Atto Secondo

Scena I. Timante, e Matusio.

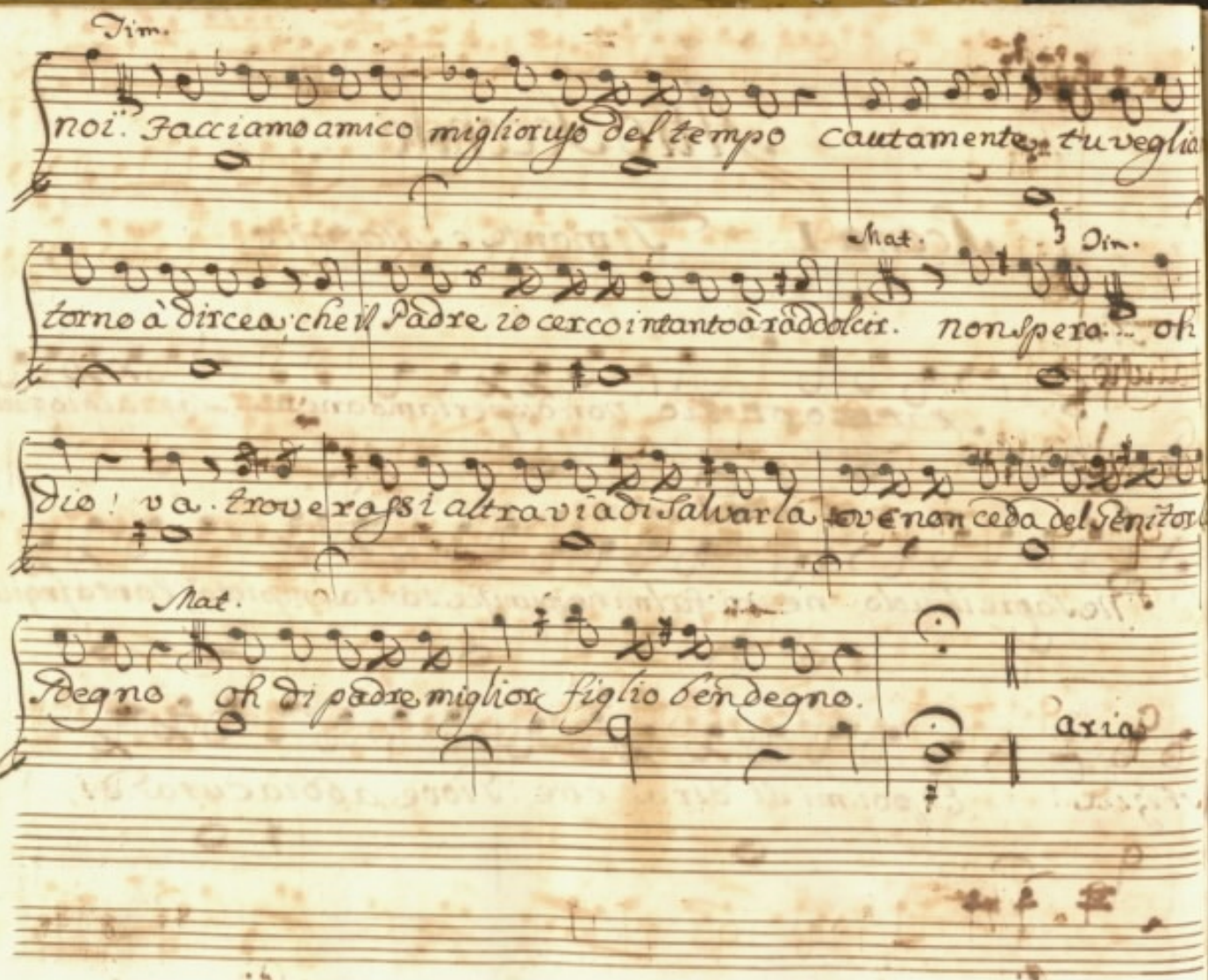
Tim.

Matusio oh dio! non disperiamo ancora. Lascia ch'io parlial

Mat.

lè. Ne schiuda il suolo ne un fulmine punisca tanta empietà, tanta ingiu-

stizia! E poi mi si dirà che Giove abbia cura di



Tim.

noi. Facciamo amico miglior uso del tempo cautamente tu veglia

Mat. Tim.

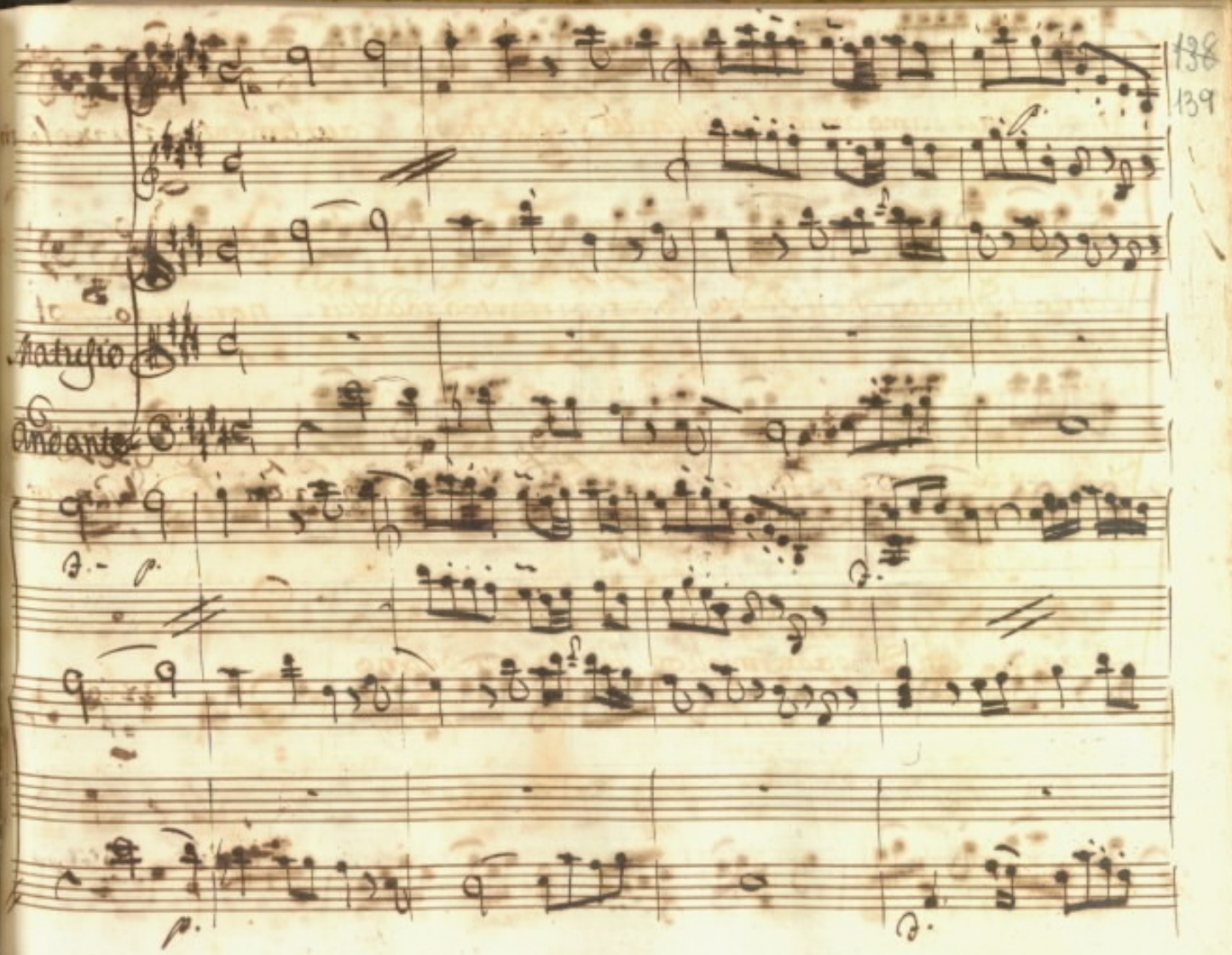
torno à dircea; che il Padre io cerco intanto à raddolcir. non spero... oh

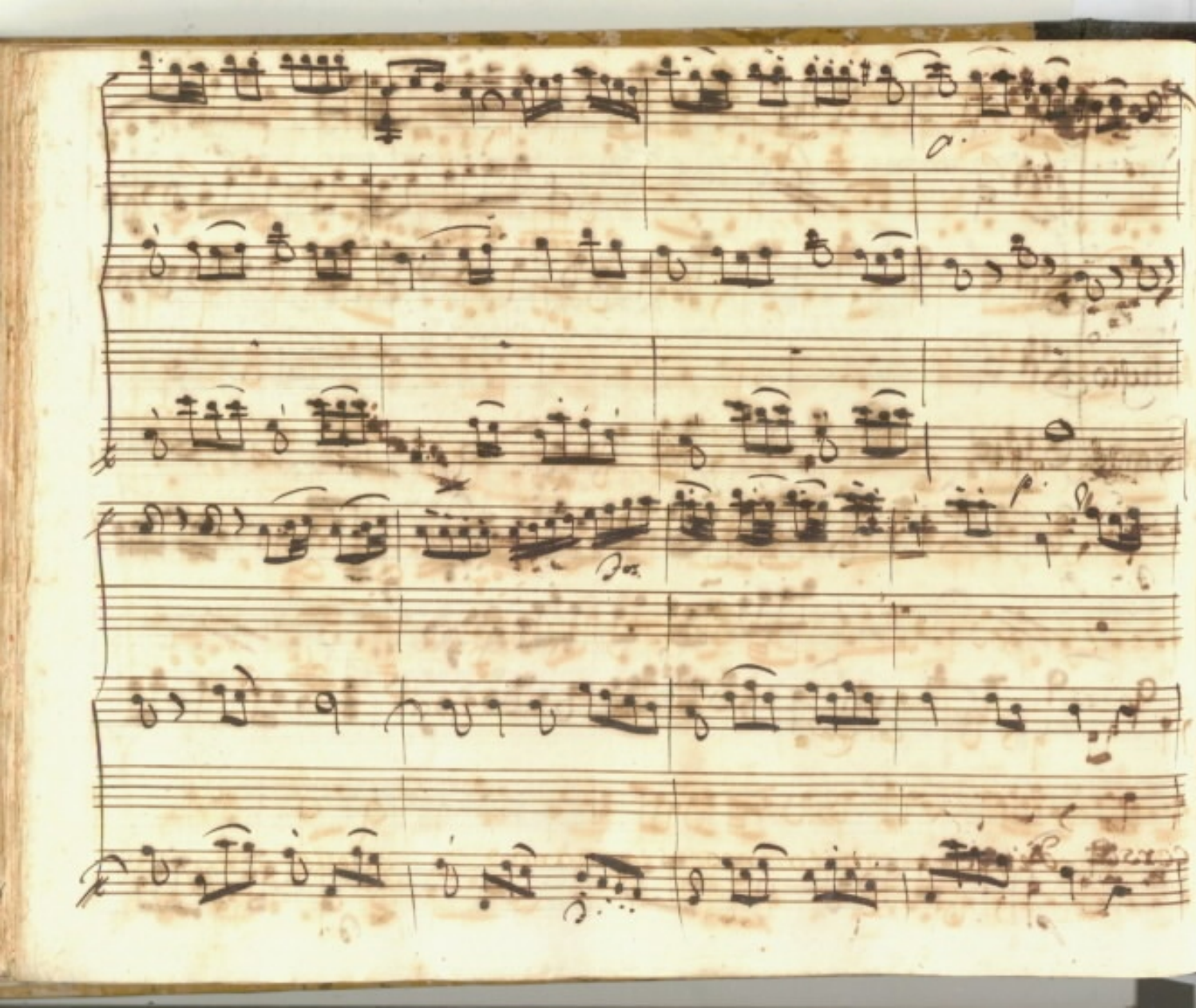
dio! va. trovera ssi altra via di salvarla ove non ceda del Genitor

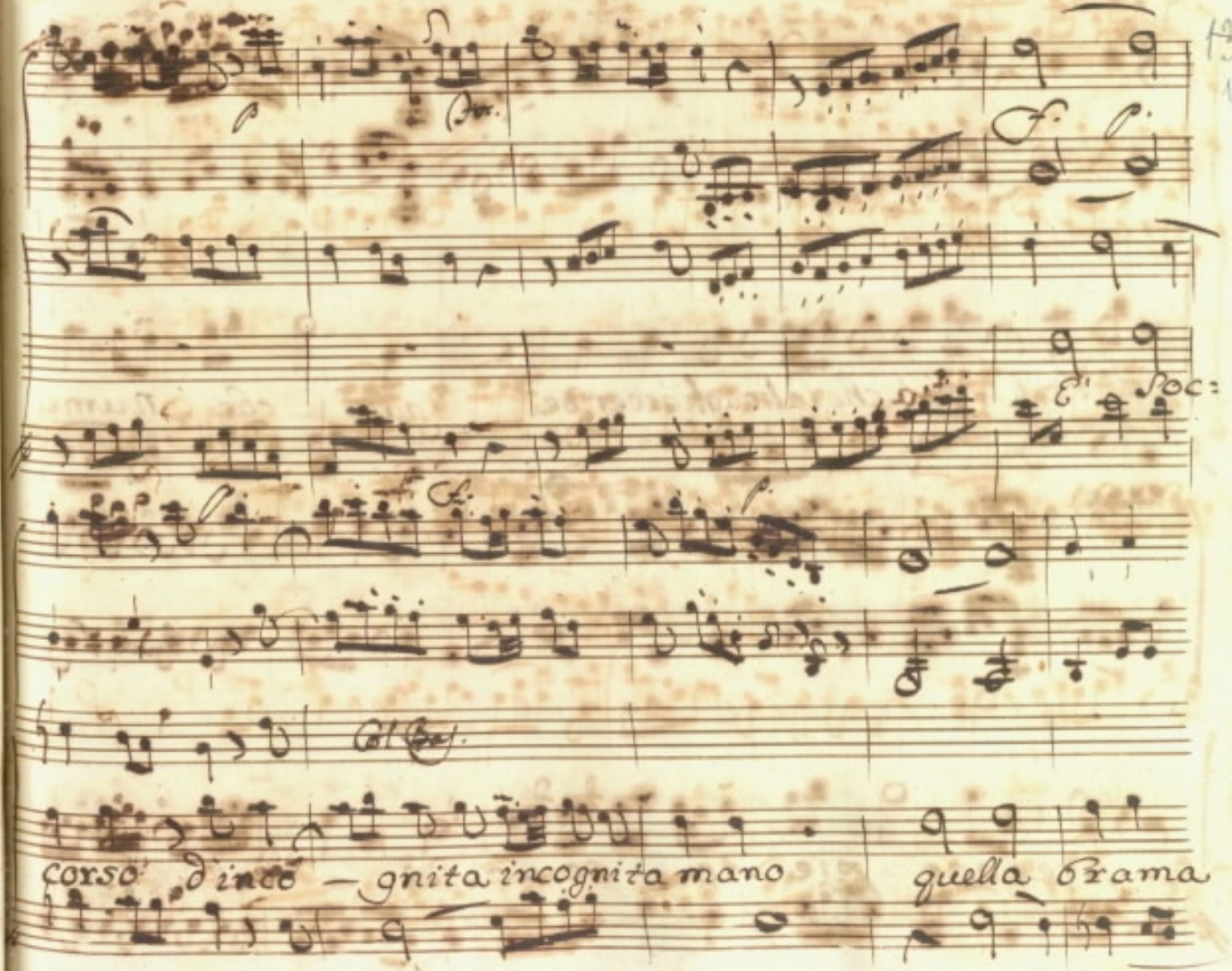
Mat.

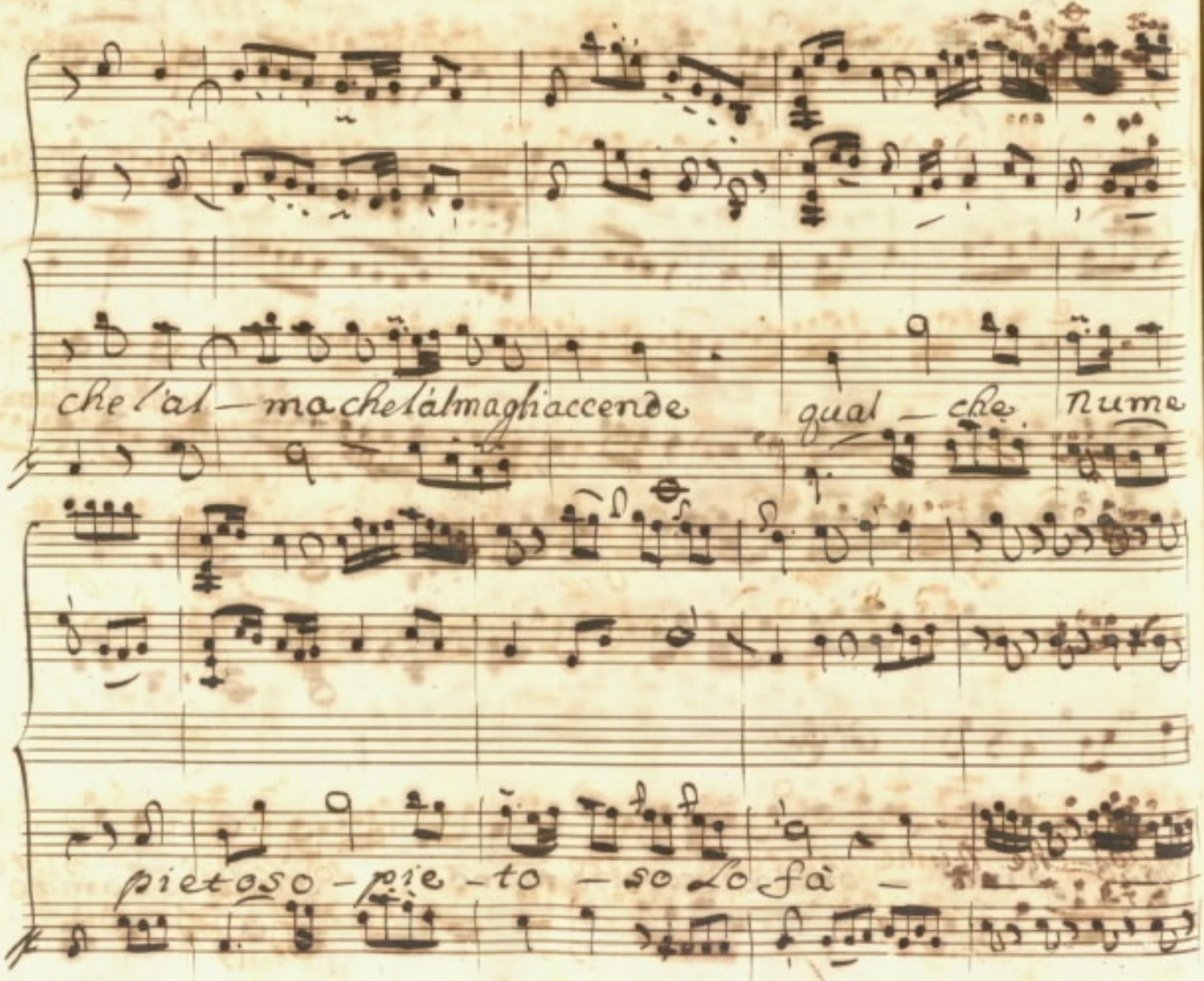
sdegno. oh di padre miglior figlio ben degno.

aria


Andante

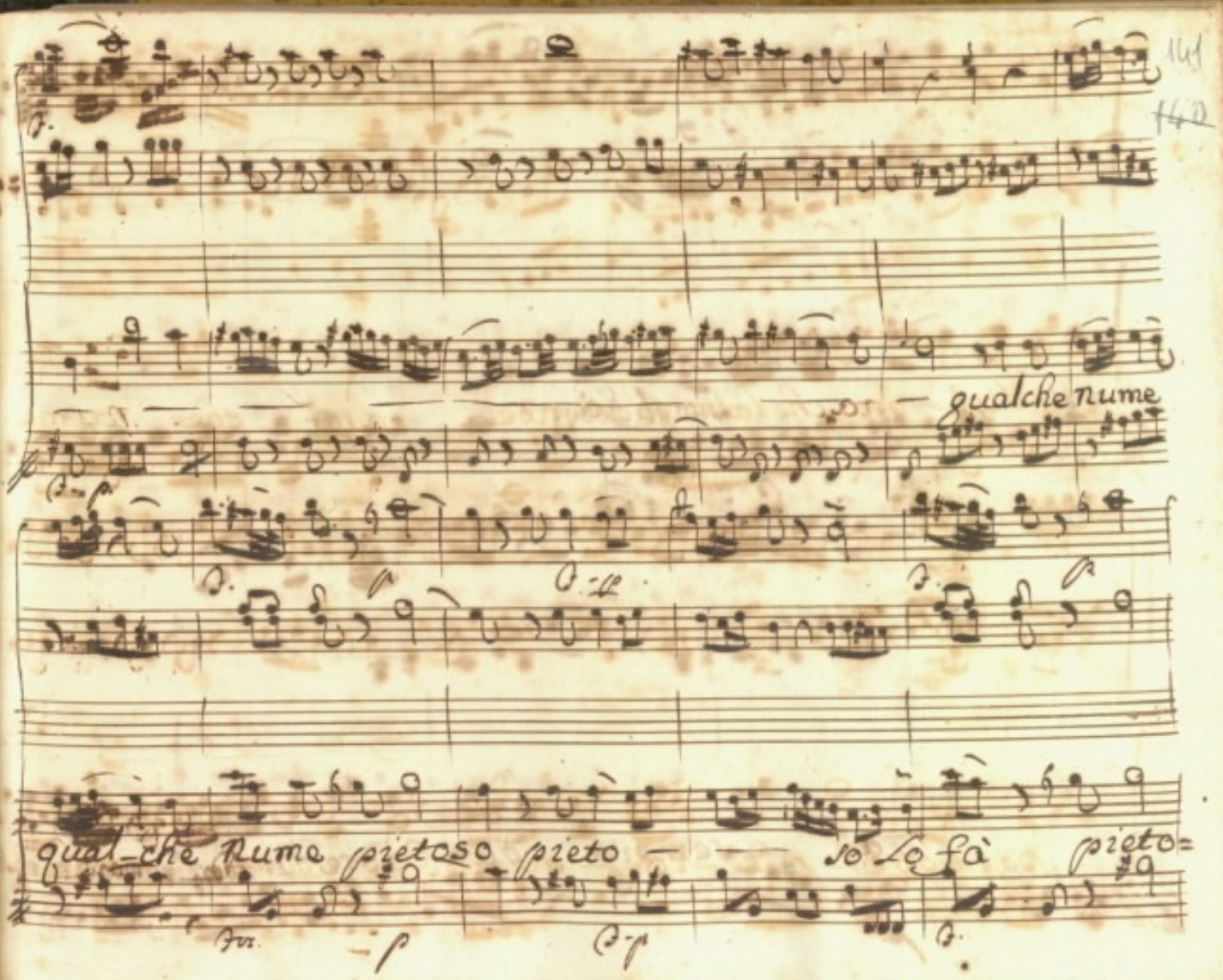


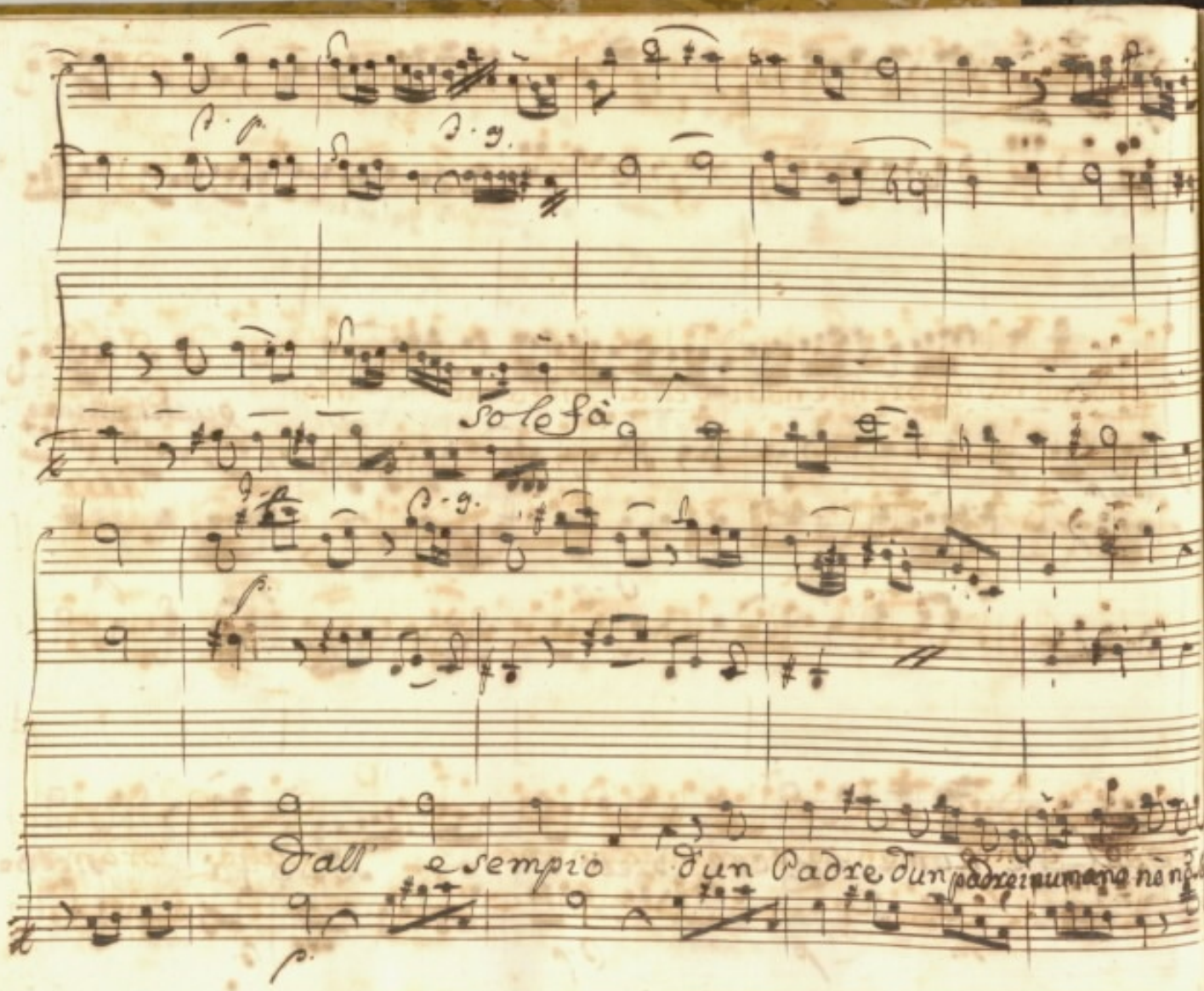

E' Soc:
Col Bas.
corso d'inco — gnita incognita mano quella brama



che l'al — ma che l'alma gli accende qual — che nume

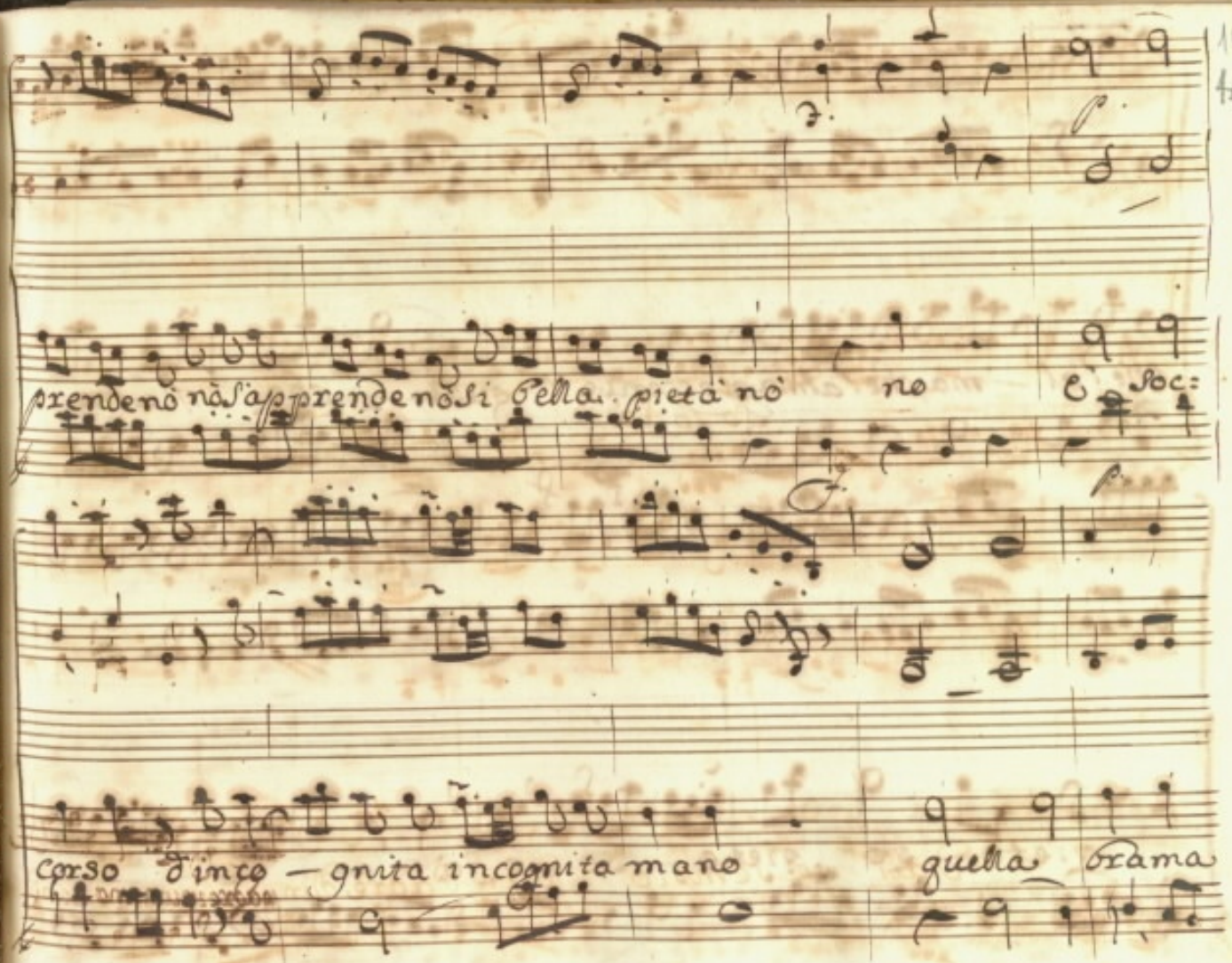
pietoso — pie — to — so lo fà —

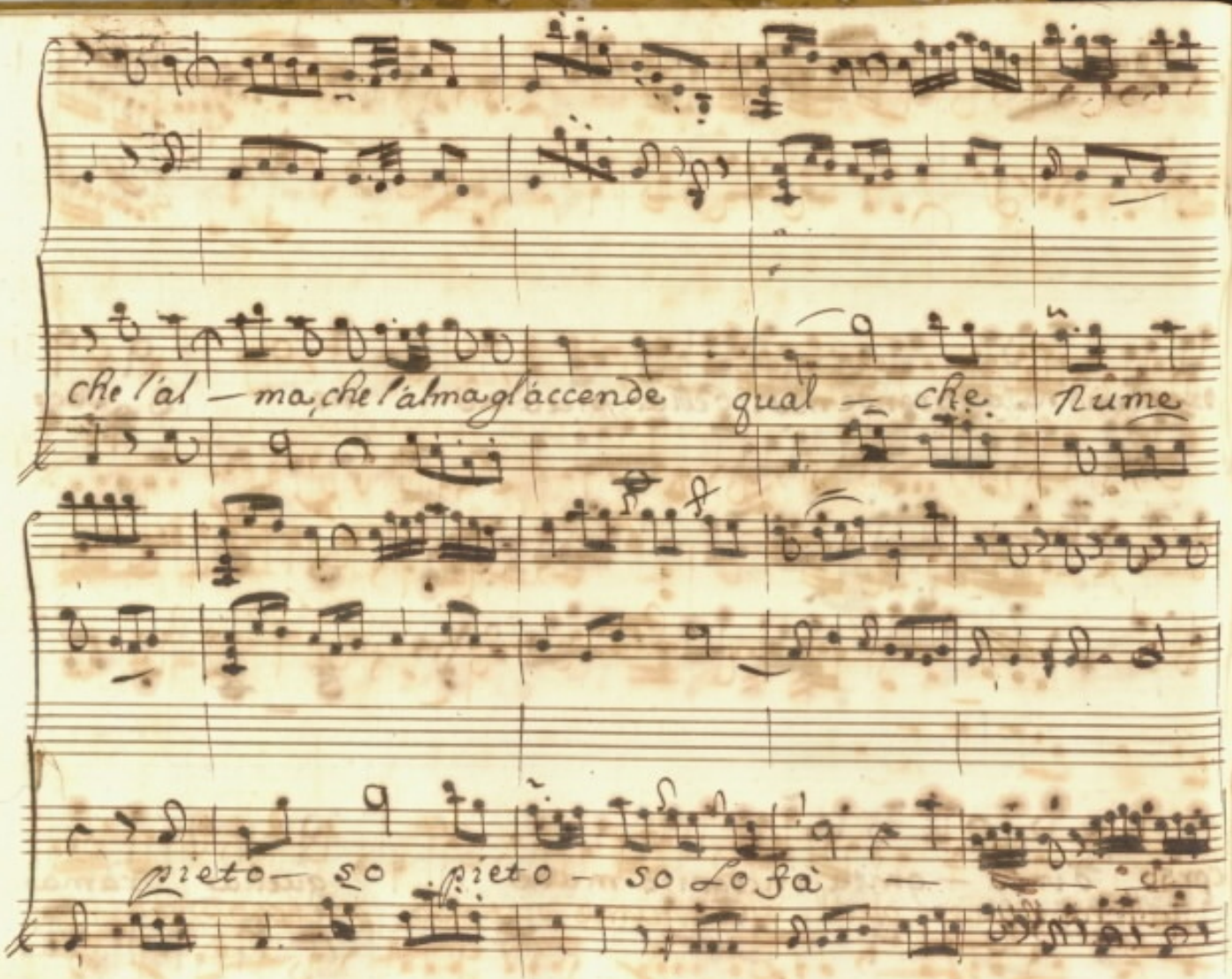

— qualche nume
qual-che Nume pietoso pieto — — so Lo fà pieto=

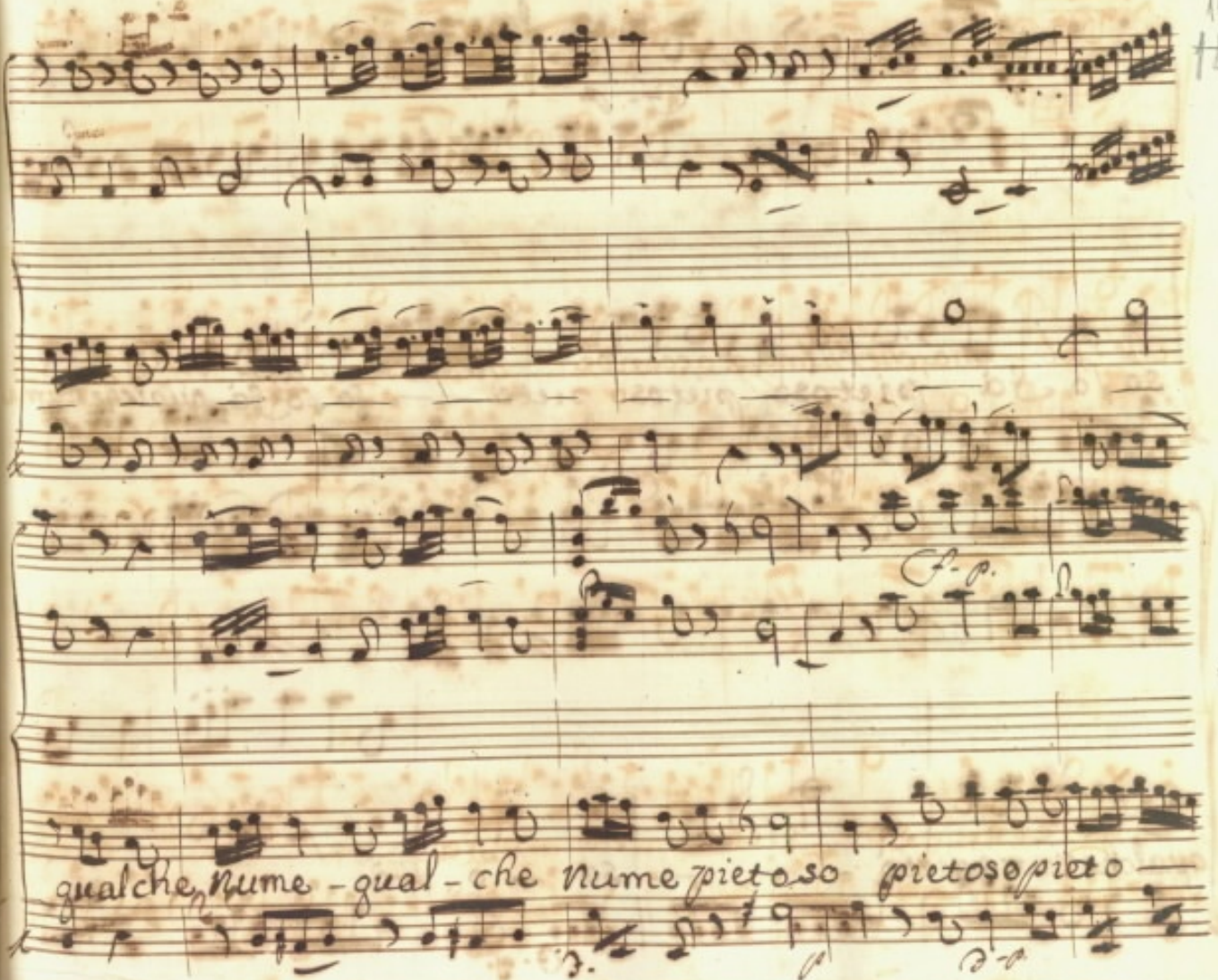

solefà
dall' esempio d'un Padre d'un padre in umano nè nò

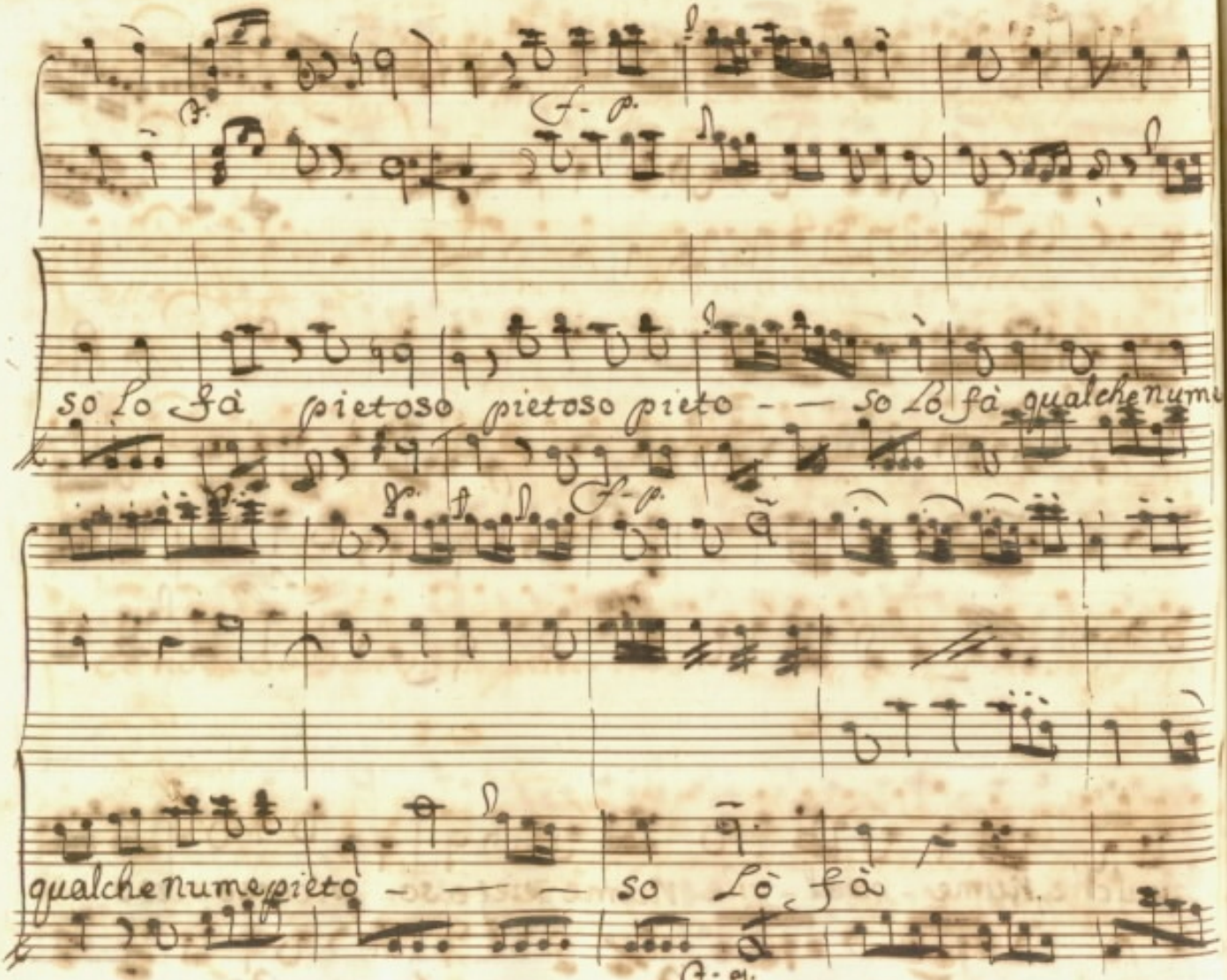
prendenò nò s'apprendenò si bella pietà nò no è soc:

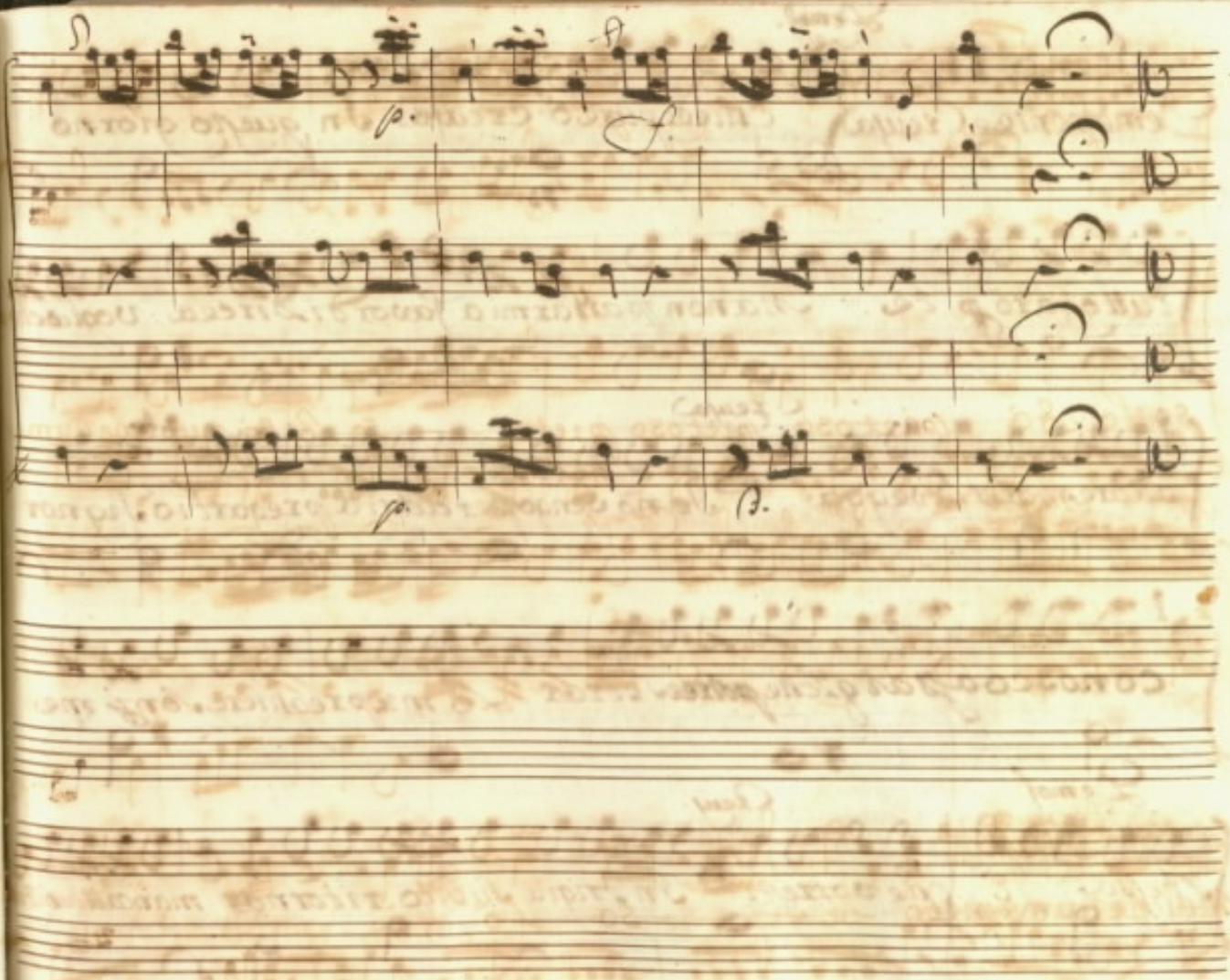
corso d'inco — gnita incognita mano quella brama

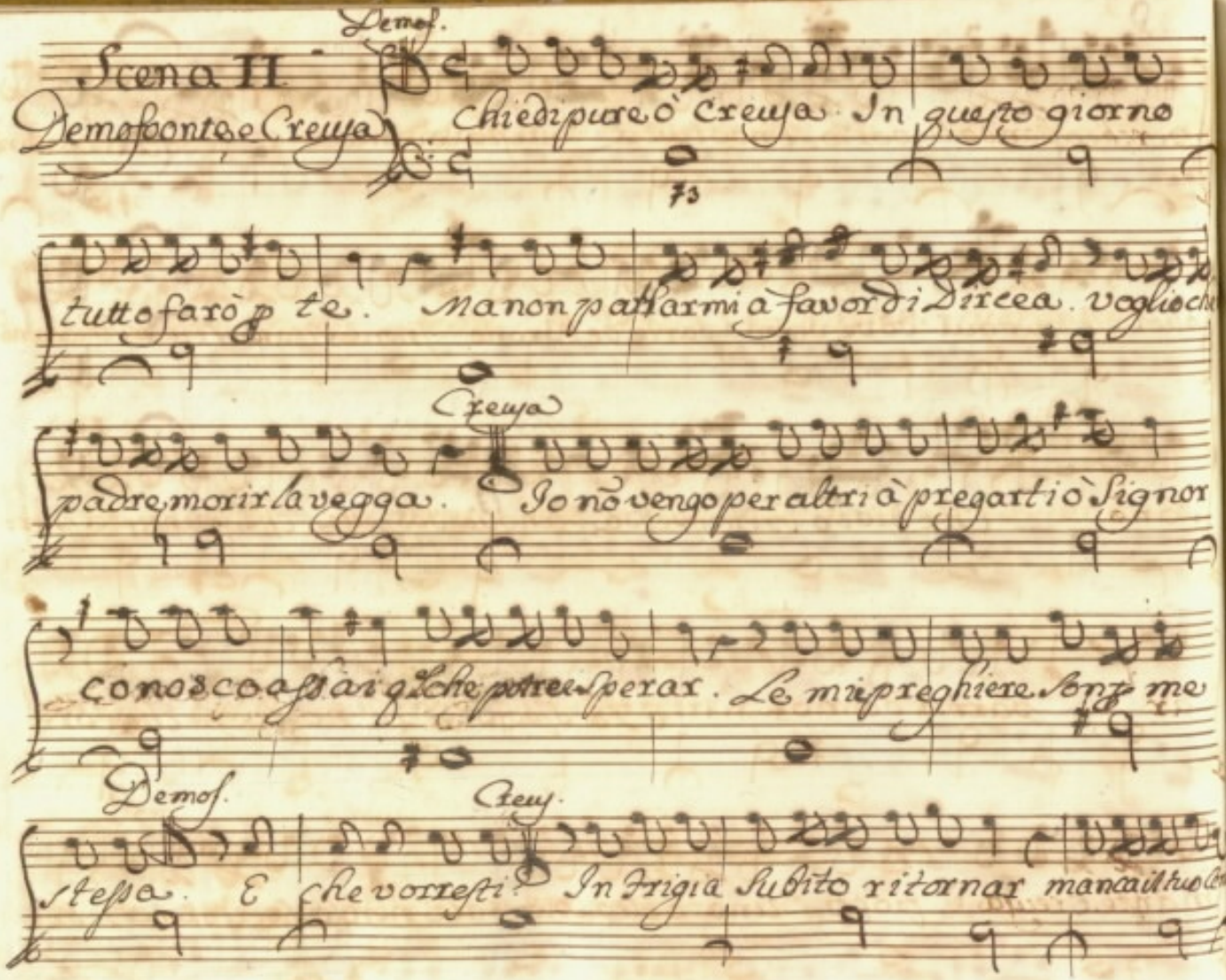



che l'al — ma, che l'alma gl'accende qual — che Nume
pieto — so pieto — so Lo fà —


qualche Nume - qual - che Nume pietoso pietoso pieto


so lo fà pietoso pietoso pieto — so Lò fà qualchenume
qualchenumepietò — — so Lò fà


p.
f.
p.
p.



Scena II

Demofoonte e Creusa

Demof.

Chiedi pure ò Creusa. In questo giorno

73

tutto farò p te. Ma non parlarmi à favor di Dircea. voglio che

Creusa

padre morir la vegga. Io nõ vengo per altri à pregarti ò Signor

conosco assai q.lche potrei sperar. Le mie preghiere son p me

Demof.

Creus.

stessa. E che vorresti? In Frigia subito ritornar manca il tuo Co

perche possan dal porto le navi uscir. questo io domando: e credo che negarlo nõ

puoi, se pur qui, dove venni à parte del Trono. non è strano il timor, schiavo nõ

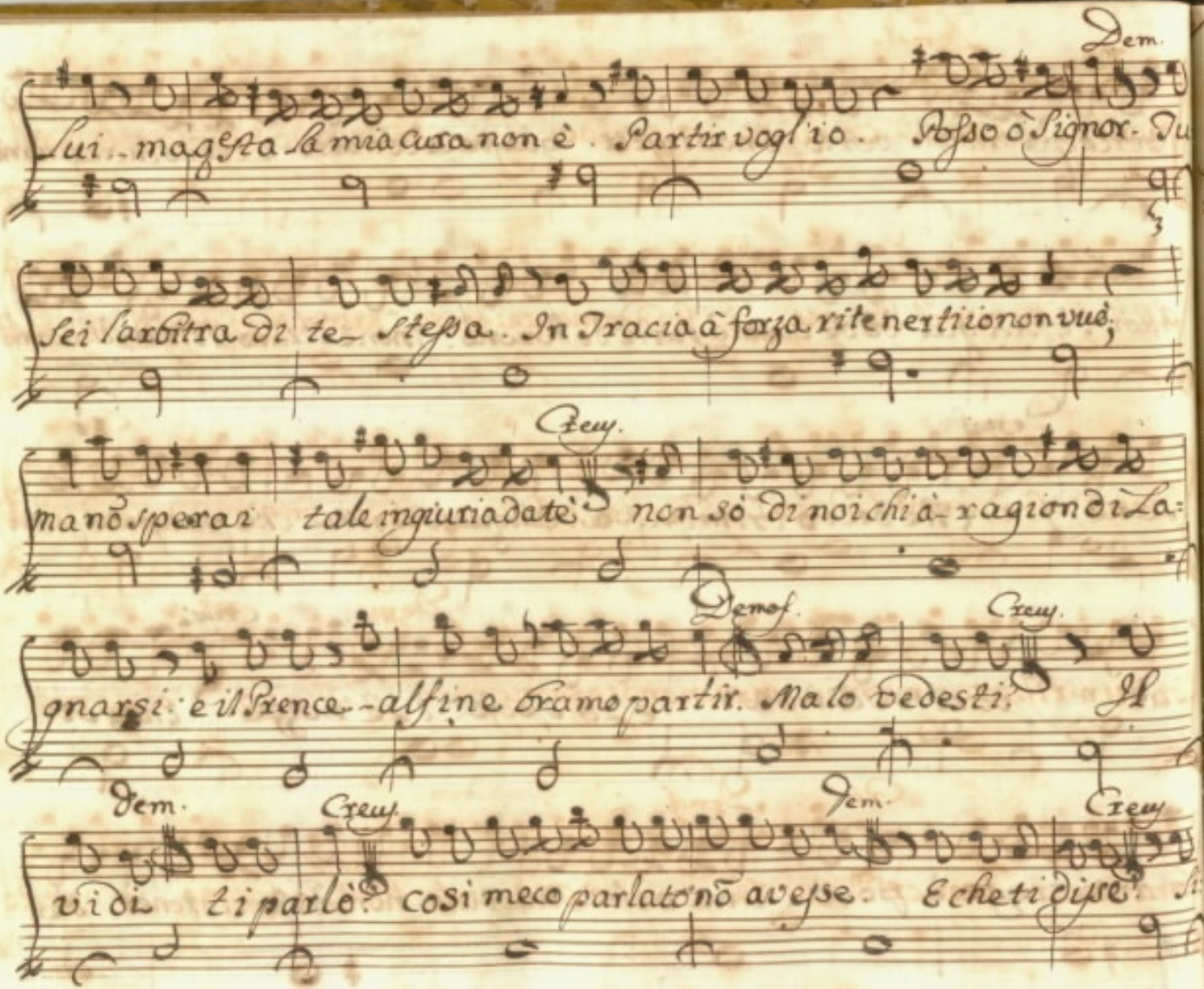
Demof.

sono. Che dici ò Principessa? ah quai sospetti! che pungente par:

Creus.

lar! partir da noi e lo sposo? E le nozze Ehe Ti:

mante creusa è poco. una beltà mortale non lo speri ottener. Per


Dem.
Sui.. magesta la mia causa non è. Partir vogl'io. Posso ò Signor. Tu
sei l'arbitra di te Stessa. In Tracia à forza ritenertii non vuò,
Creu.
manò sperar tale ingiuria datè non sò di noi chi à-ragion di La-
Demof. Creu.
gnarsi: e il Prence-alfine bramo partir. Malo vedesti? Il
Dem. Creu. Dem. Creu
vidi ti parlò? cosi meco parlato nò avese. E che ti disse? Si

Dem.

gnor basta così. creuja intendo. Iuvido troppo alle parole agl'

atti ti parve il Prence Ei freddamente forse ti accolse, ti parlò nacquetà

Creuj.

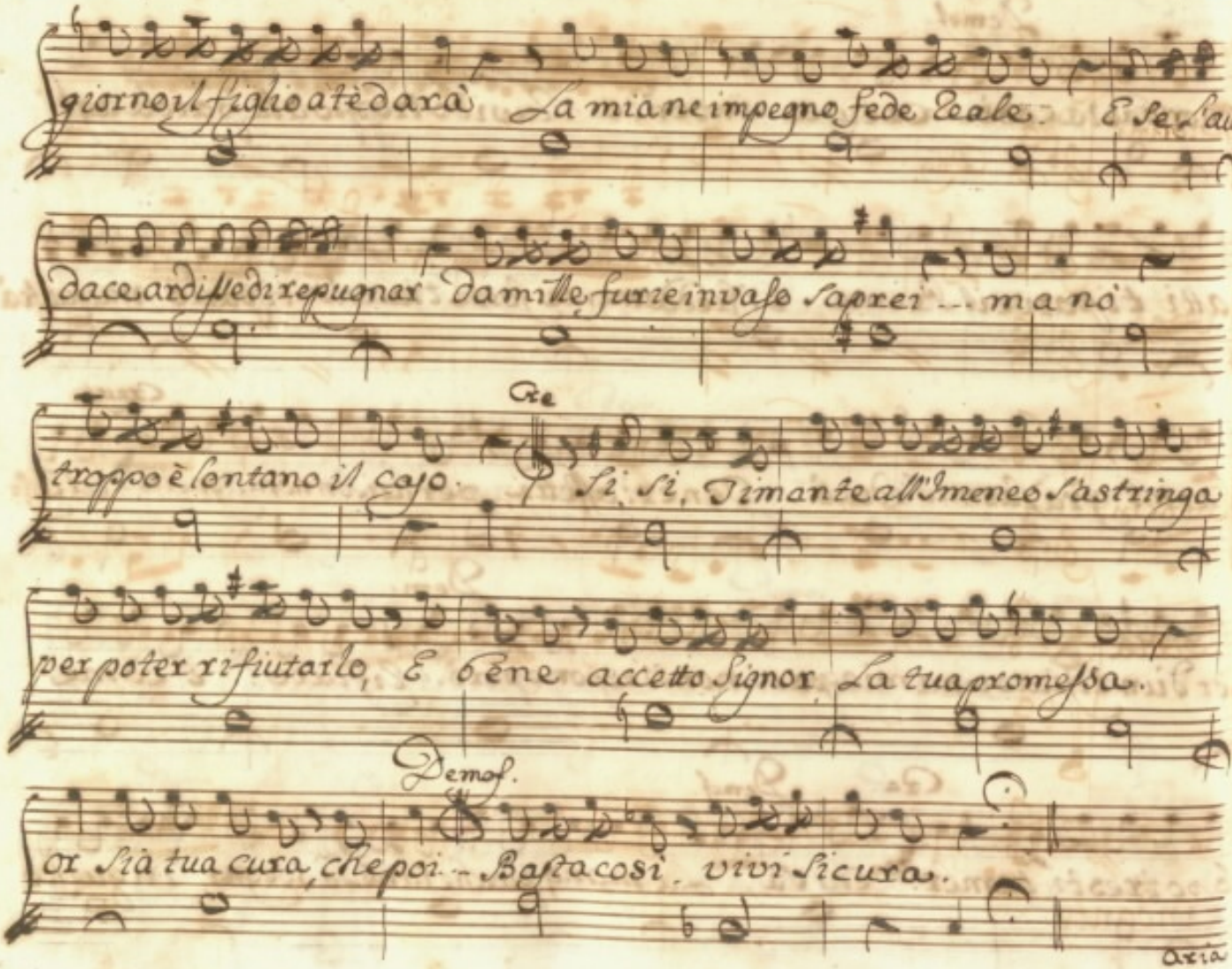
l'armi, fra l'armi s'educò. Teneri affetti, per lui son nomi ignoti. Al Cos:

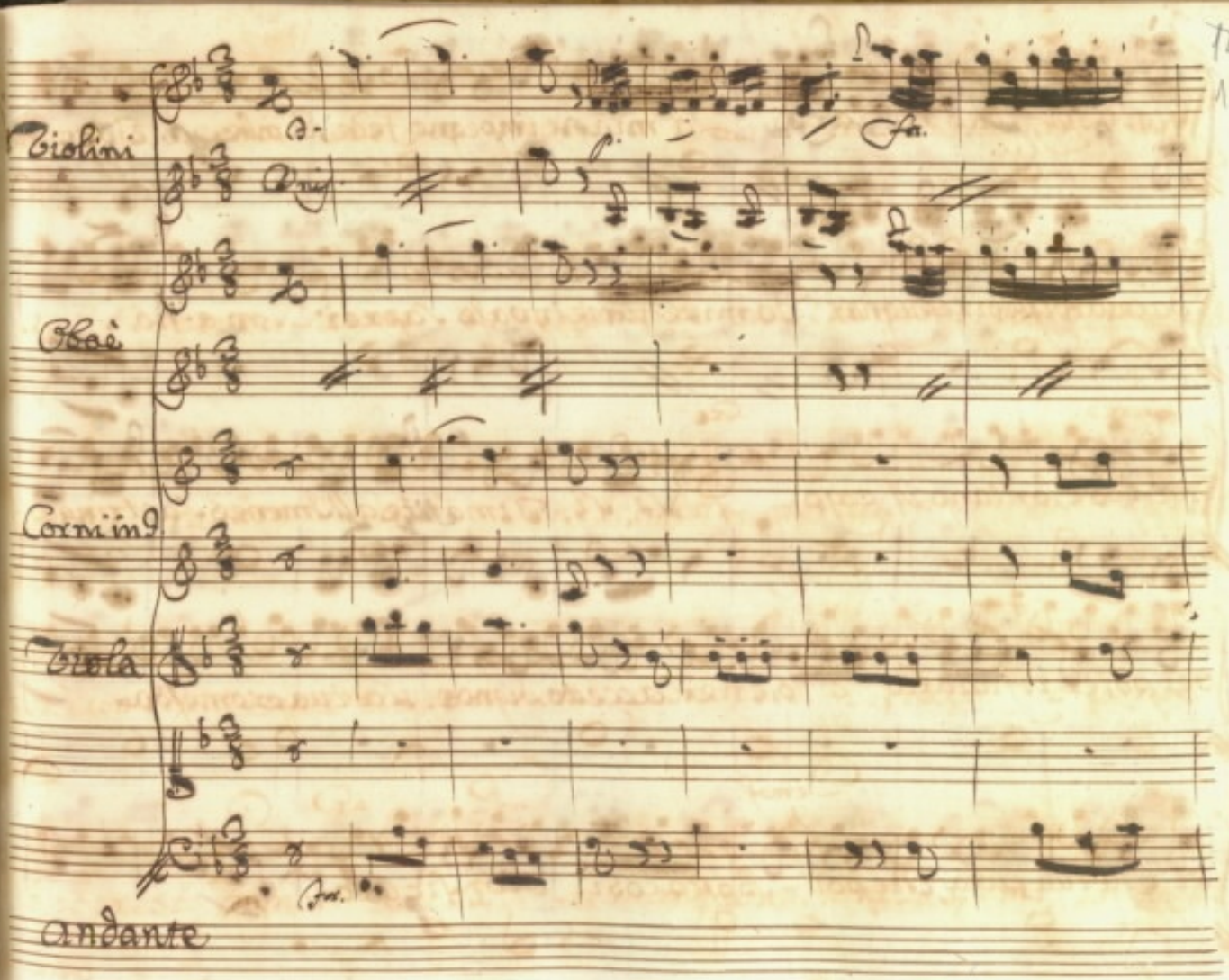
Dem.

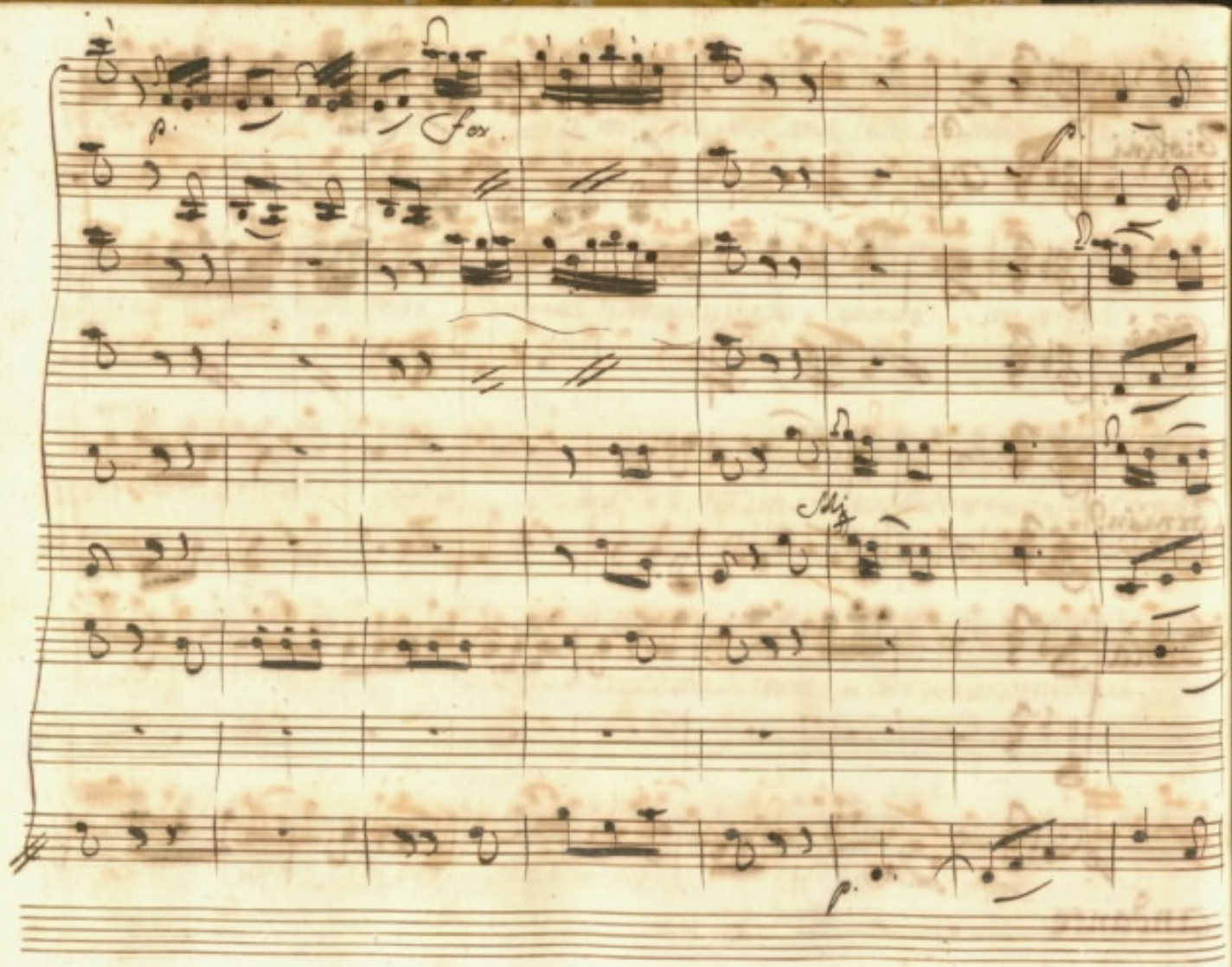
tor d'un rifiuto una mia pari non si espone però. Rifiuto! E come

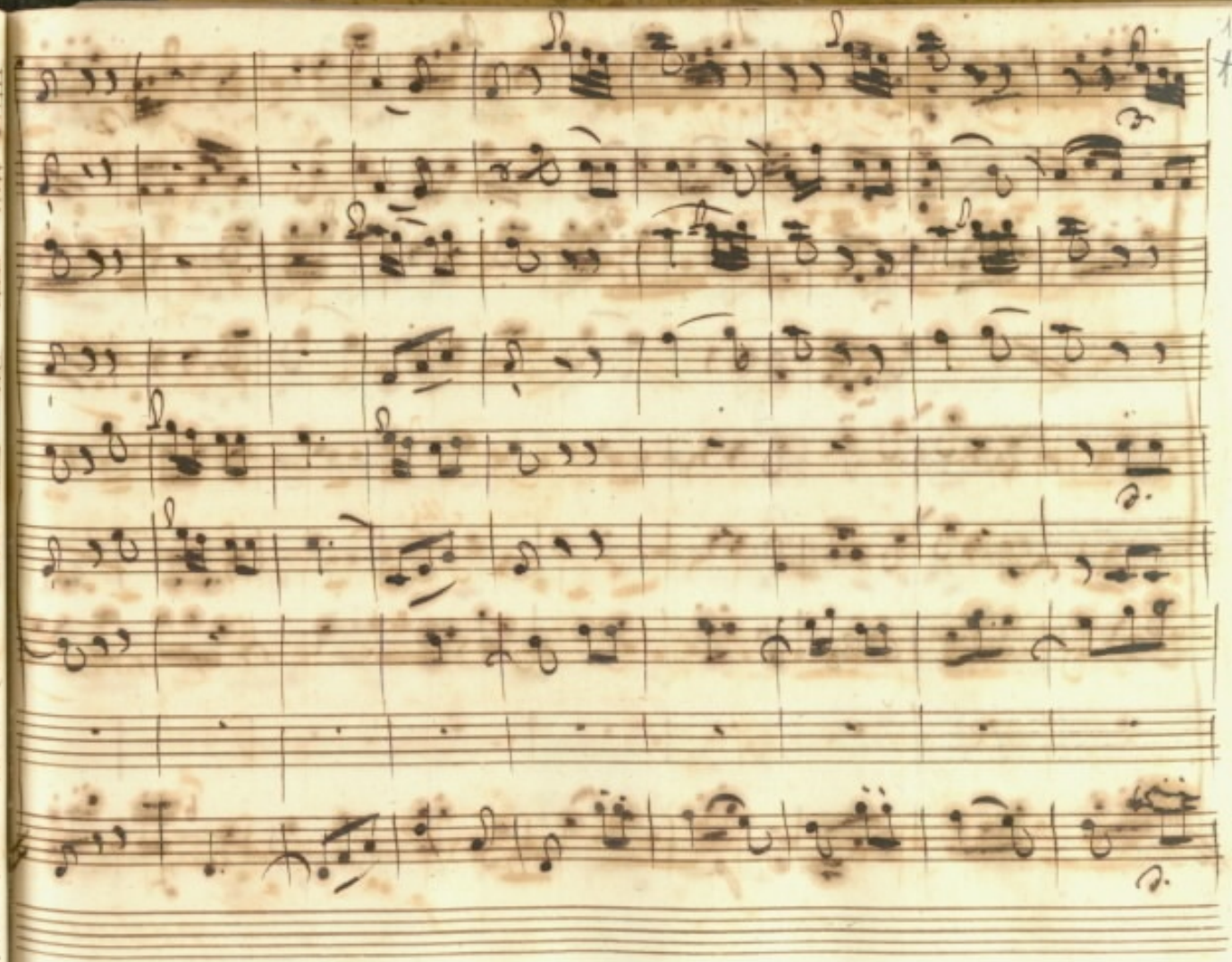
Re. Dem.

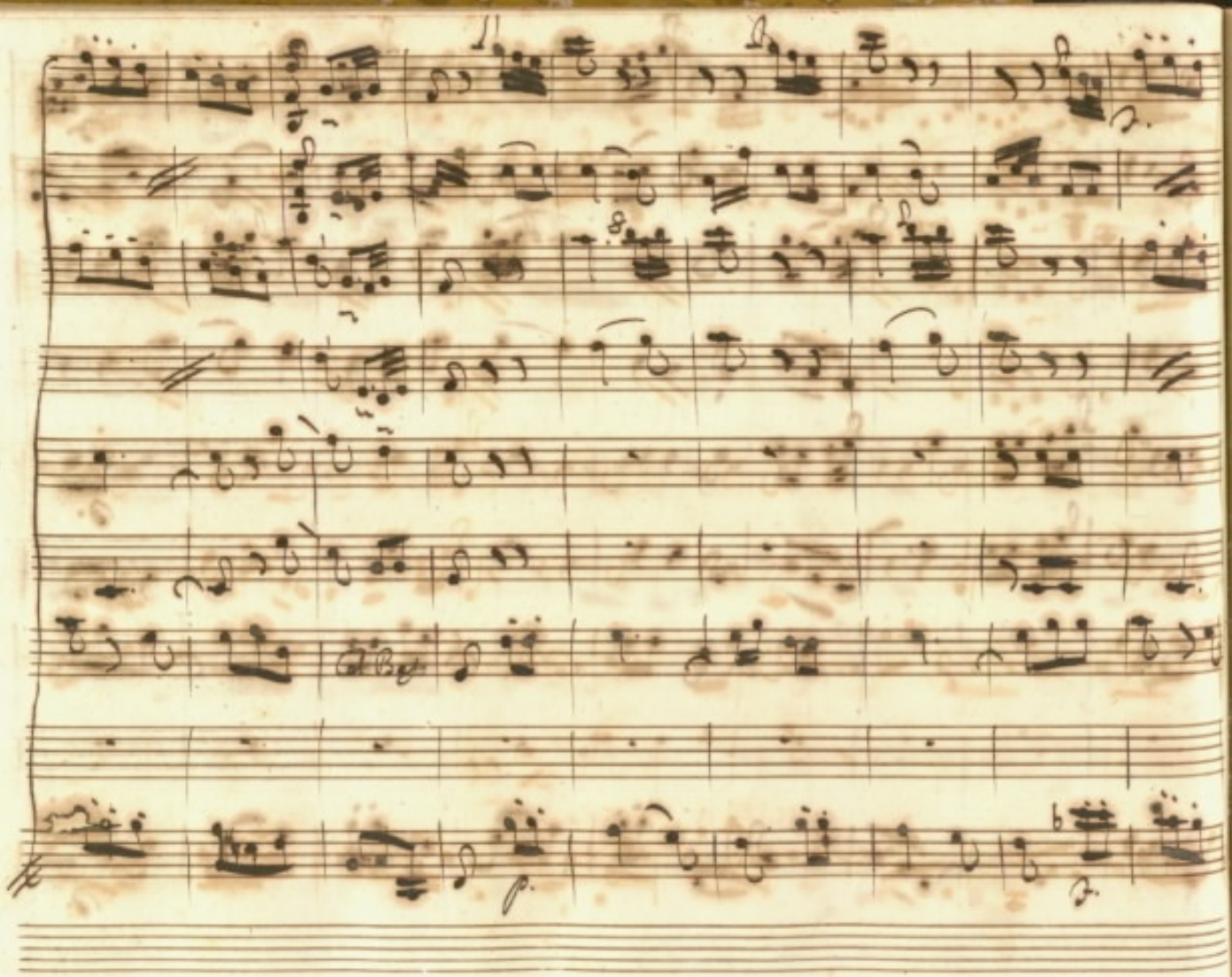
lo potresti temer? Chi sà. La mano purche tu no la sdegni in questo

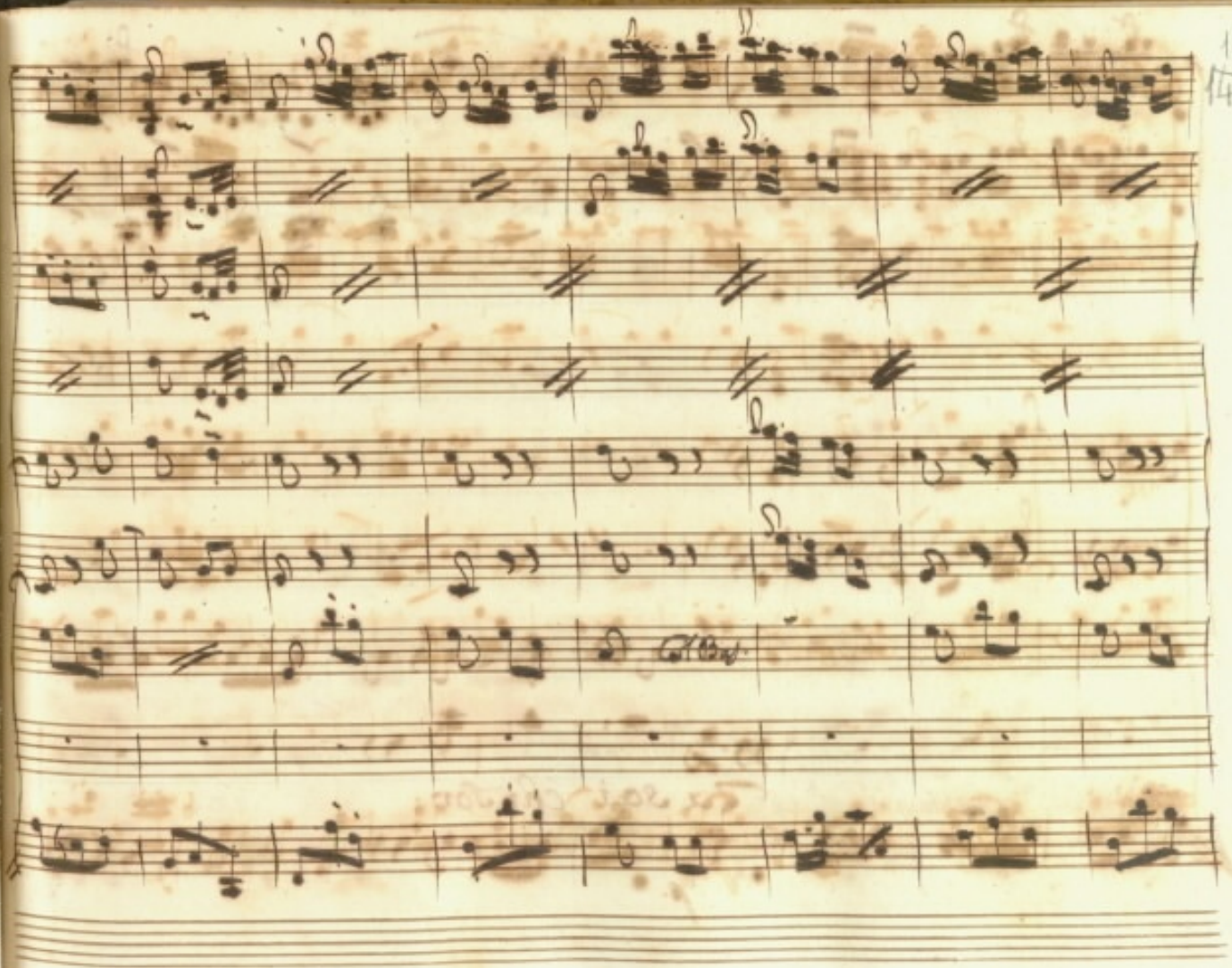

giorno il figlio a tè darà La mia ne impegno fede Reale. E se l'au
dace ardisse di repugnar Da mille furie in vaso sarei ... ma nò
Re
troppo è lontano il cajo. Sì sì, Timante all'Imeneo s'astringa
per poter rifiutarlo, E bene accetto Signor La tua promessa.
Demof.
or sia tua cura, che poi ... Basta così, vivi sicura.
Aria

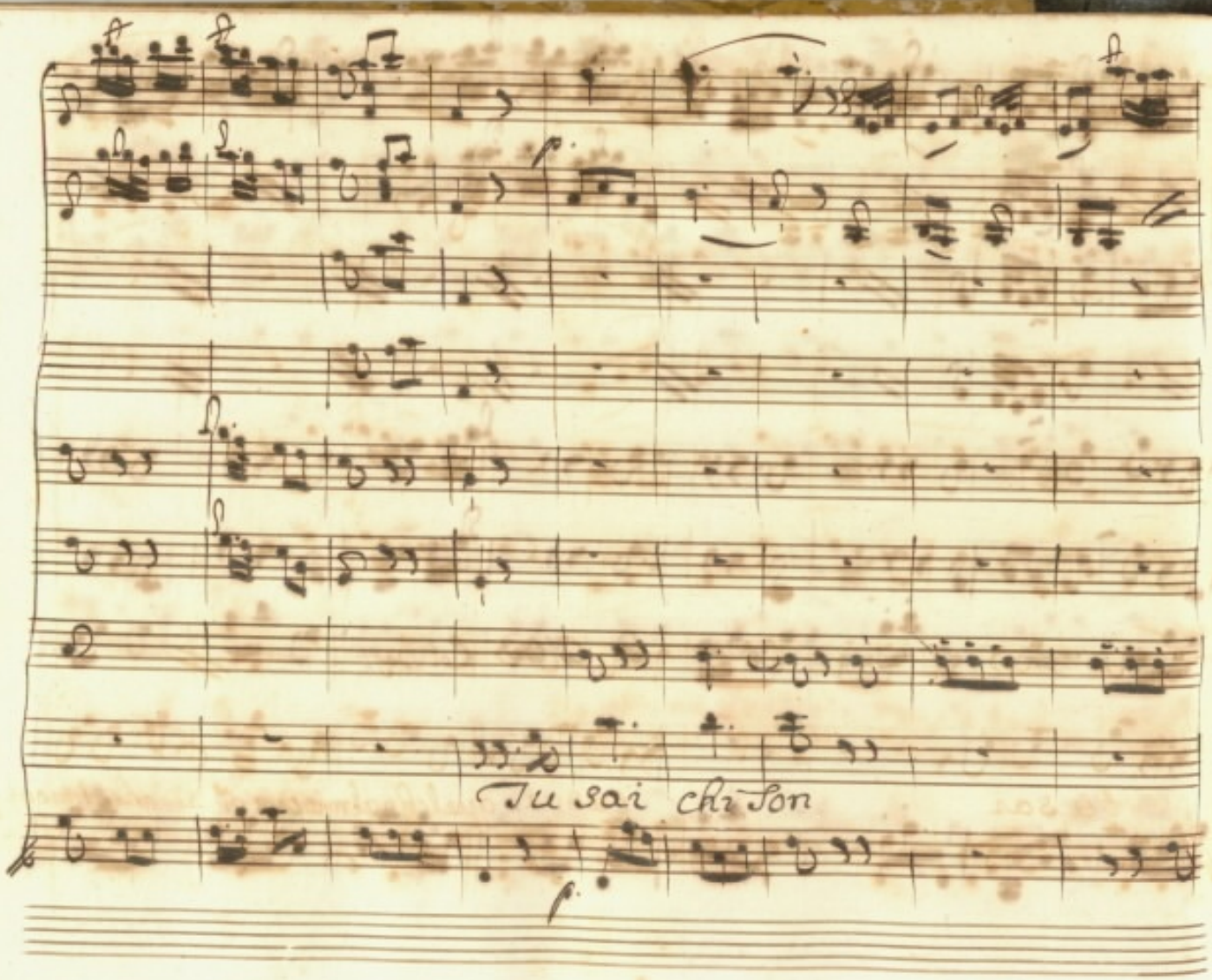

Violini
Oboè
Corni in D
Viola
andante


p.
fox
p.
Mf
p.



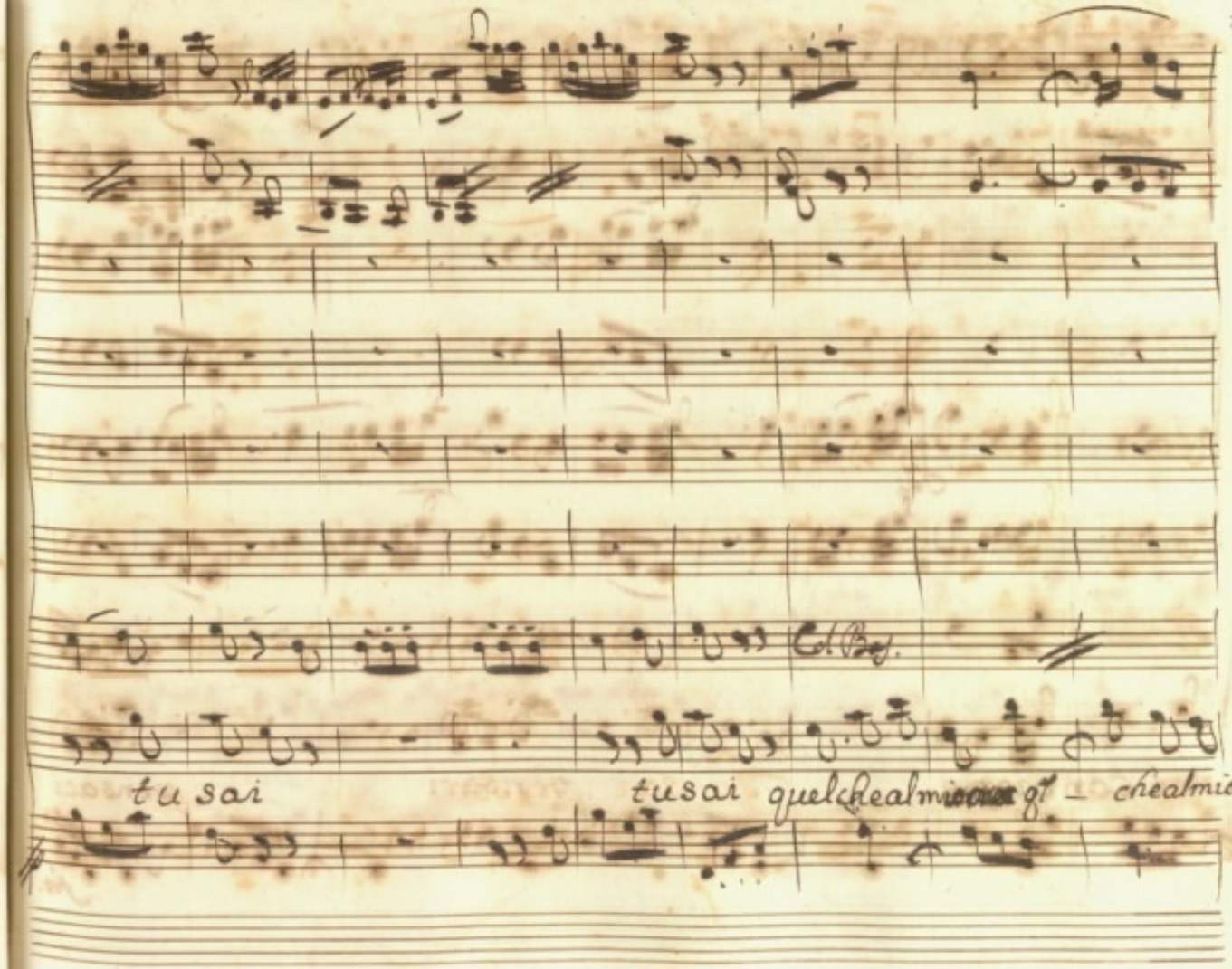


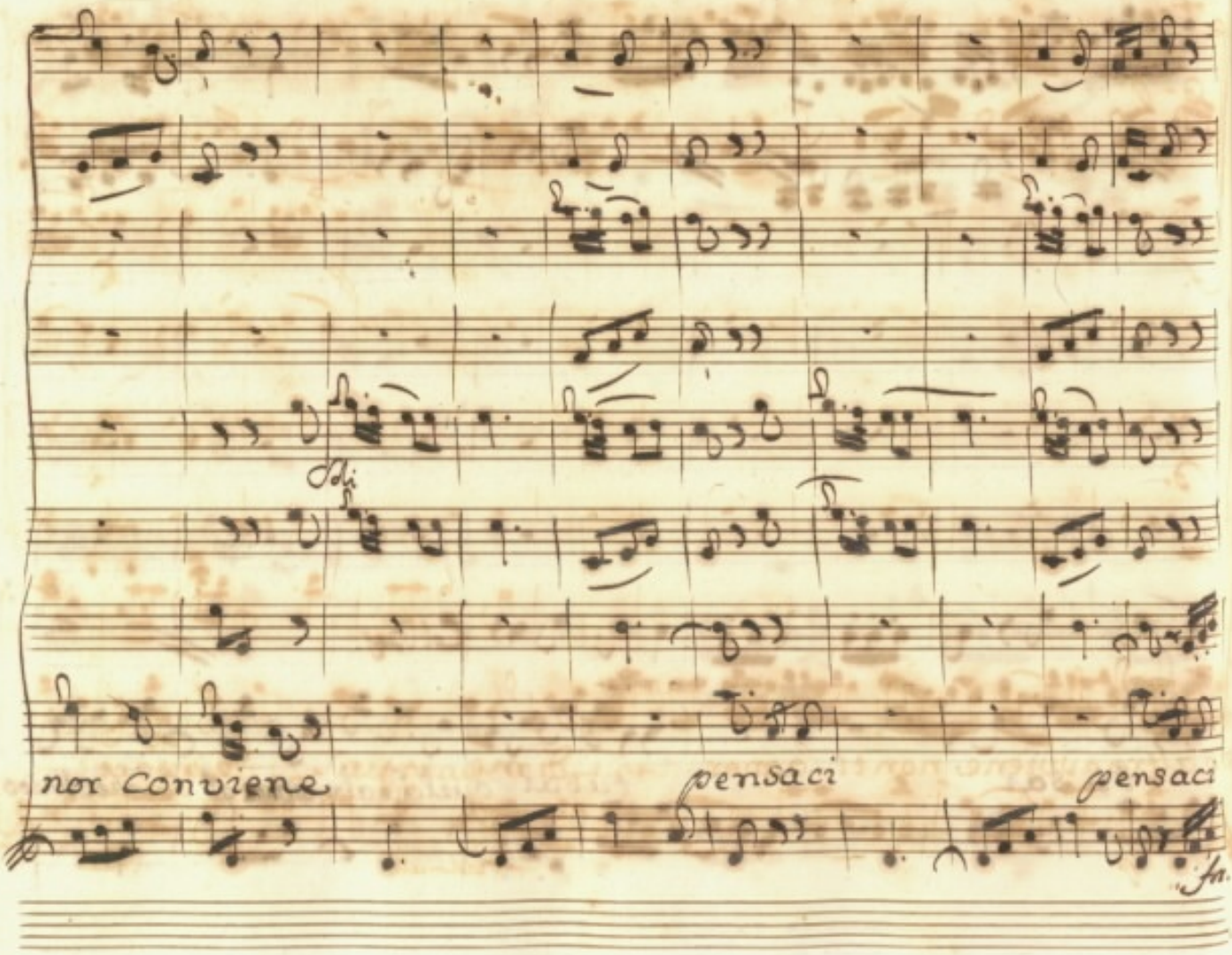


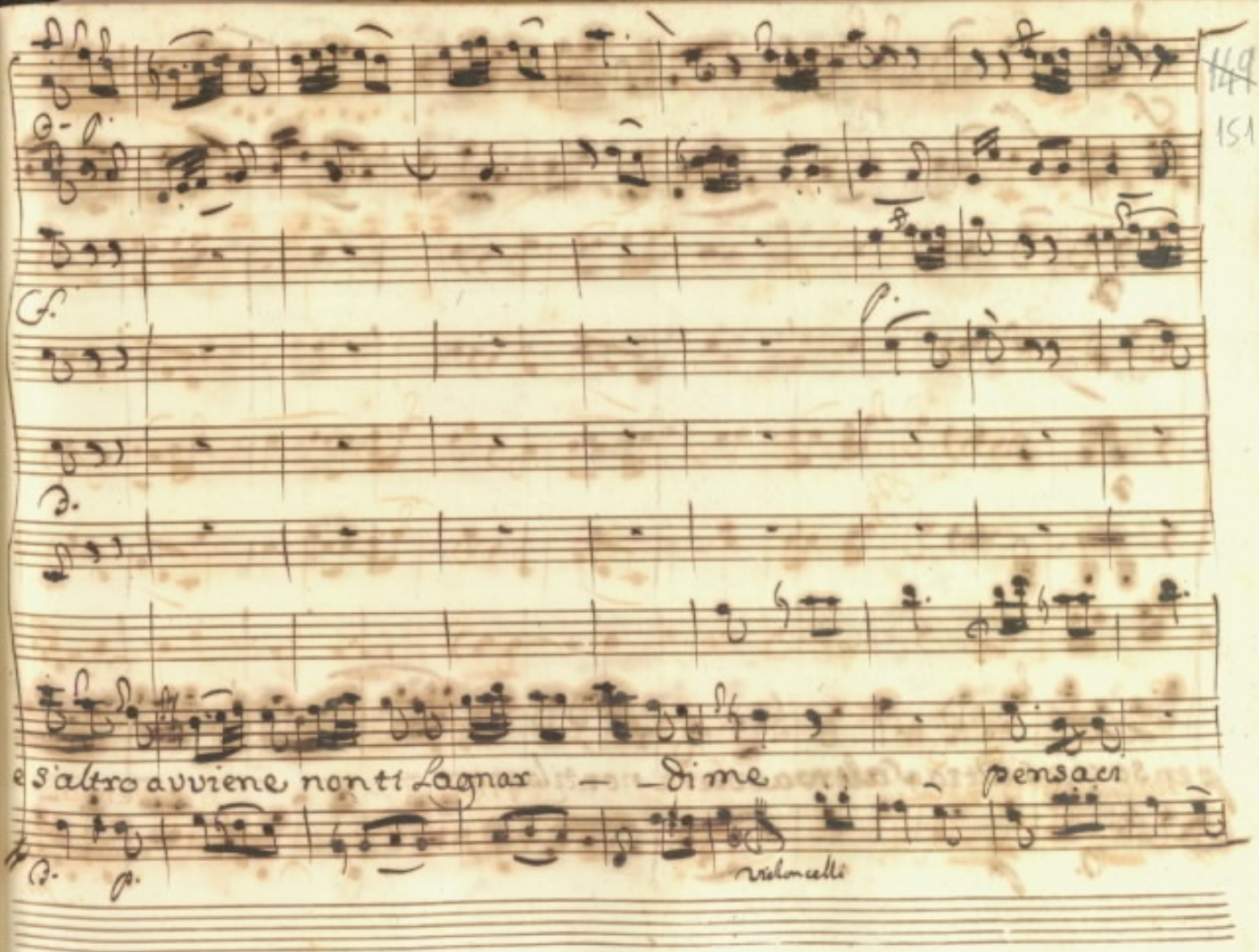

Tu sai chi son

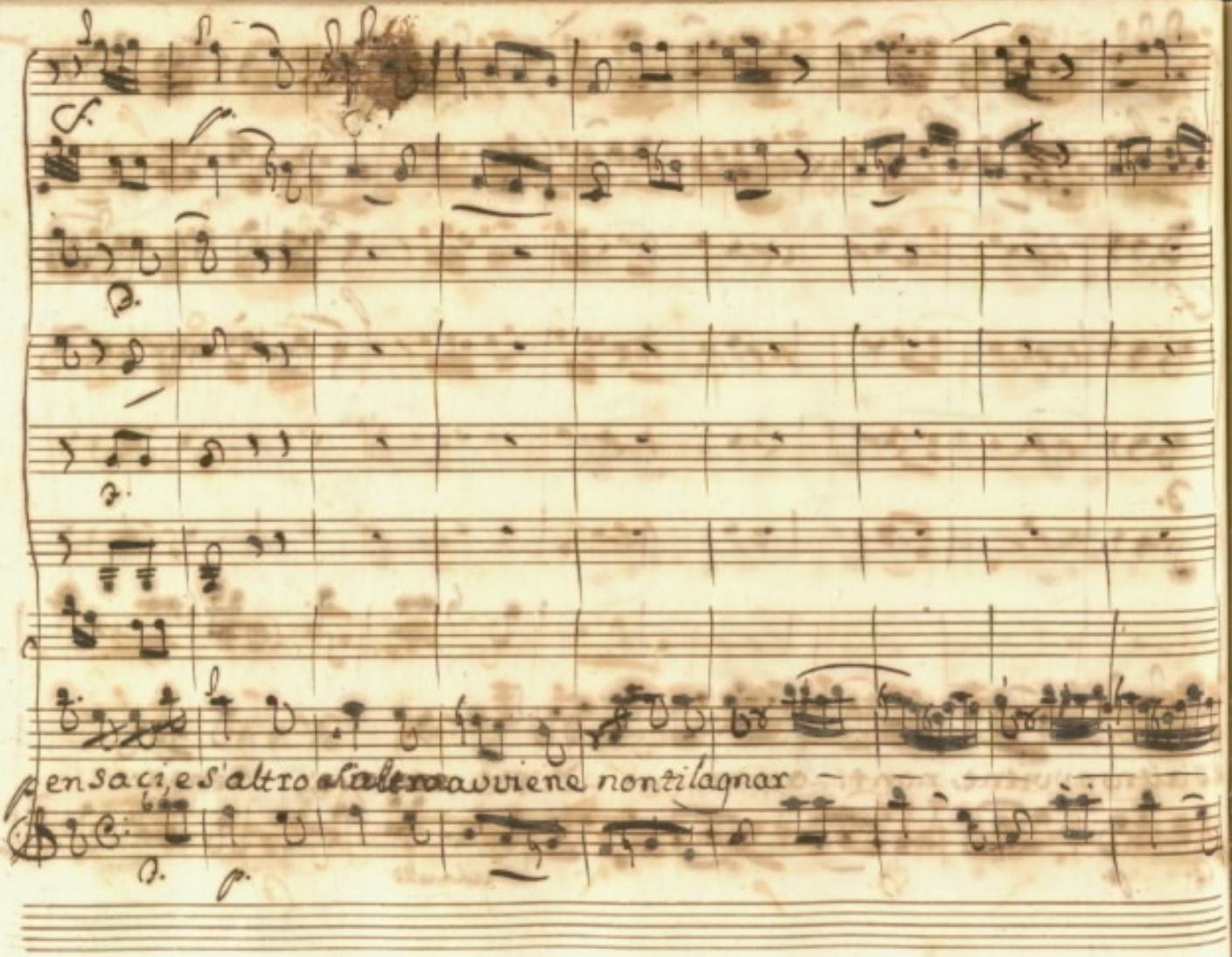
Col Bas.

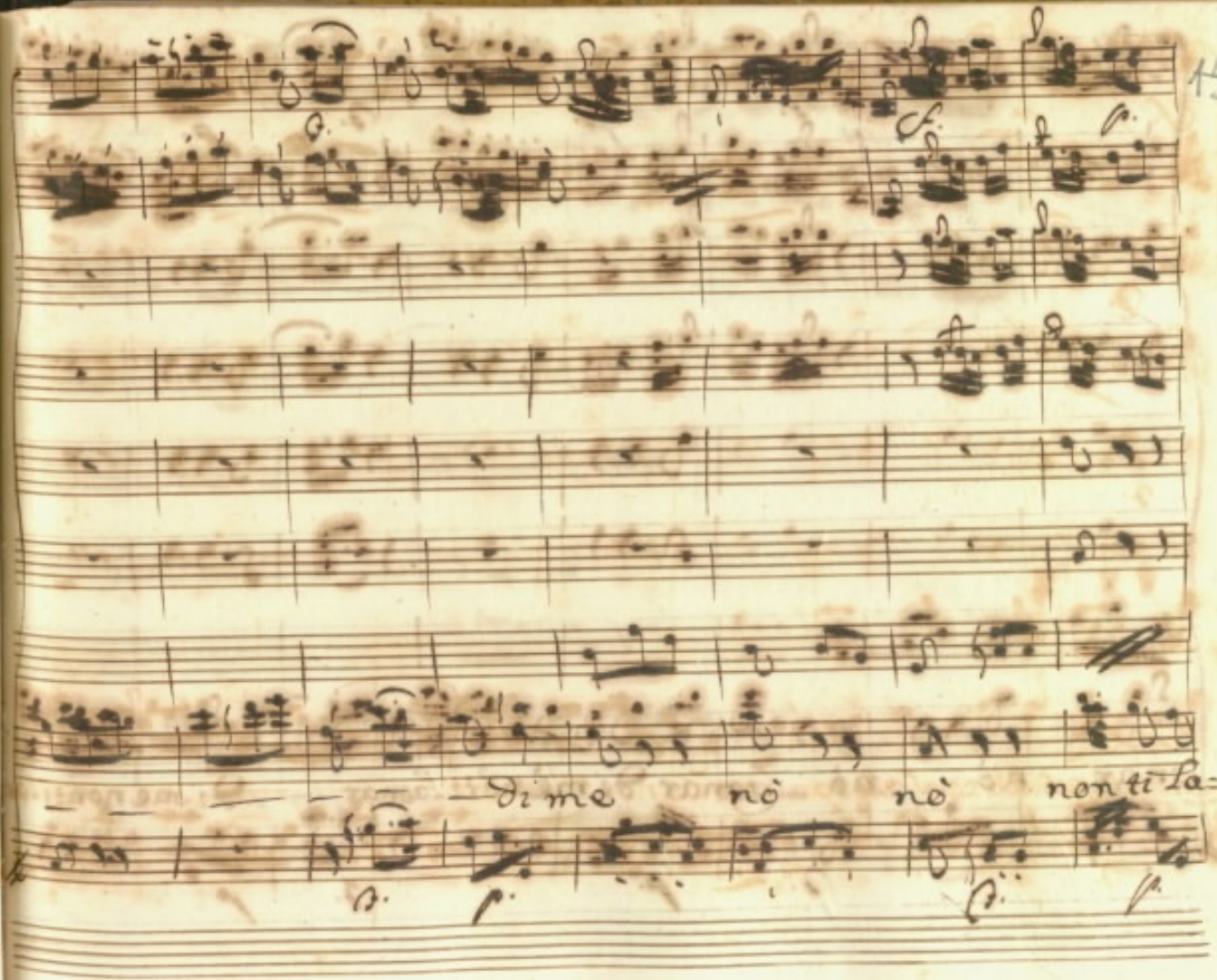
tu sai tu sai quel che al mio cuor gl' – che al mio o=

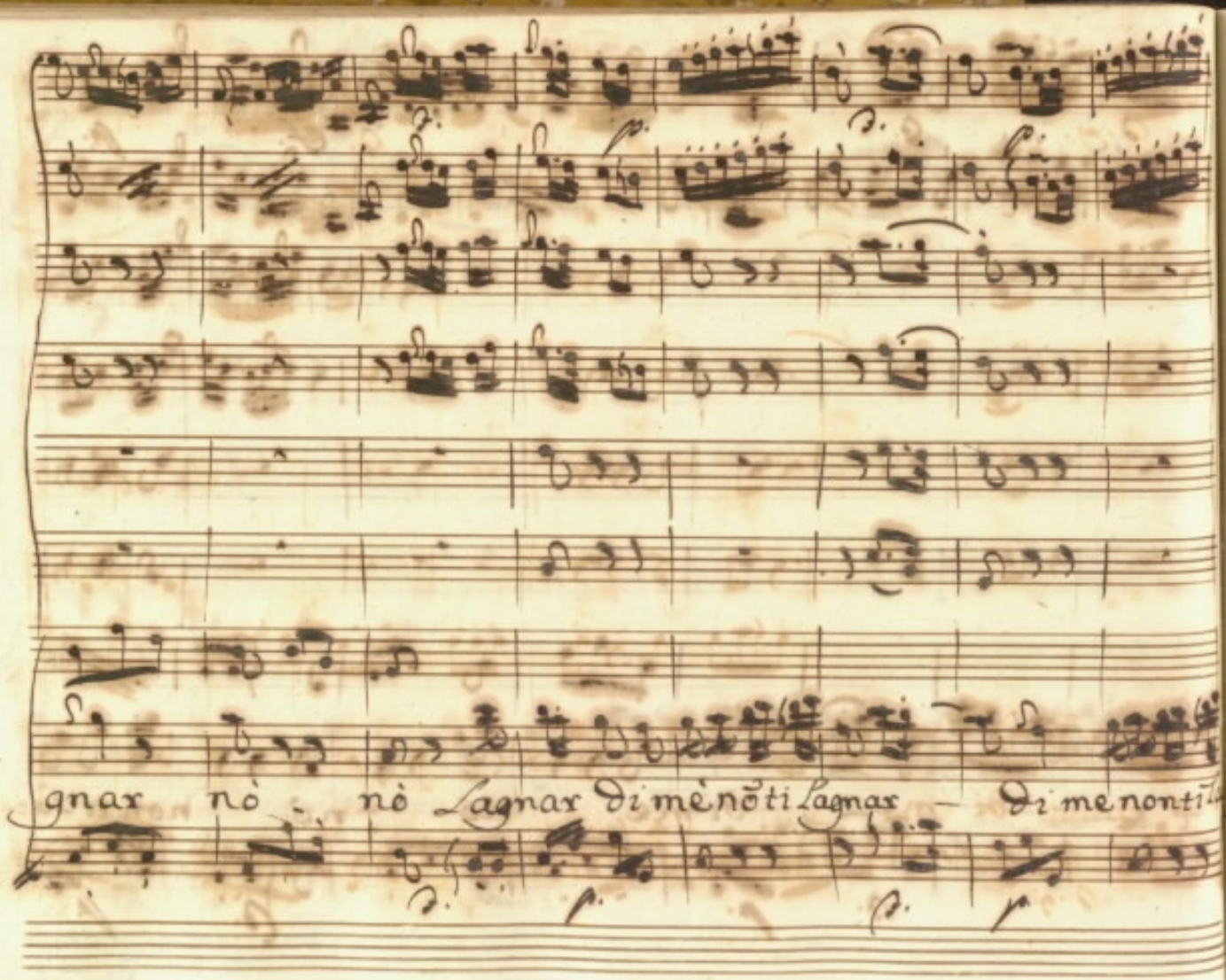


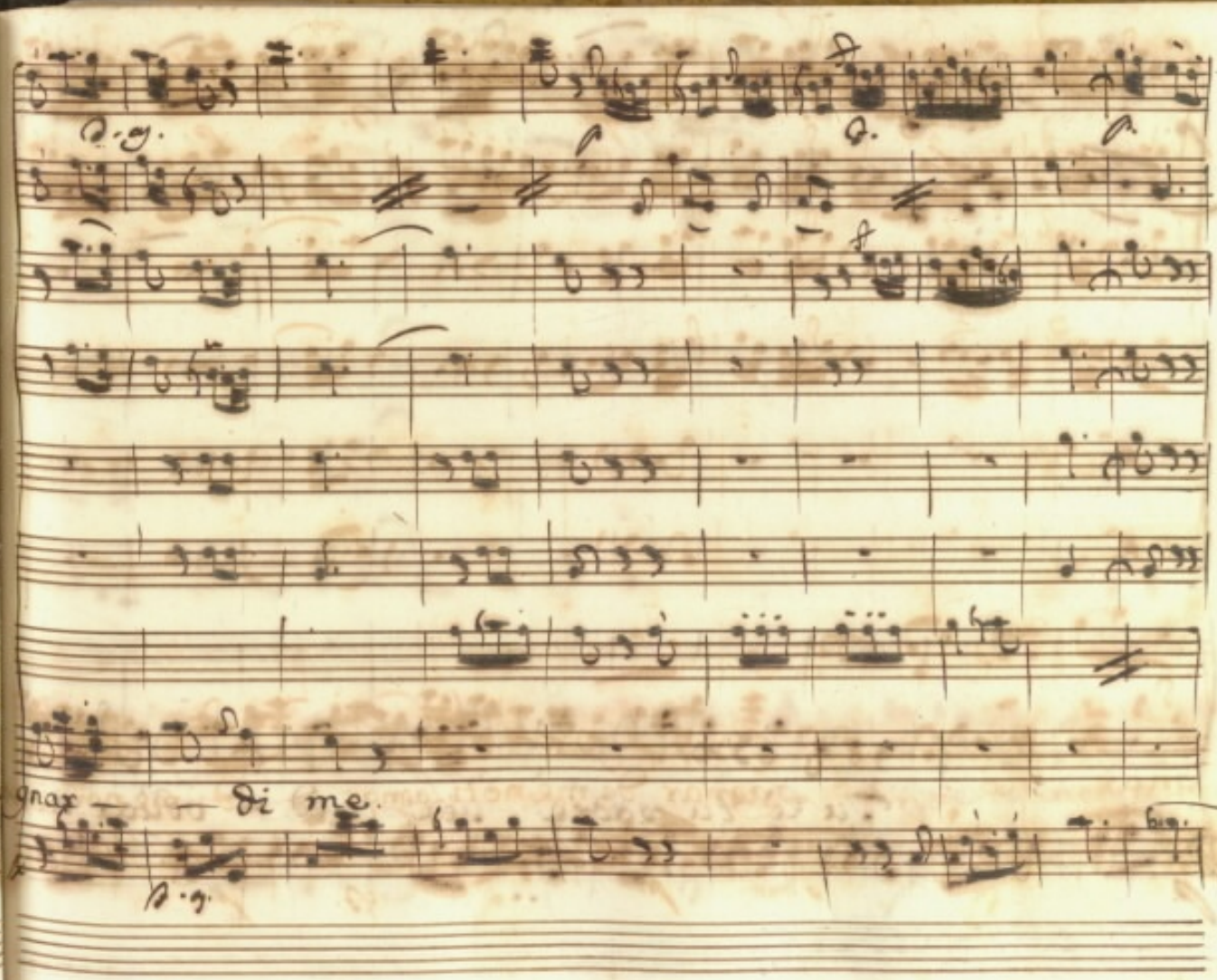

nor Conviene
pensaci
pensaci

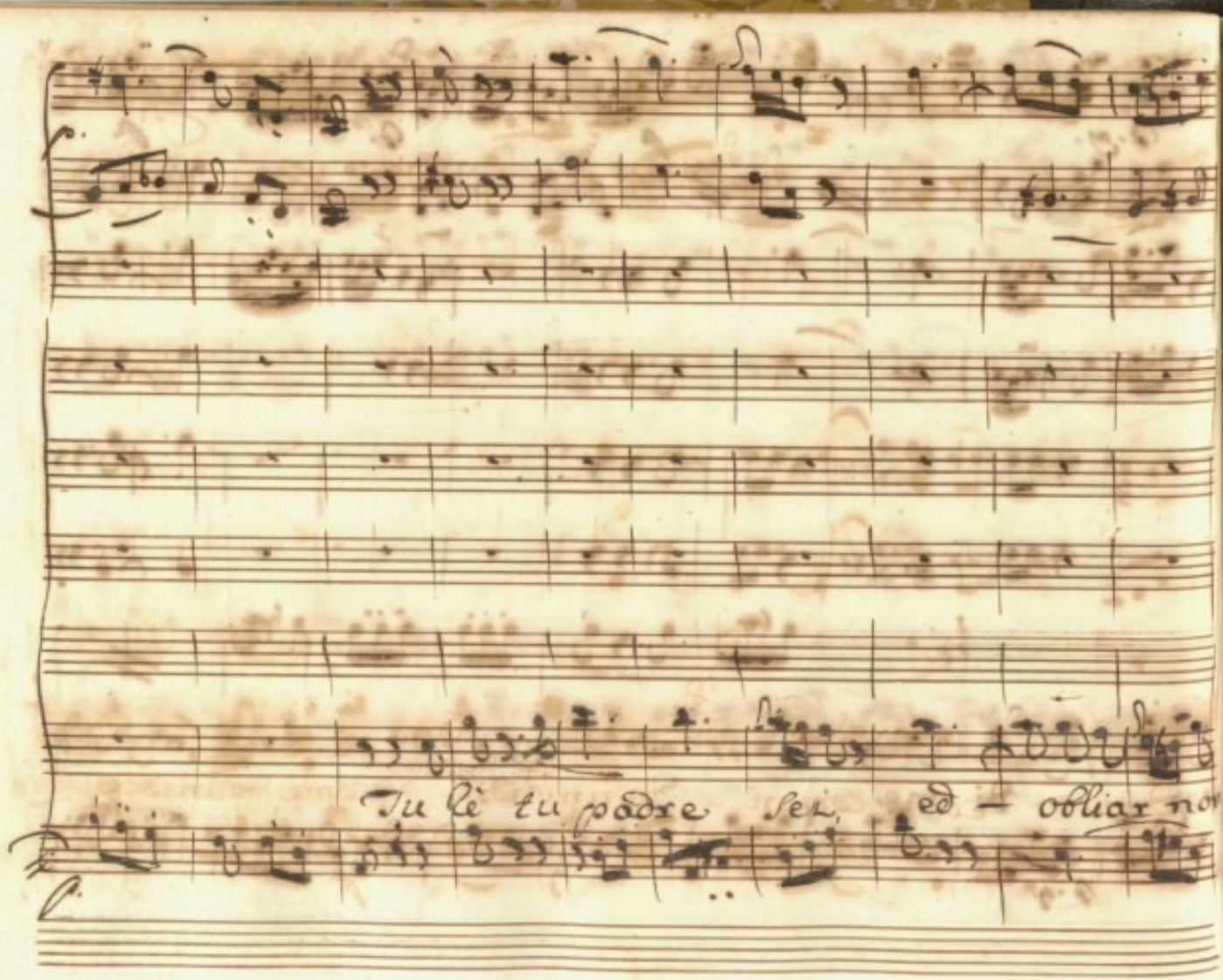

e s'altro avviene non ti lagnar — di me pensaci
violoncelli

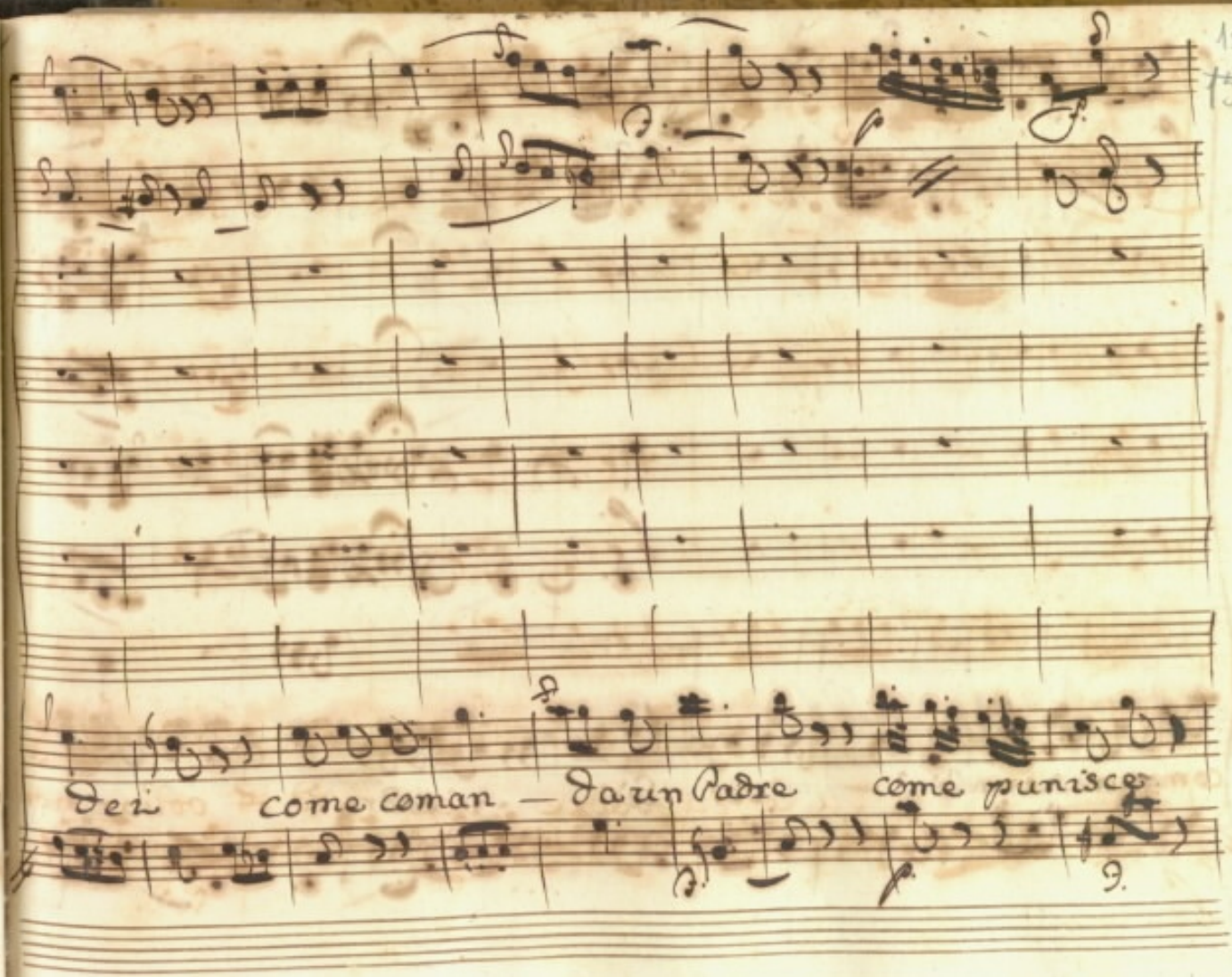

pensaci, e s'altro a Valerio avviene non ti lagnar

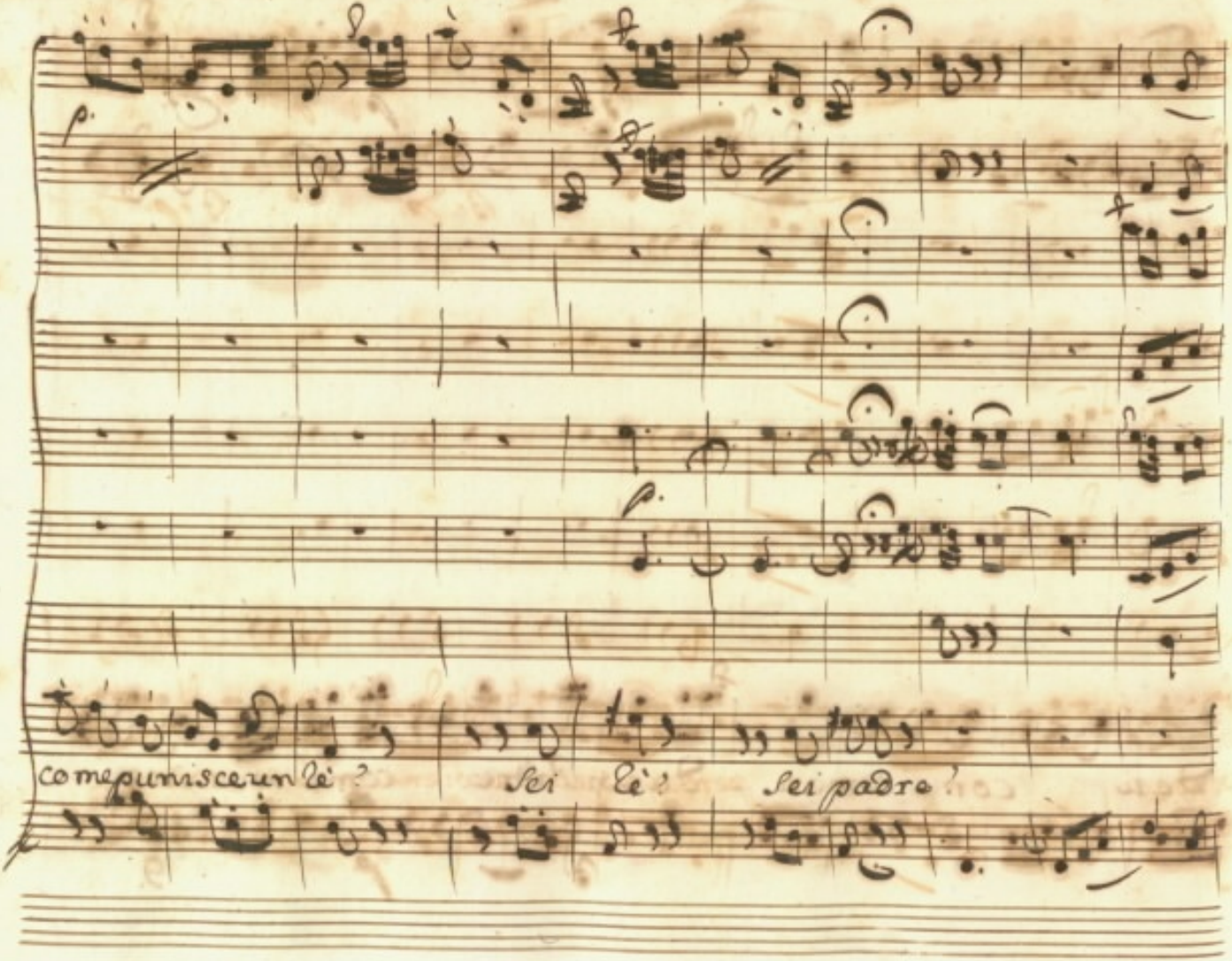

di me
nò
nò
non ti la-

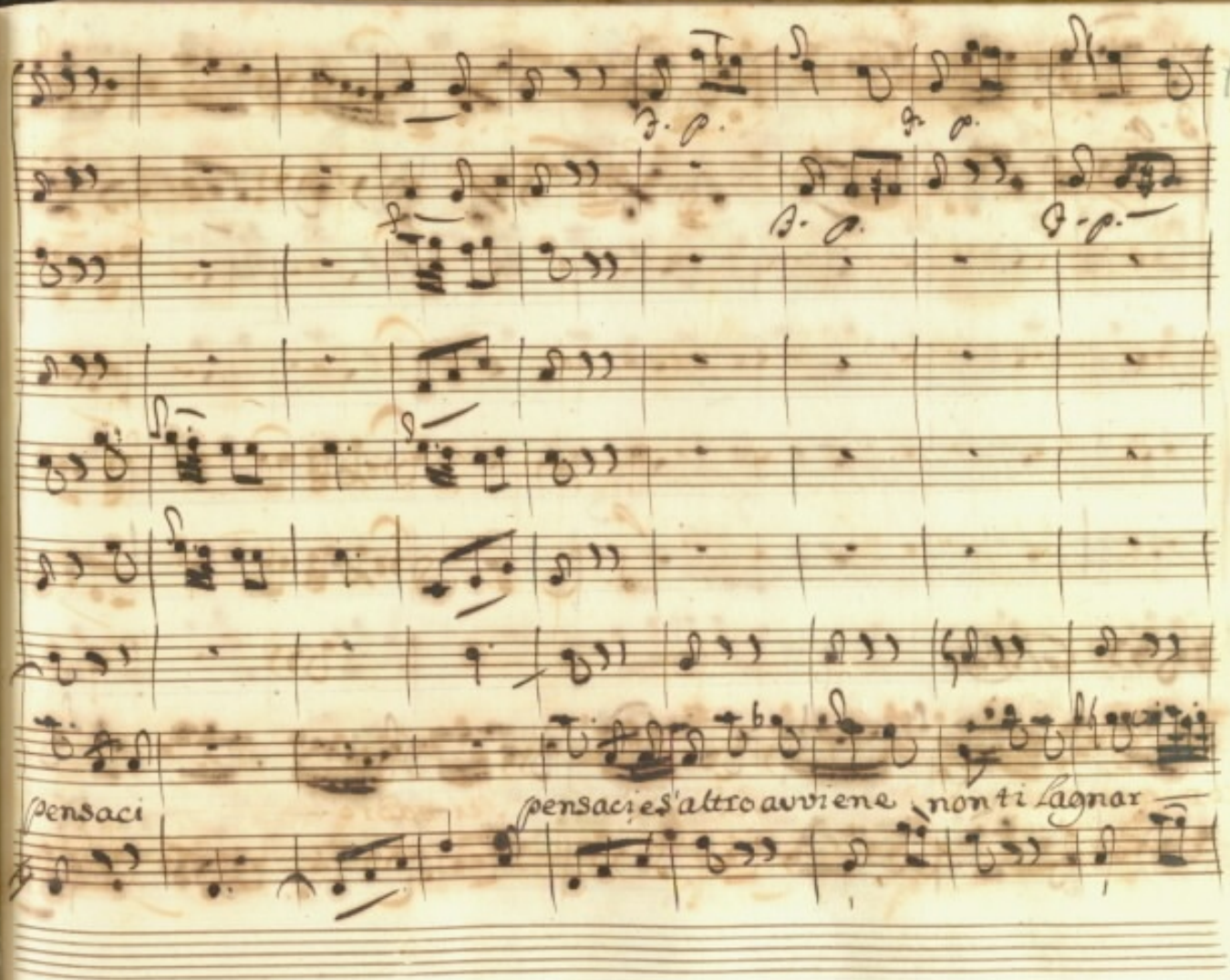

gnax nò nò Lagnax di mè nō ti Lagnax di me nonti

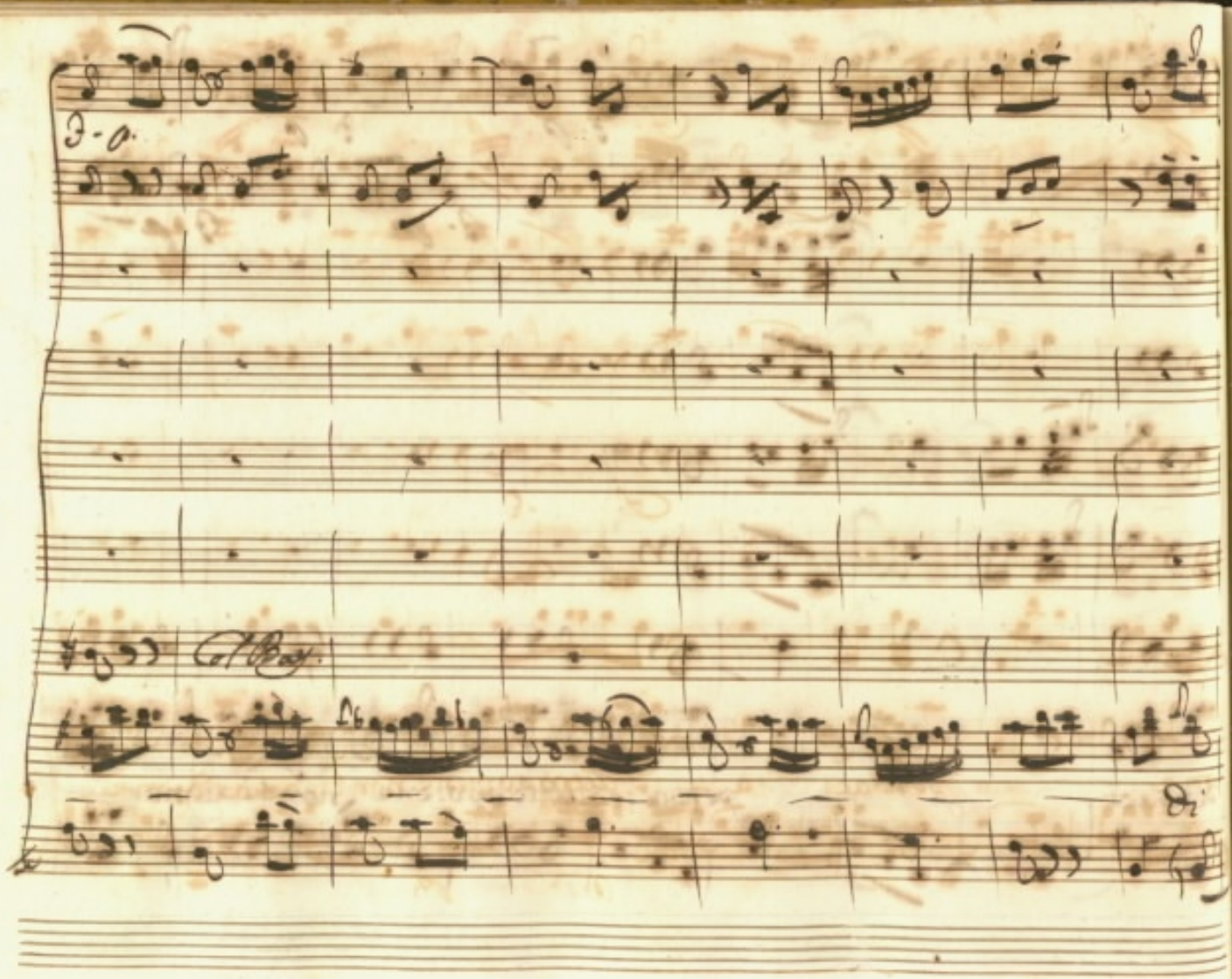

gnax — — di me.

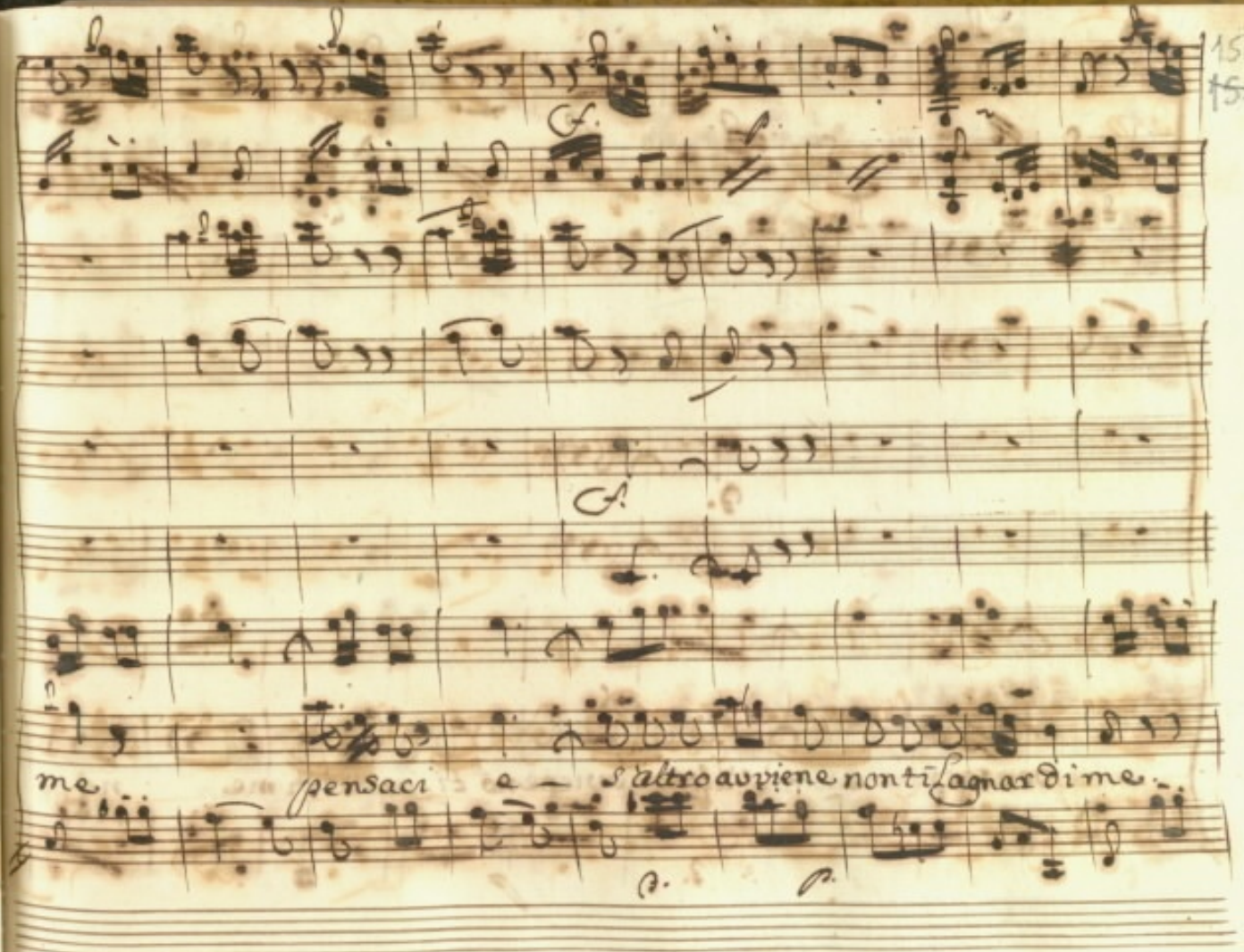

Tu lè tu padre sei, ed — obliar no

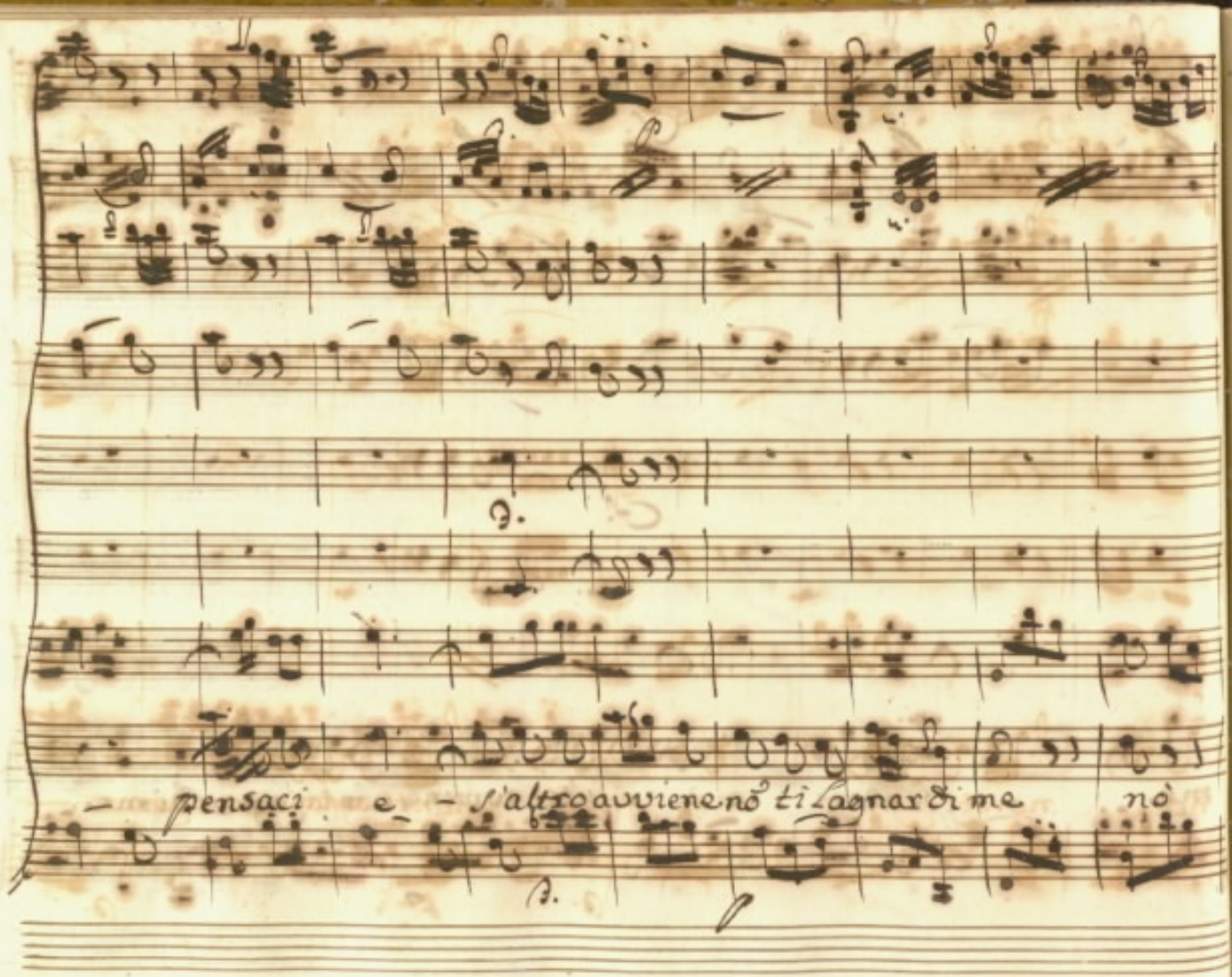

Dei come coman — da un Padre come punisce

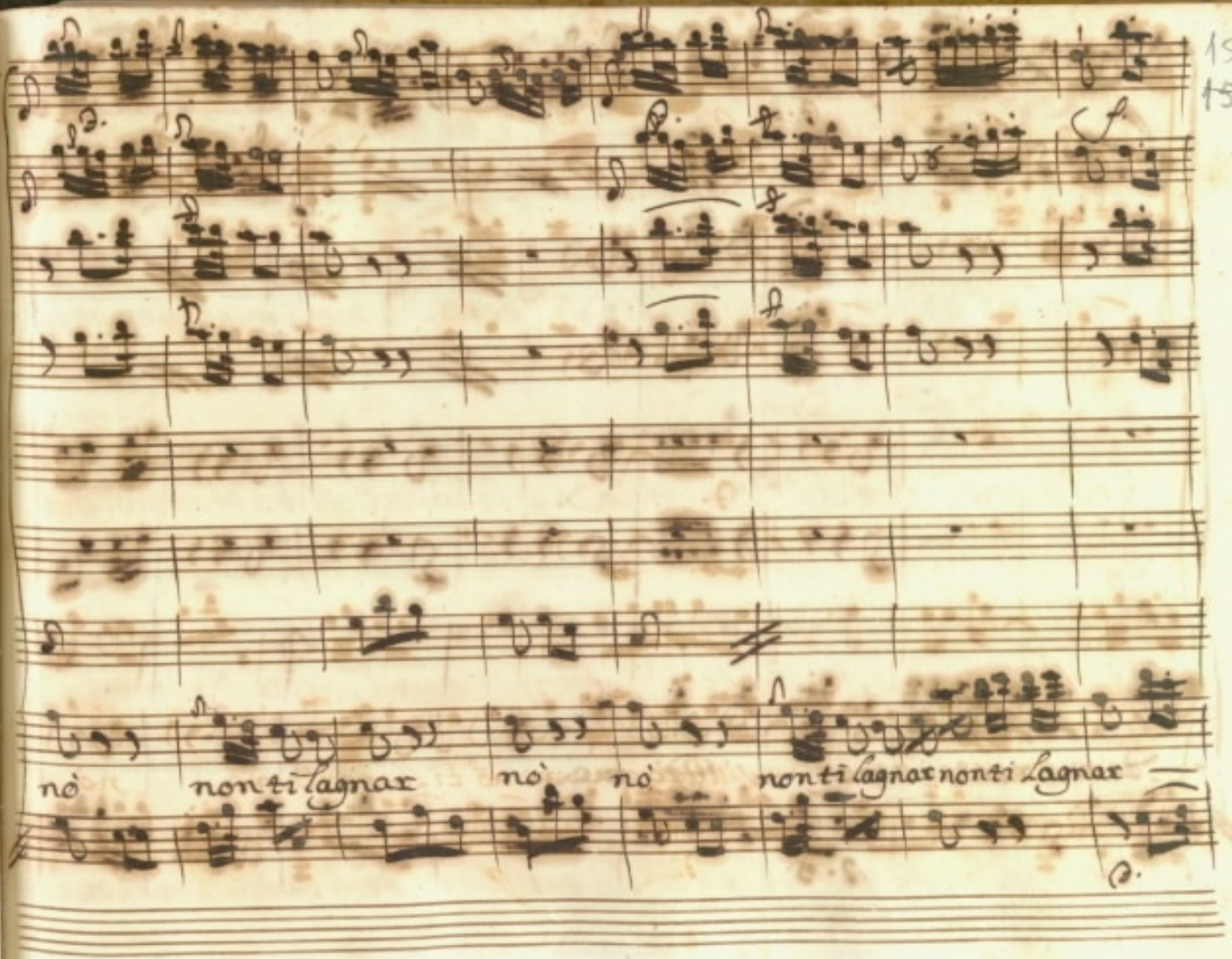

come punisce un Re?
Sei Re?
Sei padre?

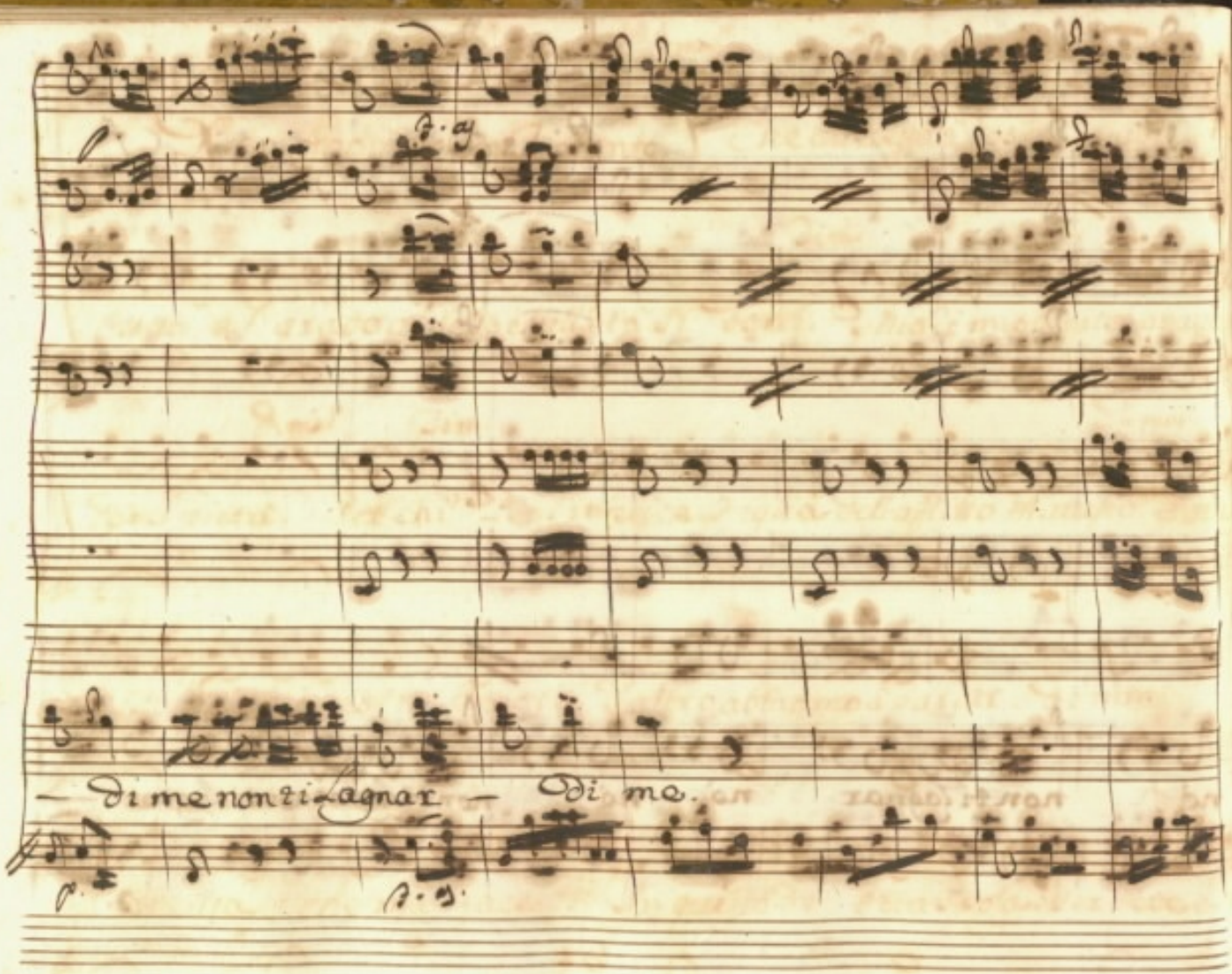

pensaci
pensaci e s'altro avviene non ti lagnar

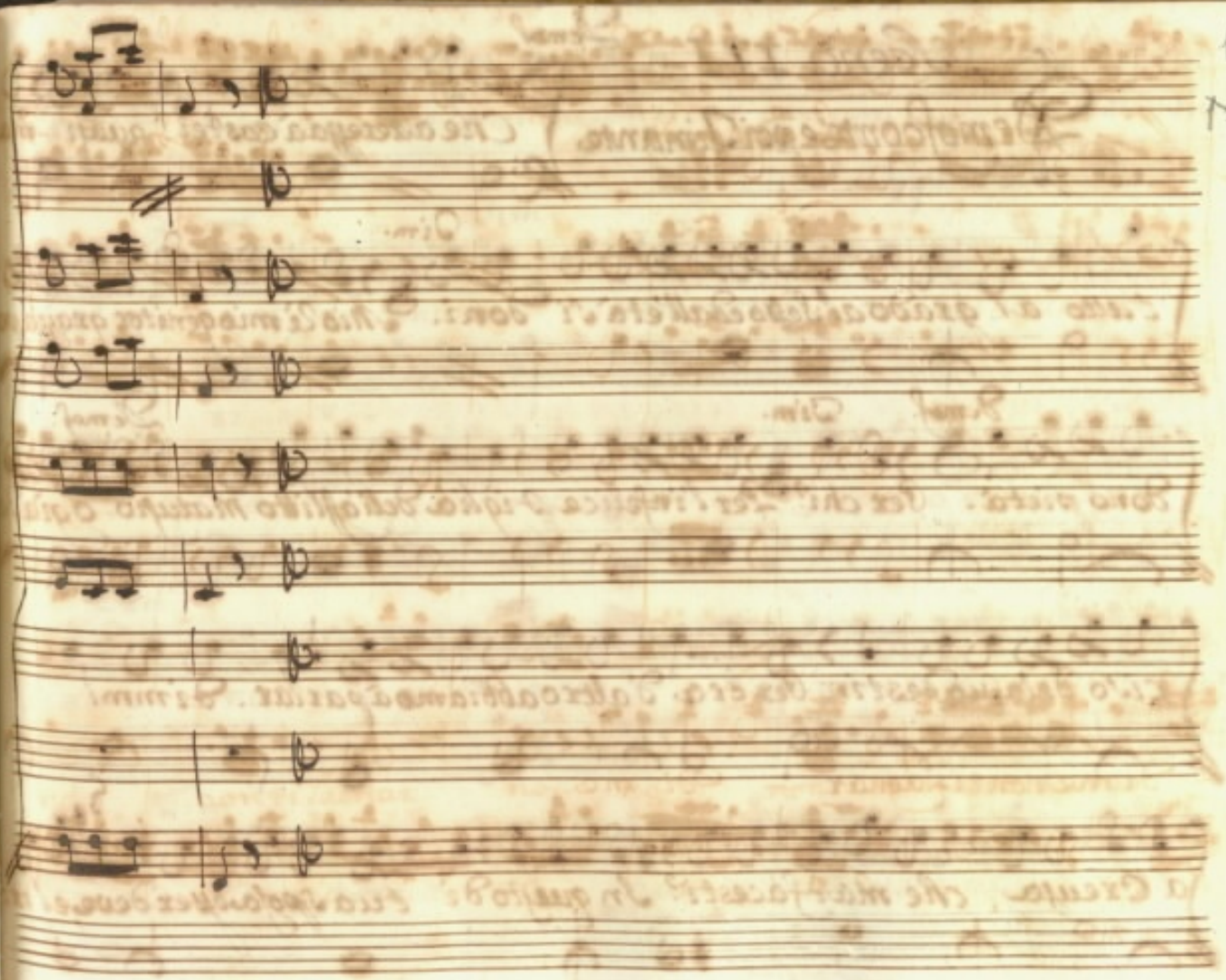


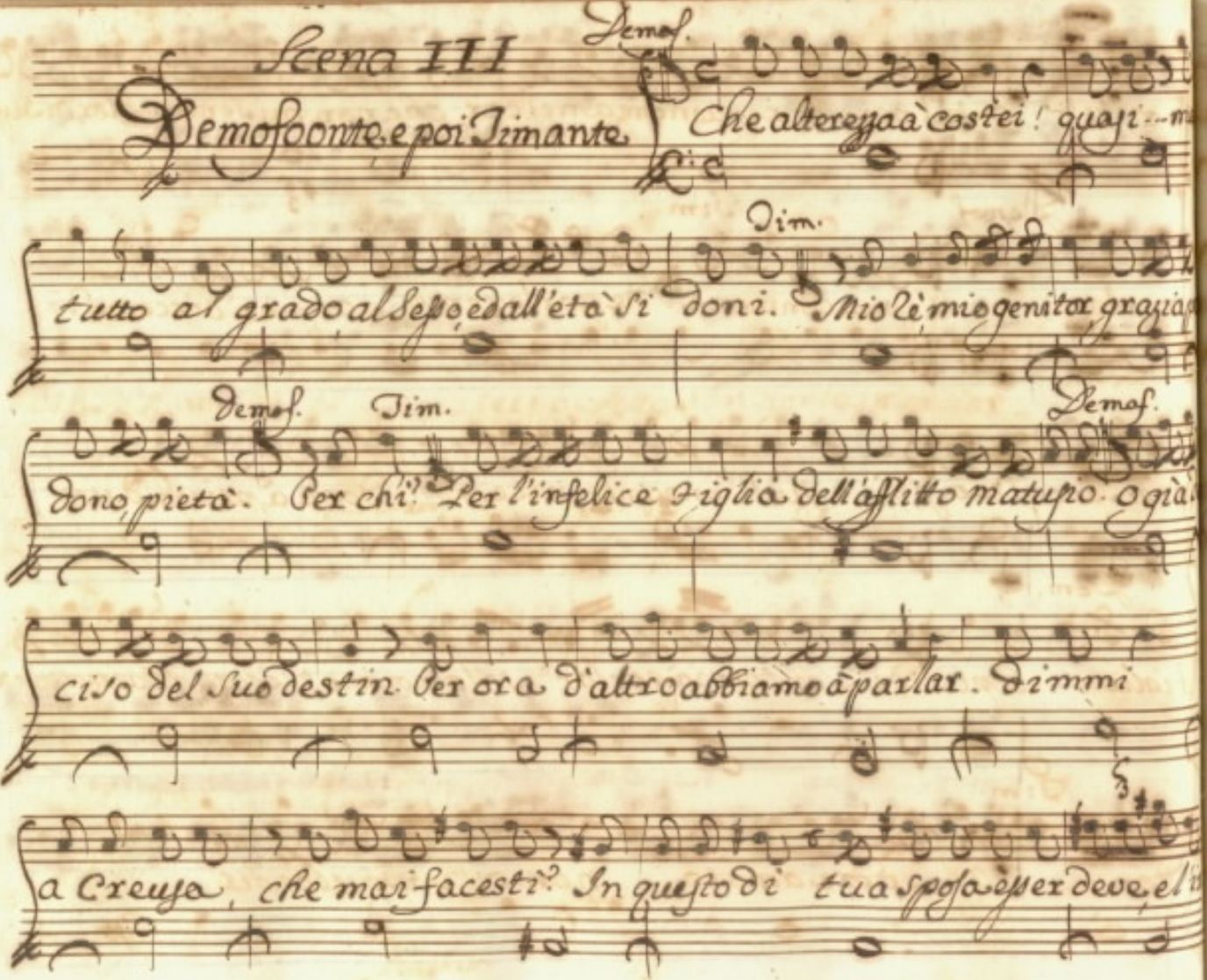

me
pensaci
e
s'altro avviene non ti lagnar di me.


pensaci e – s'altro avviene nò ti lagnar di me nò


nò
non ti lagnar
nò
nò
non ti lagnar non ti Lagnar


— Di me non ti lagnar — Di me.




Scena III
Demofoonte, e poi Timante
Demof.
Che alterezza à costei! quasi
Tim.
tutto al grado al Sesso, e dall'età si doni. Mio Dì mio genitor, grazia
Demof.
Tim.
Demof.
dono, pietà. Per chi? Per l'infelice figlia dell'afflitto Matusio. O già
ciso del suo destin. Per ora d'altro abbiamo à parlar. Dimmi
a Creusa, che mai facesti? In questo dì tua Sposa esser deve, e t

Tim.

riti? o tal per Lei repugnanza nel cor, che non mi sento valor di Supe:

154

Dem.f. Tim.

rarla. E pur conviene. Ne parlerem, or per dirgli a Si:

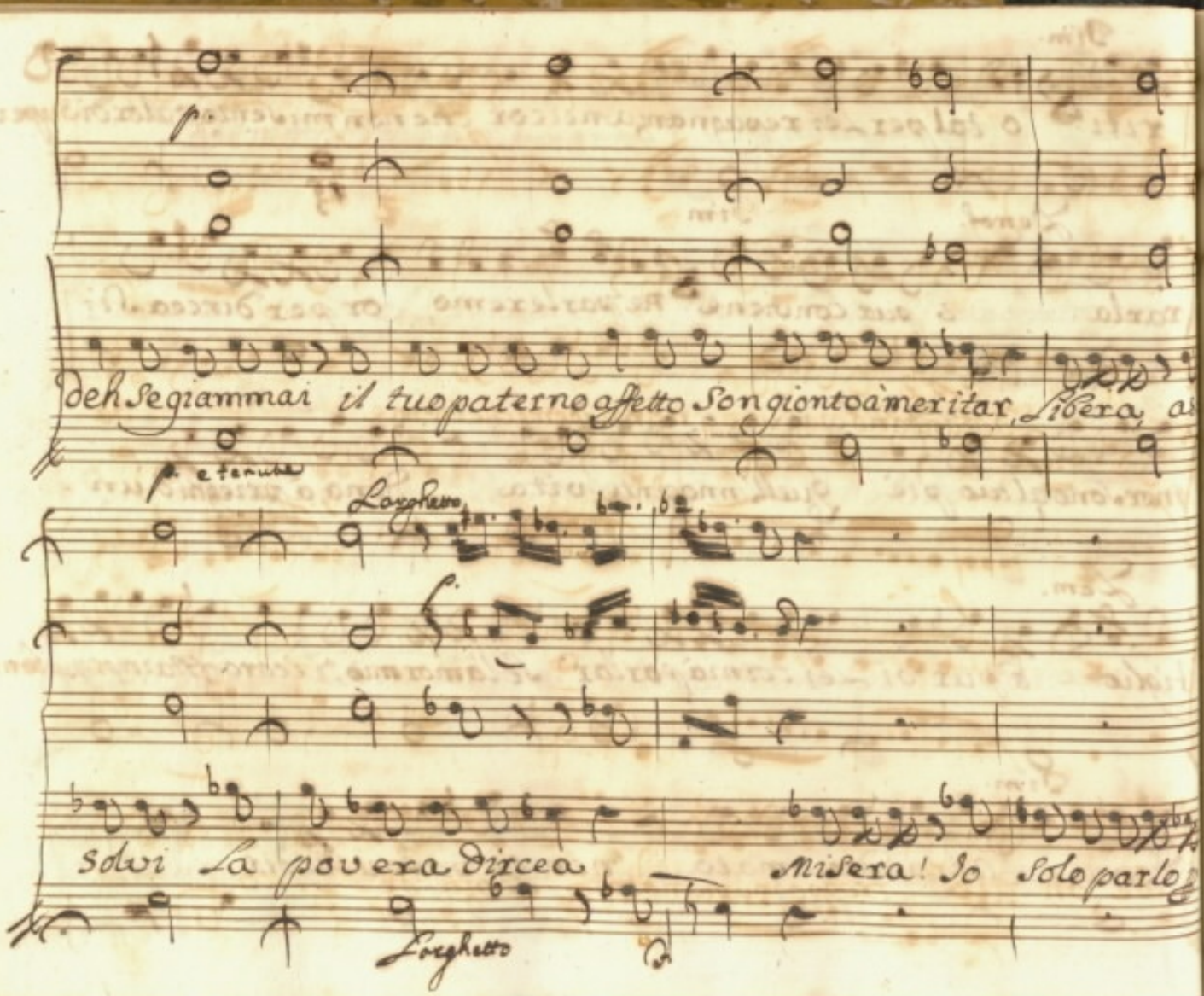
gnor sono al tuo piè. Quell'Innocente vita dona à prieghi d'un

Dem.

figlio... E pur di Lei torni à parlar! Se l'amor mio ti è caro, gl'hai impegnata con:

Tim.

dona. Ah padre amato non ti posso ubbidir



p.

deh se giammai il tuo paterno affetto son gionto à meritar, libera, as

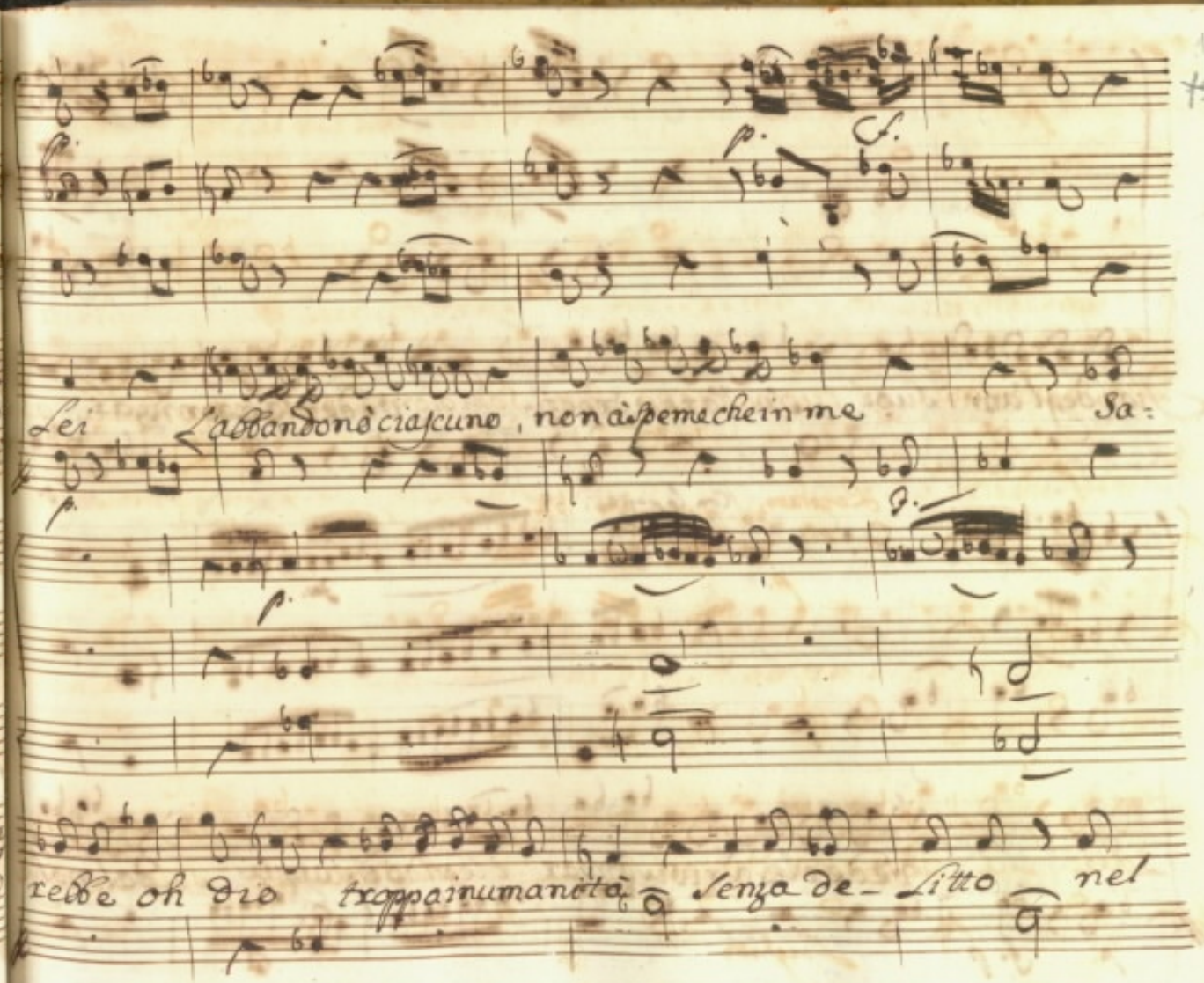
p. e tenute

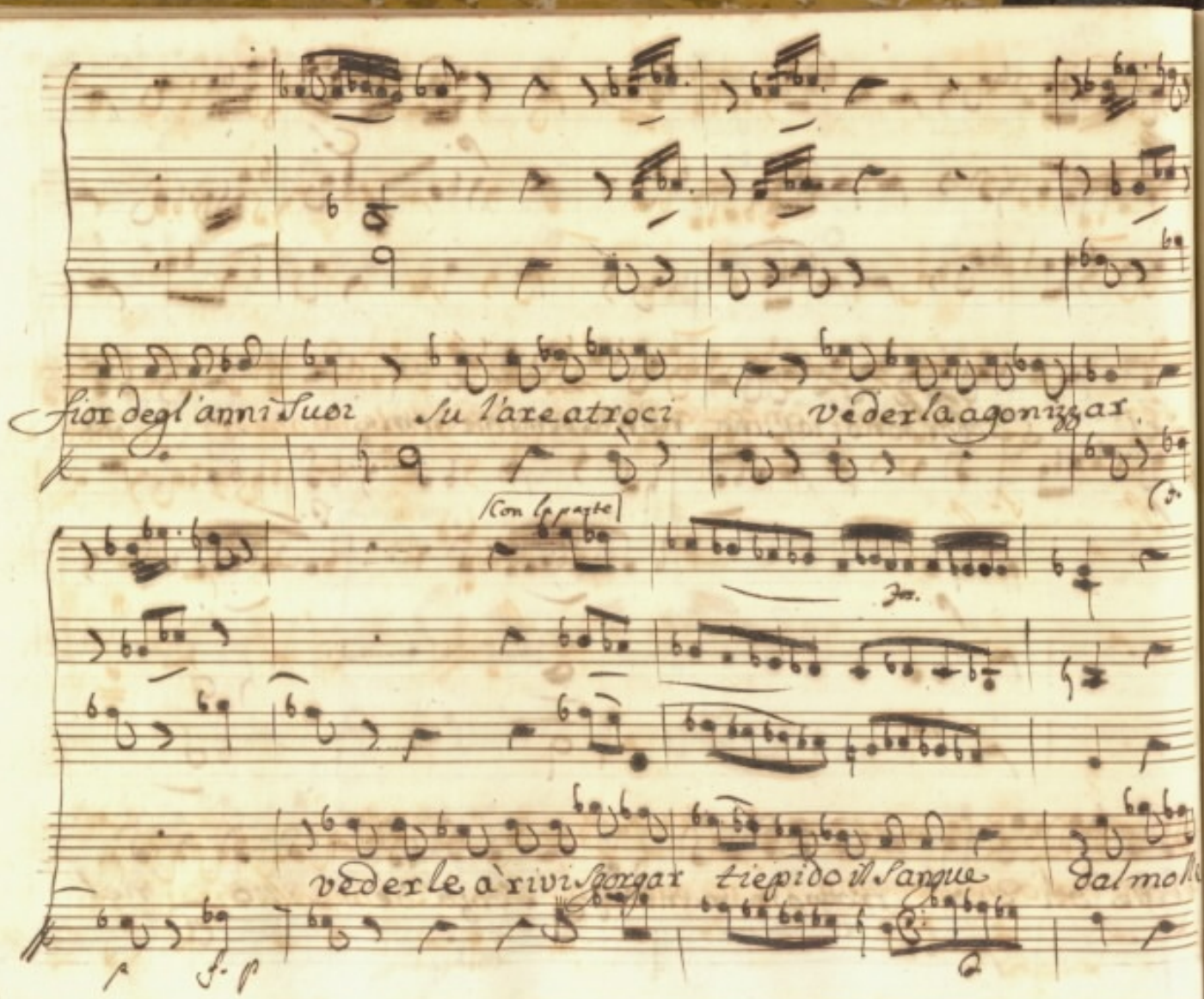
Larghetto

p.

solvi la povera dircea misera! Io solo parlo

Larghetto

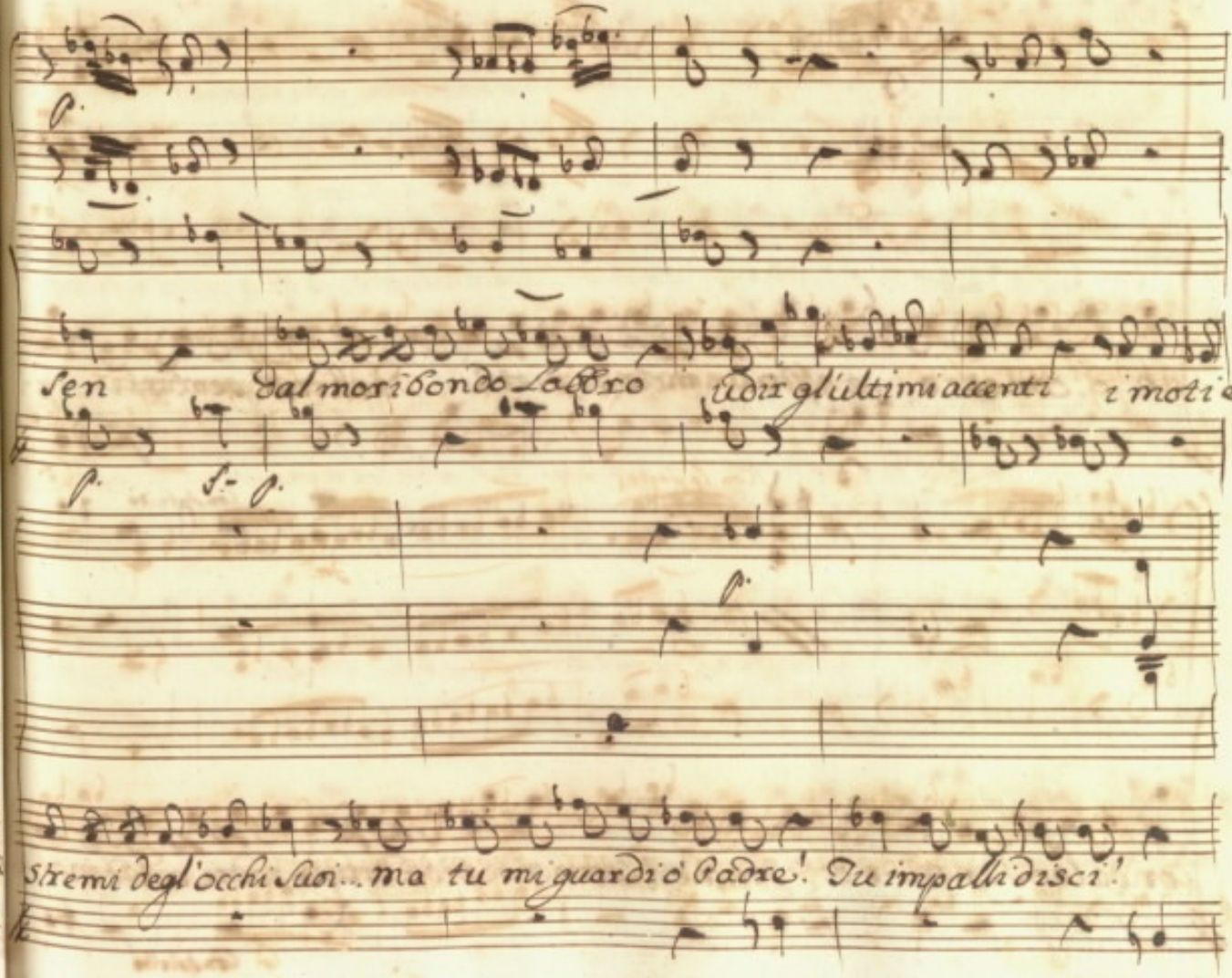

Lei L'abbandonò ciascuno, non à speme che in me Sa-
rebbe oh dio troppa inumanità senza de- Litto nel

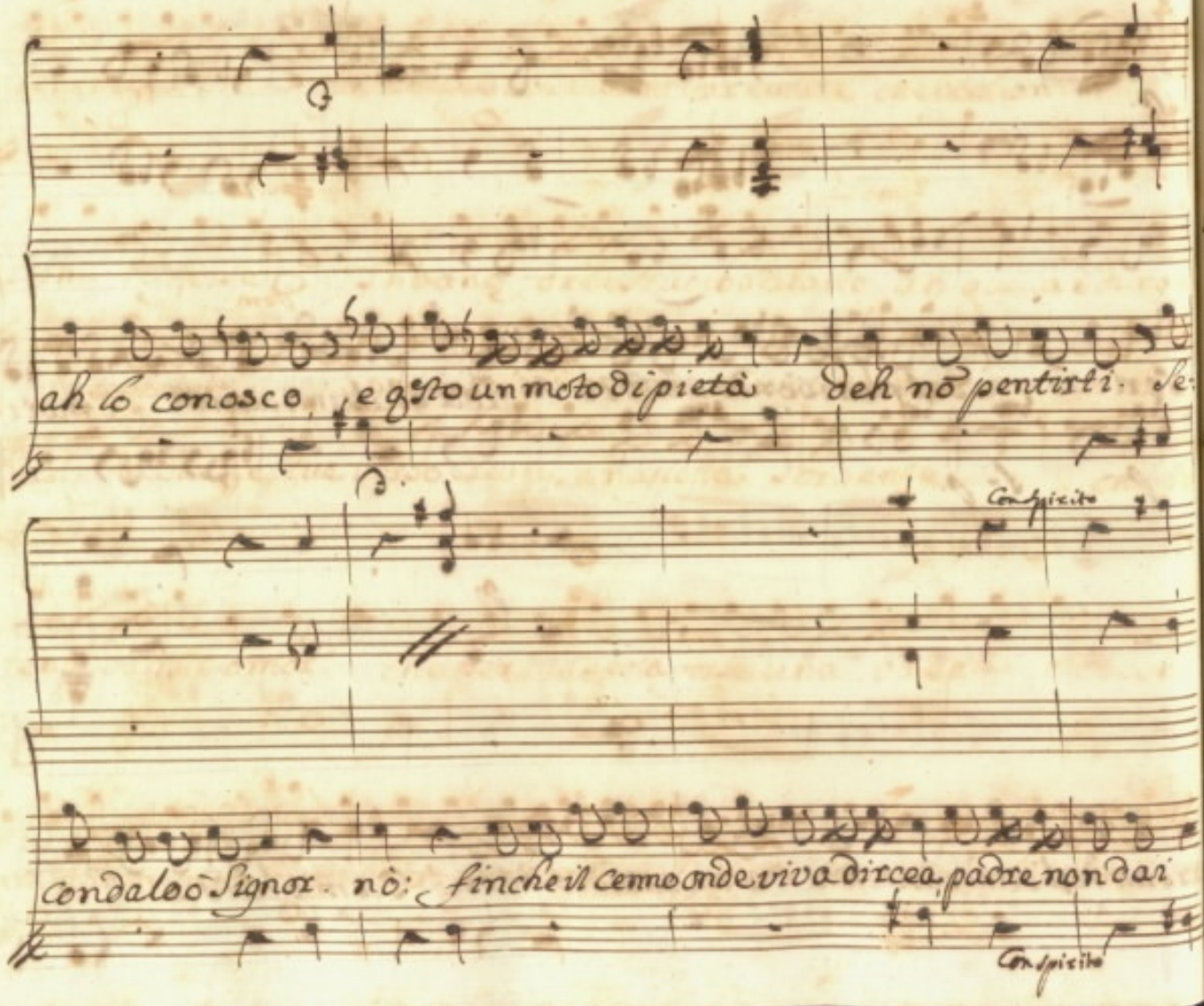


fior degl'anni suoi su l'are atroci vederla agonizzar.

(Con la parte)

vederle à rivi sgorgar tiepido il sangue dal molle


Sen dal moribondo labbro udir gl'ultimi accenti i moti e:
stremi degl'occhi suoi... ma tu mi guardi ò Padre! Tu impalli disci!



ah lo conosco, e q.sto un moto di pietà deh nõ pentirti. Se-

Con spirito

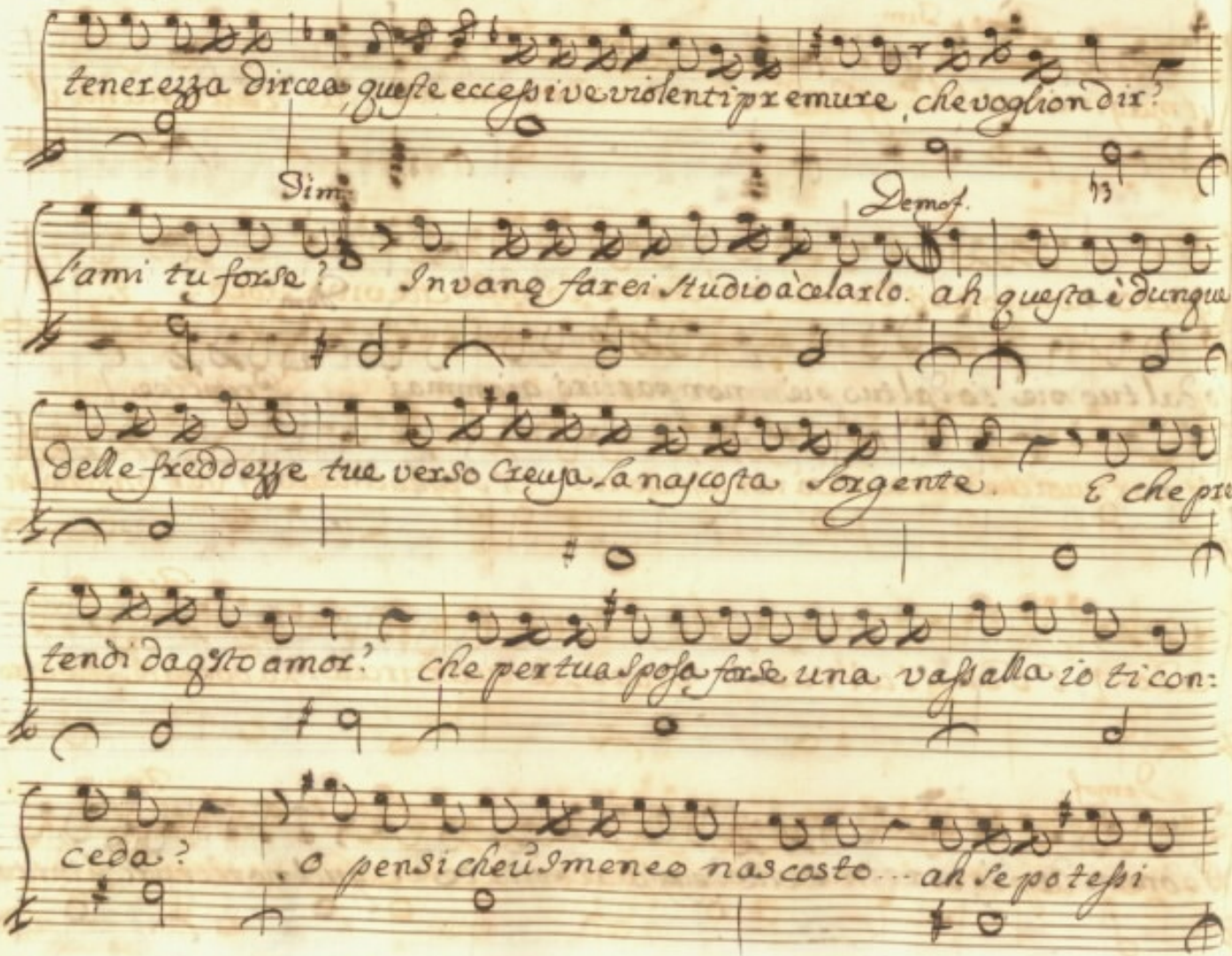
condalo ò Signor. nò: finche il cenno onde viva dircea, padre non dai

Con spirito

Dem.

io dal tuo piè, io dal tuo piè non partirò giammai Principe!

Oh Sommi Dei! Sorgi, e che deggio creder di te? quel nominar contanta



tenerezza dircea queste eccessive violenti premure, che voglion dir?

Dim. Demof.

l'ami tu forse? Invano farei studio à celarlo. ah questa è dunque

delle freddezze tue verso Creusa la nascosta sorgente. E che pre-

tendi da q.sto amor? che per tua sposa forse una vassalla io ti con-

ceda? o pensi che u'Imeneo nascosto... ah se potessi

Tim.

imaginarmi Sol... qual dubbio mai ti cade in mente a tutti numi il

giuro non sposarò dircea. nol bramo. Io chiedo che viva solo. E

Demof.

se pur vuoi che mora morrà non lusingarti, il Figlio ancora. / Per vincerlo si

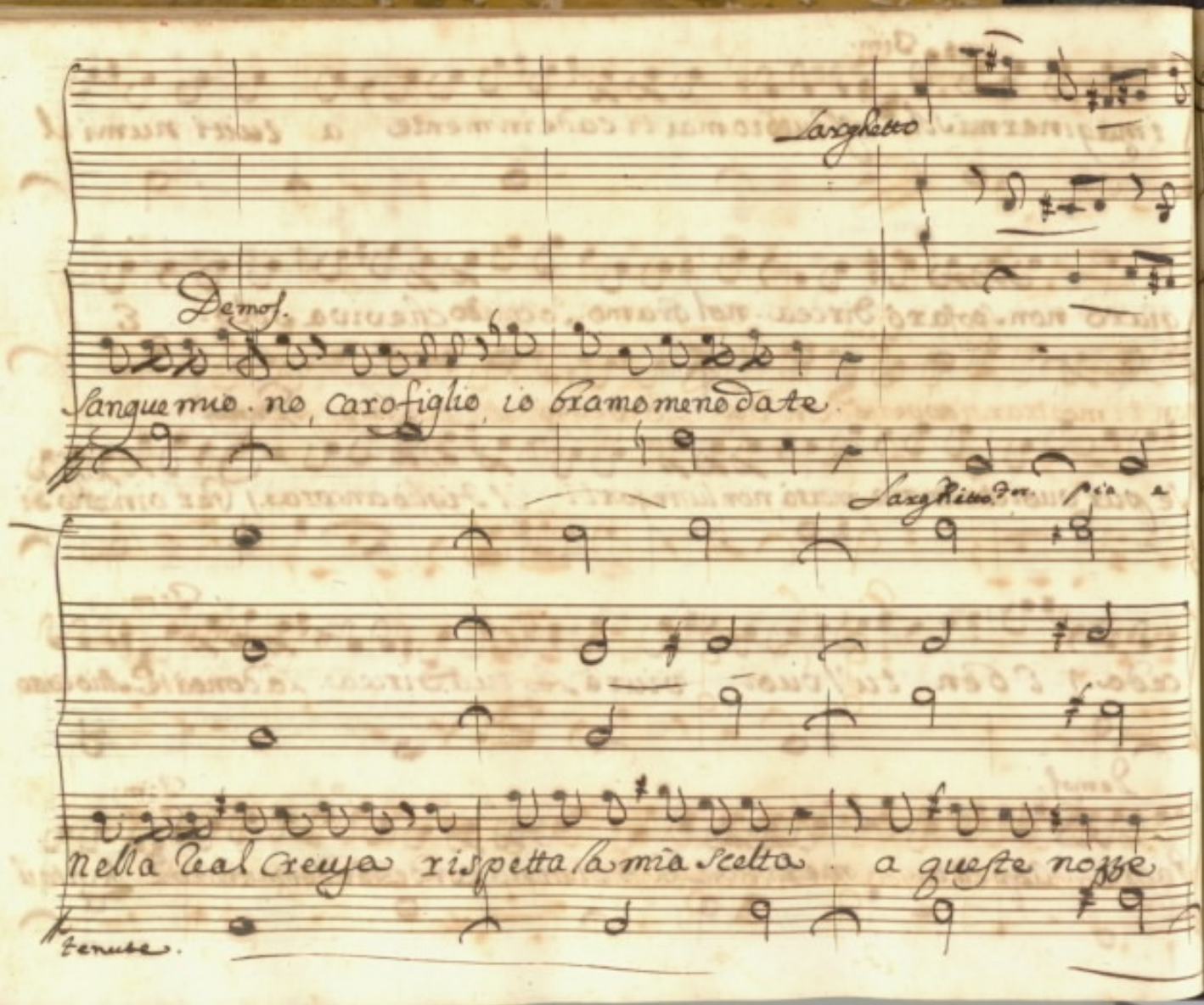
Tim.

ceda. / E ben tu'l vuoi viurà la tua dircea. La dono à te. Mio caro

Demof.

Tim.

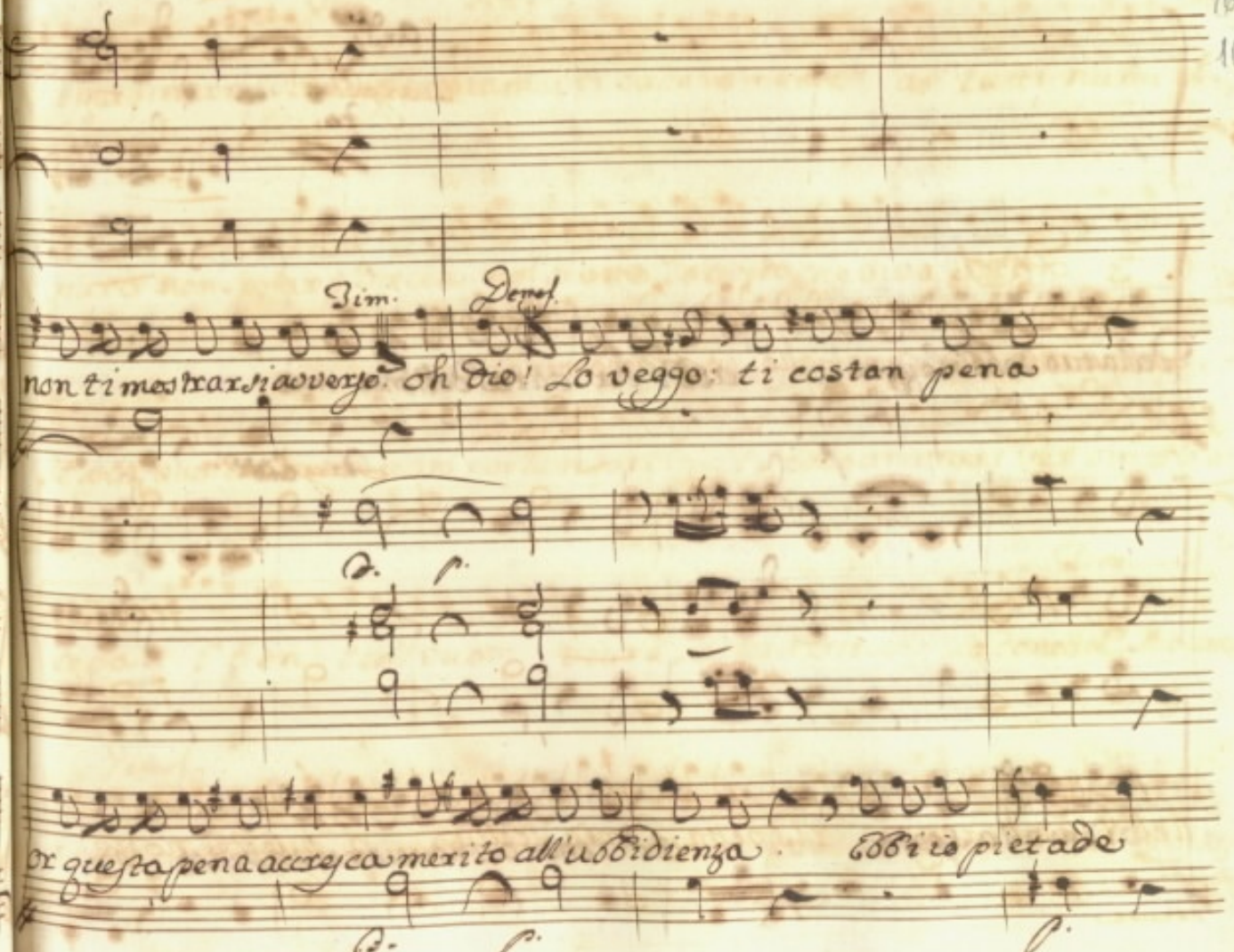
Padre... aspetta merita la paterna condescendenza una mercè. La vita il

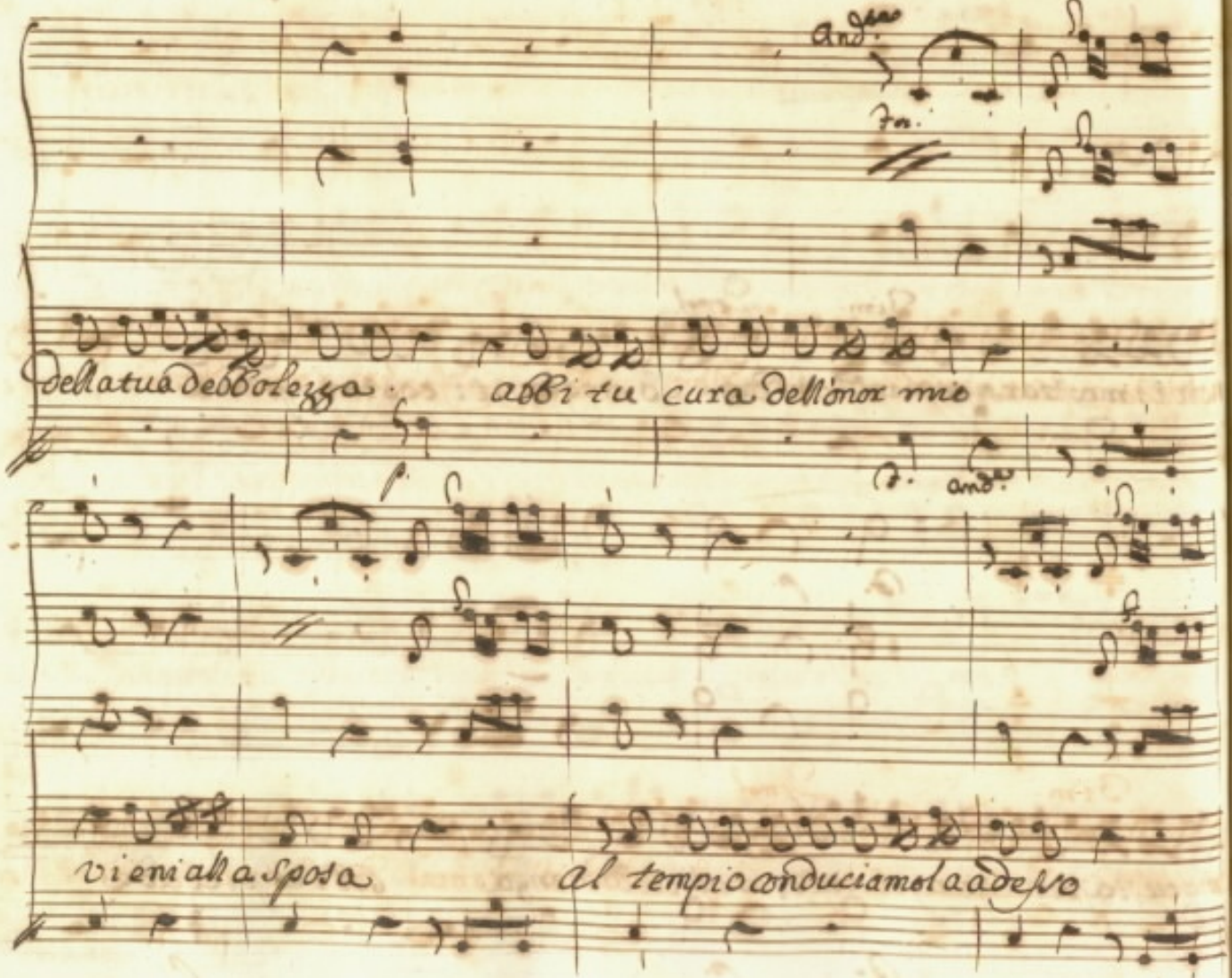

Larghetto
Dem.
Sangue mio. no, caro figlio io bramo meno date.
Larghetto
nella Real Creuja rispetta la mia Scelta a queste nozze
tenute.

Tim. Demof.

non ti mostrar si avverso. oh dio! Lo veggo: ti costan pena

or questa pena accresca merito all'ubbidienza. Ebbi io pietade

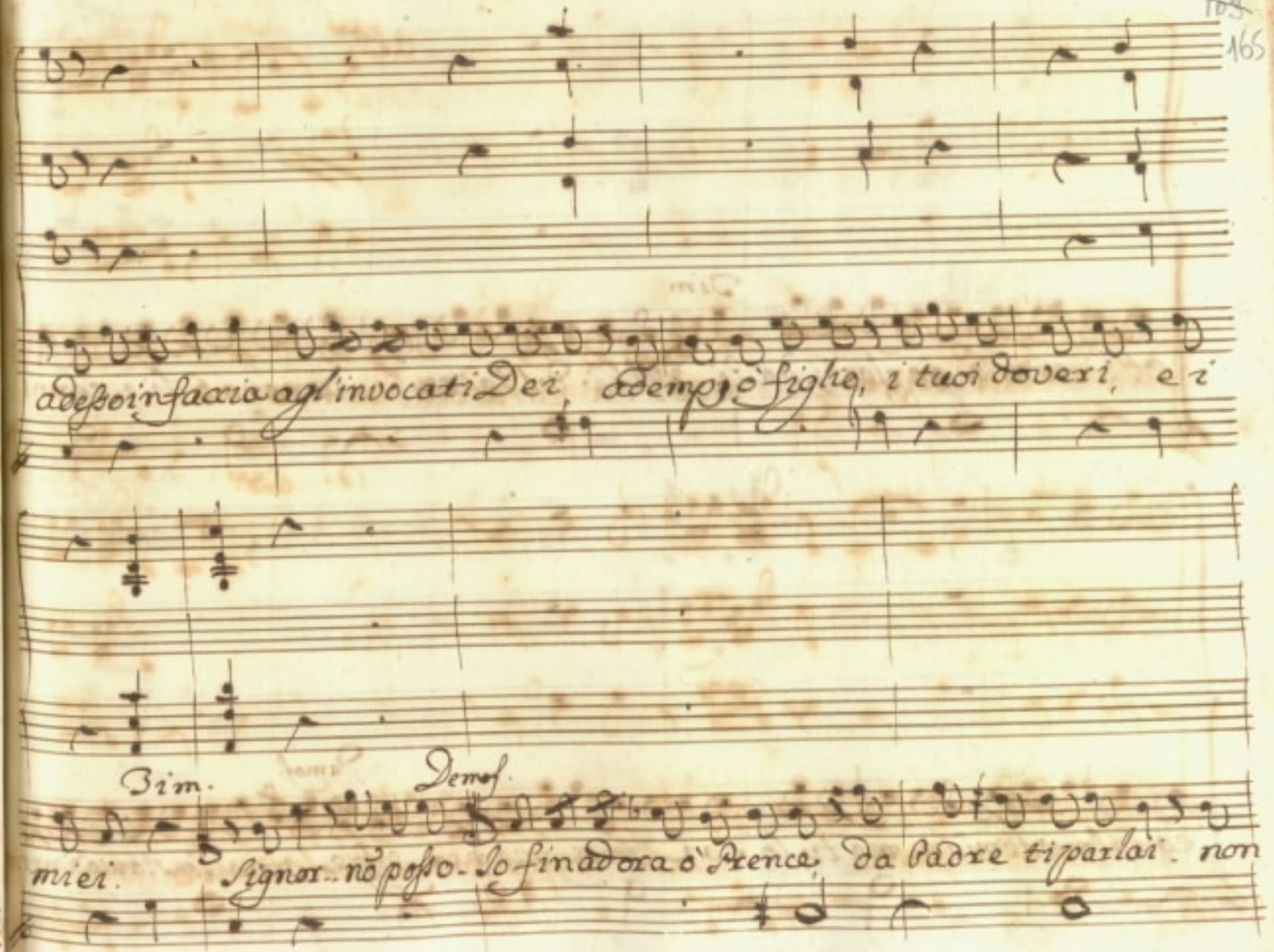


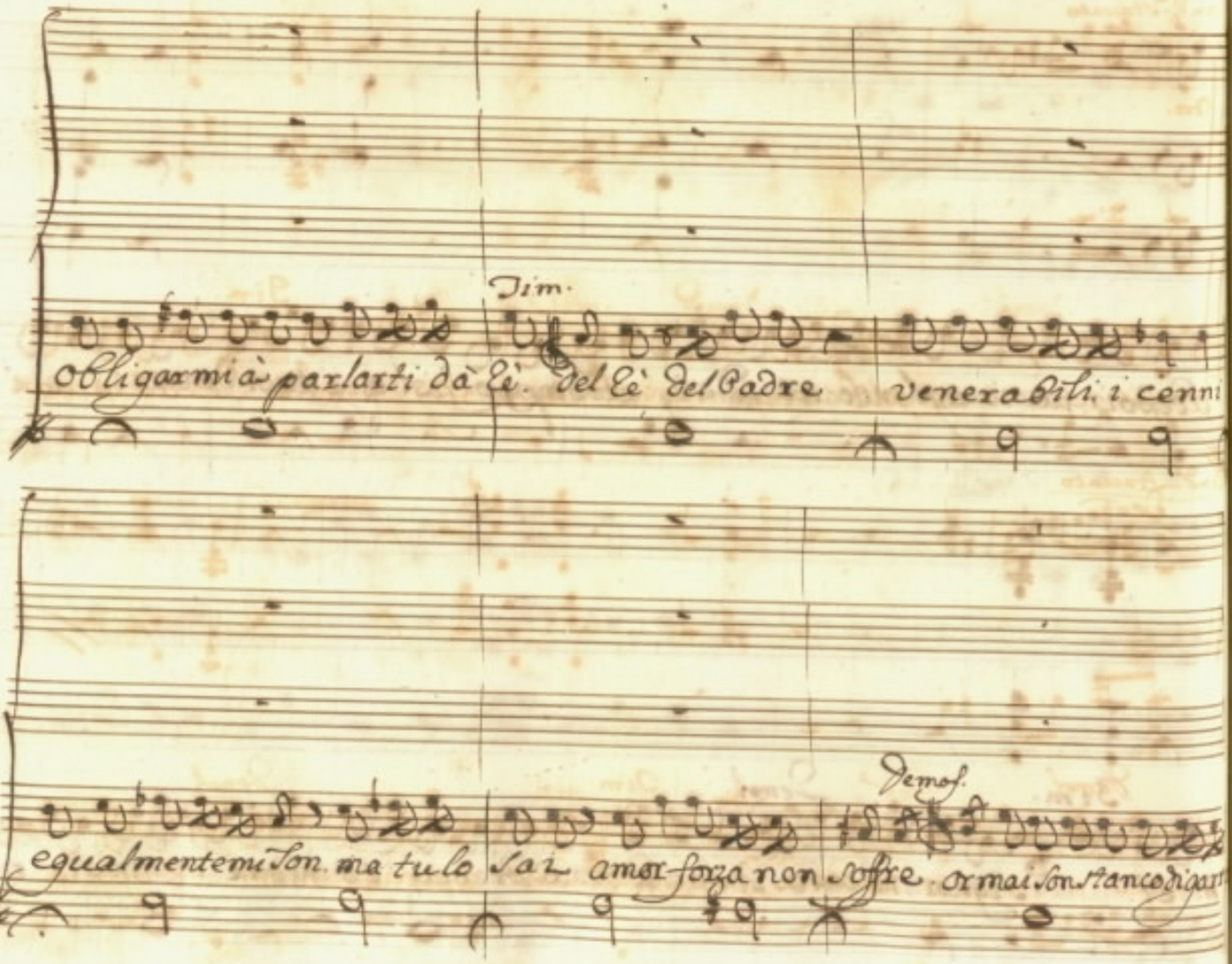

And.te
Fa.
della tua debbolezza abbi tu cura dell'onor mio
p.
F.
And.te
vieni alla sposa al tempio conduciamola adesso

adesso in faccia agl'invocati Dei, adempj ò figlio, i tuoi doveri, e i

Tim. Demos.

miei. Signor.. nō posso - Io finadora ò Prence, da Padre ti parlai. non



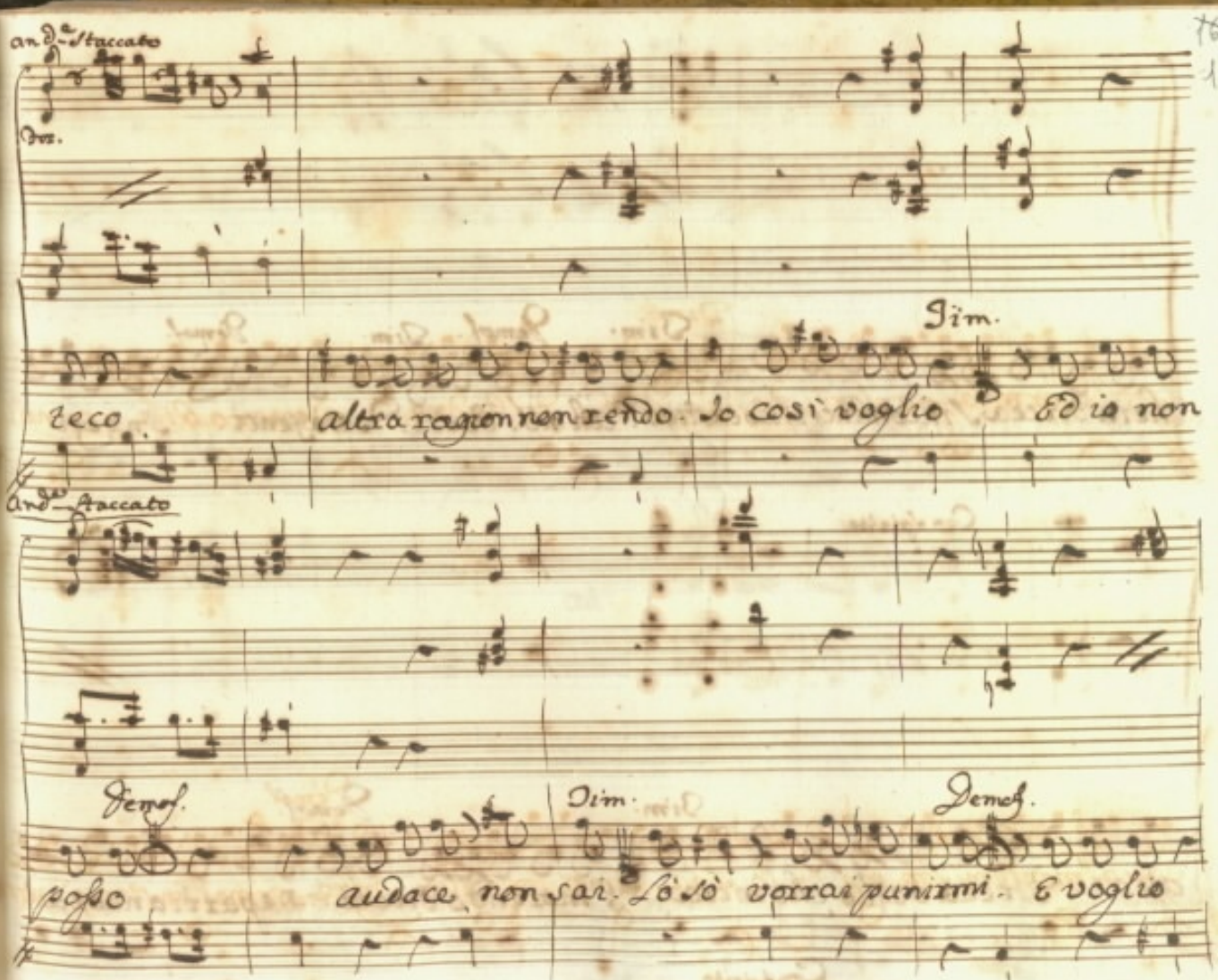


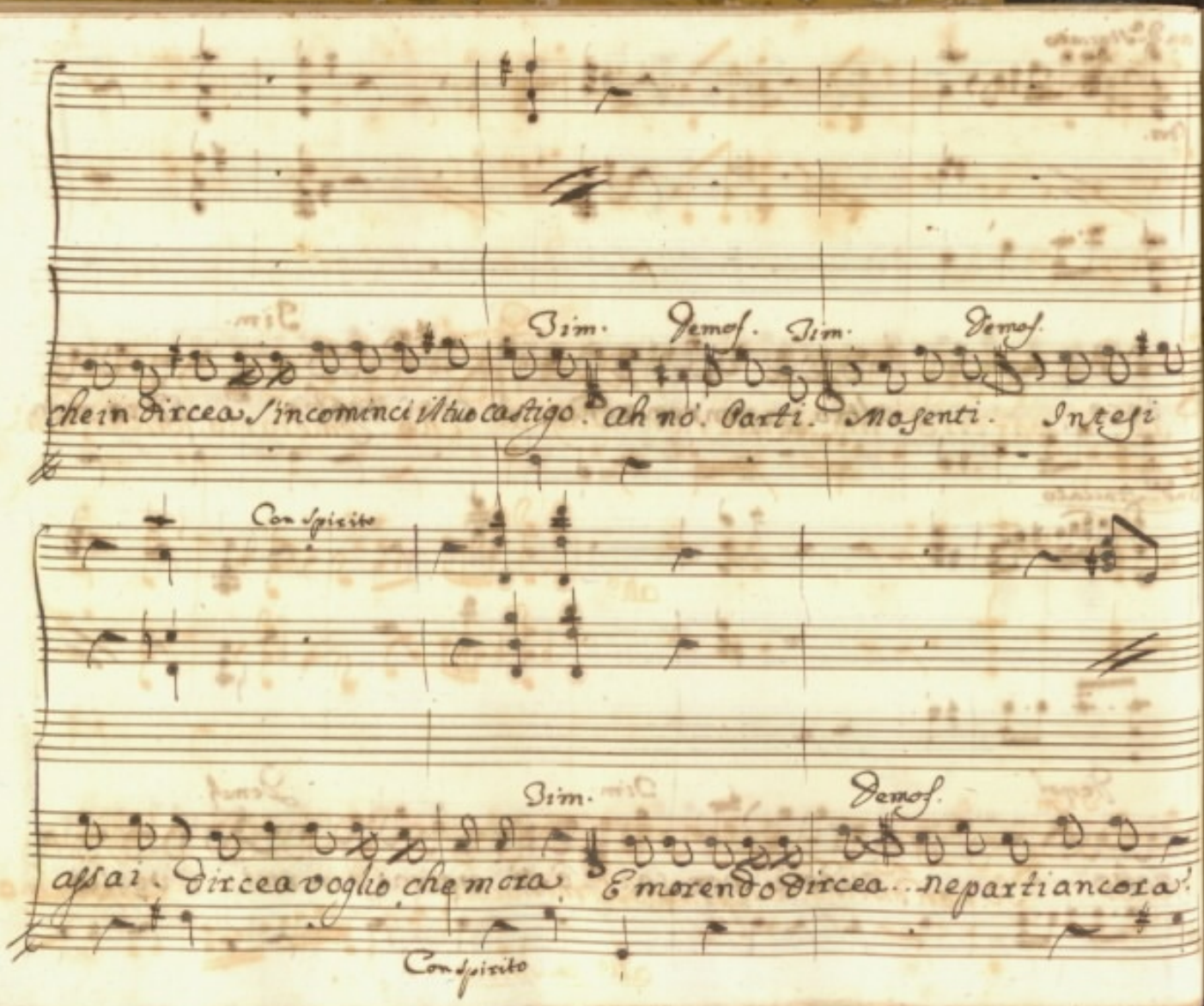
Tim.

obligarmi à parlarti dà Eè. del Eè del Padre venerabili i cenni

Demos.

egualmente mi son. ma tu lo sai amor forza non soffre. ormai son stanco di gar


and.te staccato
Vn.
Dim.
teco altra ragion non rendo. Io così voglio Ed io non
and.te staccato
Dimf.
Dim.
Dimf.
posso audace non sar. Lo sò vorrai punirmi. E voglio


Dim. Demof. Dim. Demof.
che in Dircea s'incominci il tuo castigo. ah nò. Parti. Mosenti. Intesi
Con spirito
Dim. Demof.
assai. Dircea voglio che mora. E morendo Dircea... ne partiancora!
Con spirito

Dim.

Demof.

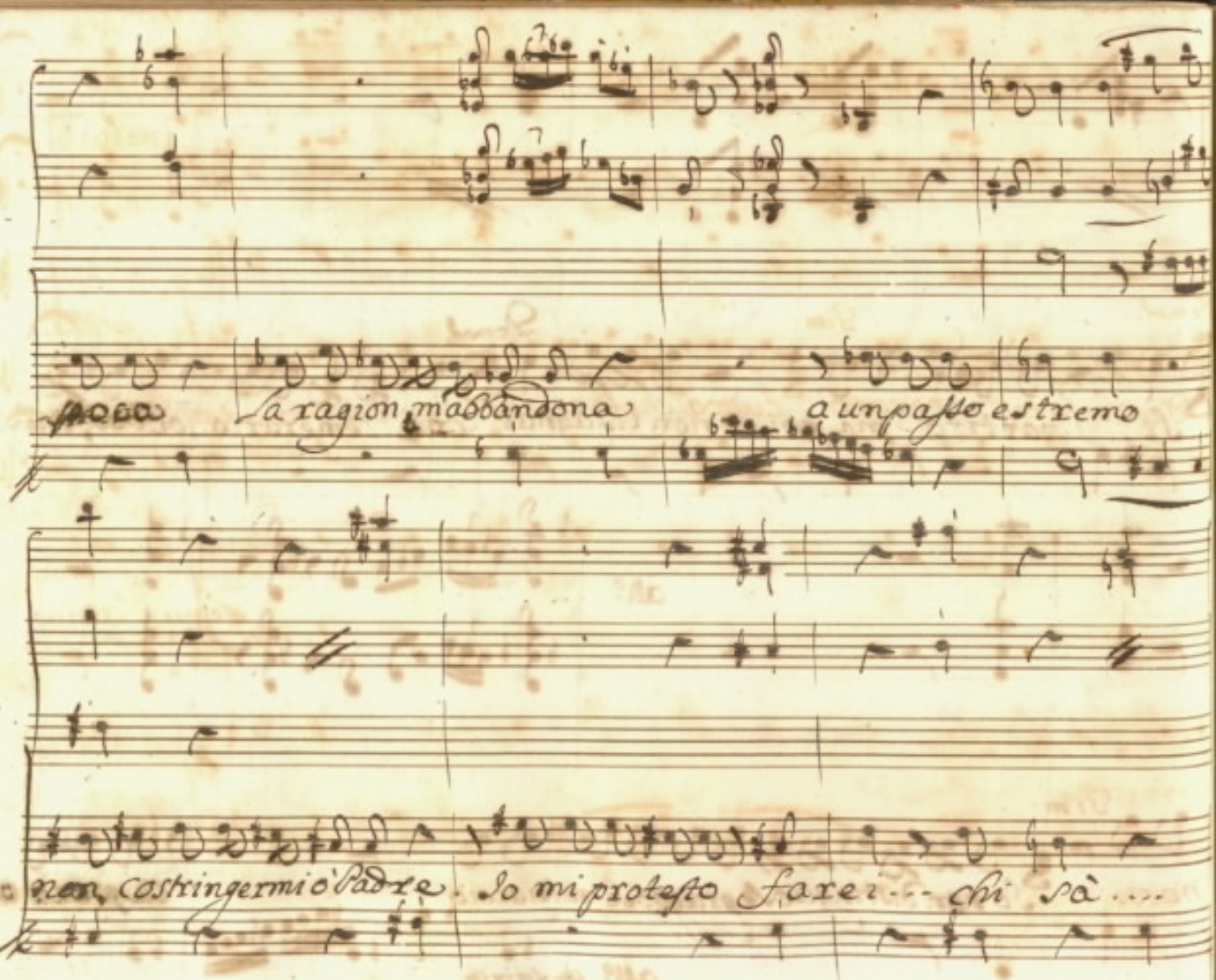
Si partirò ma poi non ti lagnar... che! temerario! oh dei! mi-

all.o

Dim.

nacci! Io non distinguo se priego, ò se minaccio

all.o ca spirito.

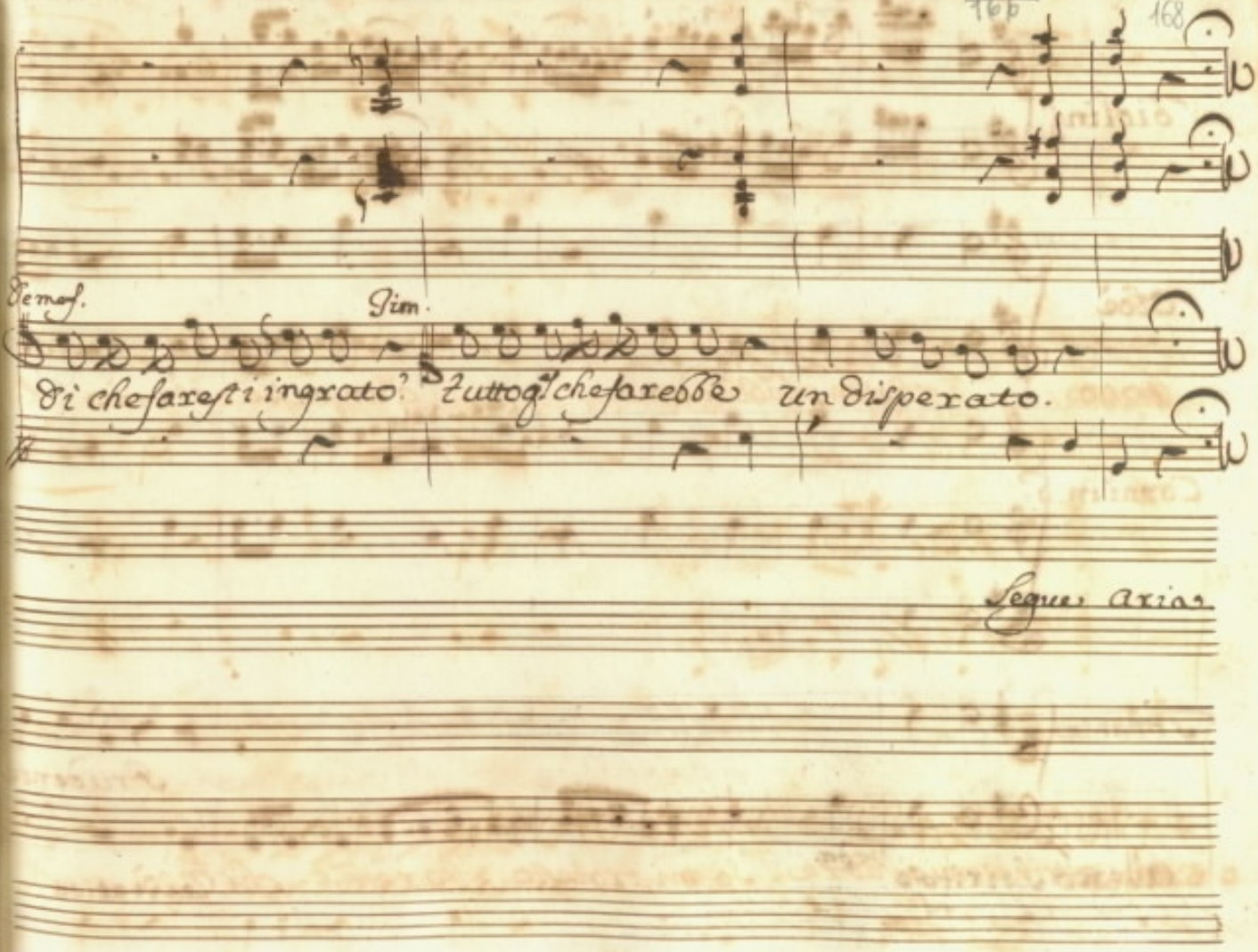

la ragion m'abbandona
a un passo estremo
non costringermi o Padre. Io mi protesto farei --- chi sà ....

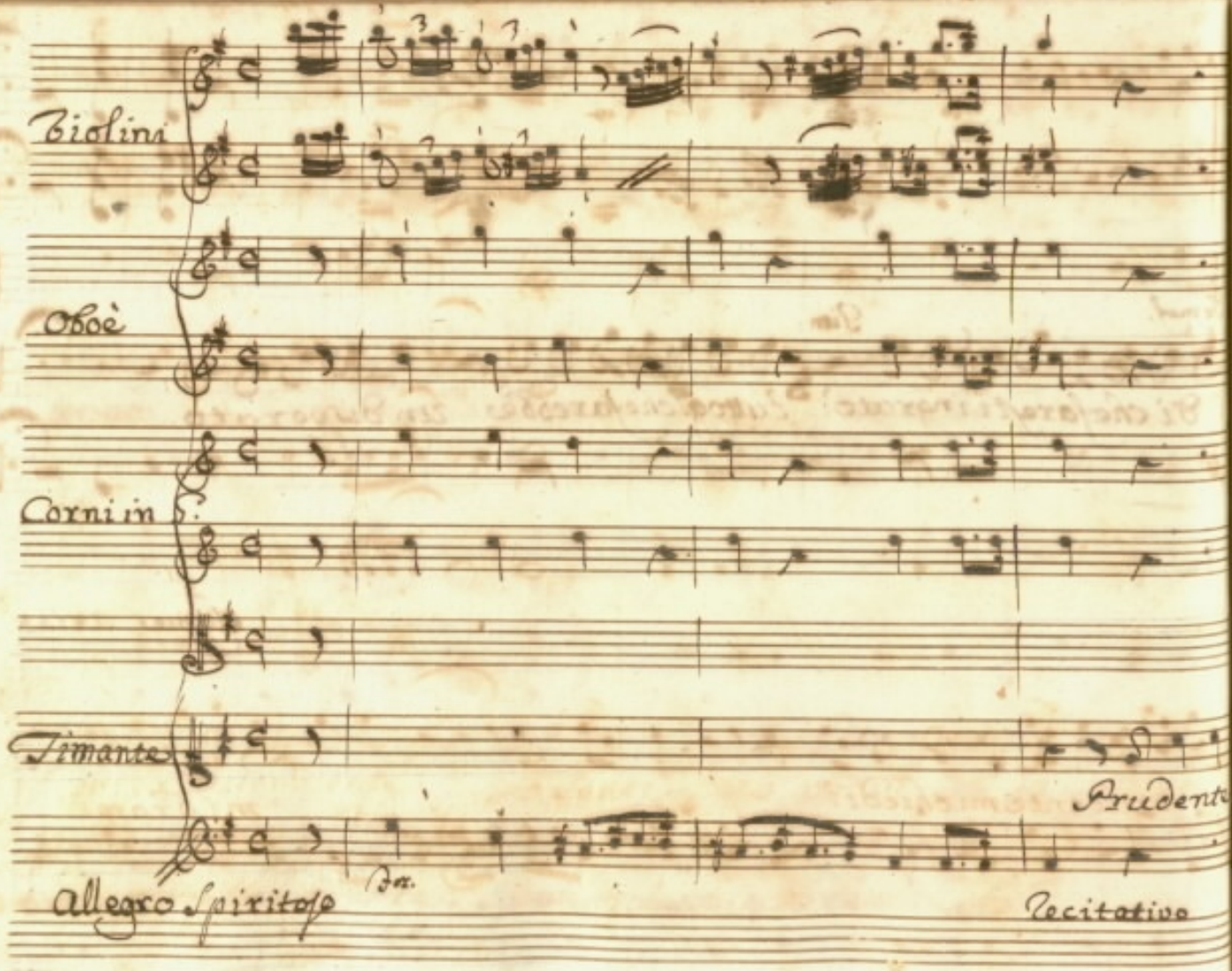
Demos.

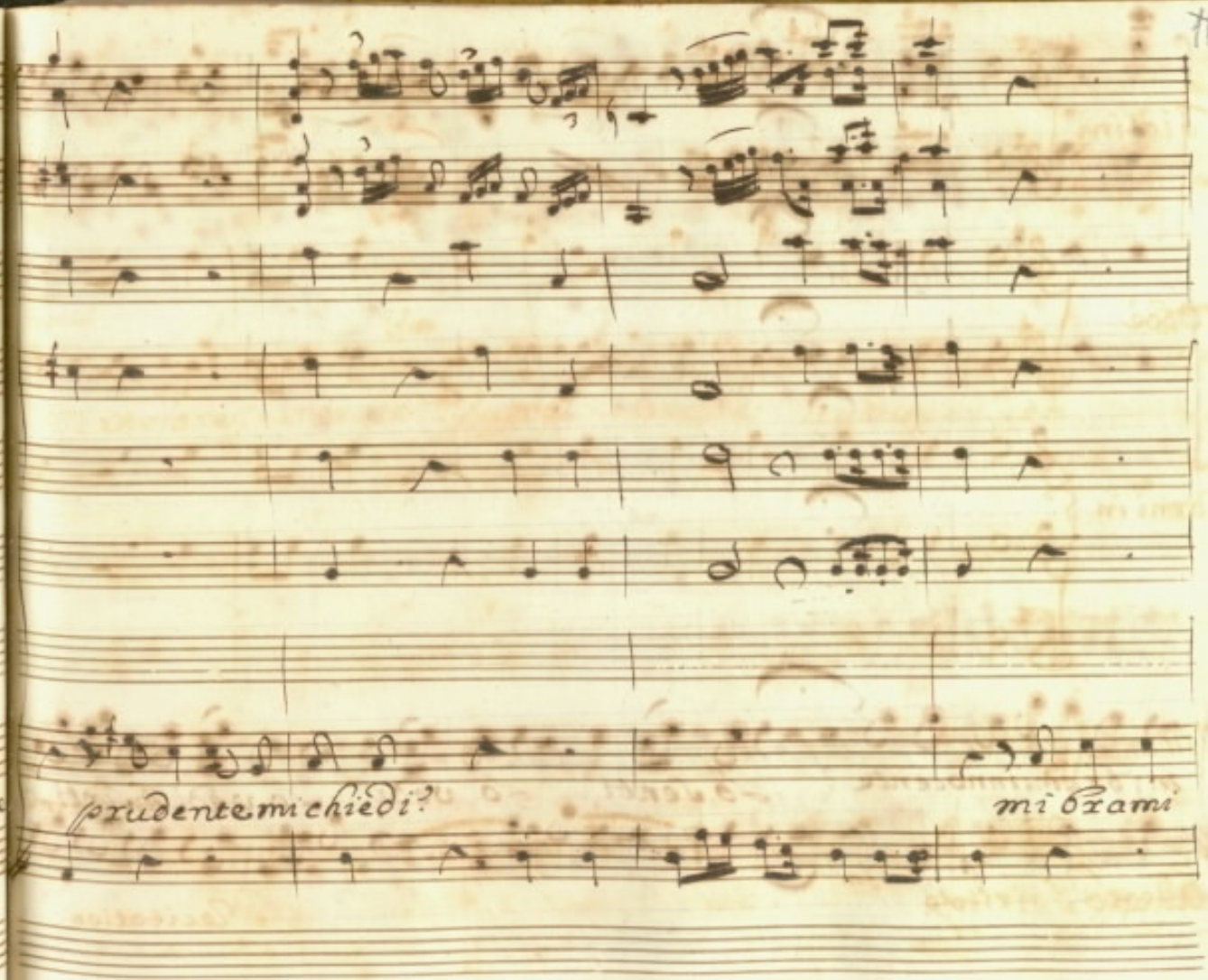
Tim.

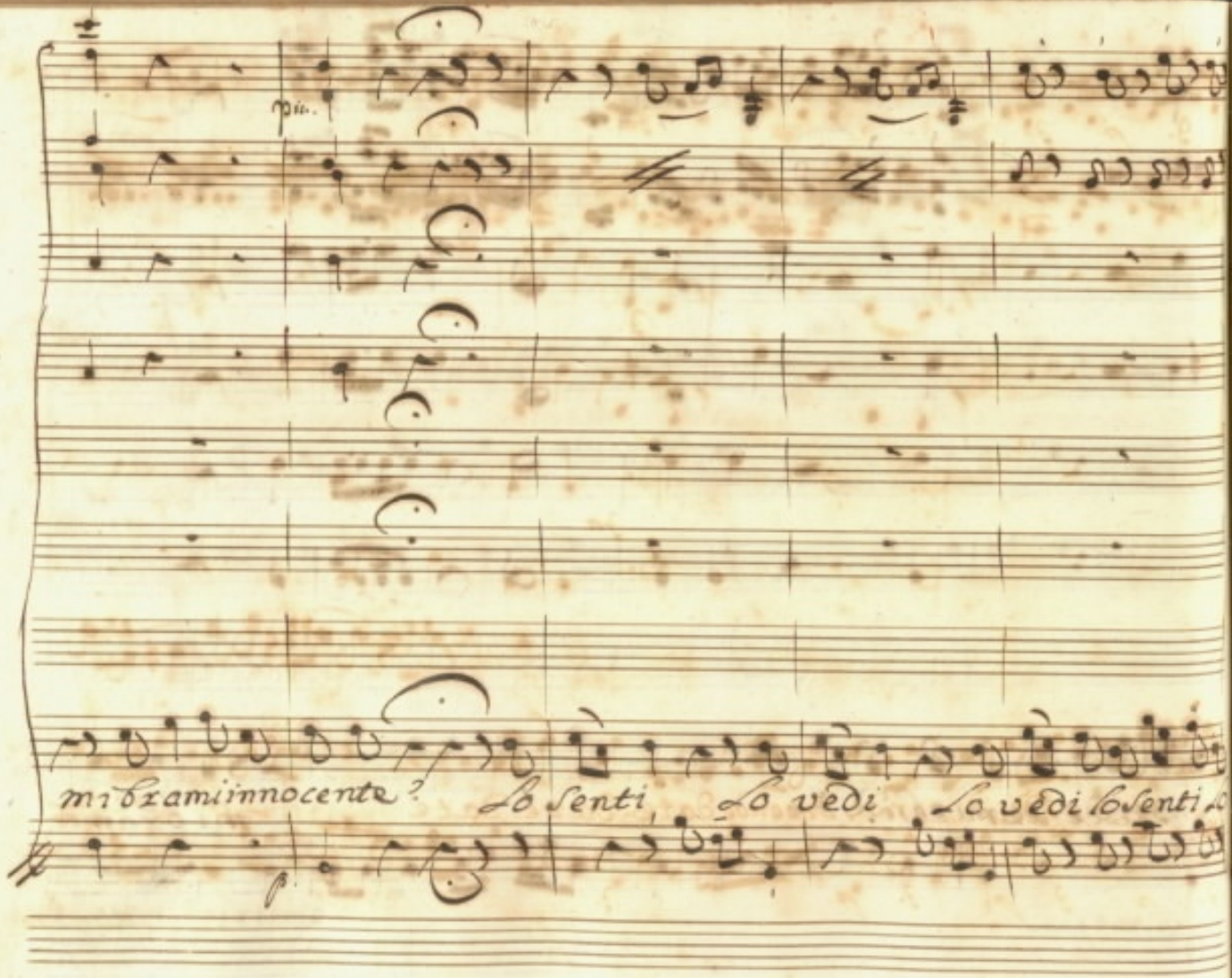
Di che faresti ingrato? tutto q.l che farebbe un disperato.

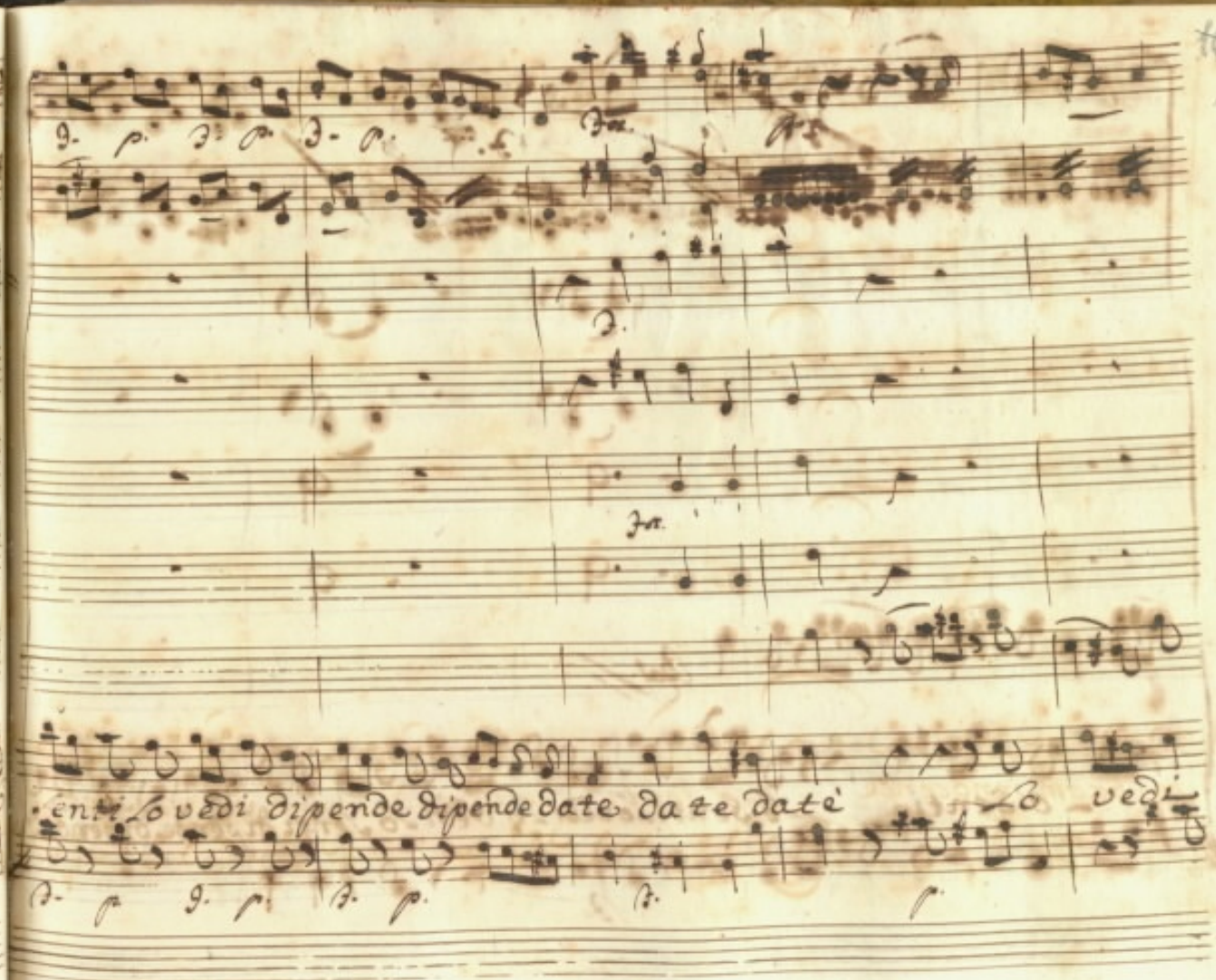
Segue Aria

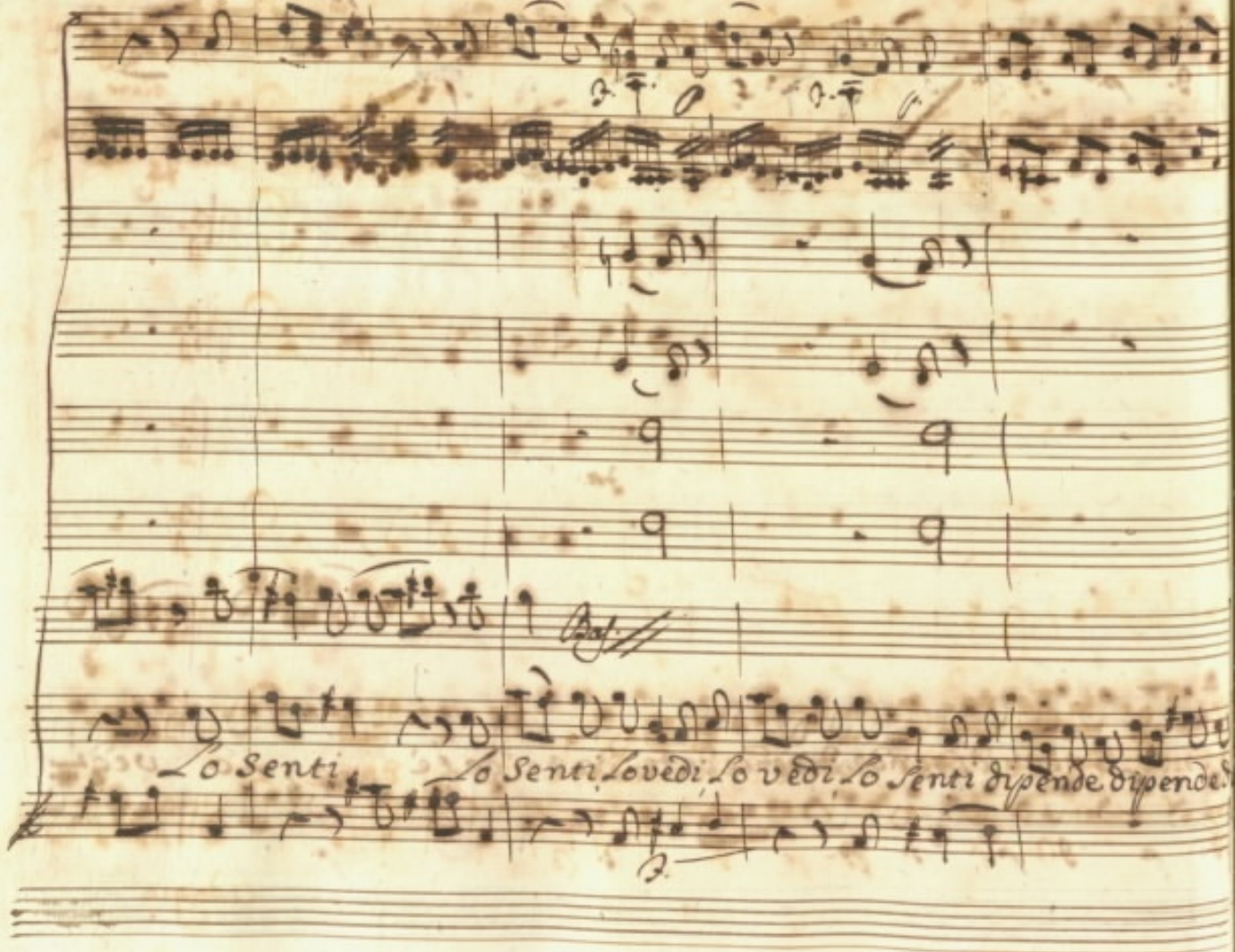


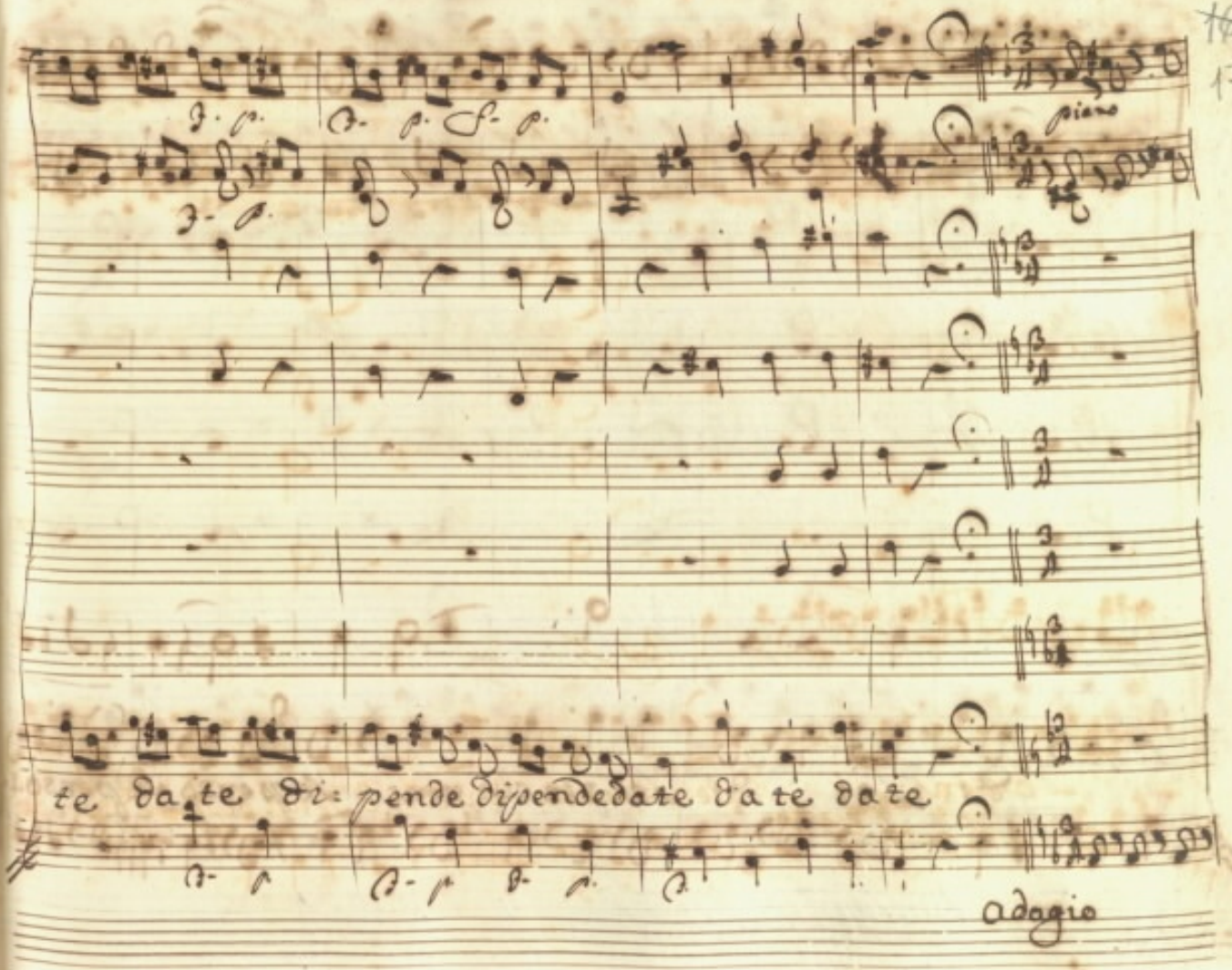

Violini
Oboè
Corni in F.
Timante
Prudente
Allegro Spiritoso
Tutti
Recitativo

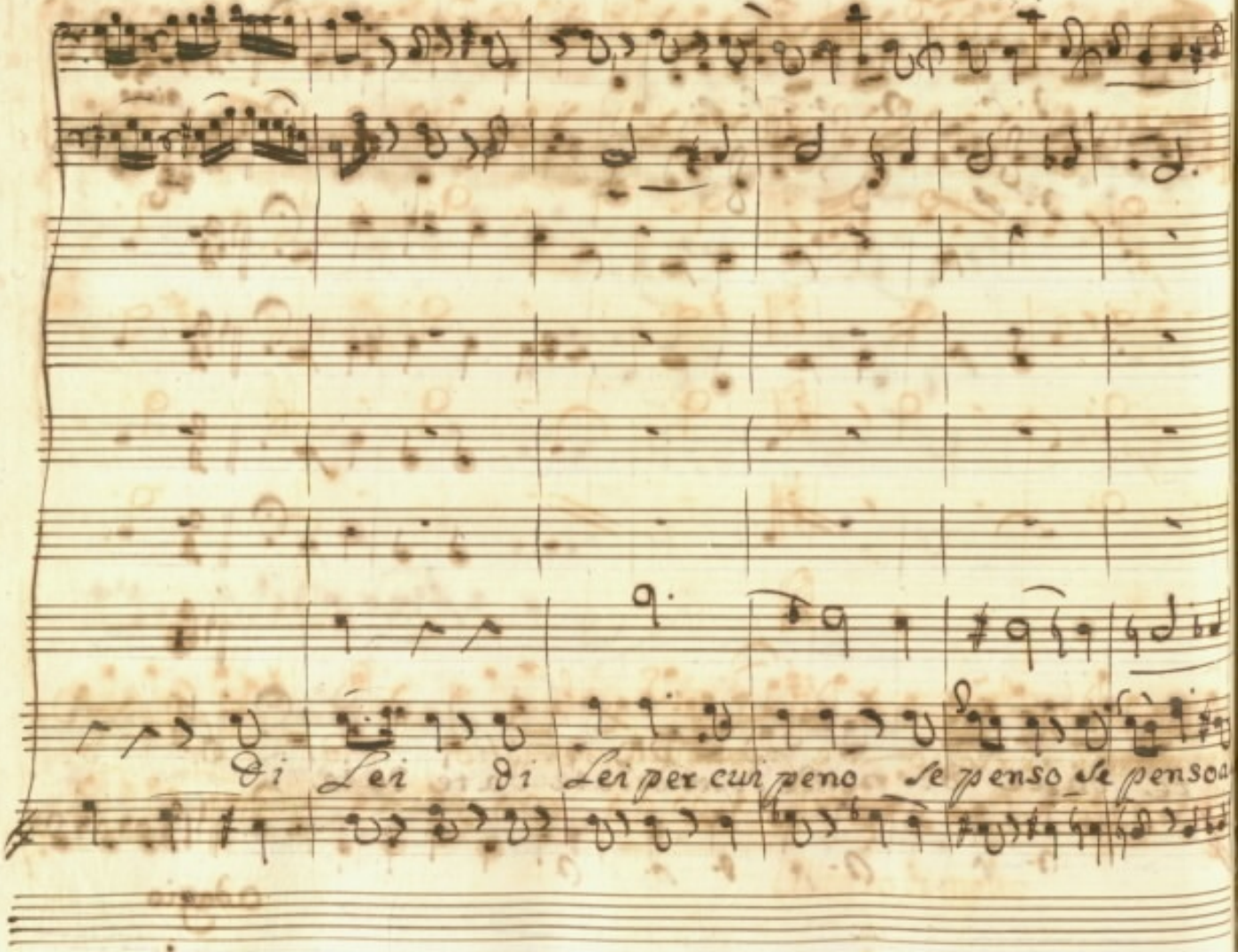

prudente mi chiedi?
mi brami

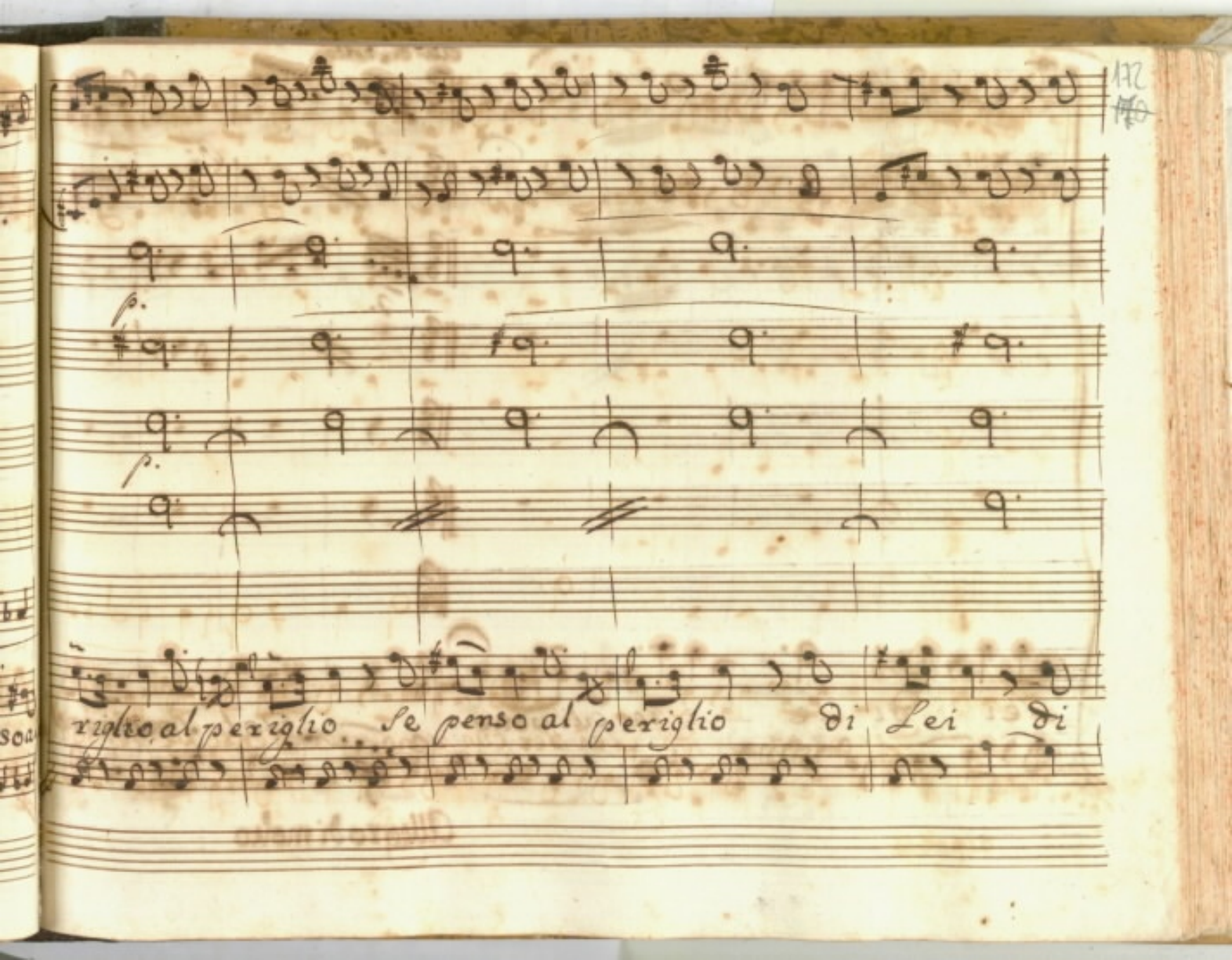

mi bramiinnocente? Lo senti, Lo vedi Lo vedi lo senti

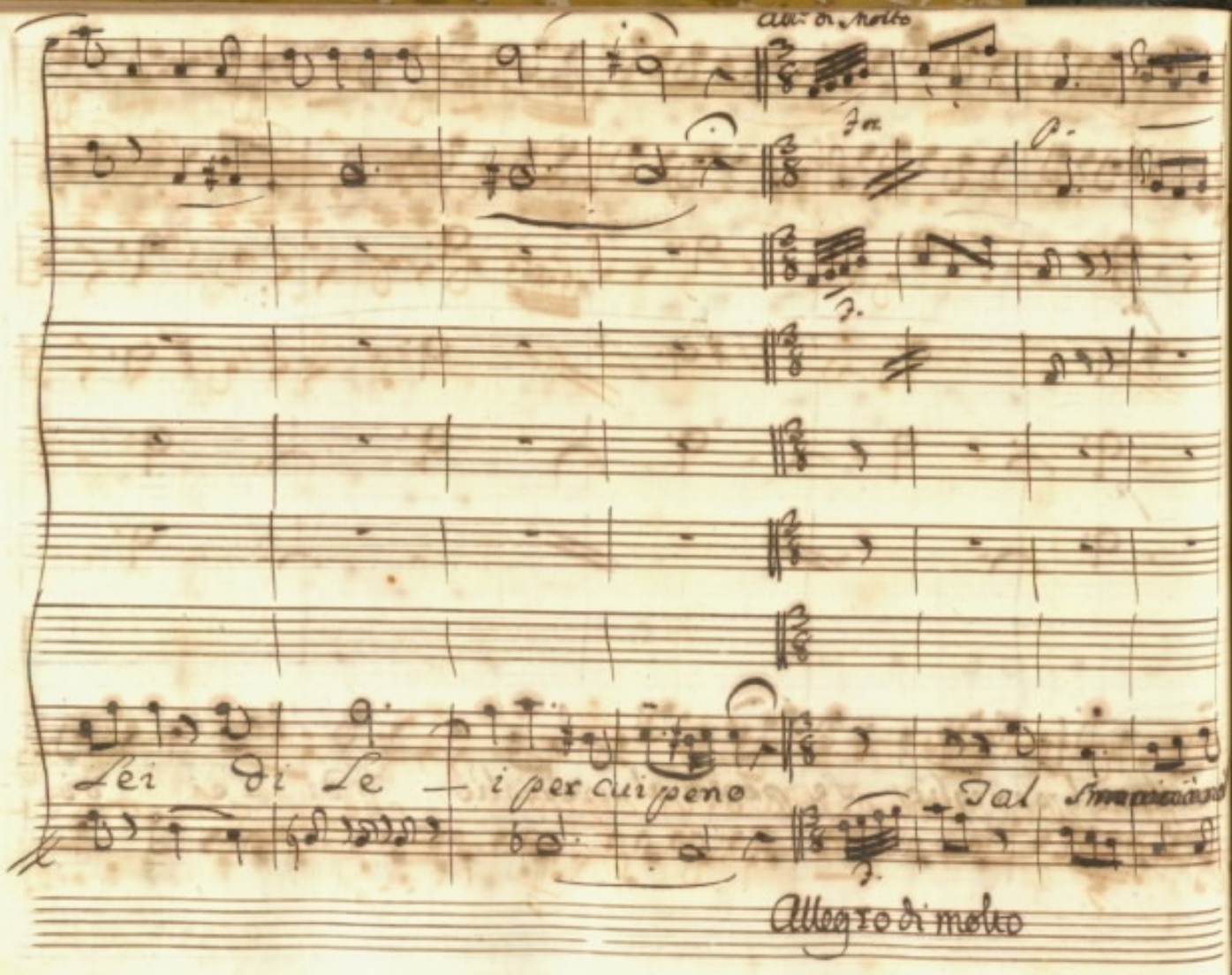

senti lo vedi dipende dipende date da te date lo vedi

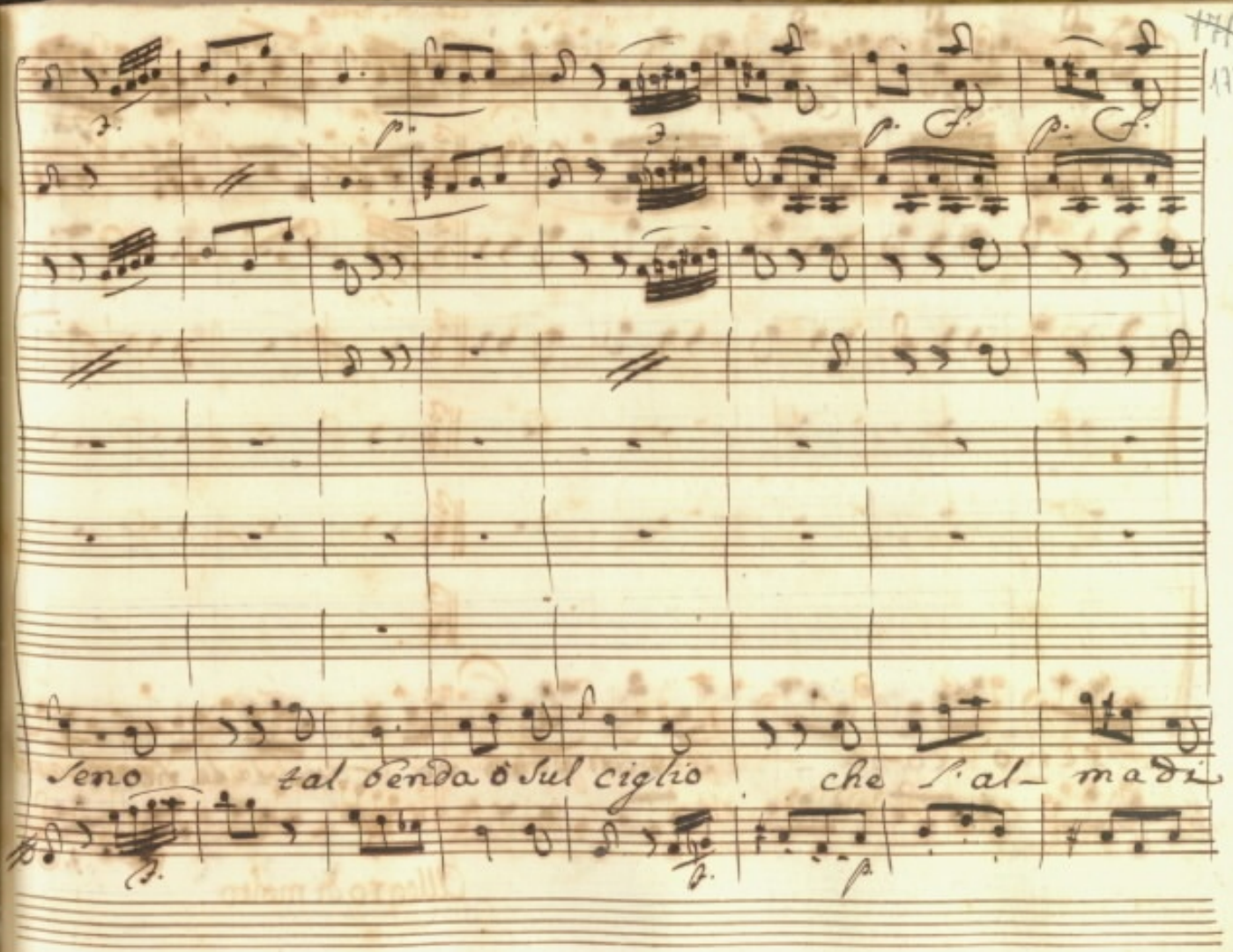

Lo Senti
Lo Senti Lovedi Lo vedi Lo Senti dipende dipende

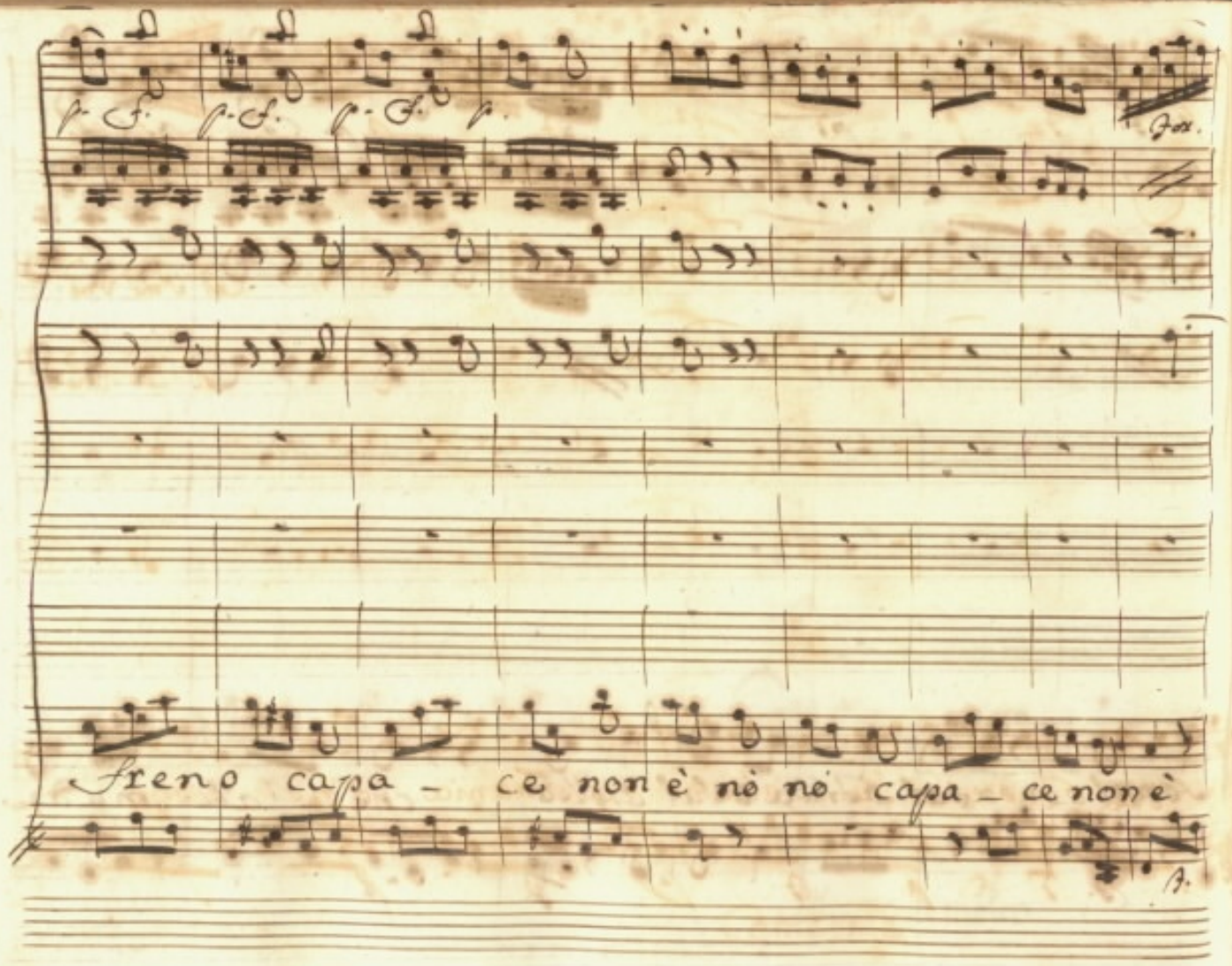

piano
te date dipende dipendedate date date
adagio


di Lei di Lei per cui peno se penso se penso


177
p.
p.
rigko al periglio Se penso al periglio di Lei di


All.o di molto
Lei di Le — i per cui peno
Tal
Allegro di molto


seno tal benda ó sul ciglio che l'al- ma di

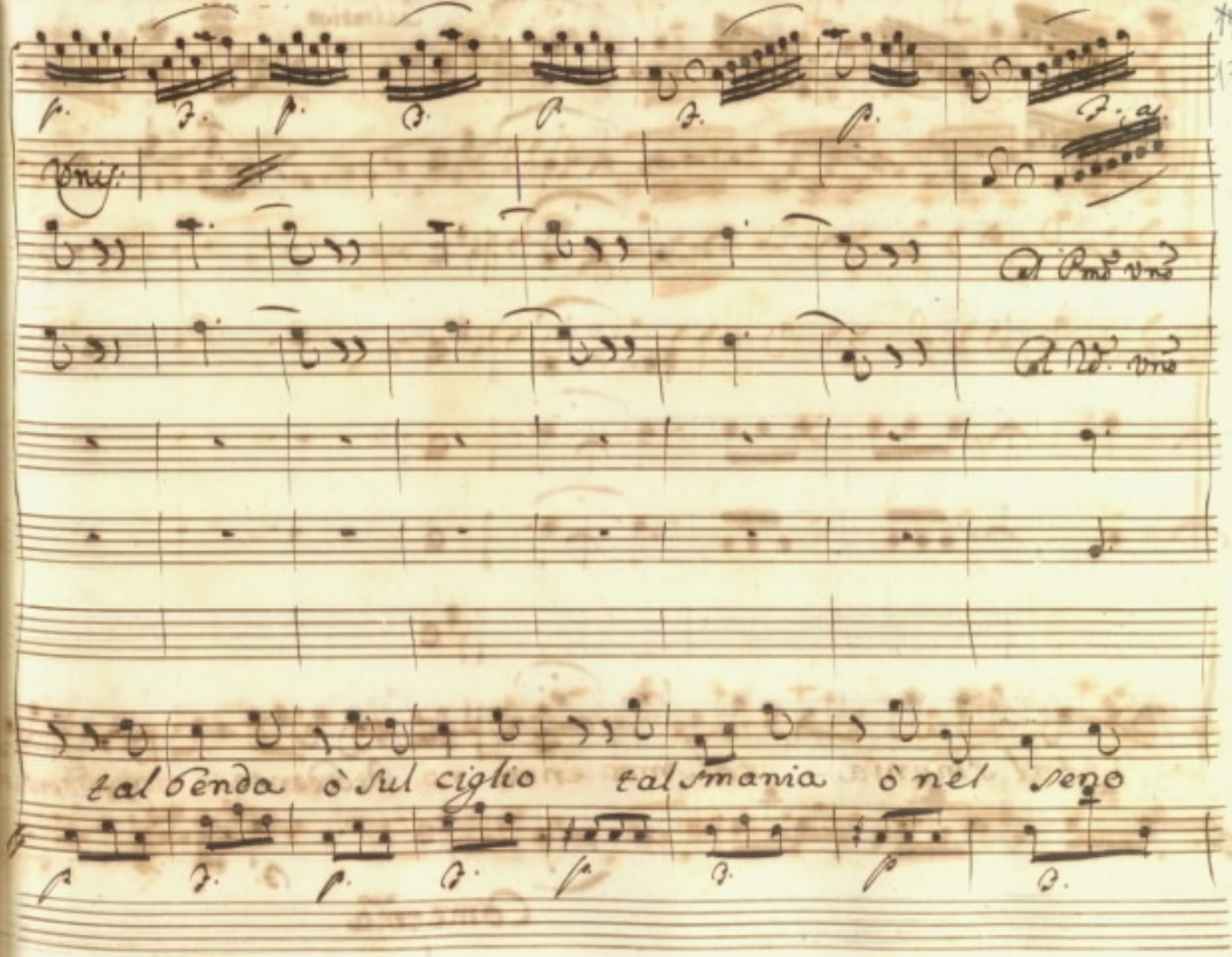


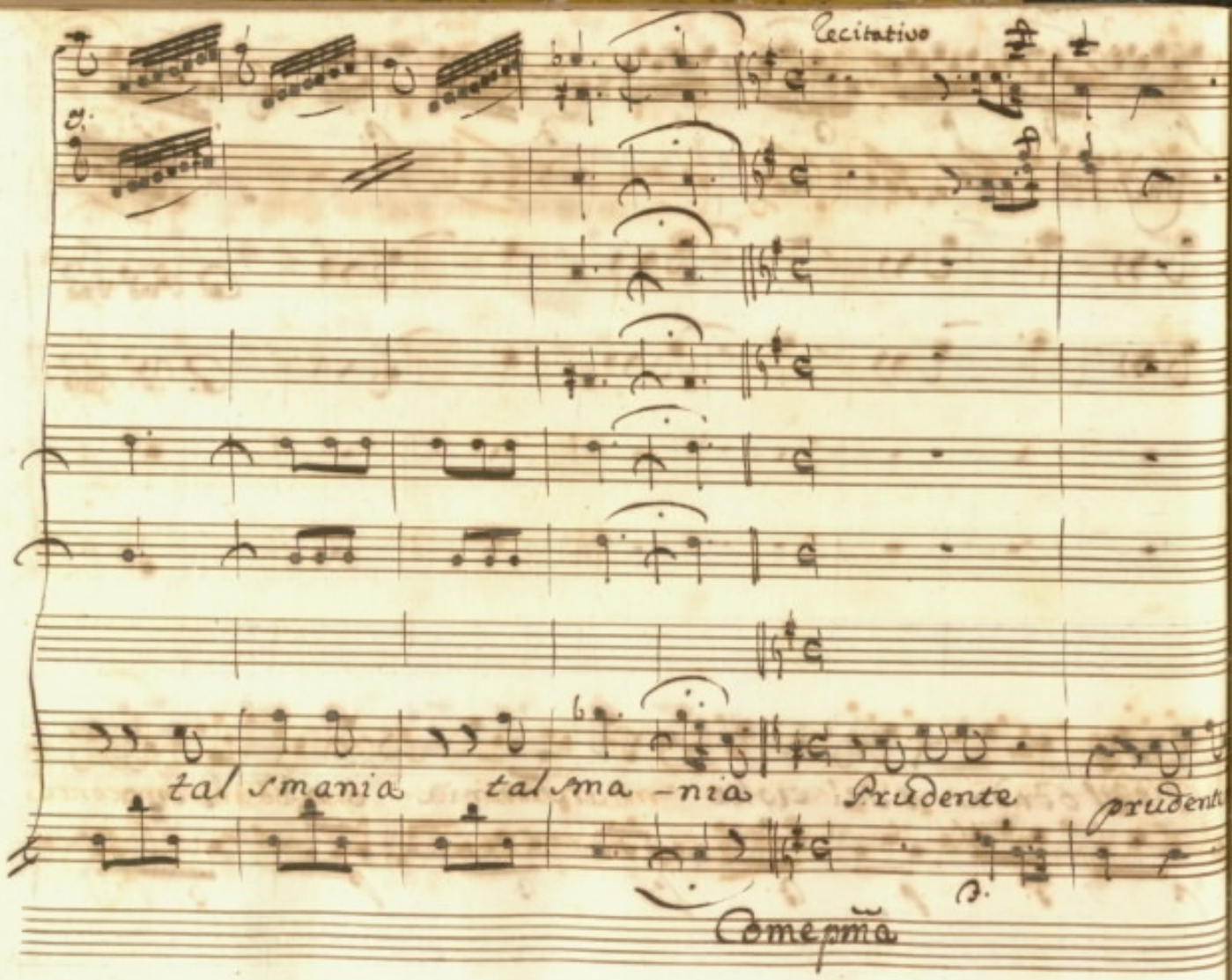
p. f. p. f. p. f. p.

Fox.

freno capa - ce non è nò nò capa - ce non è

B.

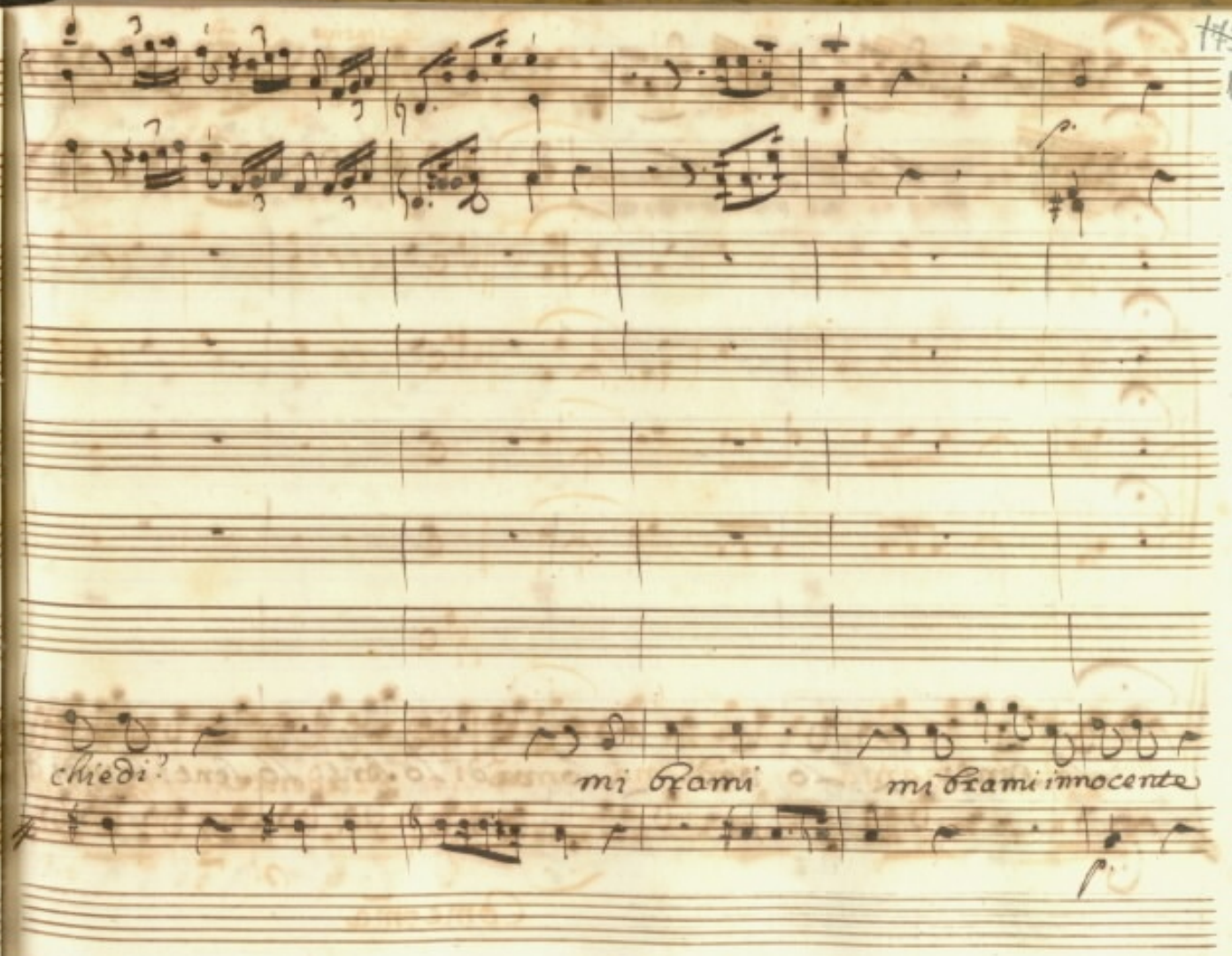

Unis:
Col Pmo vno
Col 2do vno
tal benda ò sul ciglio tal smania ò nel seno

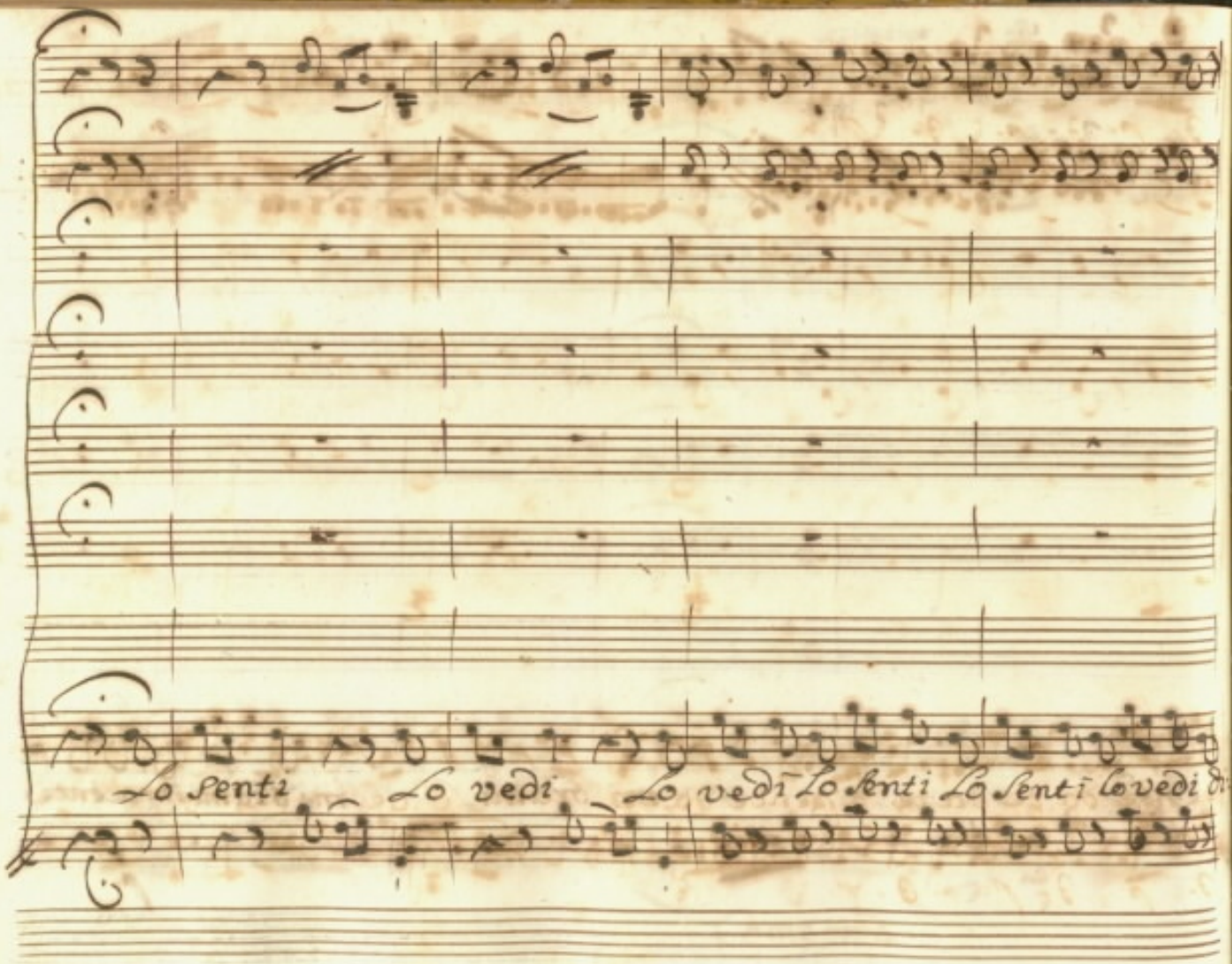


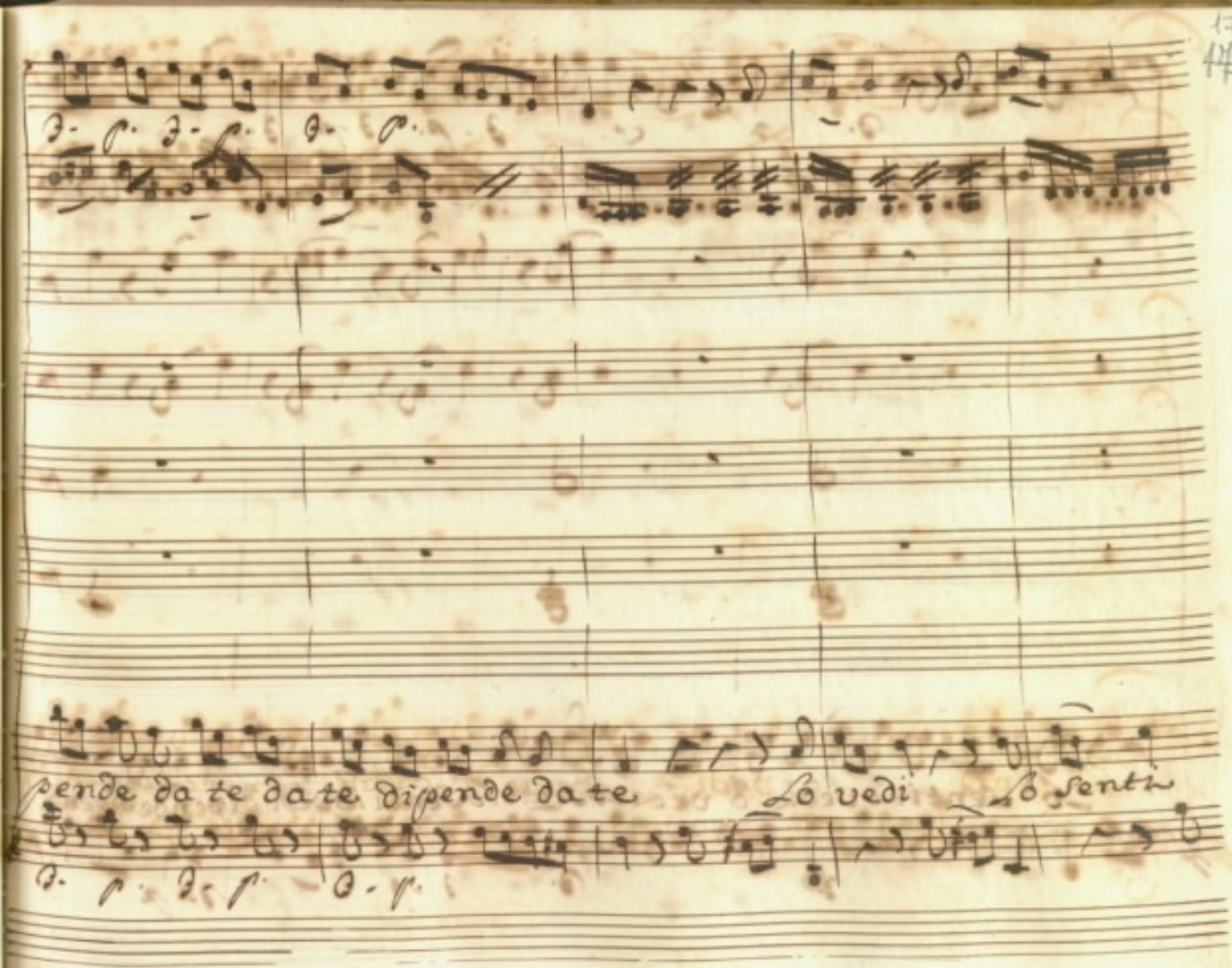
Recitativo

tal smania tal sma -nia Prudente prudente

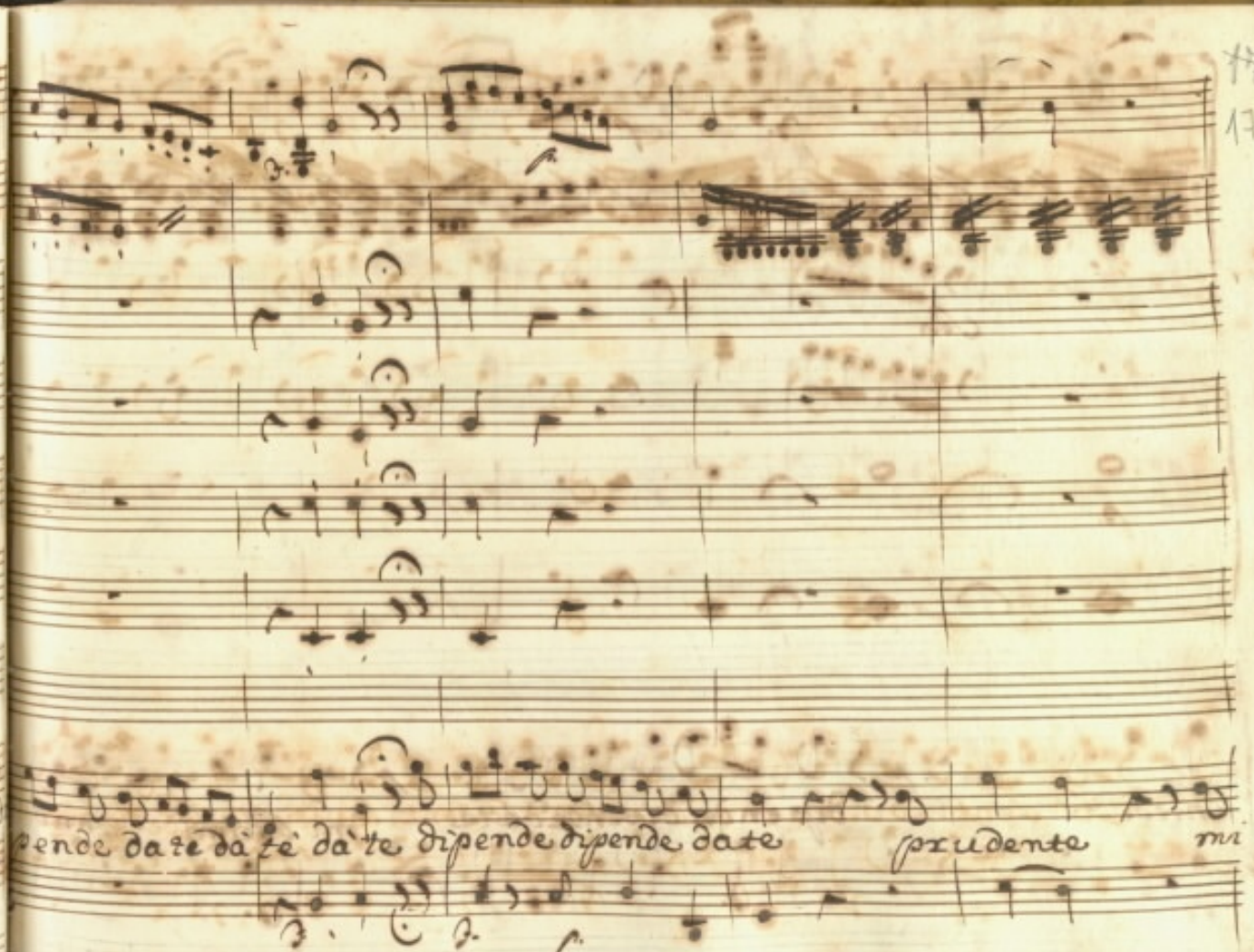
Come pm̃a

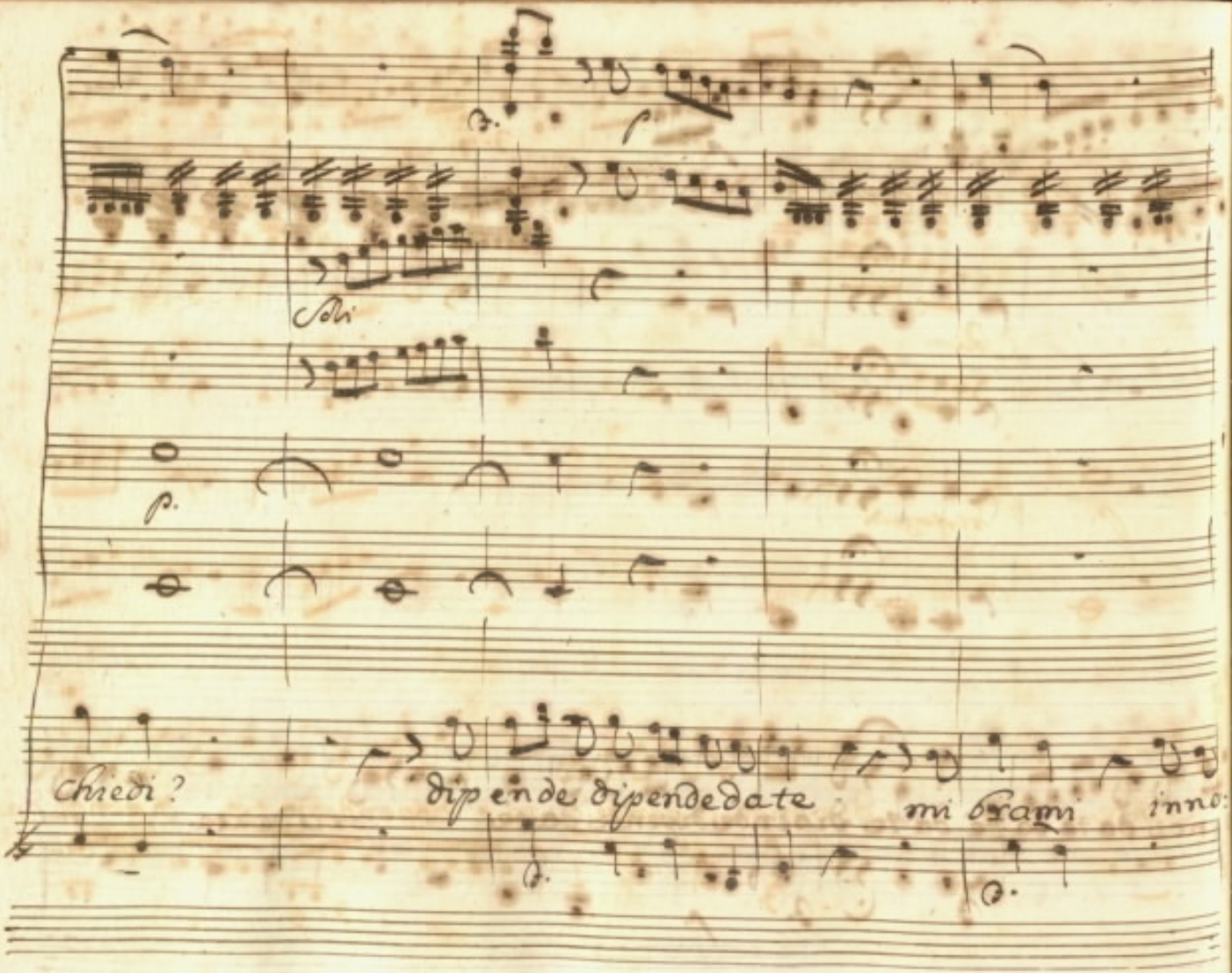

chiedi
mi brami
mi brami innocente


Lo senti Lo vedi Lo vedi Lo senti Lo senti Lo vedi


pende da te da te dipende da te
Lo vedi
Lo sento

Lo senti Lovedi Lo vedi Lo senti Lo senti Lovedi dipende dipende

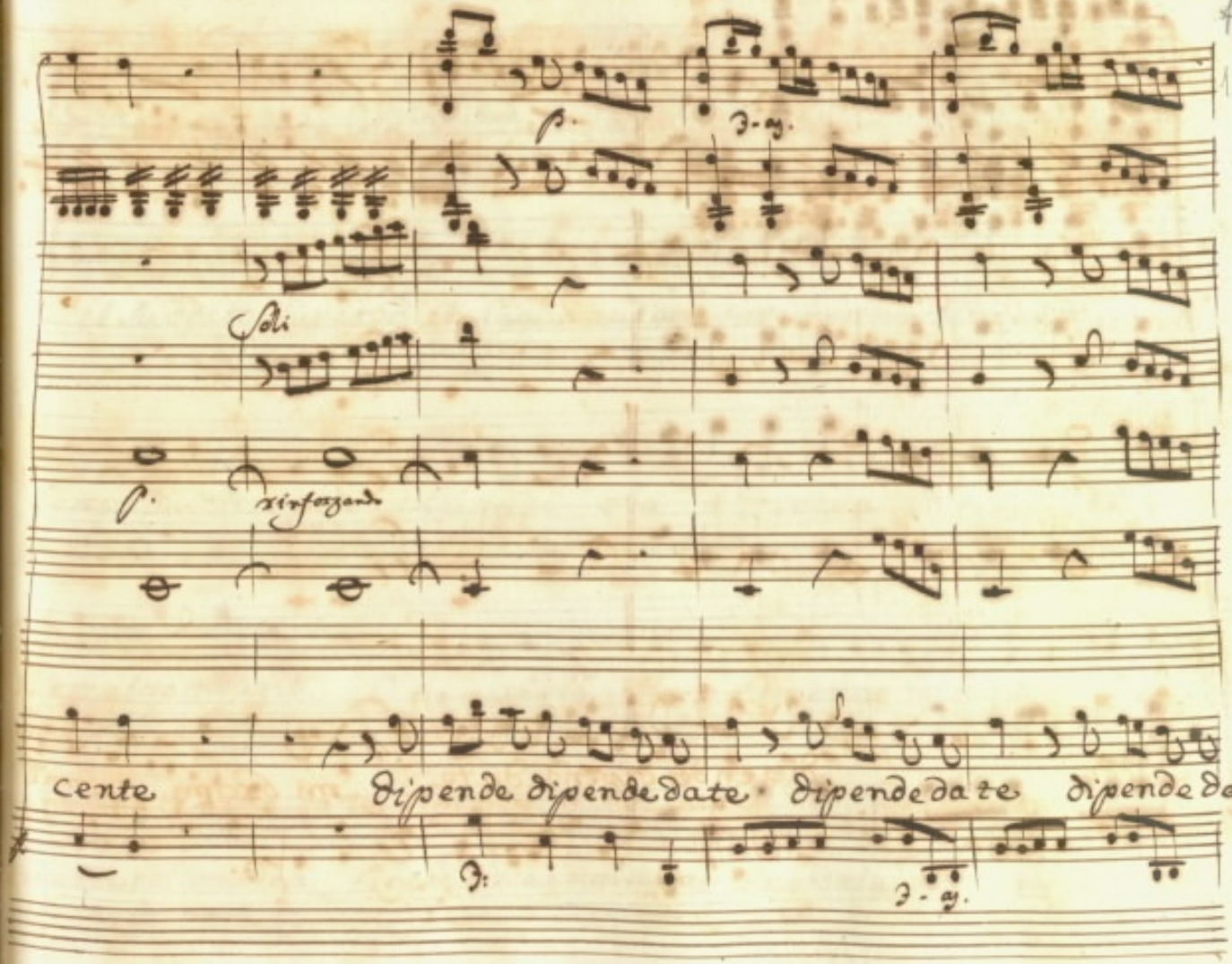

pende date dà te dà te dà te dipende dipende date
prudente
mn

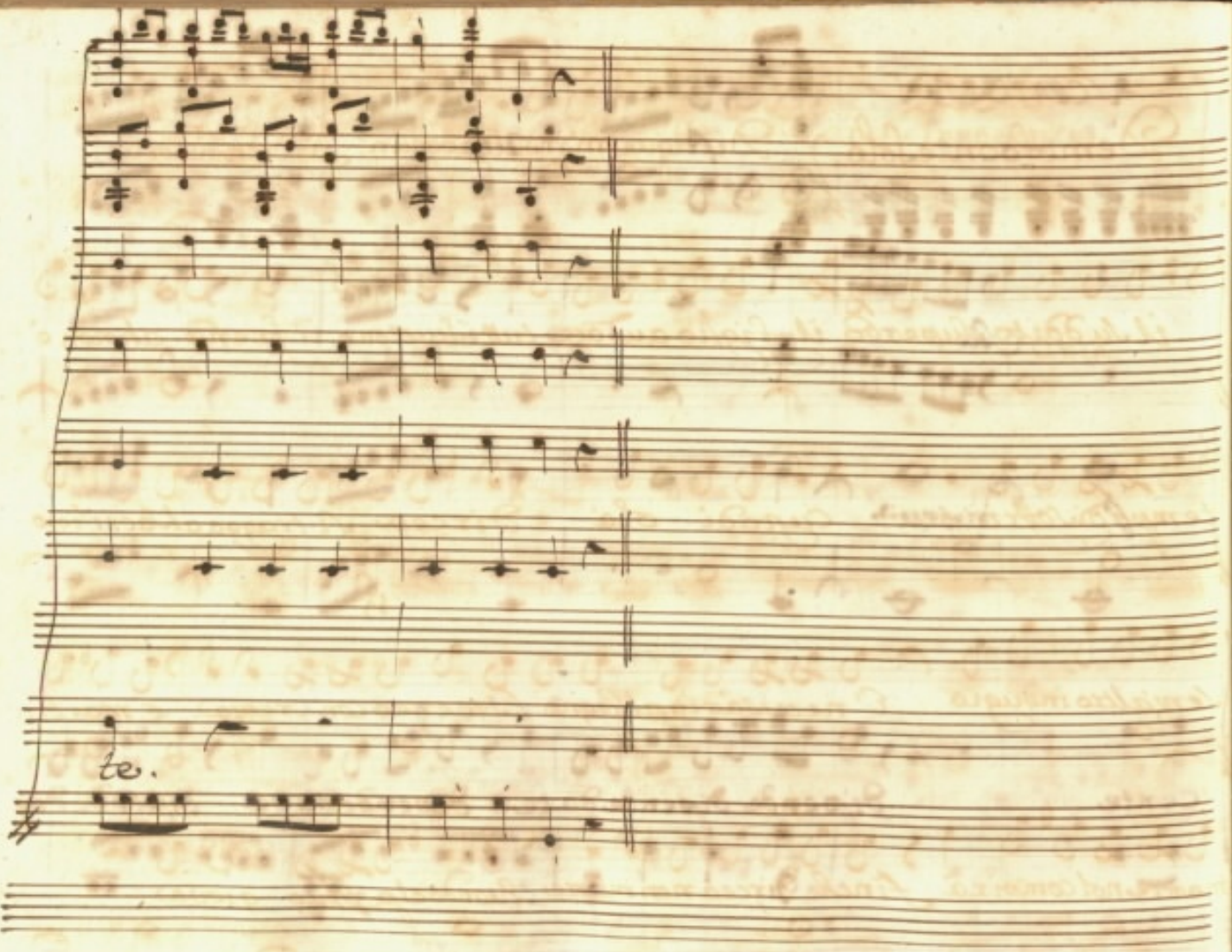


Soli

p.

Chiedi? dipende dipendedate mi brami inno:

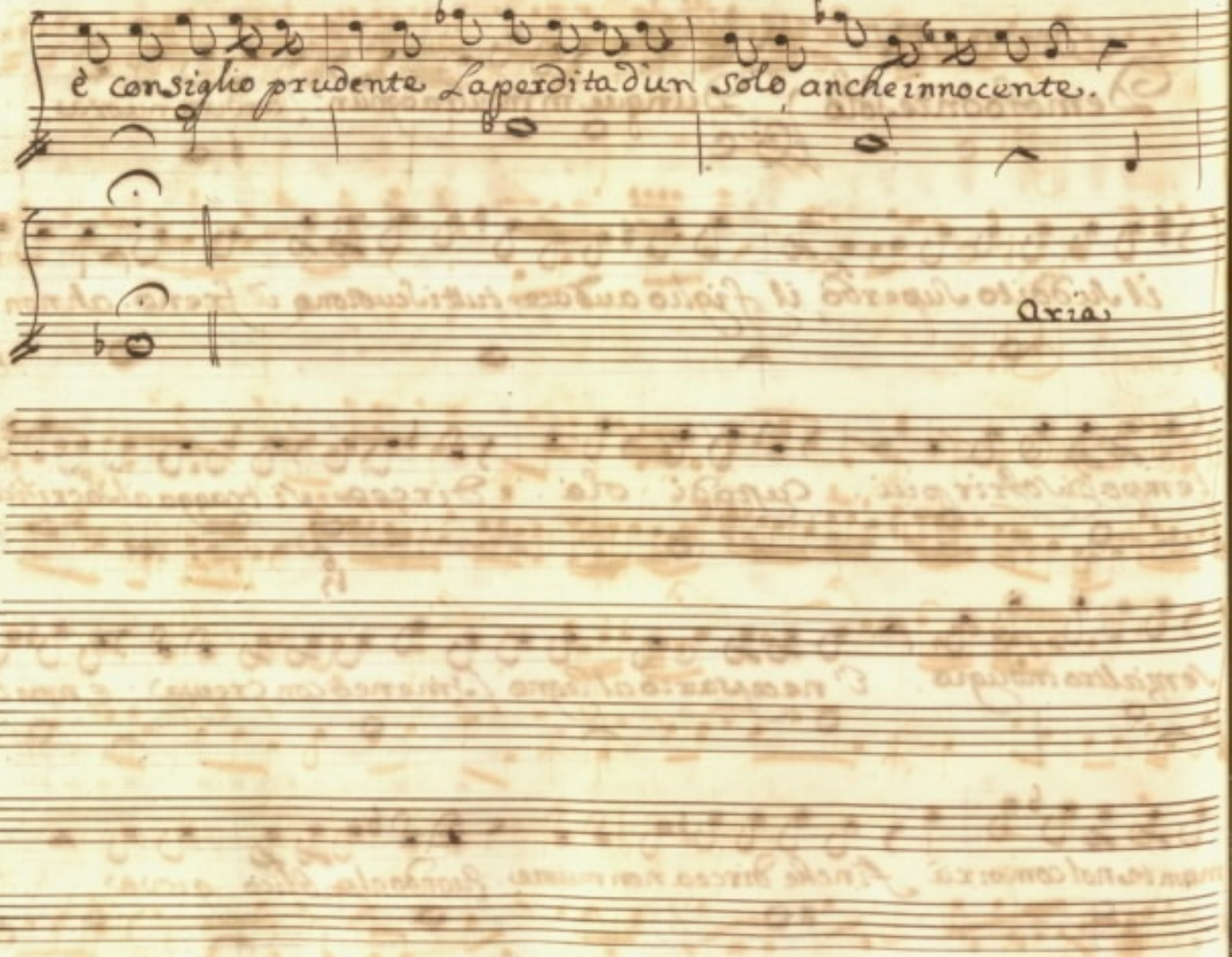

Soli
rinforzando
cente
dipende dipendedate dipendedate dipendeda

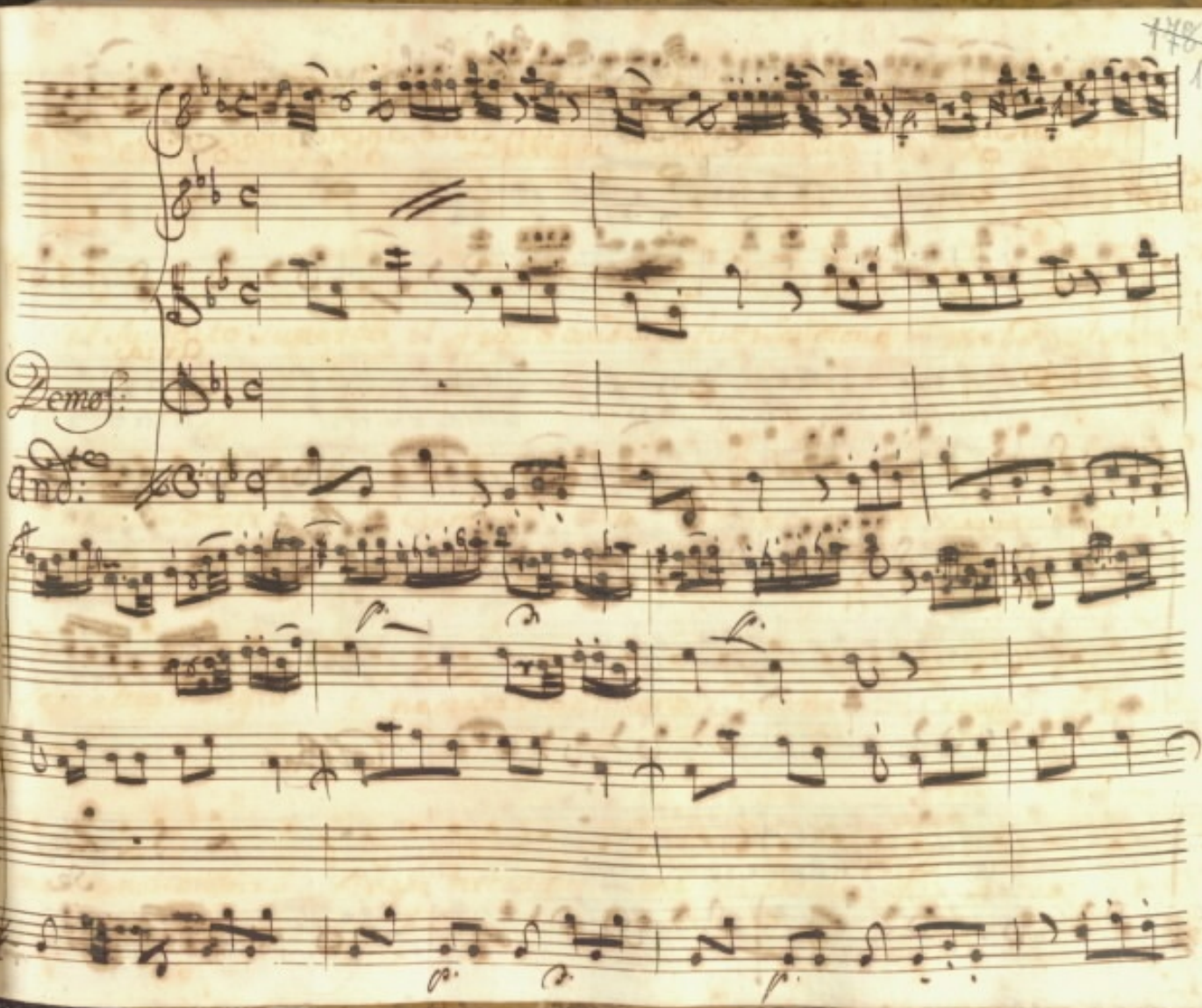

te.

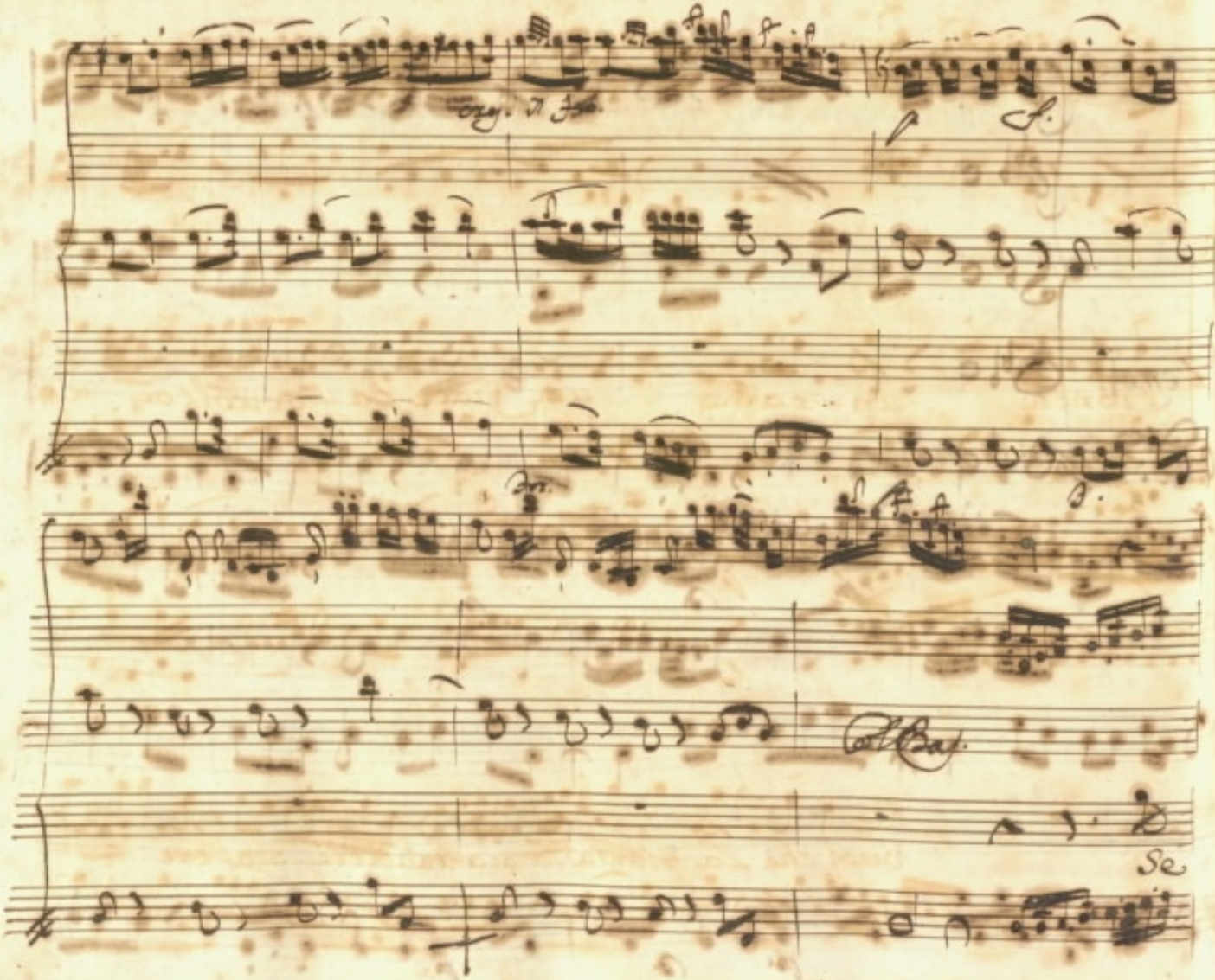
Scena IV

Demofoonte Solo

Dunque m'insulta ognun? l'ardita nuora
il suddito superbo, il figlio audace, tutti scuotono il freno. ah non è
tempo di soffrir più. Custodi olà. Dircea si tragga al sacrificio
senz'altro indugio. E' necessario al regno l'Imeneo con Creusa. e mai ti:
mante nol compirà finche dircea non muore. Quando al publico giova

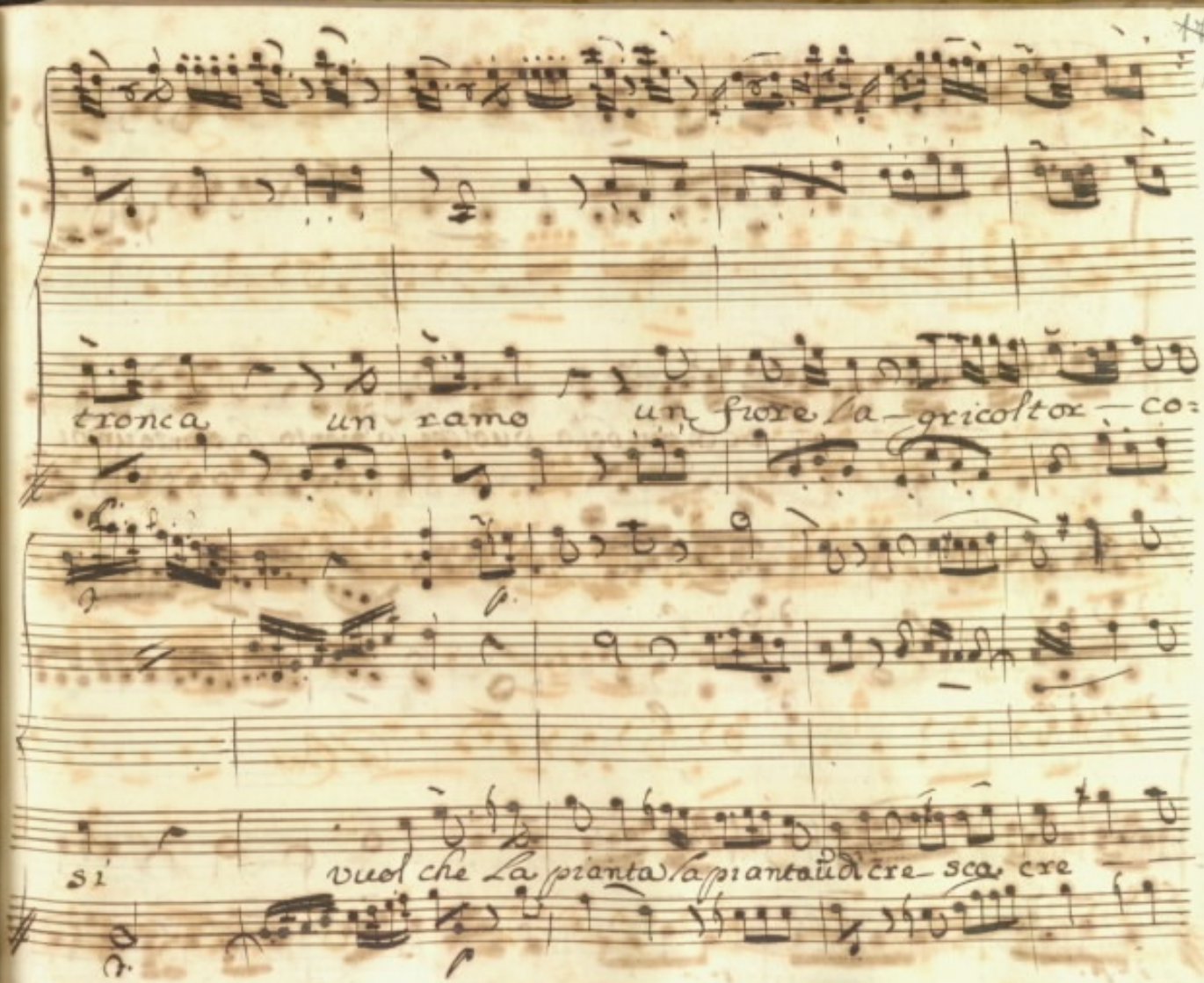

è consiglio prudente La perdita d'un solo anche innocente.
Aria

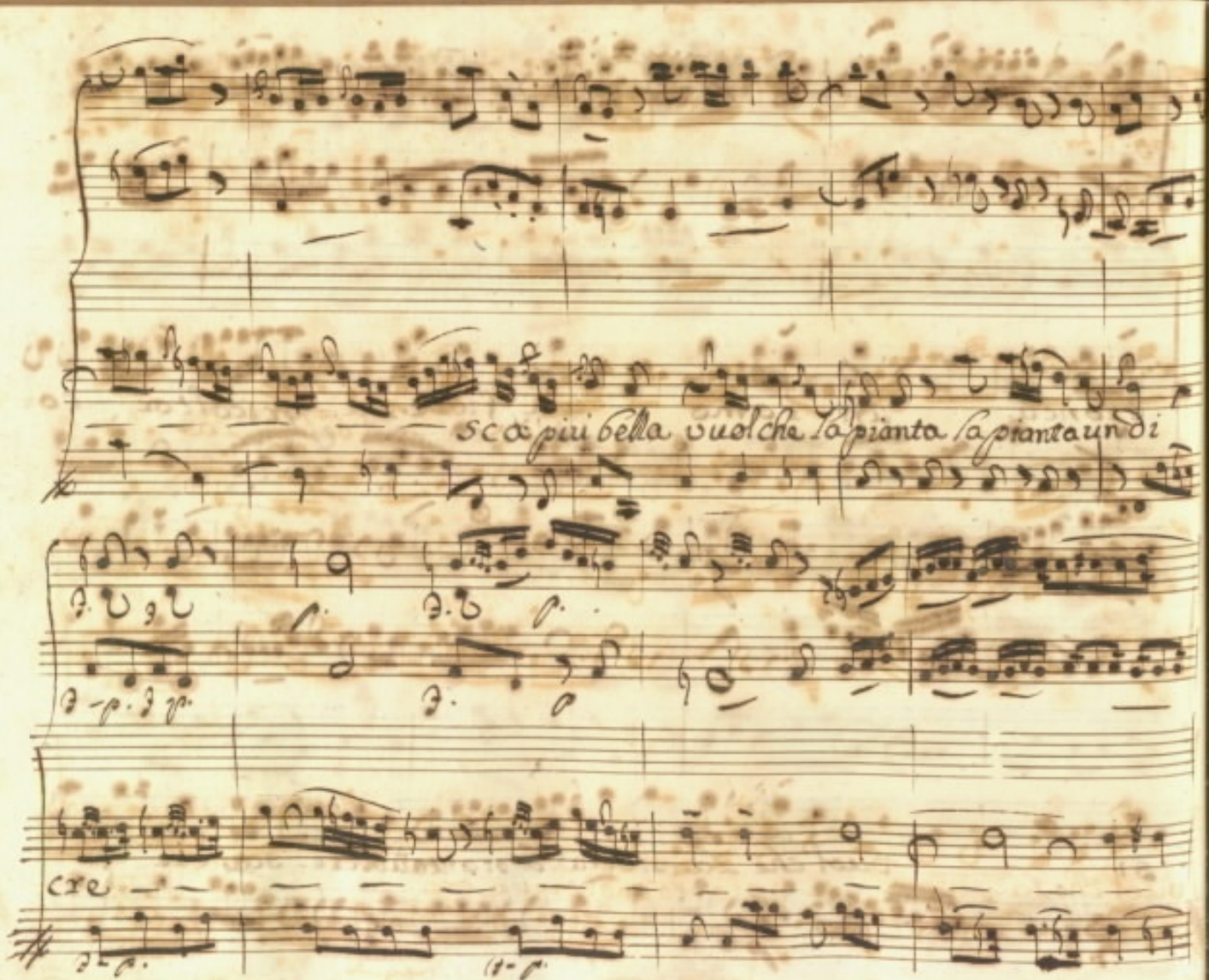

Demef:
and:


Col Bas.
Se

tronca un ramo un fiore l'a-gricoltor-co:

si vuol che la pianta la pianta u di cre-sca cre




sca più bella vuol che la pianta la pianta un di

cres. di fr.

p.

sca piu bel — la

p.

p.

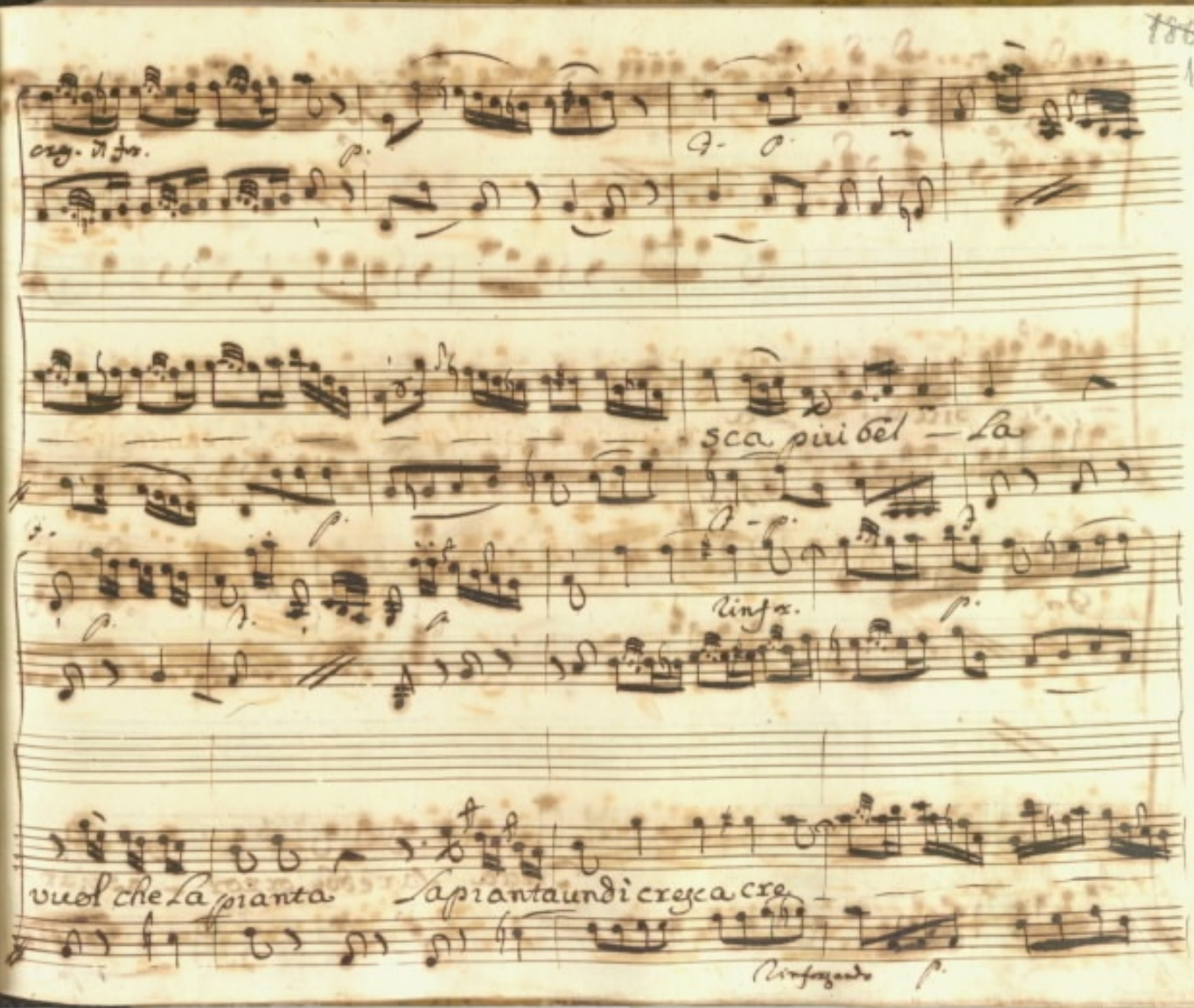
rinfr.

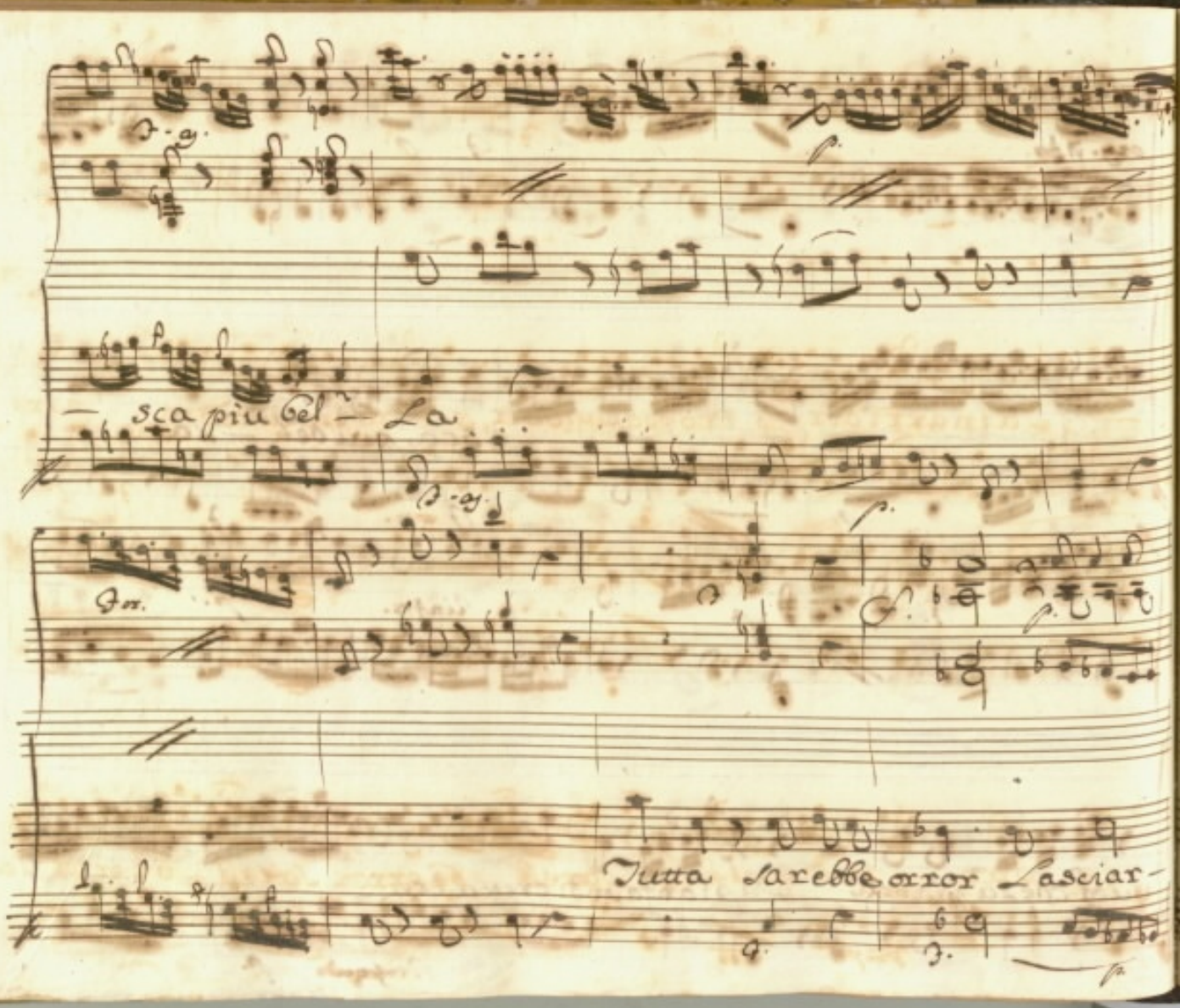
p.

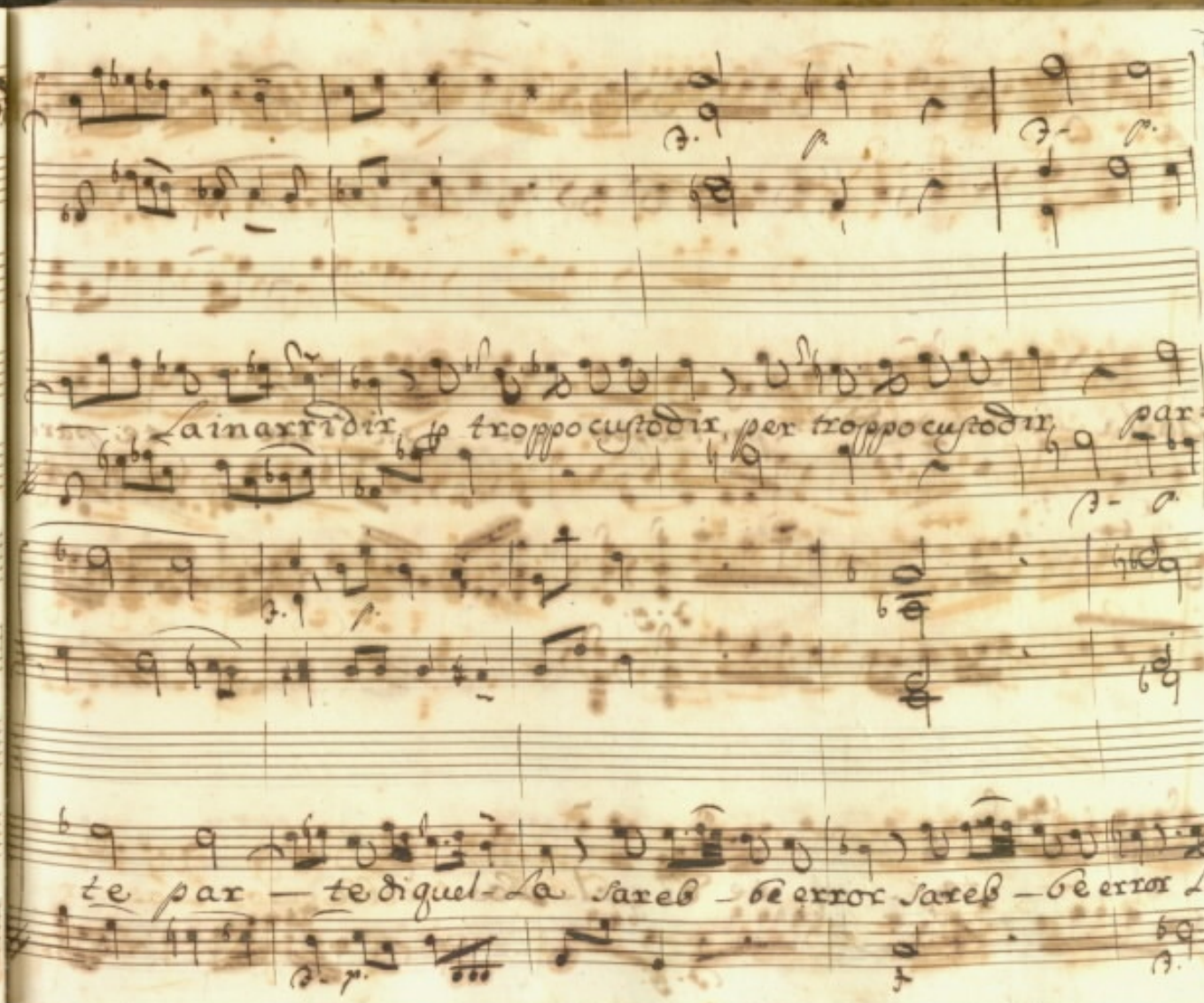
vuol che la pianta la pianta un di cresca cre —

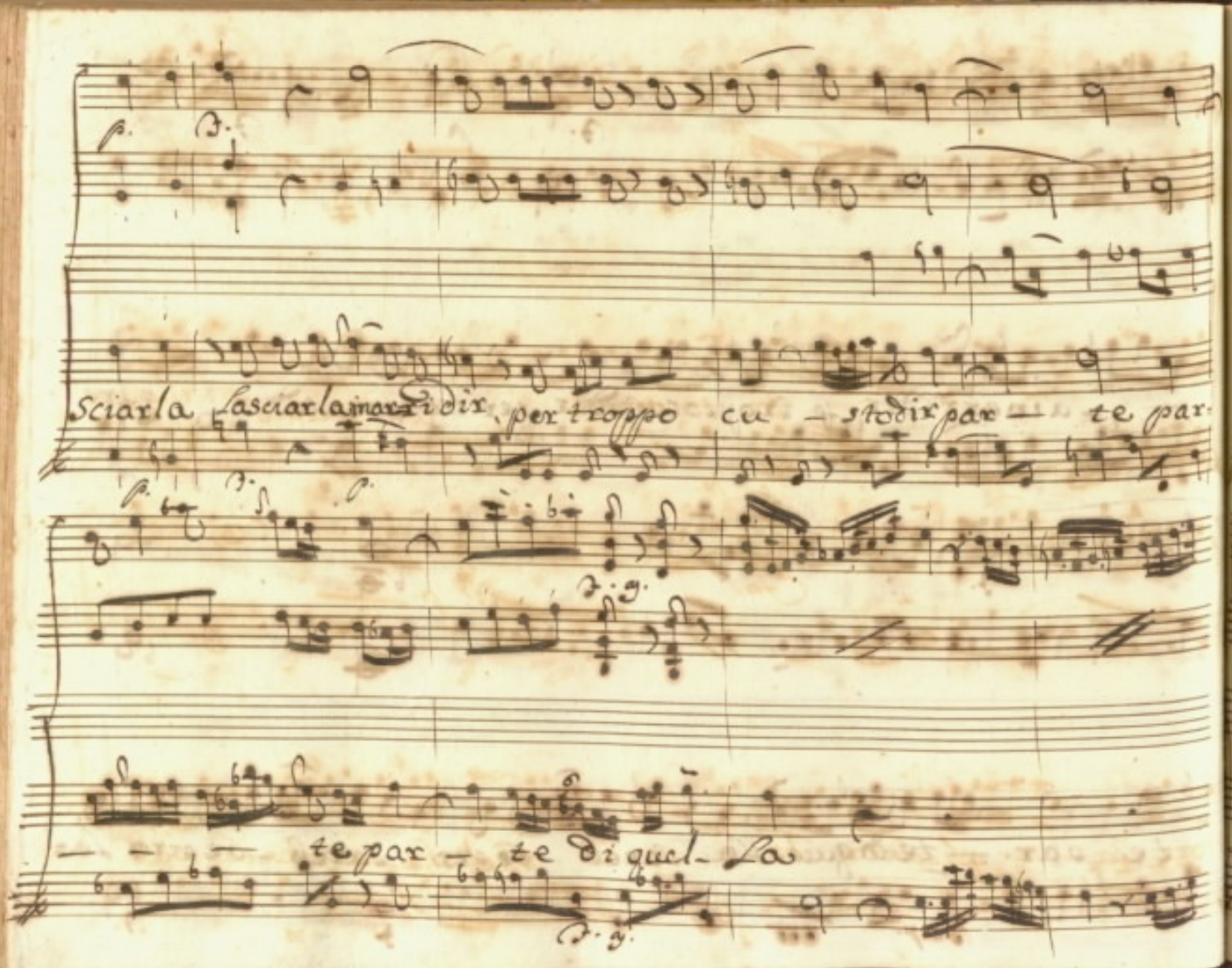
rinforzando

p.




sca più bel – la
Tutta sarebbe error lasciar –


Lainarridir, p troppo custodir, per troppo custodir, par=
te par — te di quel- La sareb — be error sareb — be error La=



p. B.

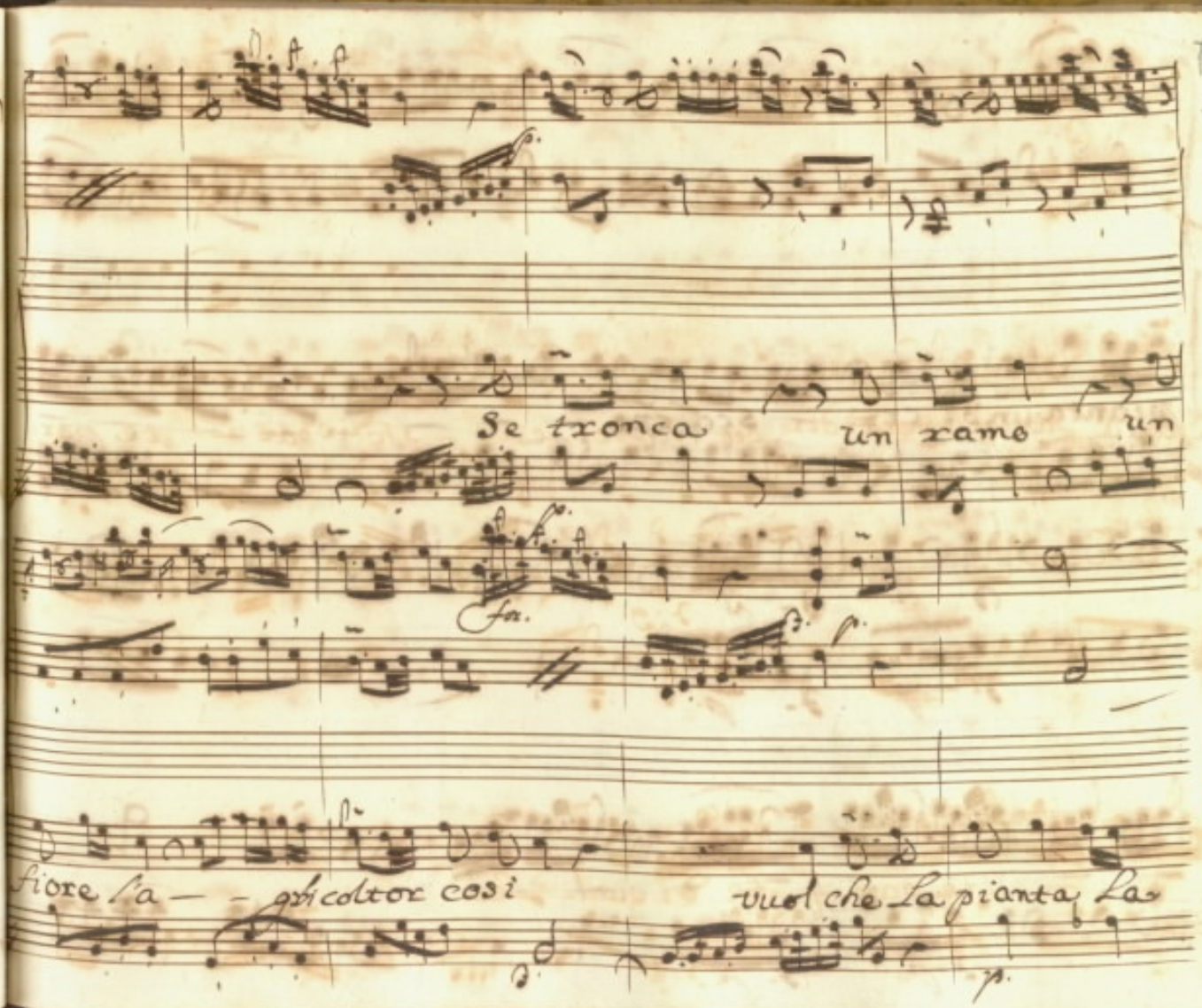
Sciarla lasciarla marridir, per troppo cu - stodir par - te par-

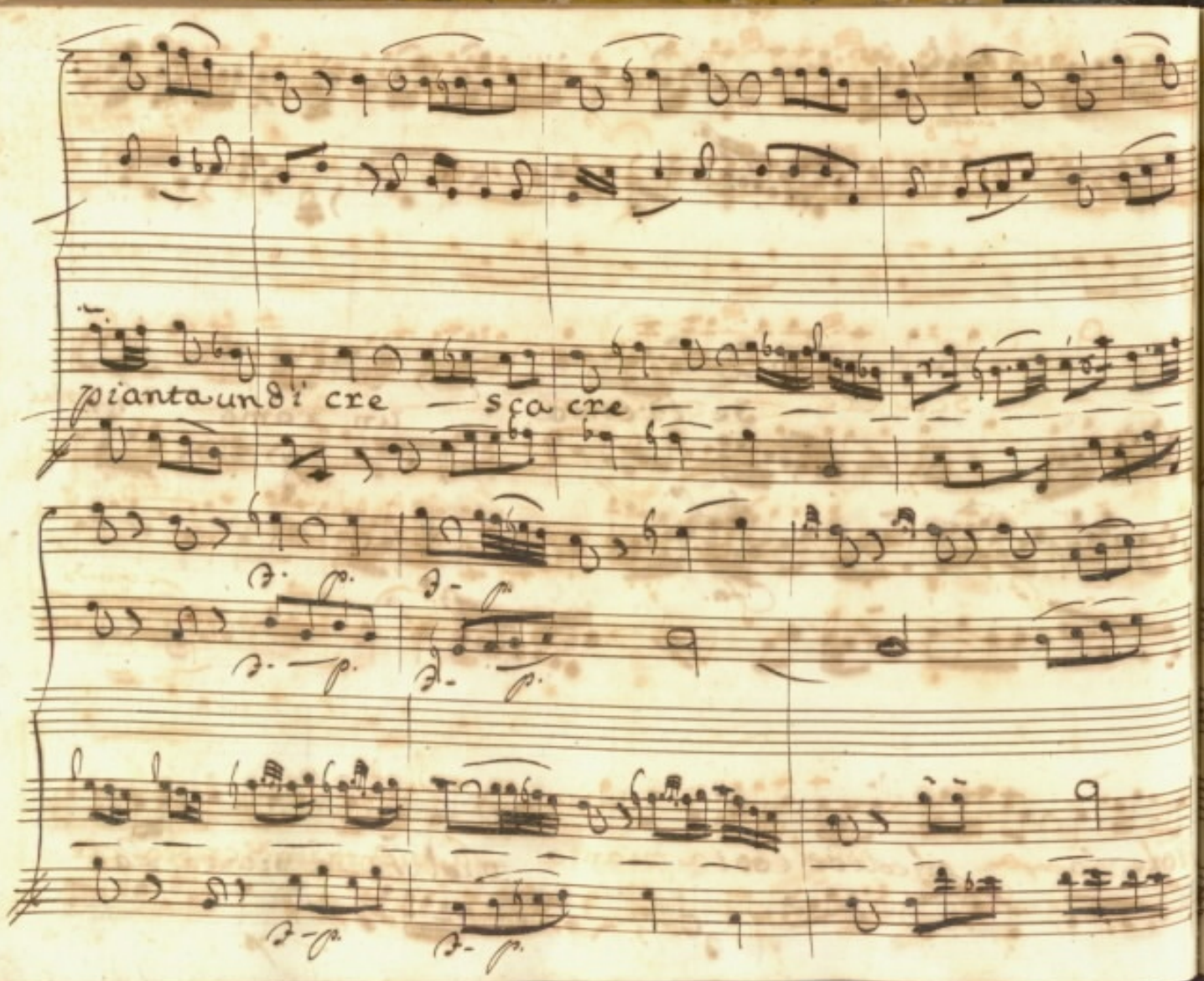
p. B. p.

B. g.

- - - te par - te di quel - la

B. g.


Se tronca un ramo un
fa.
fiore la — — gricoltor così
vuol che la pianta la
p.


piantaundi cre — sca cre —

Rinforz.

p

f - p.

sca cre — — sca cre — — — — sca piu

f.

f - p

f.

f.

p.

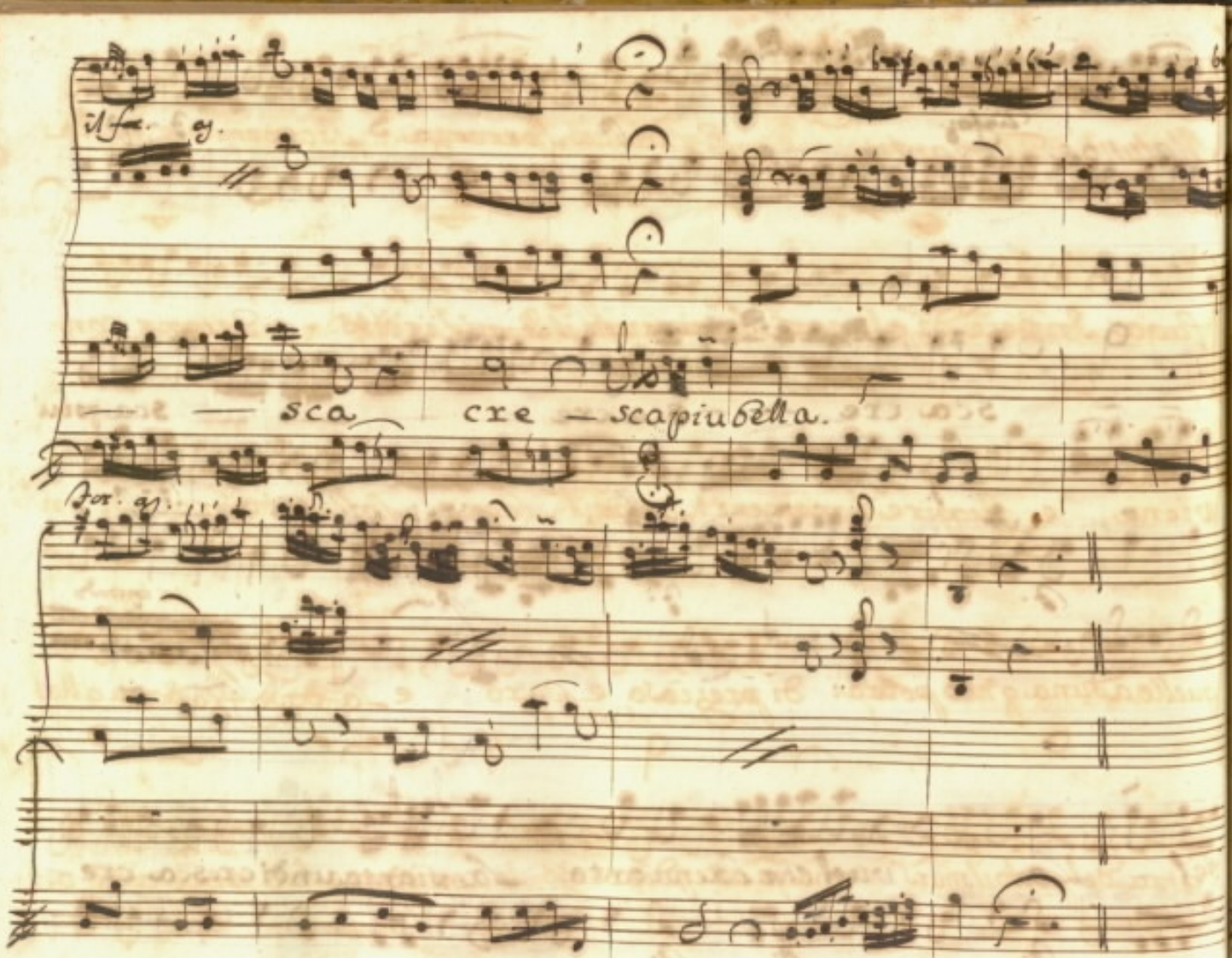
crescendo

bel — La vuol che la pianta La pianta un di cresca cre —

f.

p.

f.


sca cre — scapiubella.

Scena V.

Matusio e Timante

Matusio

E l'unica speranza.. Sì caro amico, e nella

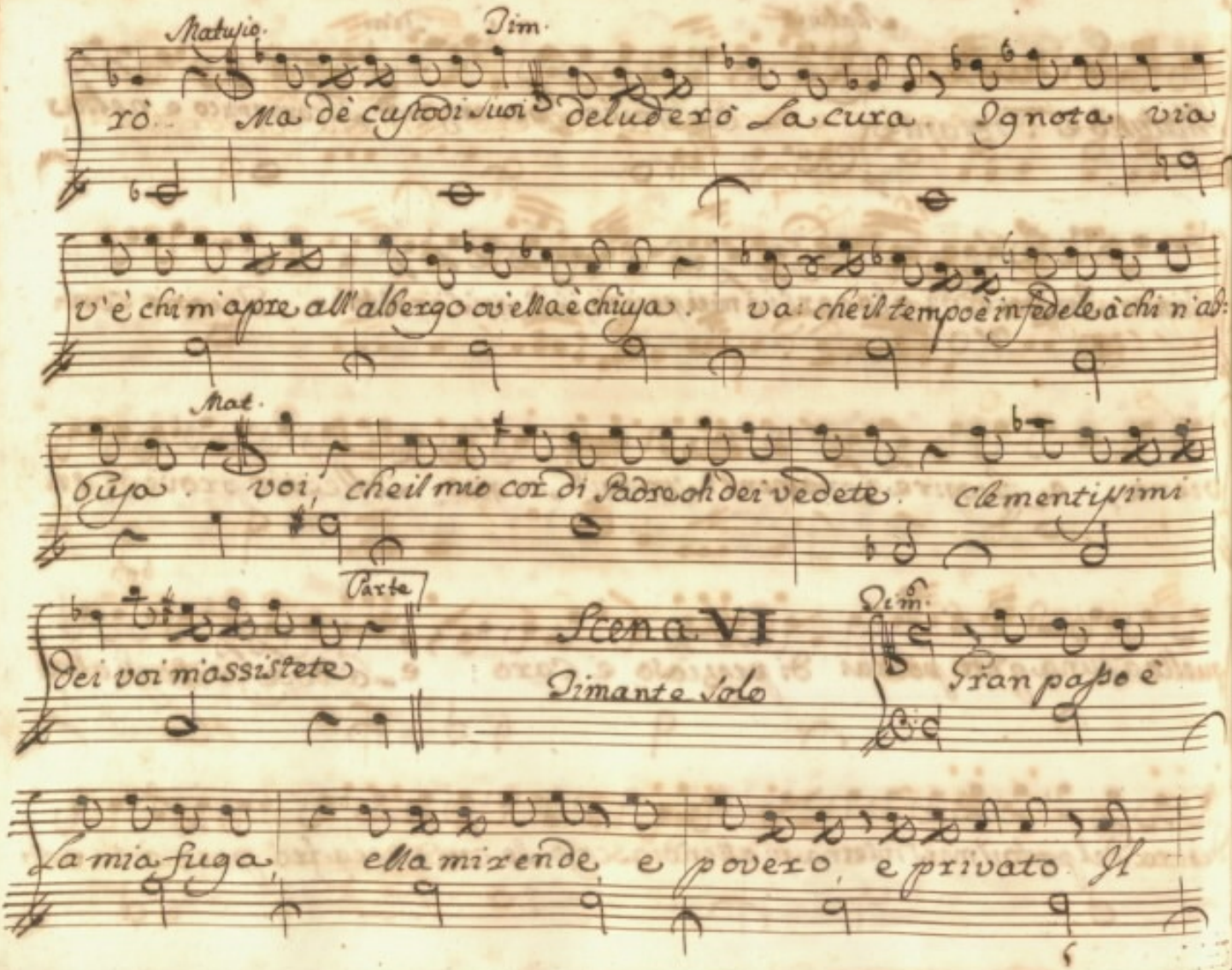
Tim.

fuga. In vece di placarsi à miei prieghi, il Re più s'irritò. Fuggir con-

viene, e fuggire à momenti un agil Legno sollecito provedi. In

quello aduna q'nto potrai di prezioso, e caro: e là dove fra scogli alla

destra del porto il mar s'interna, m'attendi ascoso. Io condircea frà poco à te ver-



Matusio. Dim.

rò. Ma dè custodi suoi deluderò la cura. Ignota via

v'è chi m'apre all'albergo ov'ella è chiusa. va: che il tempo è infedele à chi n'ab:

Mat.

busa. voi, che il mio cor di Padre oh dei vedete. Clementissimi

Parte

dei voi m'assistete

Scena VI

Dimante solo

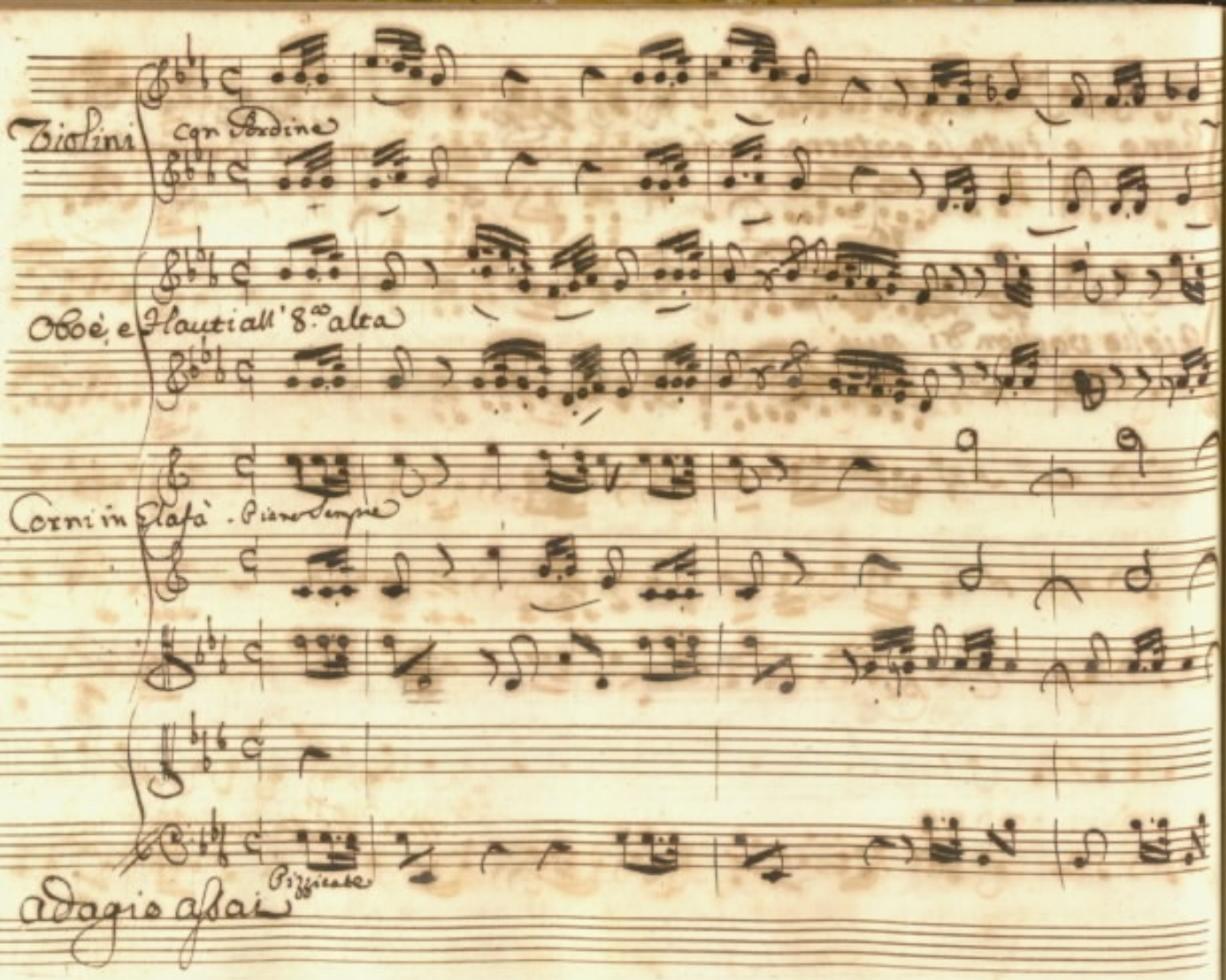
Dim.

Gran passo è

la mia fuga, ella mi rende e povero, e privato Il

legno, e tutte le paterne ricchezze, io perderò. ma la consorte, e il

figlie vaglion di piu'



Violini

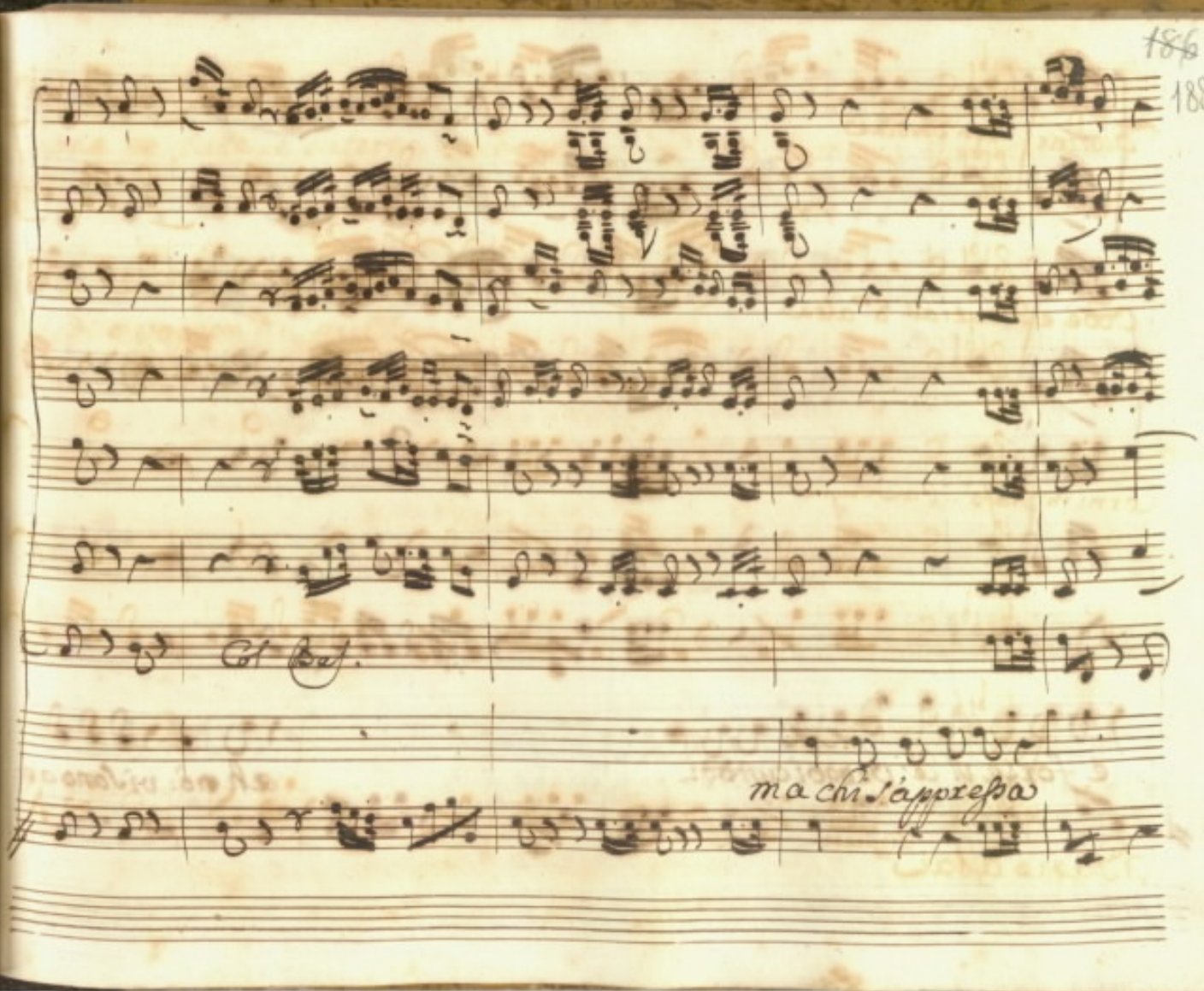
con Sordine

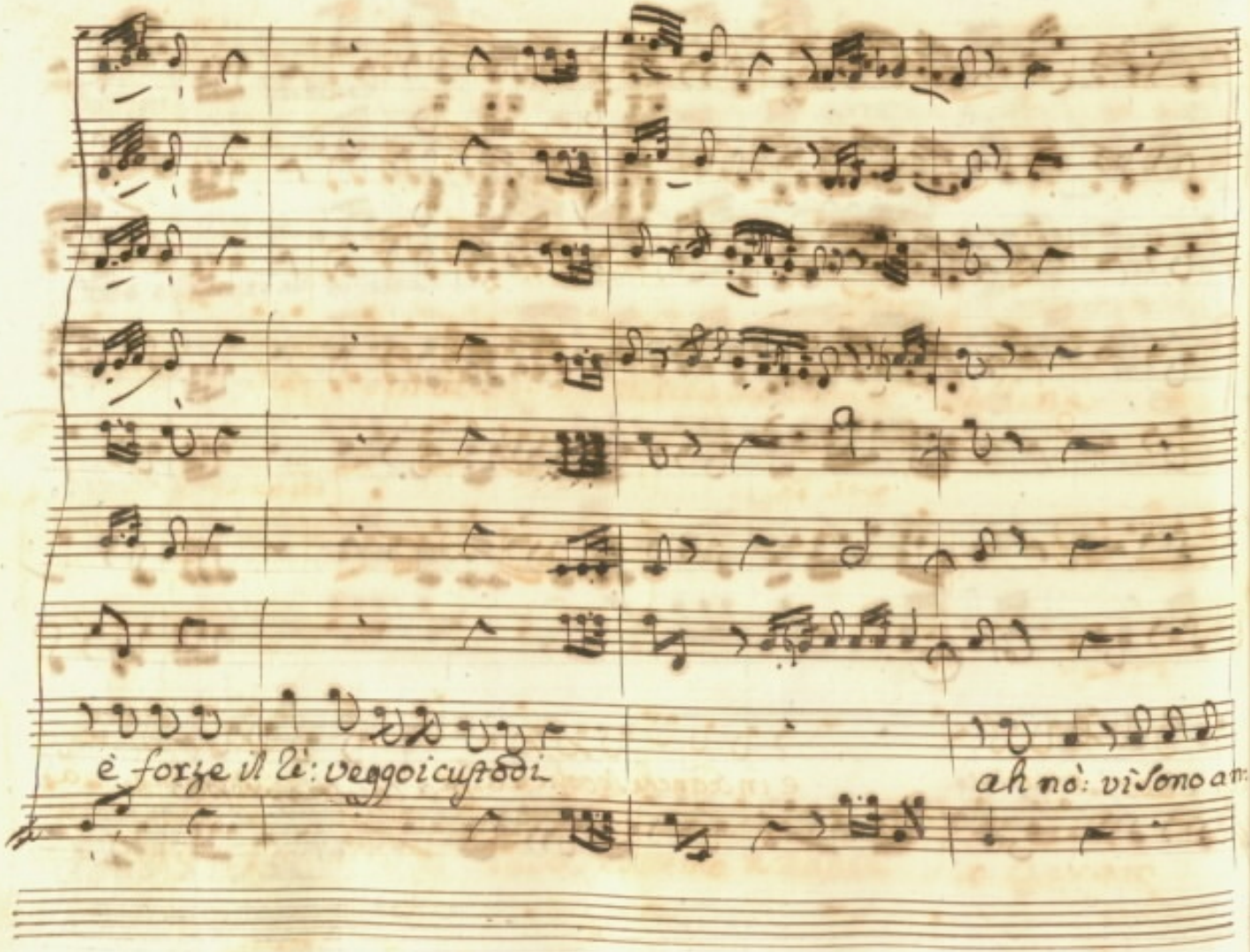
Oboè, e Flauti all' 8.va alta

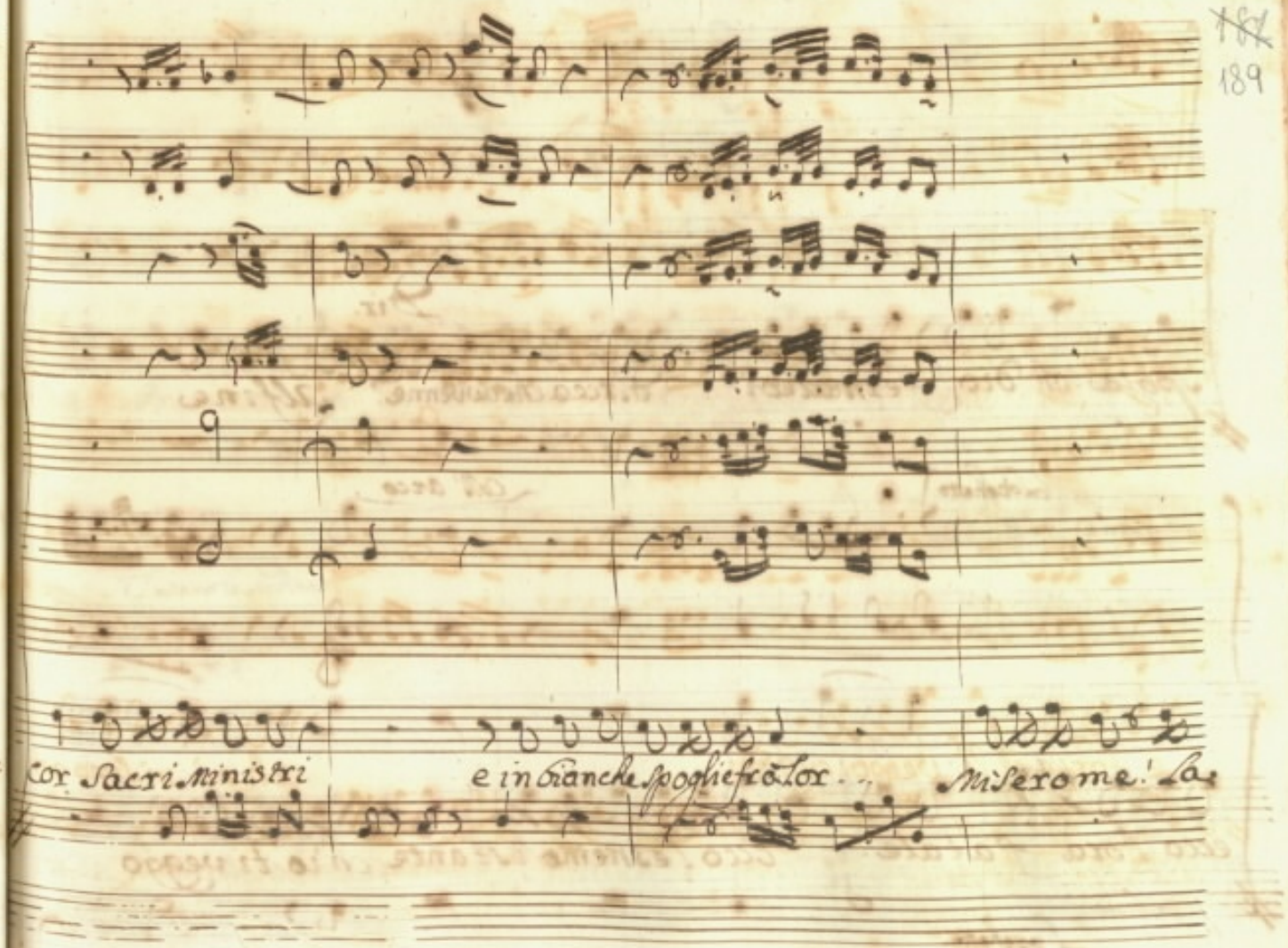
Corni in Elafà . Piano sempre

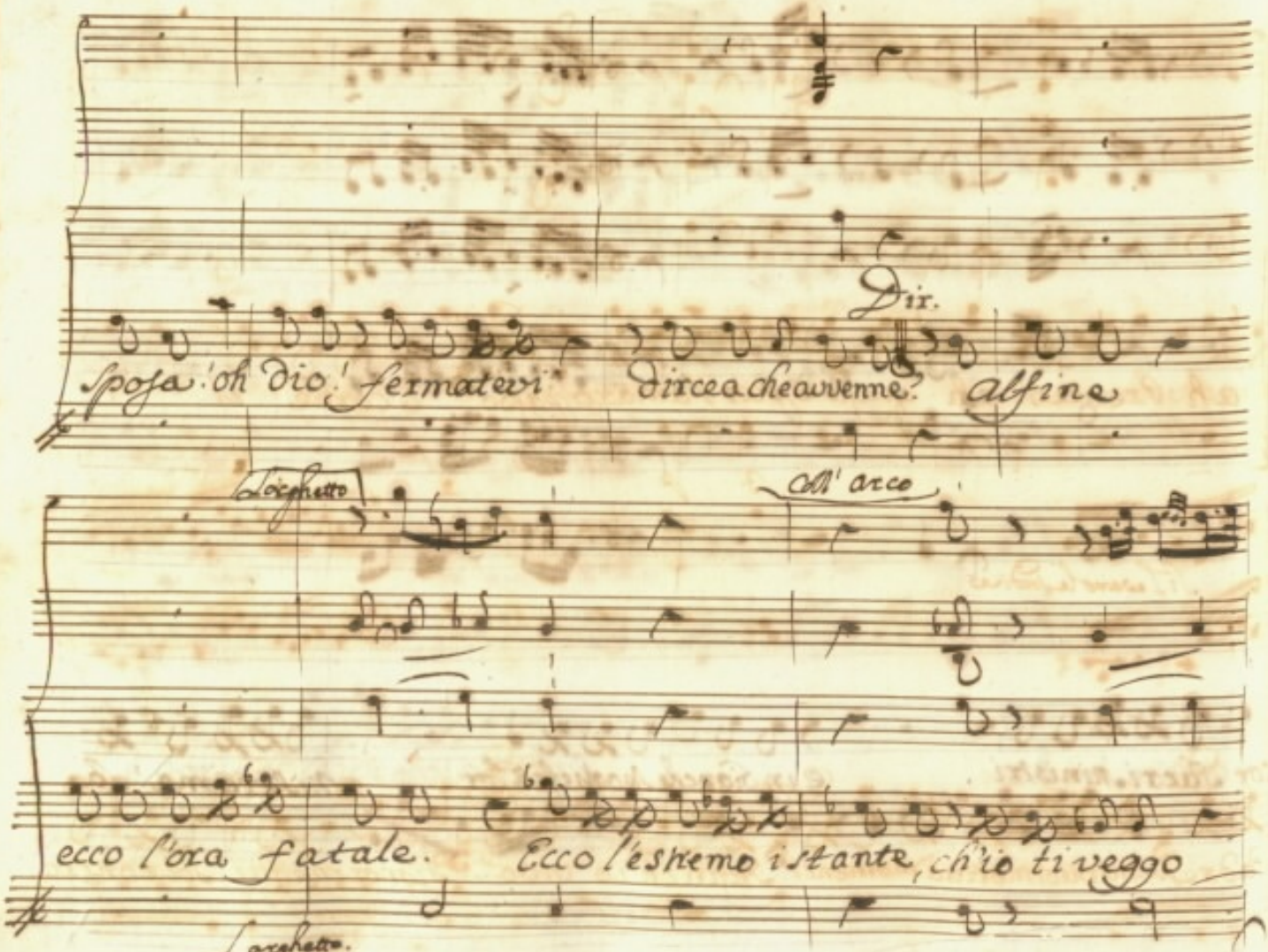
Pizzicate

Adagio assai


ma chi l'appresa


è forze il lè: veggoi custodi
ah nò: vi sono an


cor Sacri Ministri
e in bianche spoglie fra lor
Miserome! La



Dir.

Sposa! oh dio! fermatevi dirce a che avvenne? alfine

Larghetto

All' arco

ecco l'ora fatale. Ecco l'estremo istante, ch'io ti veggo

Larghetto.

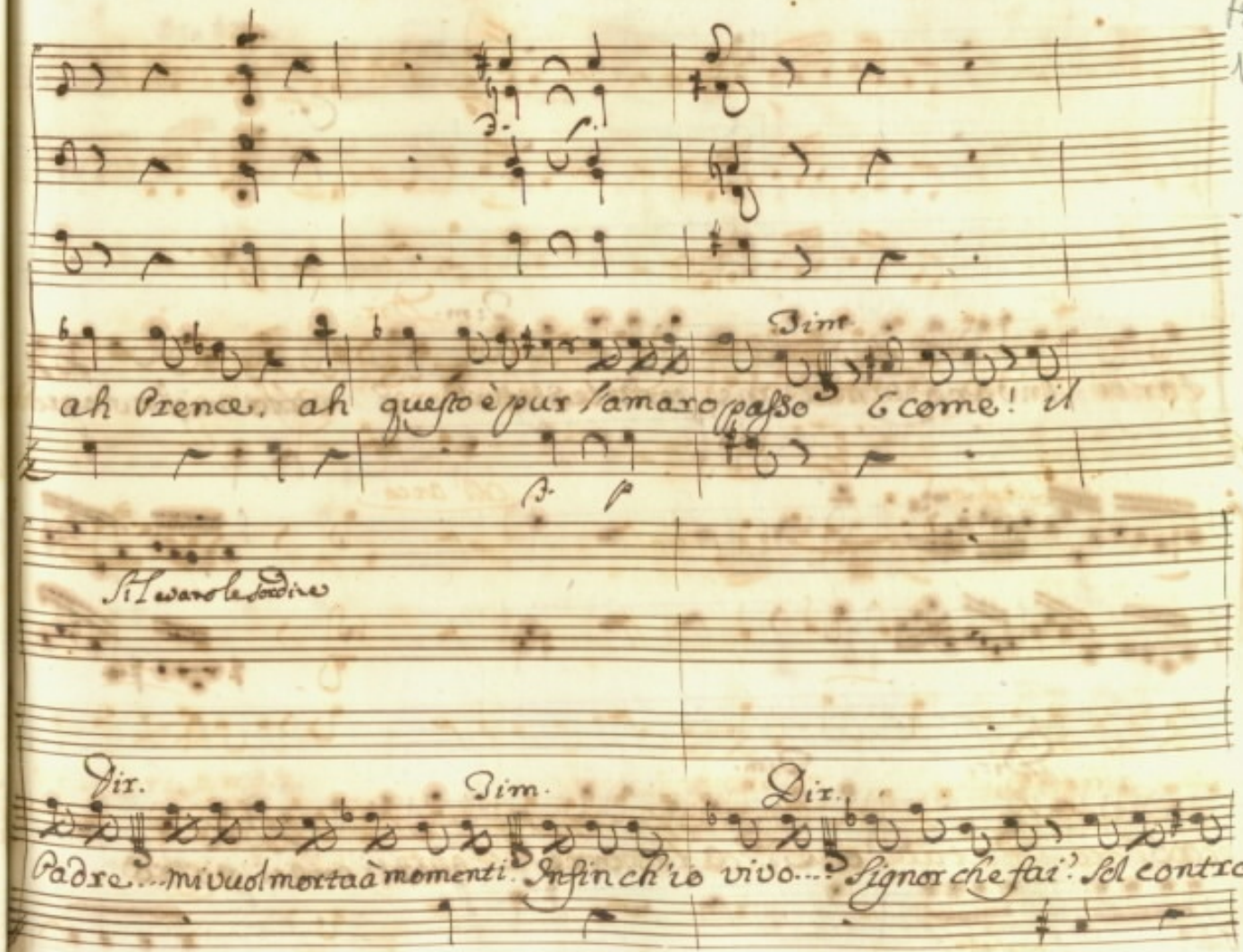
Tim.

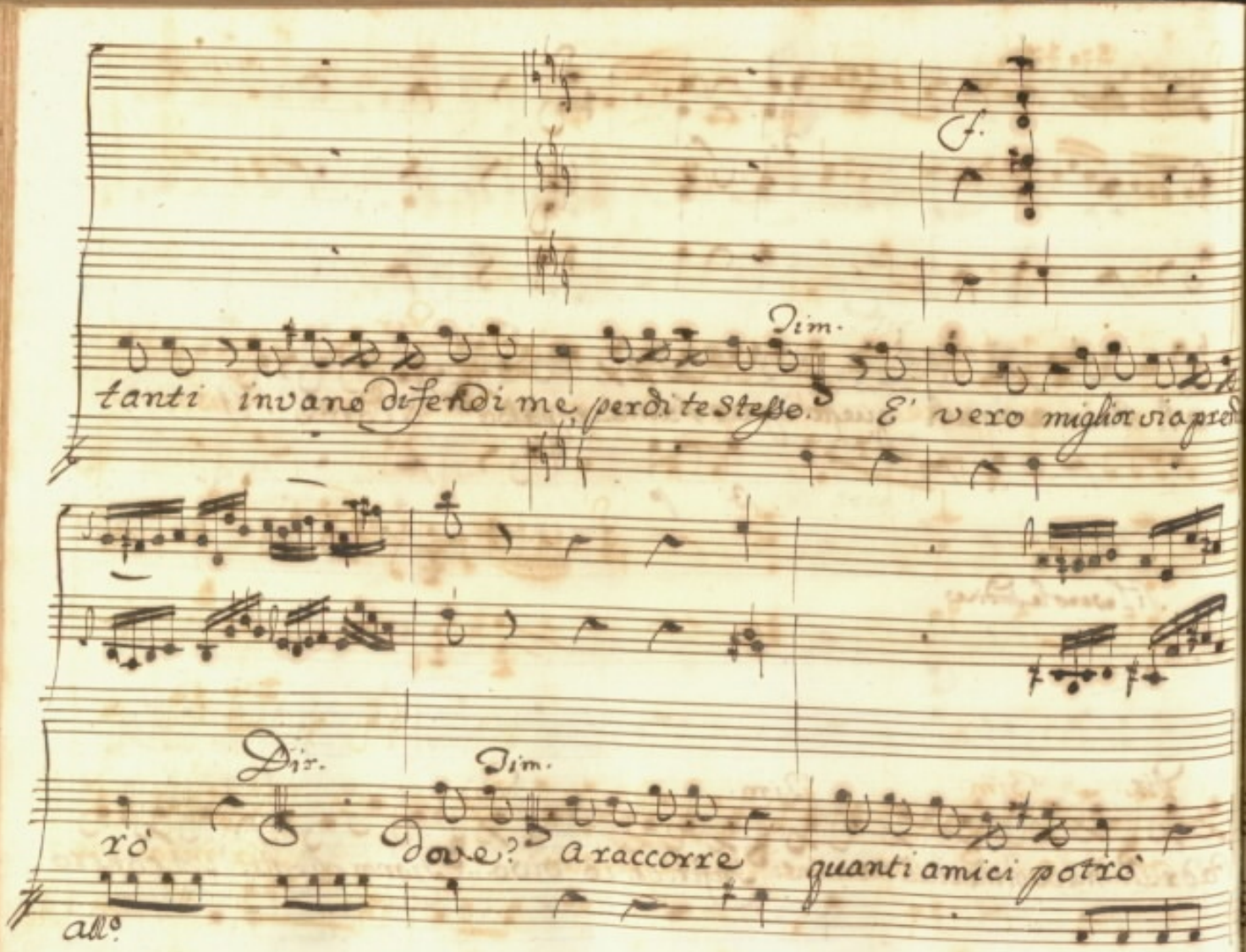
ah Prence, ah questo è pur l'amaro passo E come! il

Si levano le sordine

Dir. Tim. Dir.

Padre... mi vuol morta à momenti. Infin ch'io vivo... Signor che fai? Sol contro



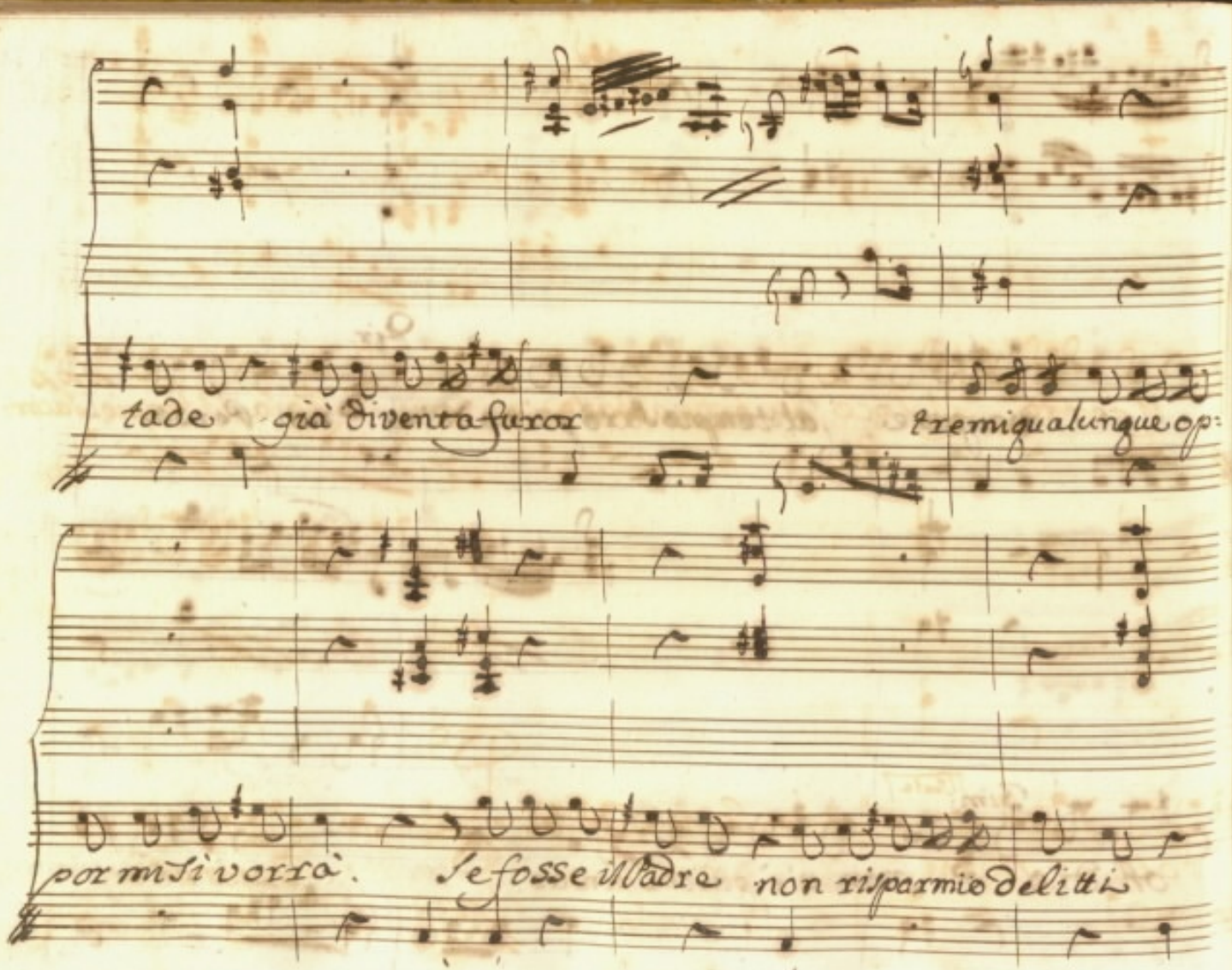

Dim.
tanti invano difendi me, perdi te Stesso. E' vero miglior sia pre
Dim.
Dim.
rò Dove? a raccorre quanti amici potrò
all.o

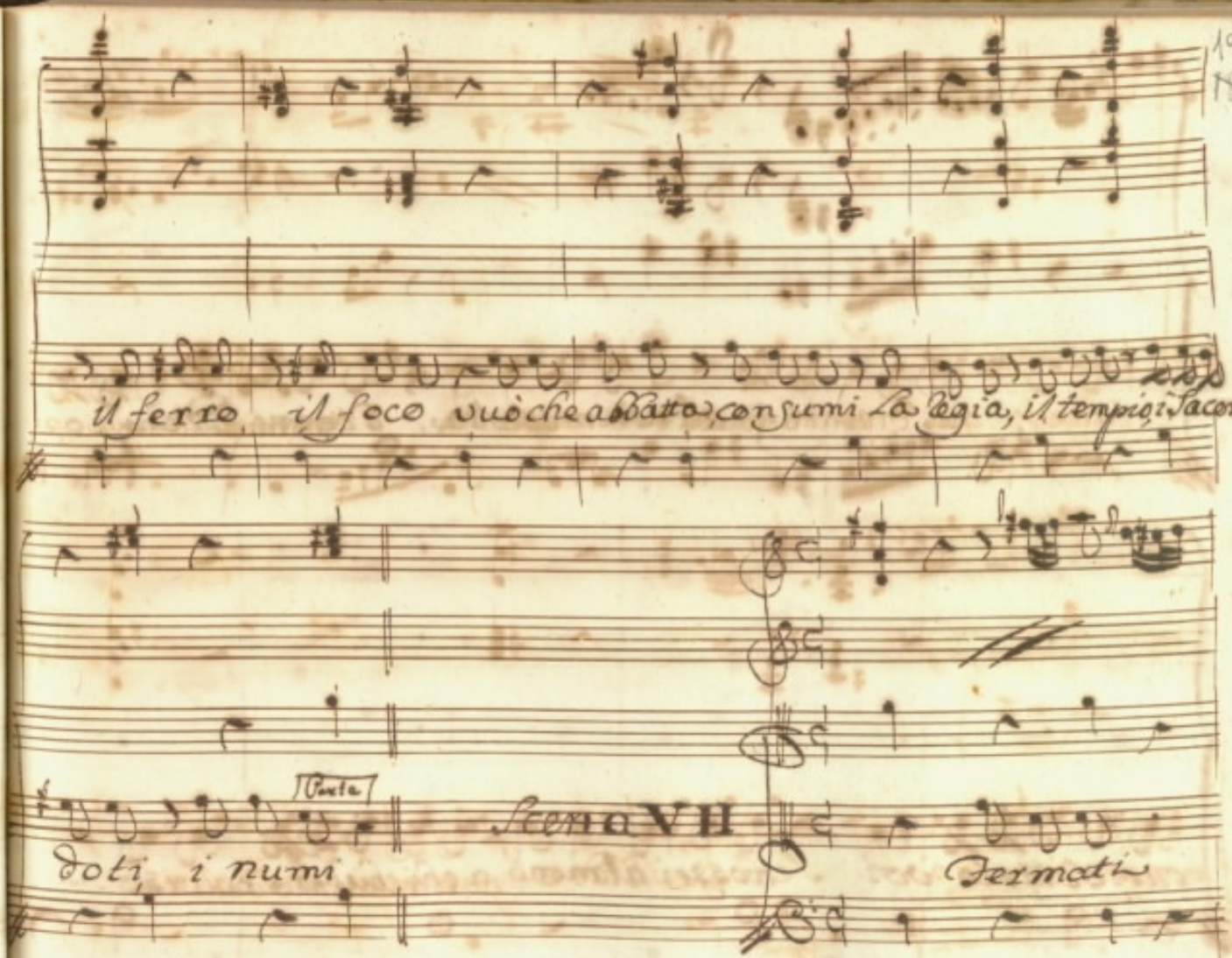
Dir.

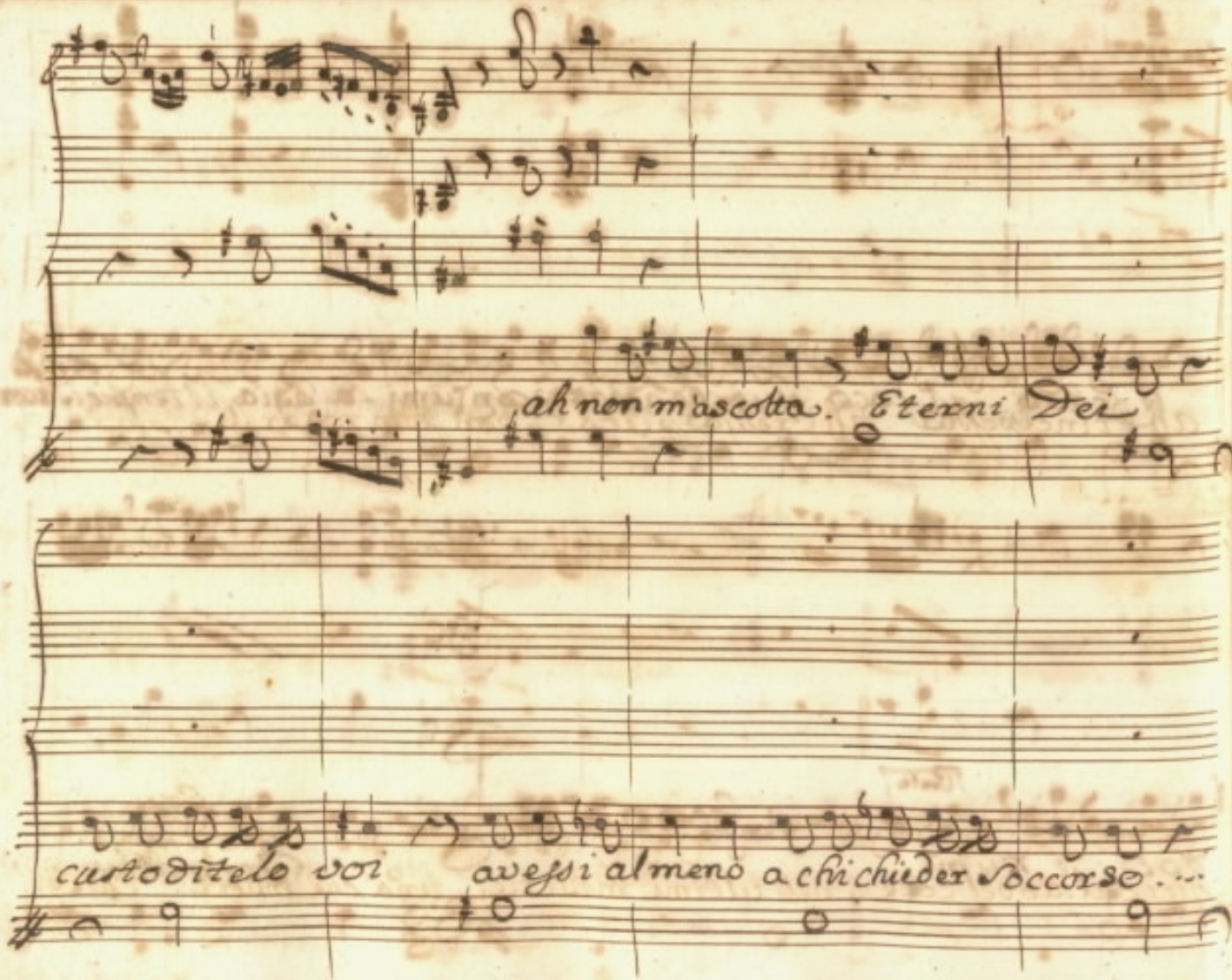
va pure, al tempio sarò prima di te, no. Pensa....

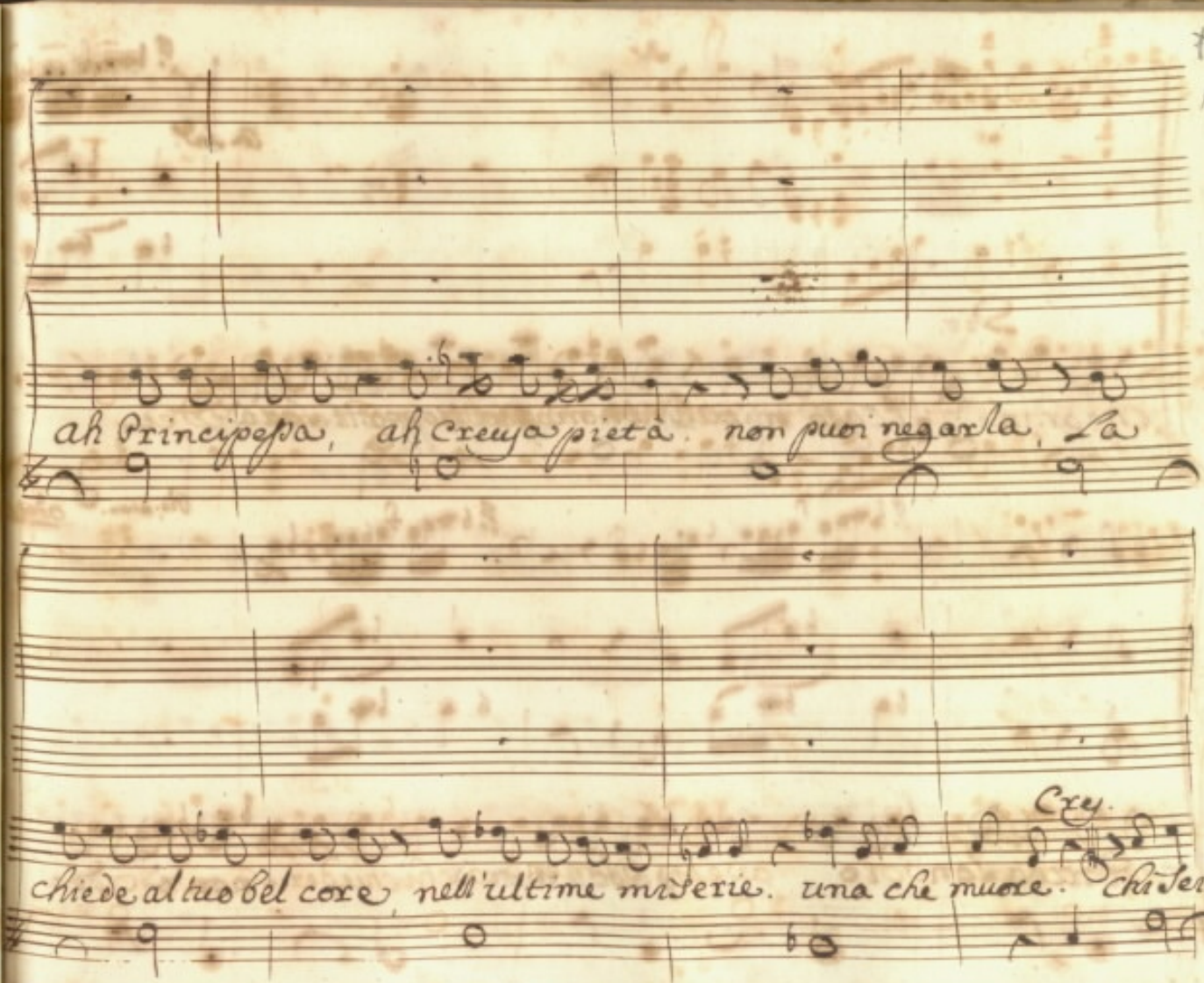
Sim.

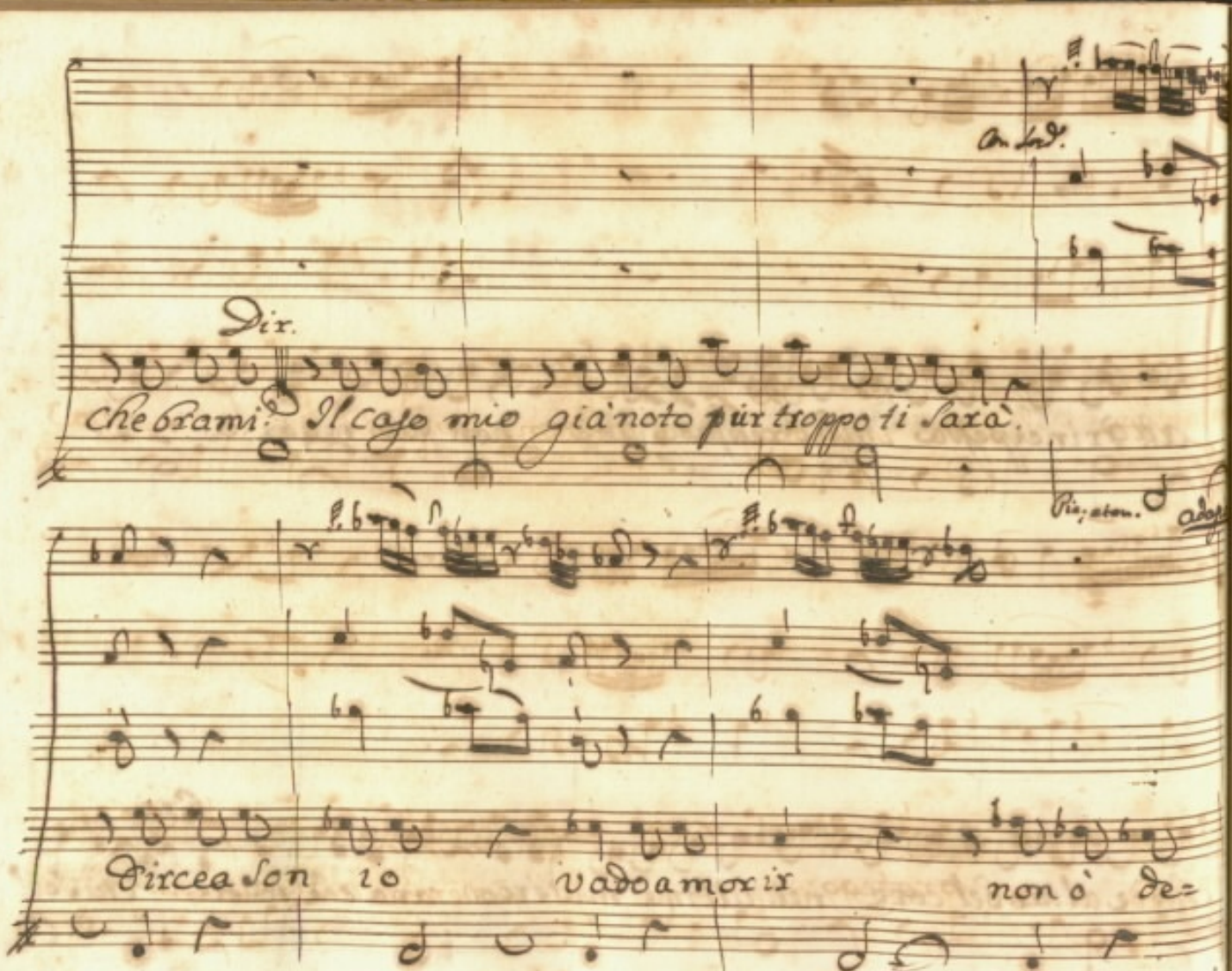
oh dio! non v'è più che pensar. La mia pie=


tade già diventa furor
tremigua lungue op:
por mi si vorrà.
se fosse il Padre non risparmio delitti


il ferro, il foco vuò che abbatto, consumi la Reggia, il tempio, i Sacer:
Scena VII
doti i numi
Fermati

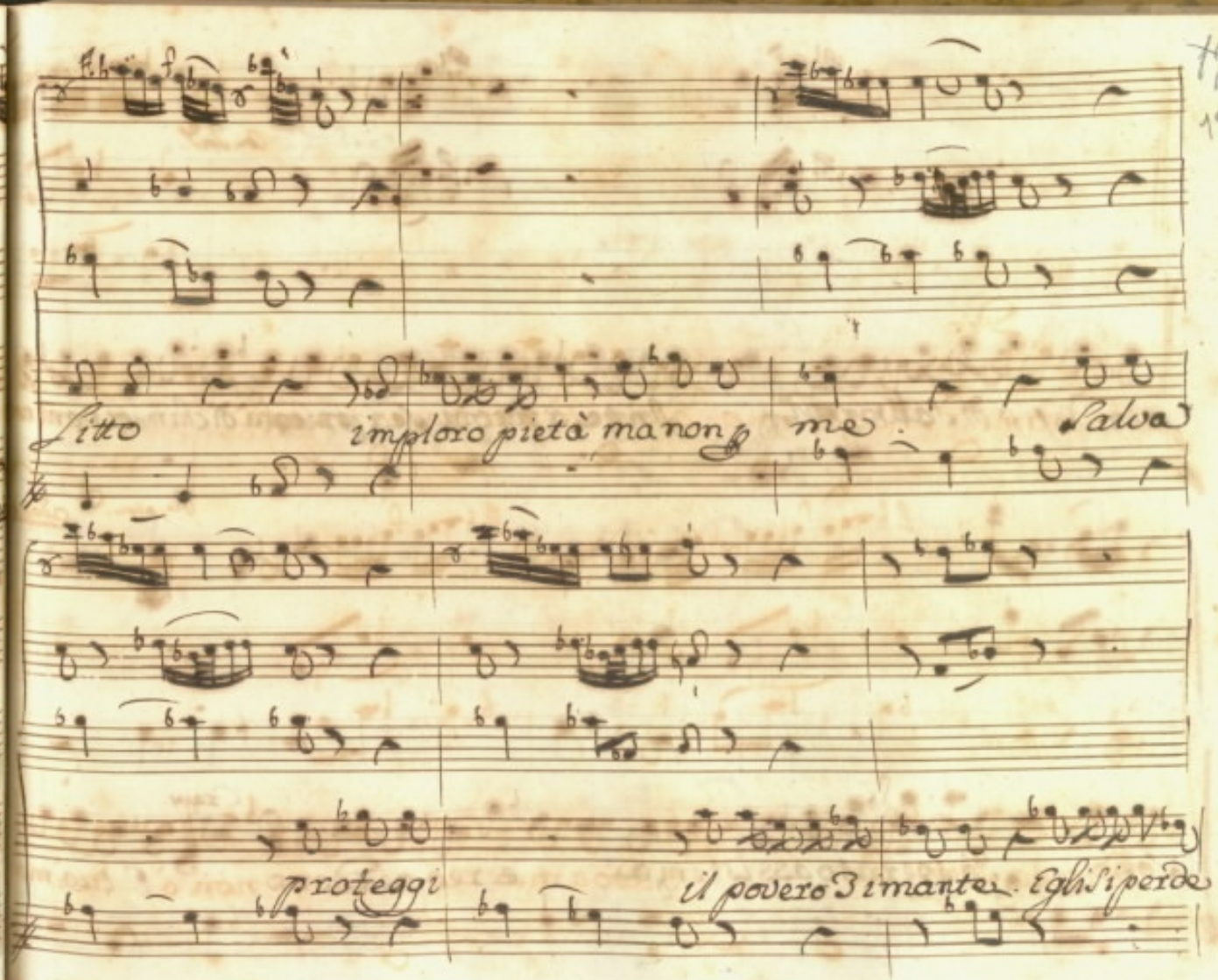

ah non m'ascolta. Eterni Dei
custoditelo voi
avessi almeno a chi chieder soccorso . . .

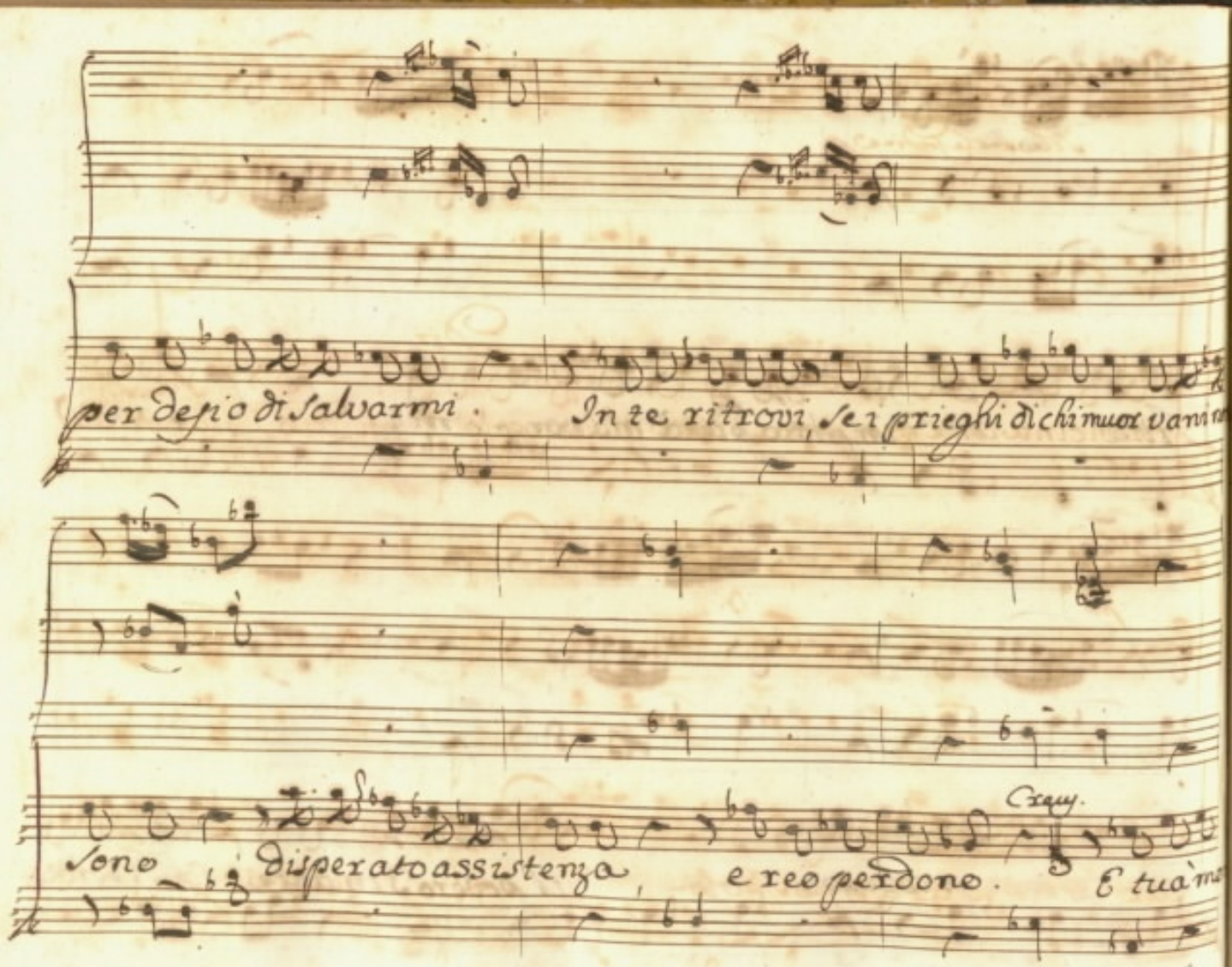

ah Principessa, ah Creuya pietà. non puoi negarla, La
Cry.
chiede al tuo bel core, nell'ultime miserie. una che muore. Chi sei?


Dir.
Che brami? Il caso mio già noto pur troppo ti sarà.
Dircea son io vado a morir non ò de=

Litto imploro pietà ma non p me. Salva

proteggi il povero Dimante. Egli si perde





per desio di salvarmi. In te ritrovi, se i prieghi di chi muor vani

sono disperato assistenza, e reo perdono. Cresc. E tua mo

Si levano le Sordine

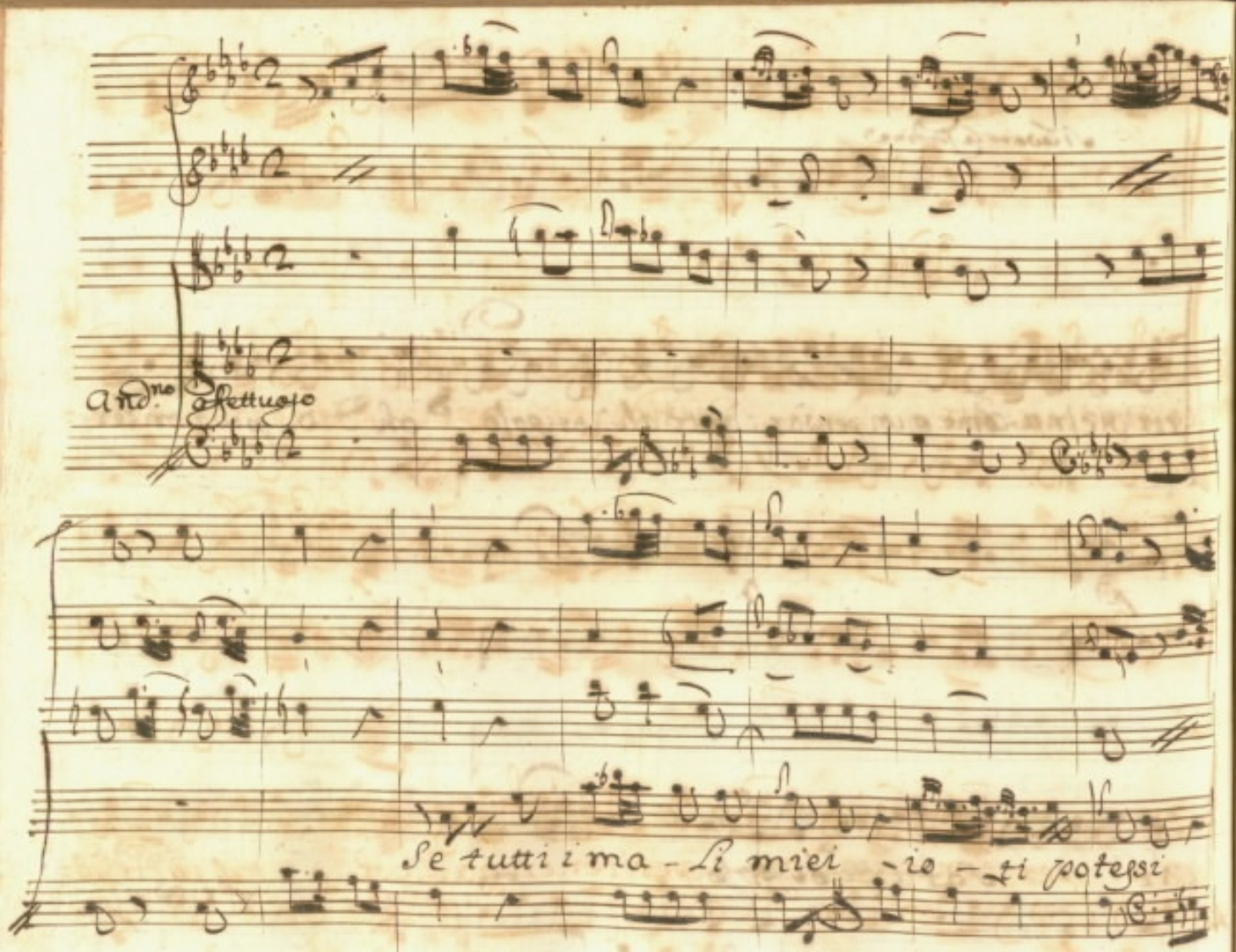
Dir.

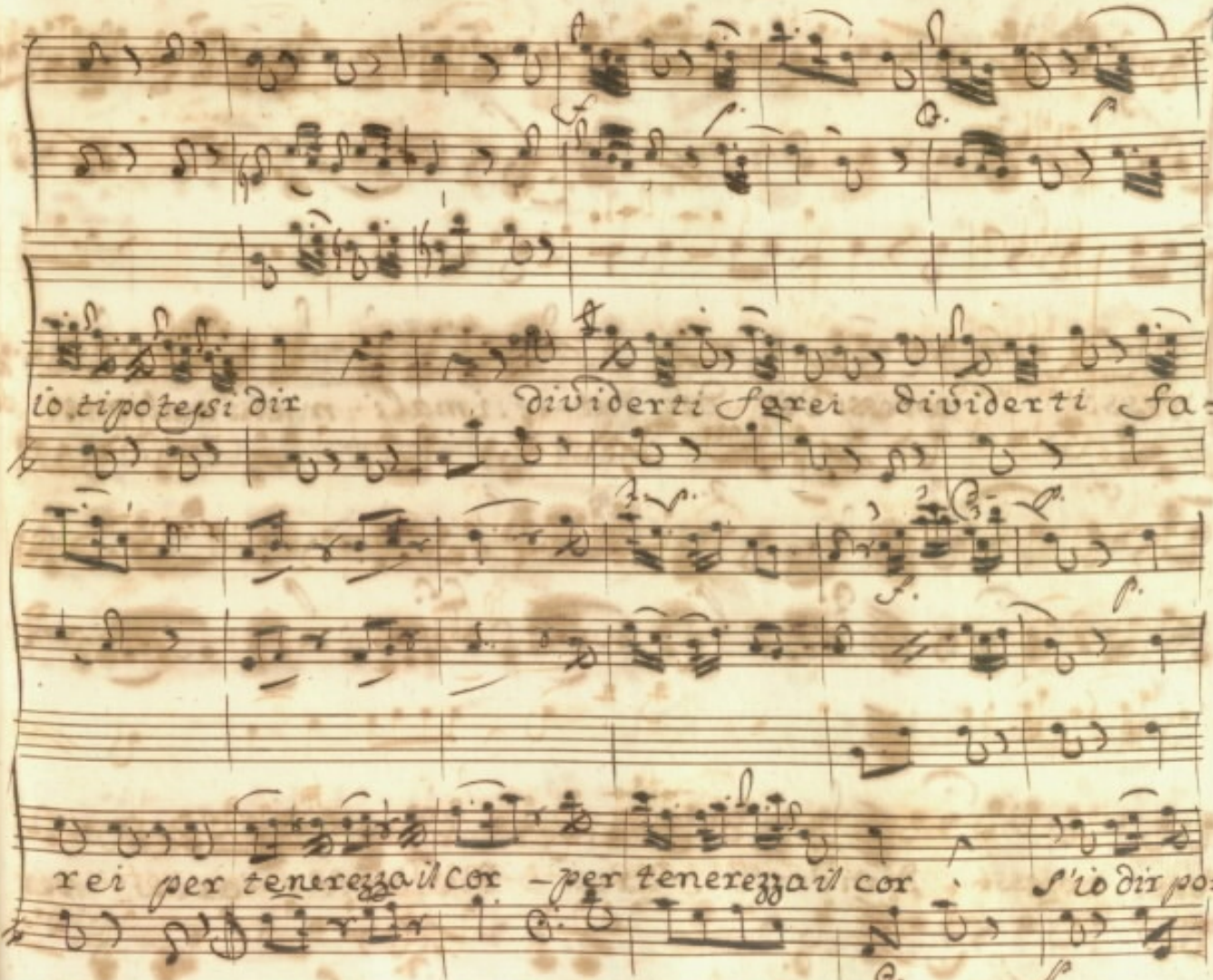
rir vicina come puoi pensar tanto al suo riposo oh dio! più non cer-

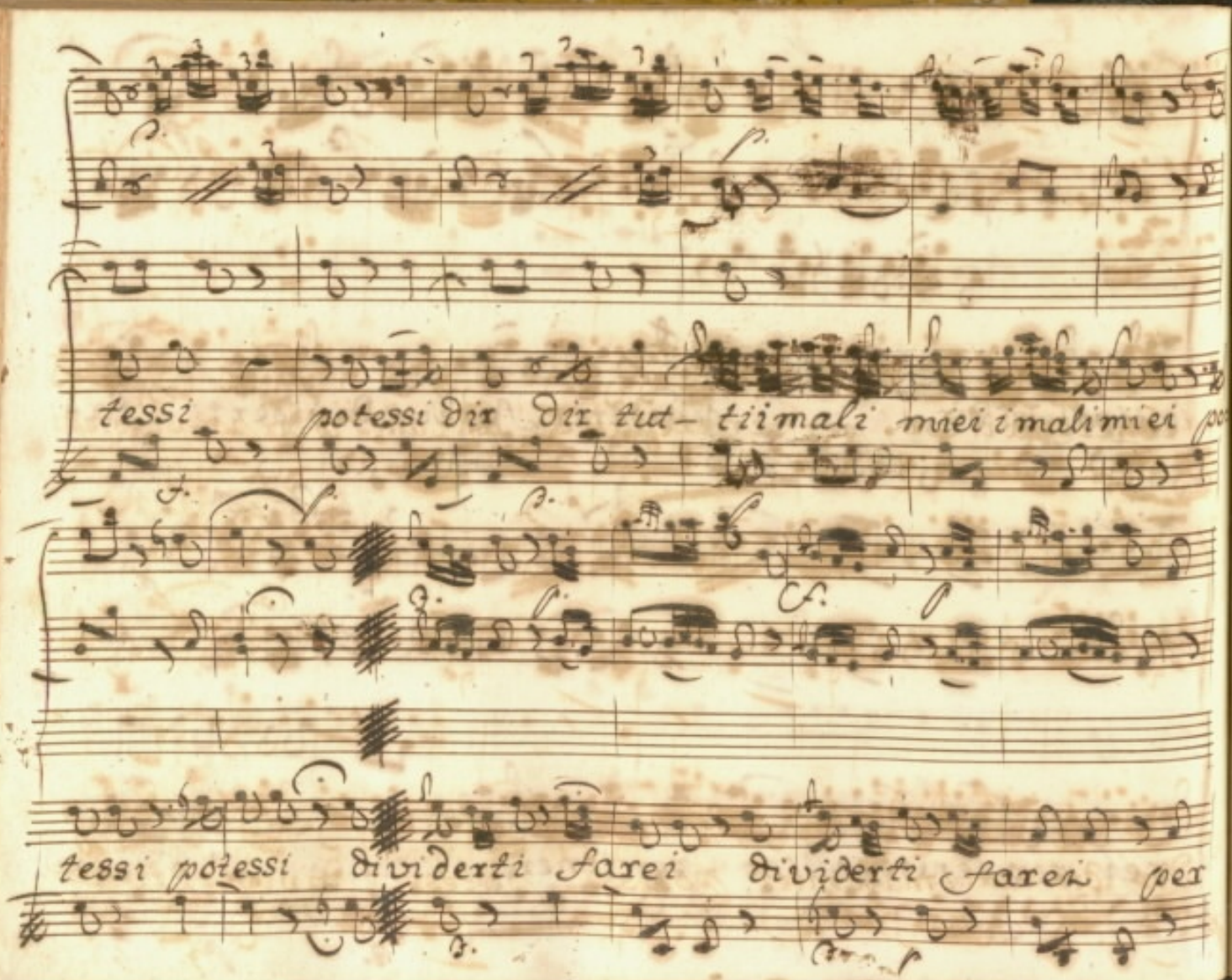
p. p.

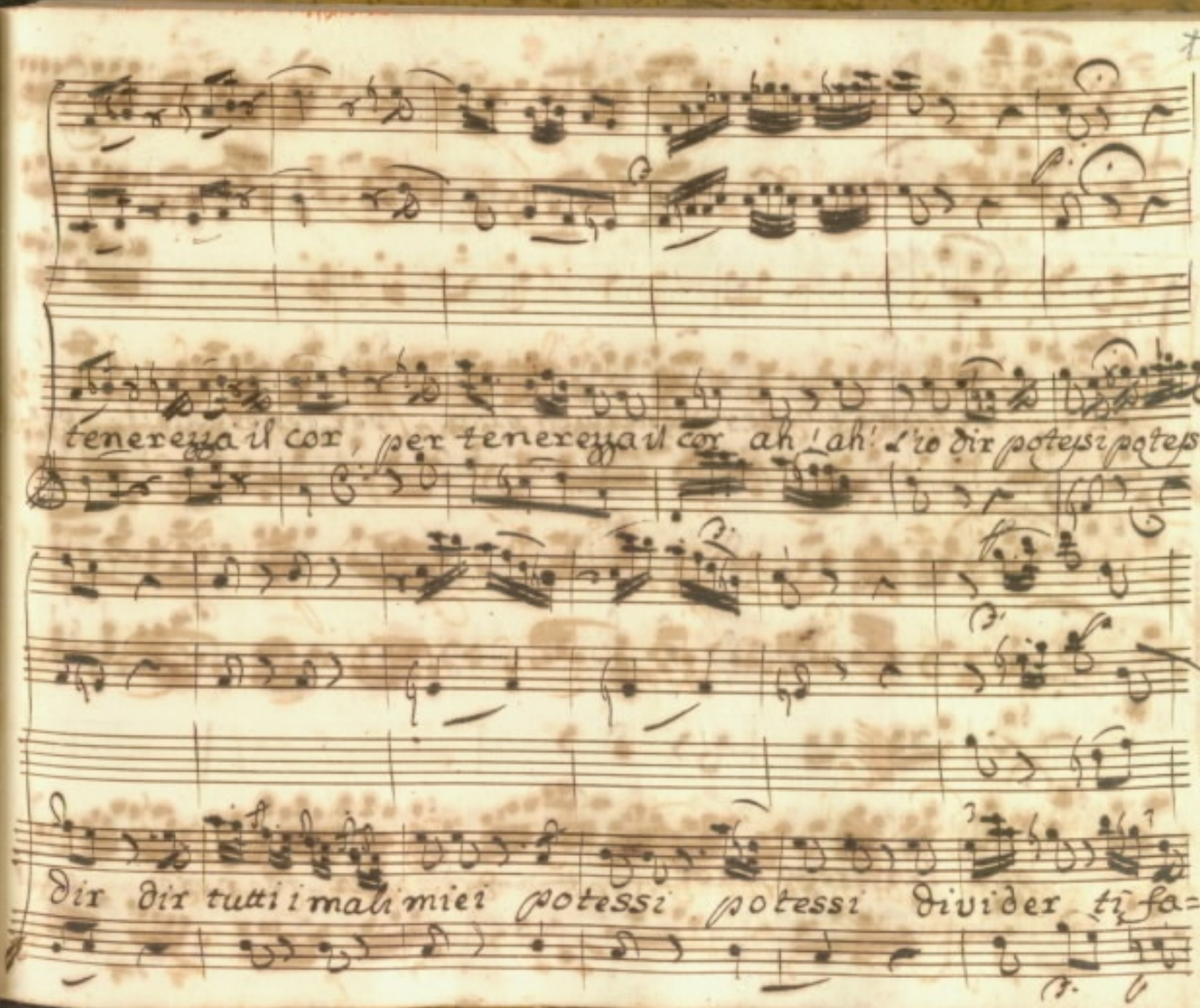
car sarà tuo sposo.

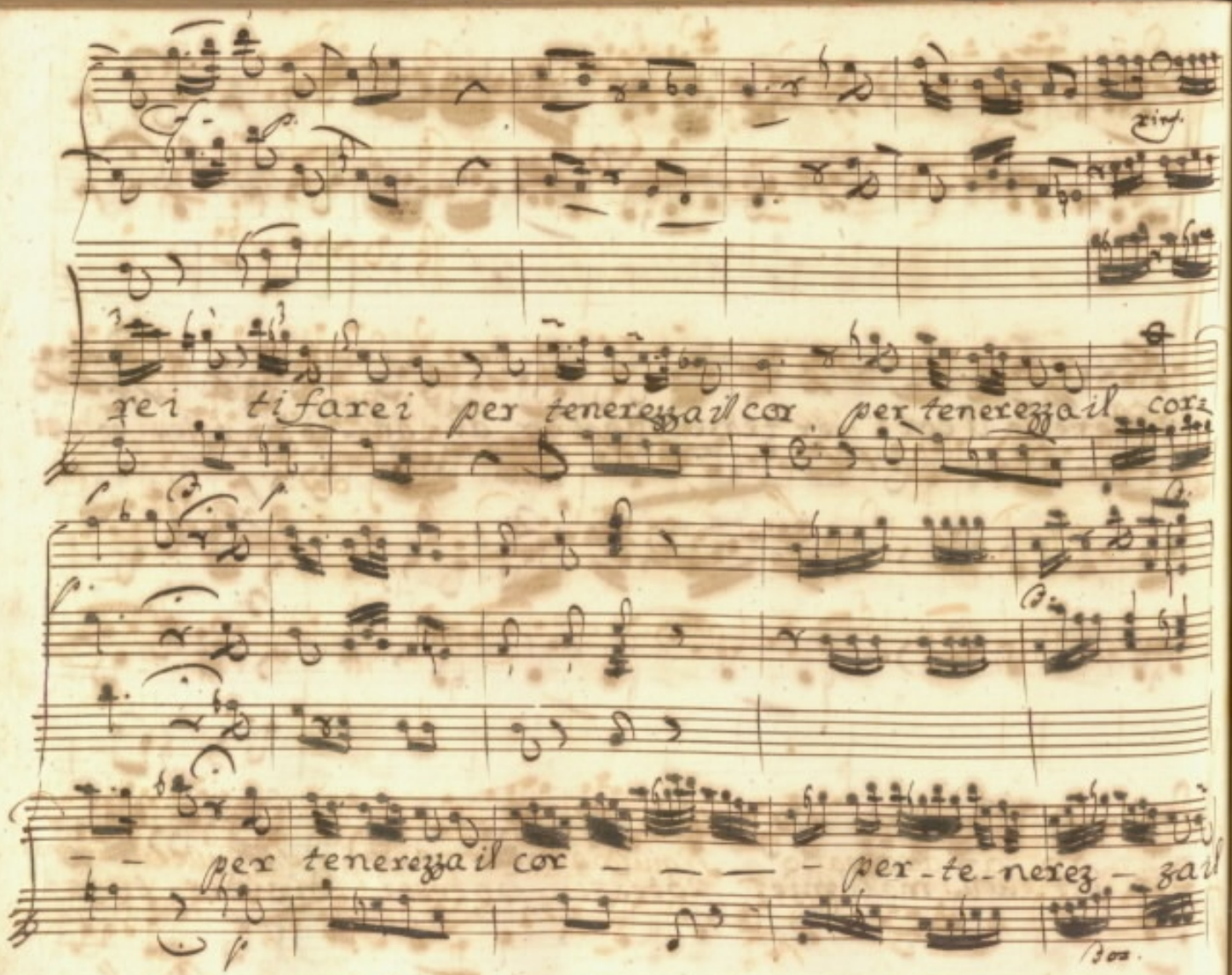
Aria


And.no affettuoso
Se tutti i ma - li miei - io - ti potessi


io tipotessi dir
dividerti farei dividerti fa=
rei per tenerezza il cor – per tenerezza il cor
s'io dir po=


tessi potessi dir dir tut- tii mali miei i mali miei
tessi potessi dividerti farei dividerti farei per


tenerezza il cor, per tenerezza il cor ah! ah! s'io dir potessi potessi
dir dir tutti i mali miei potessi potessi divider ti fa=

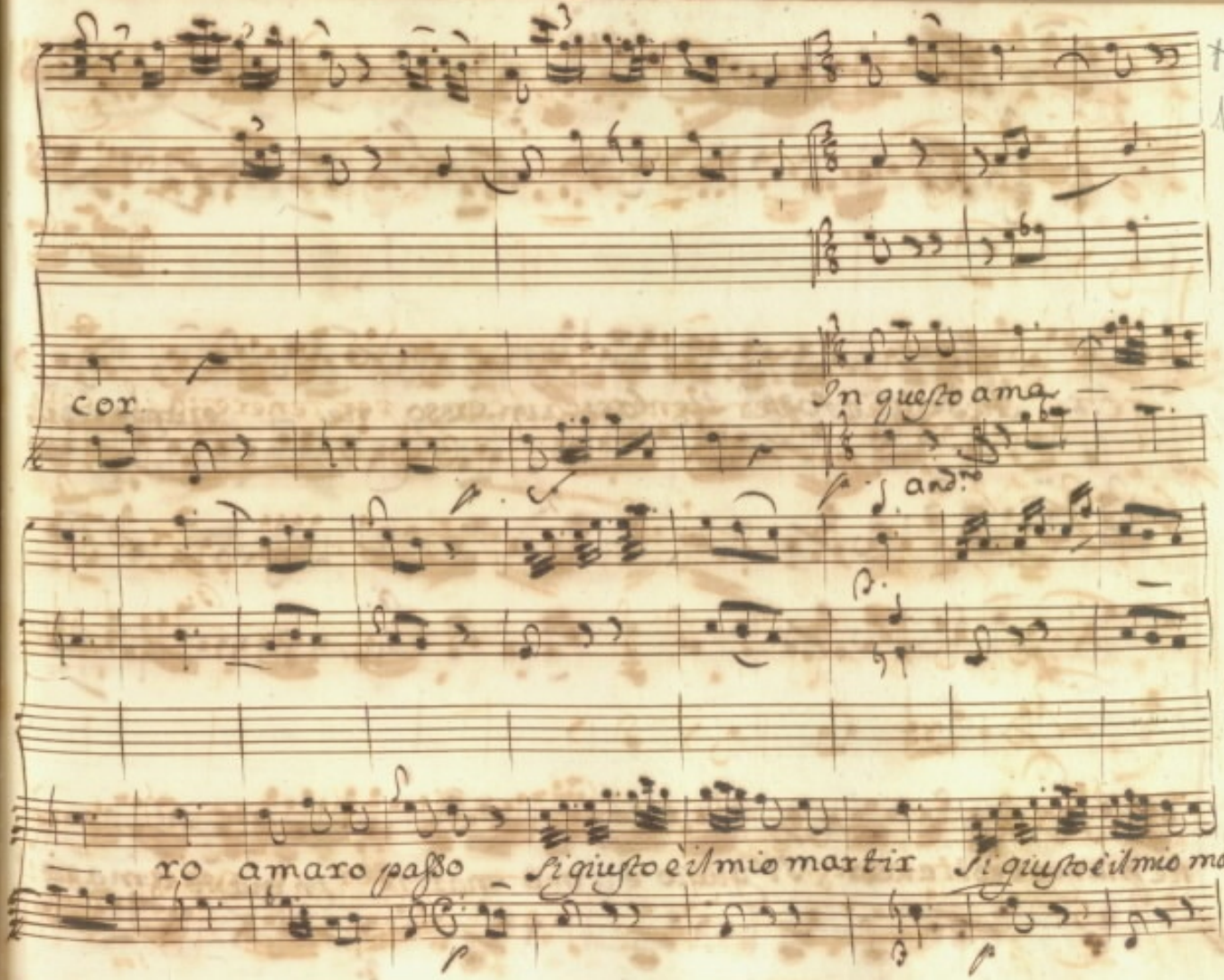

rei ti farei per tenerezza il cor per tenerezza il cor
per tenerezza il cor per te-nerez-za il

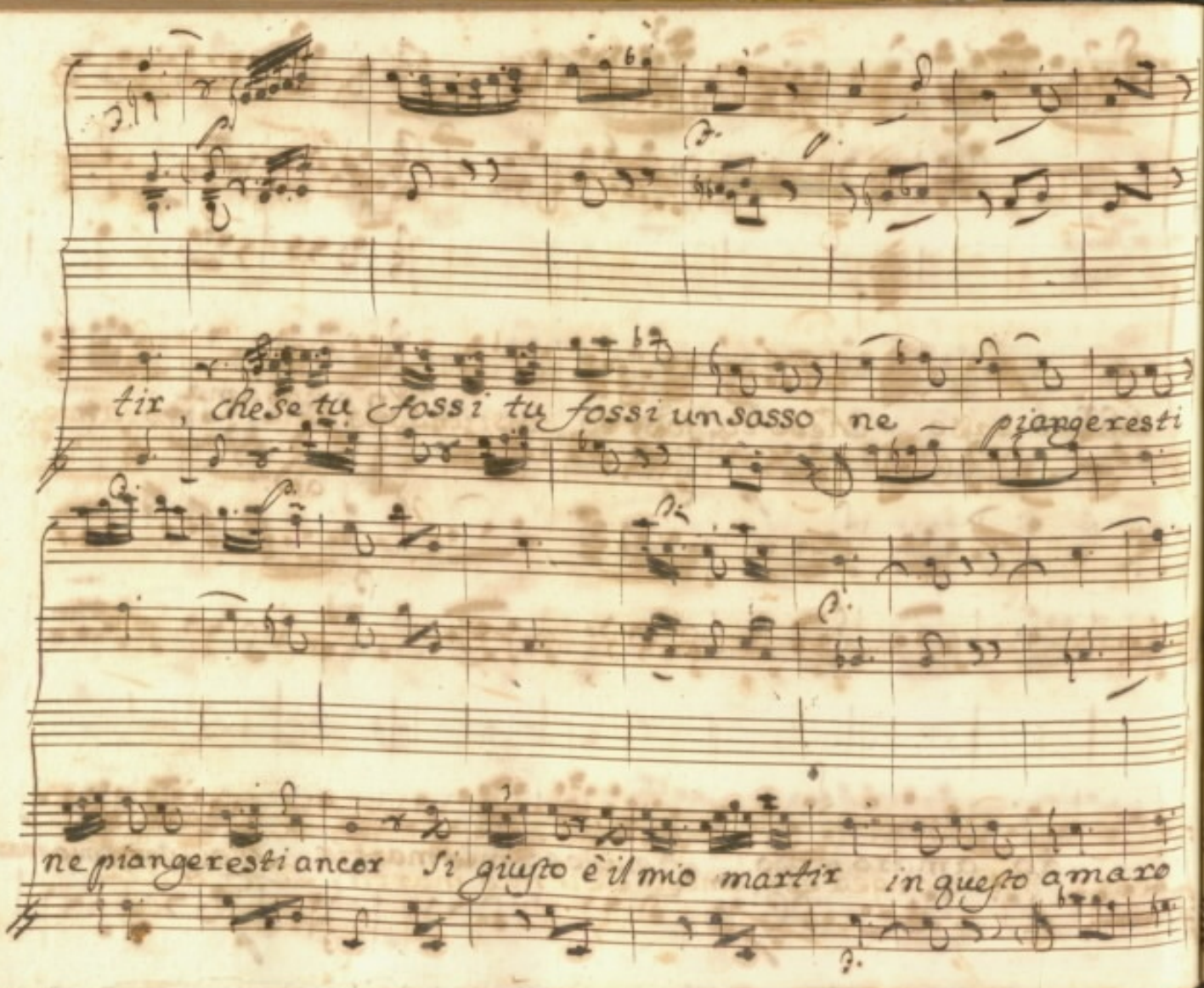
cor

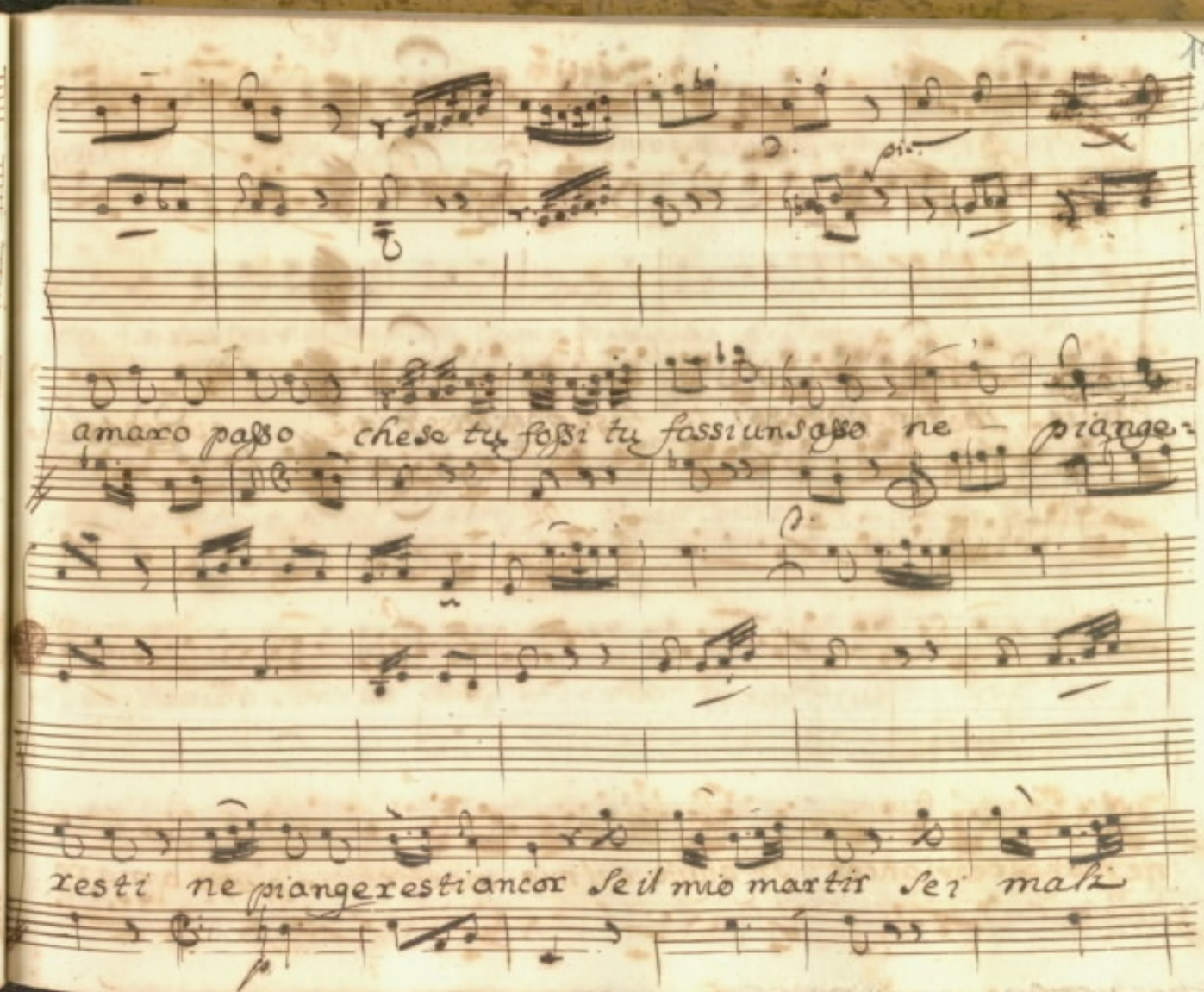
In questo ama

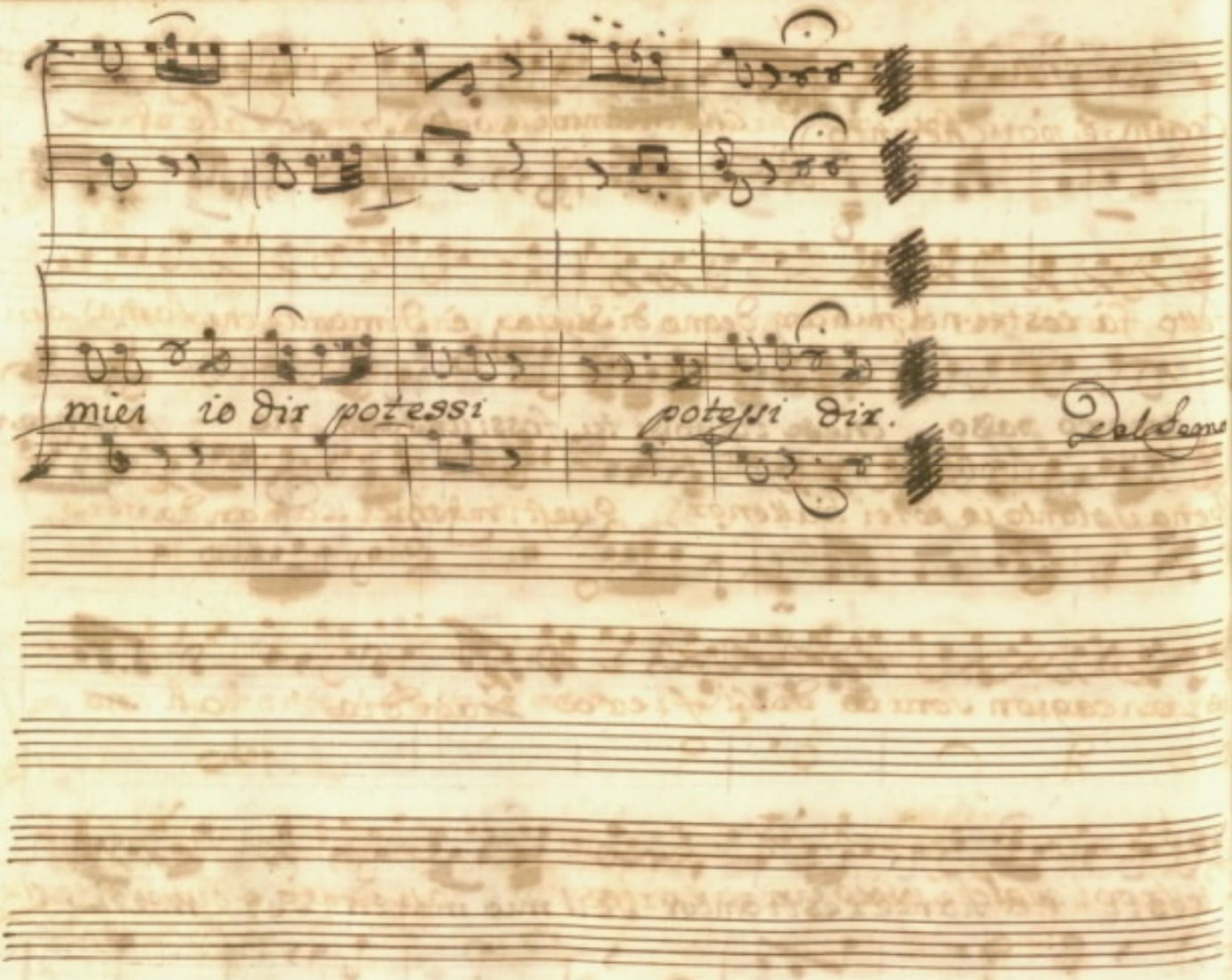
and.to

ro amaro passo Si giusto è il mio martir Si giusto è il mio mar:




tir, che se tu fossi tu fossi un sasso ne piangeresti
ne piangeresti ancor si giusto è il mio martir in questo amaro


amaxo passo chese tu fossi tu fassi un sasso ne — piange
resti ne piange restiancor se il mio martir sei mali


miei io dir potessi
potessi dir.
Del Segno

Scena VIII

Creusa, e poi Cherinto

Creus.

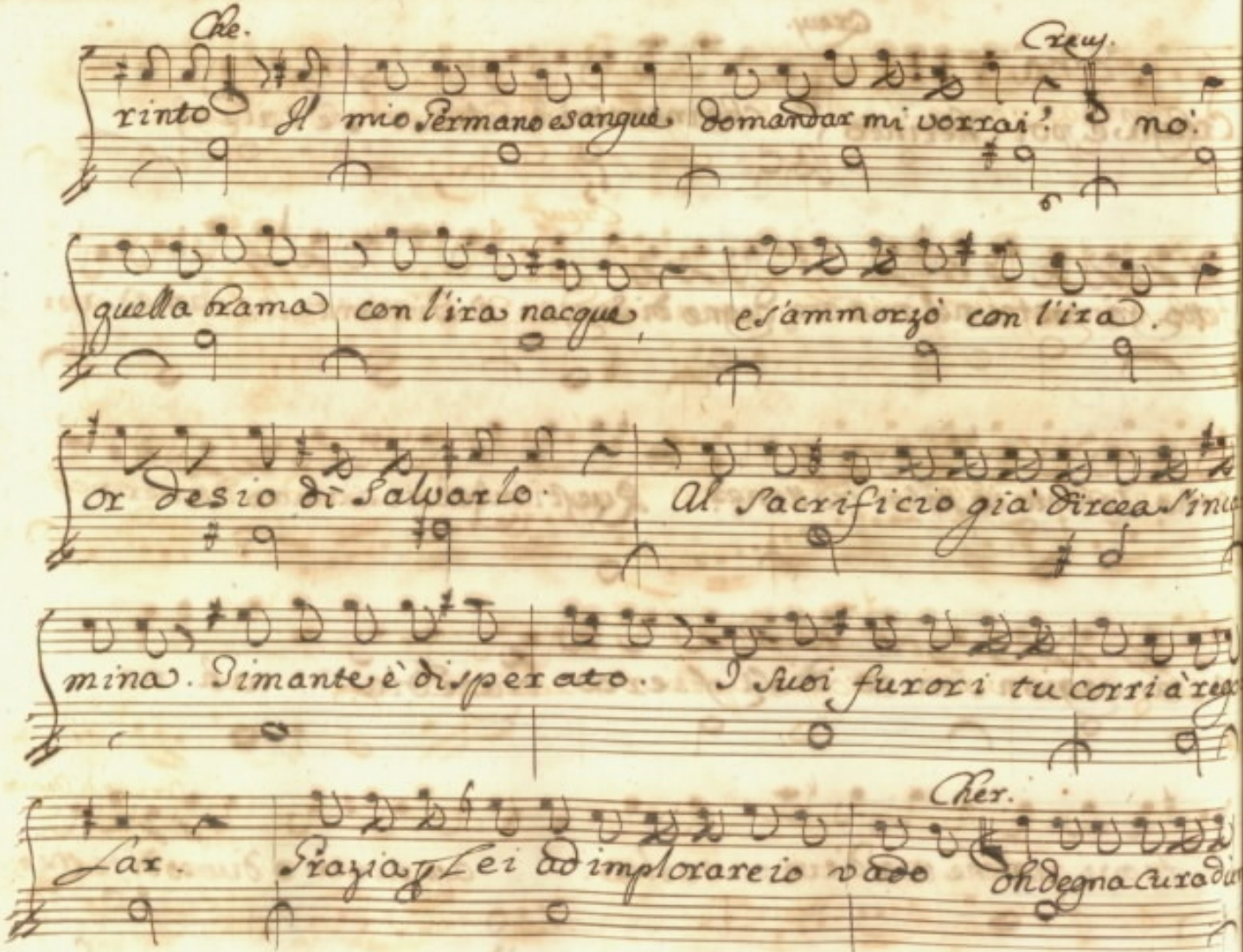
che incanto è la beltà. se tale ef=

fetto fà costei nel mio cor degno di Scusa è Dimante che l'ama. ap=

pena il pianto io potei trattener. Questi infelici s'aman da vero,

e la cagion son io di si fiera tragedia? ah no.

si trovi qualche via d'evi= tarla. appunto ò duopo di te che=



Che. Creus.

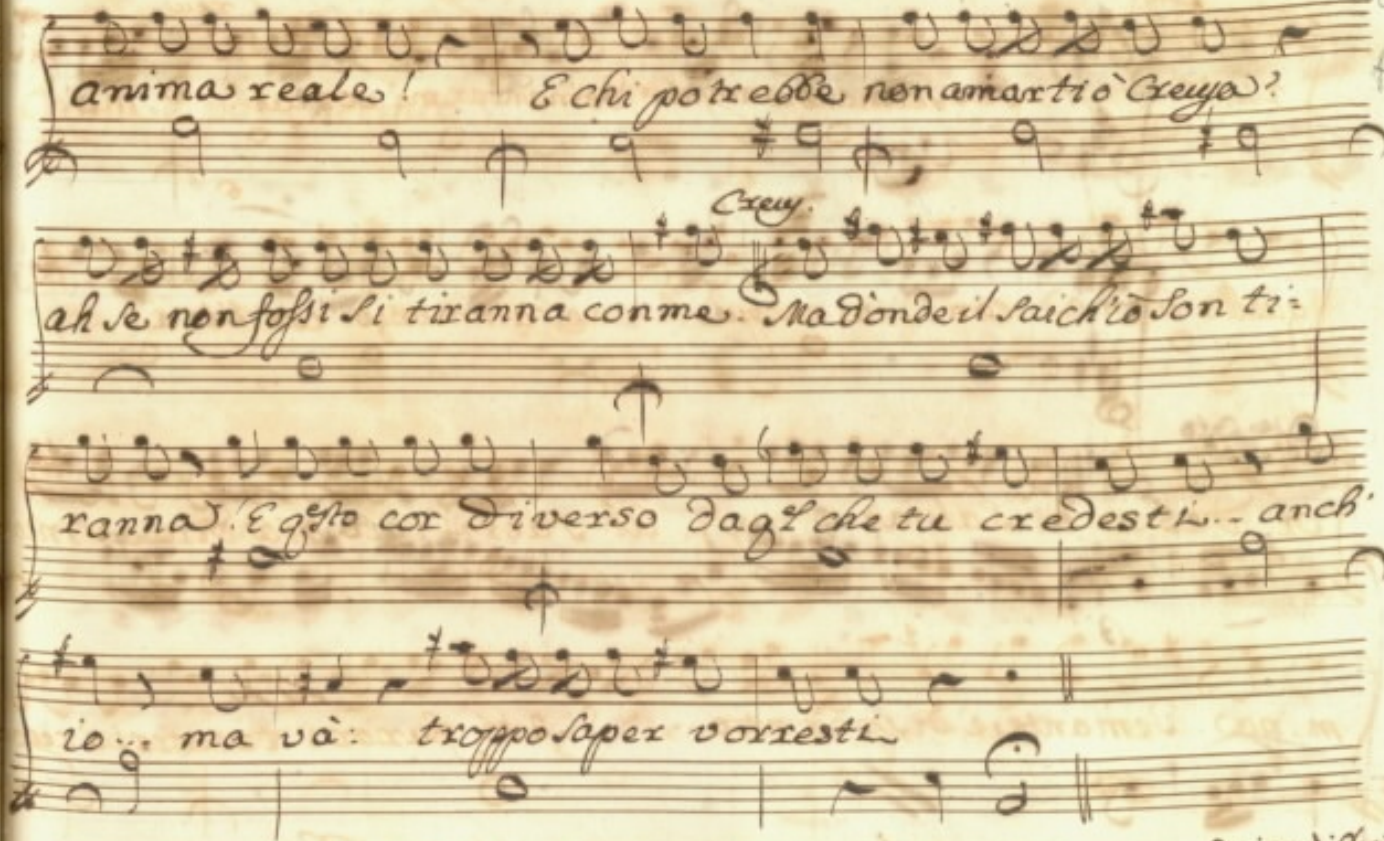
rinto Il mio Germano esangue domandar mi vorrai? no.

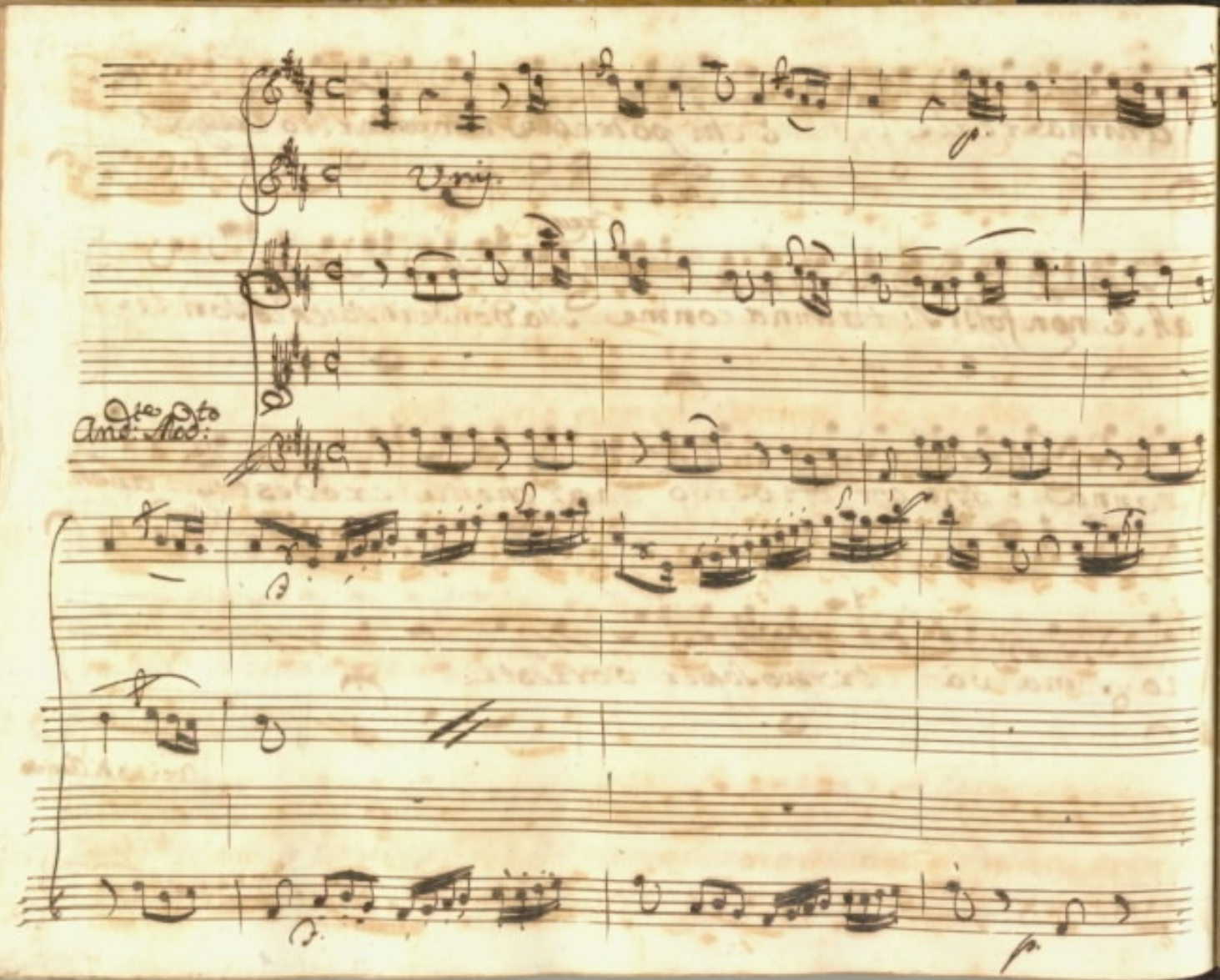
quella brama con l'ira nacque, e s'ammorzò con l'ira.

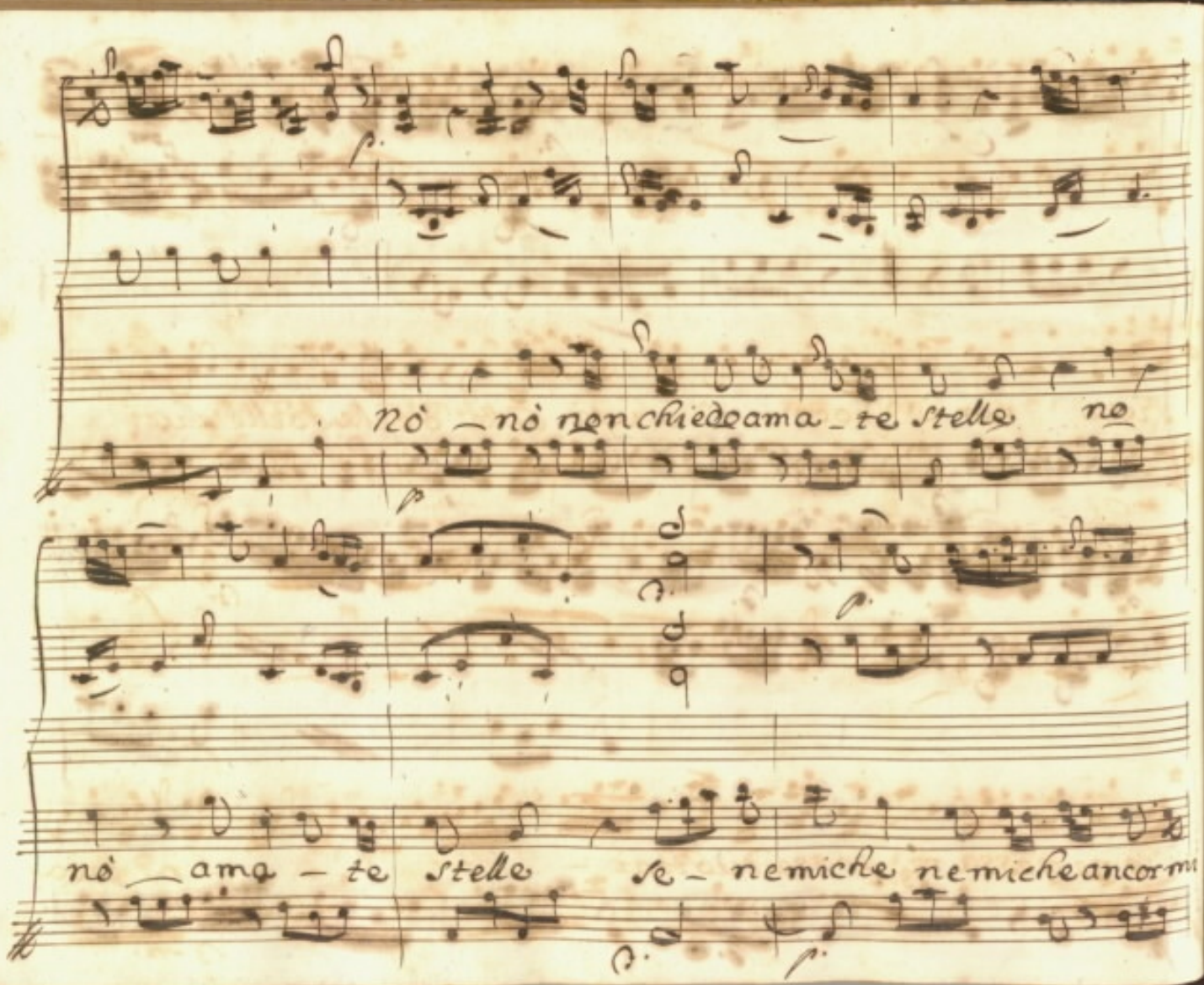
or desio di salvarlo. Al sacrificio già dircea s'inca

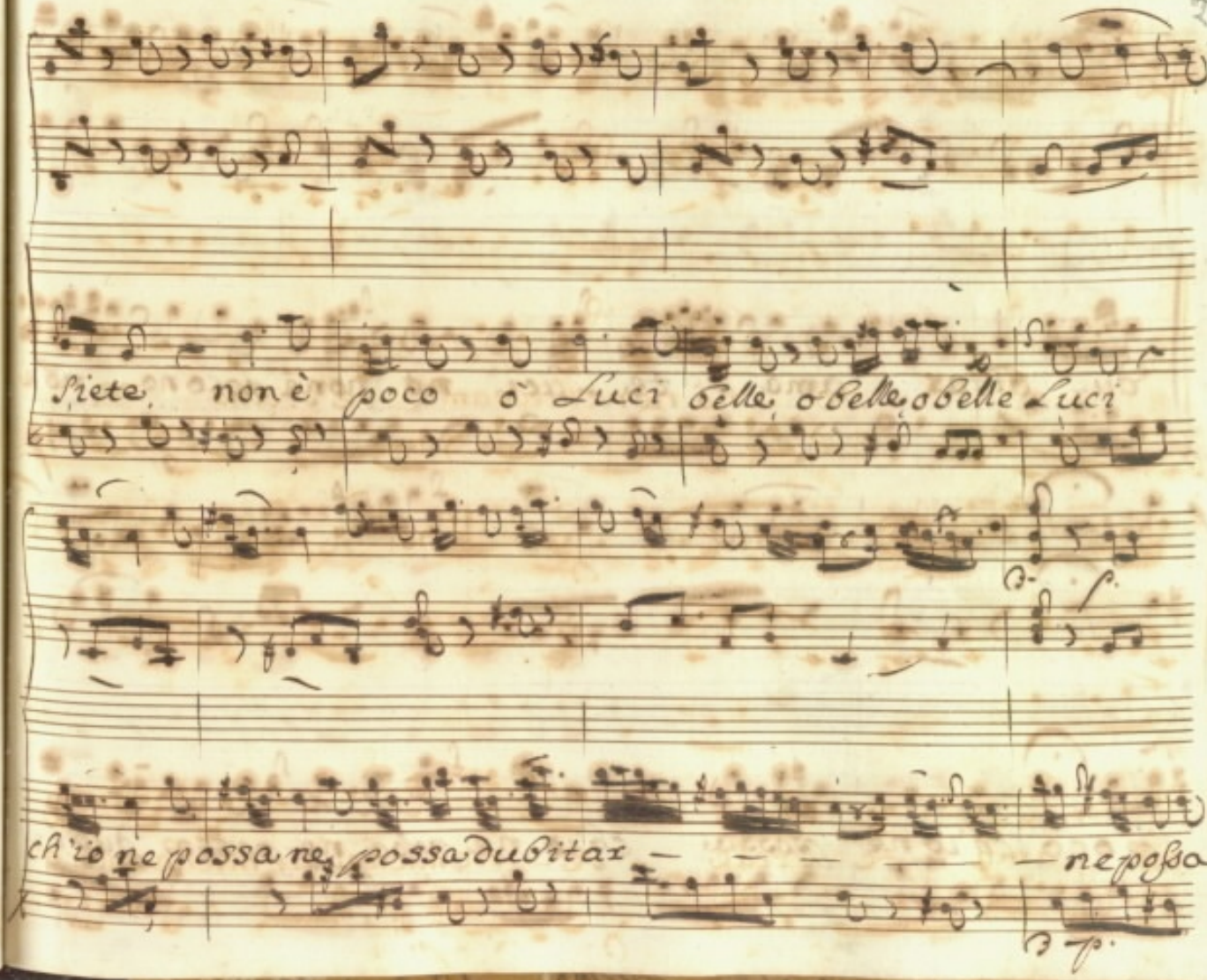
mina. Timante è disperato. I suoi furori tu corri à rego

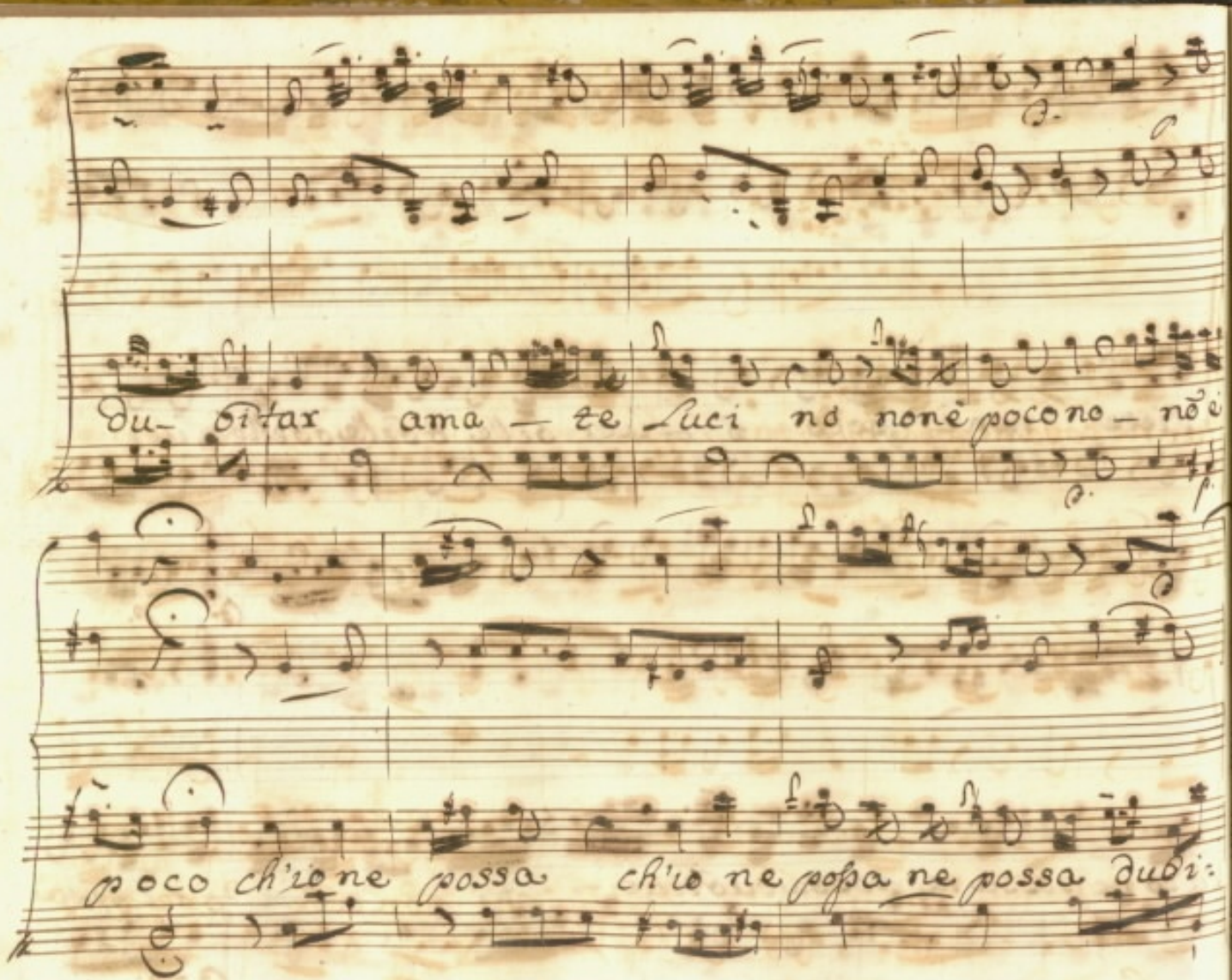
lar. Grazia per Lei ad implorare io vado Cher. oh degna cura di

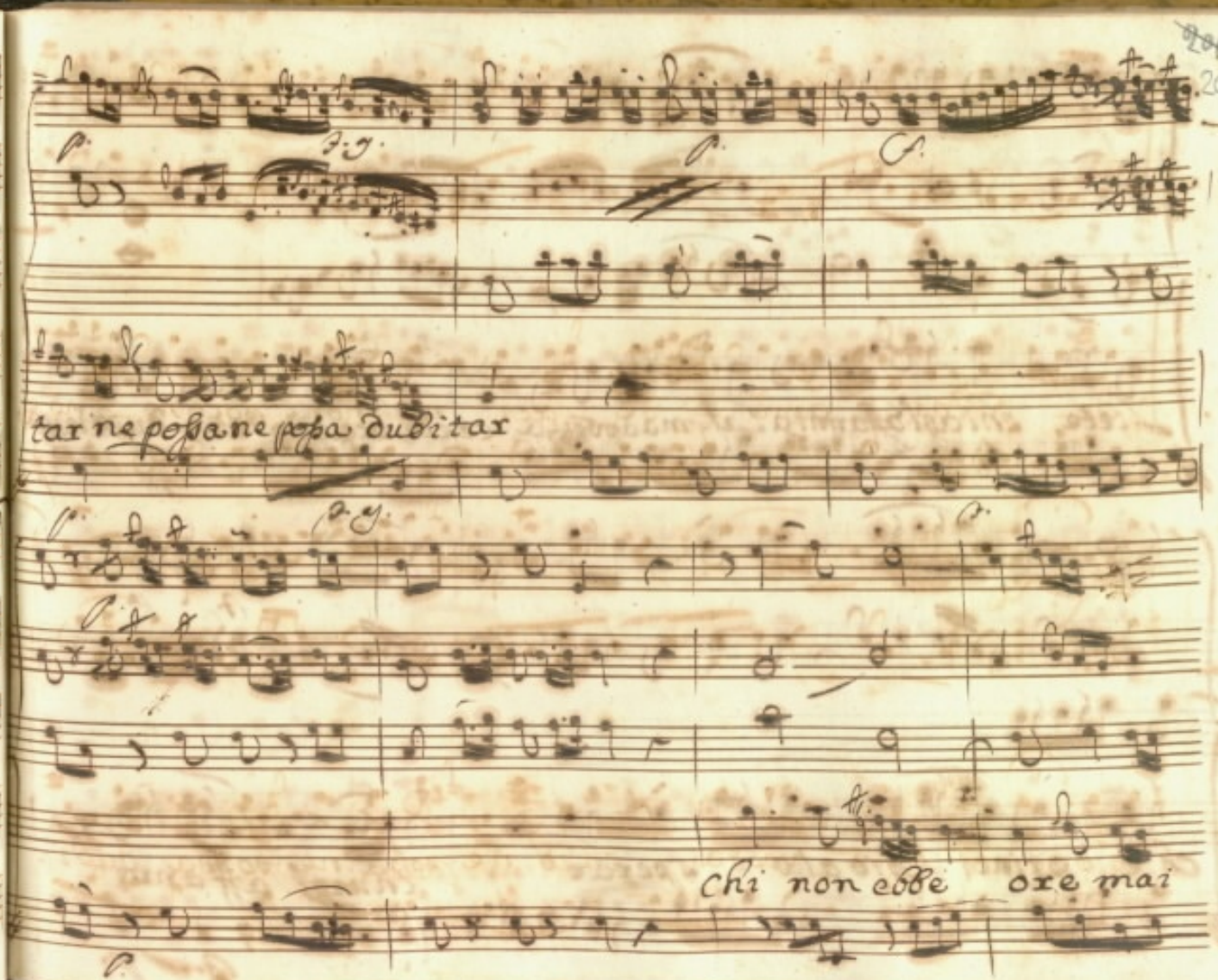

anima reale! E chi potrebbe non amarti o Creusa?
Creus.
ah se non fossi sì tiranna con me. Ma donde il sai ch'io son ti-
ranna? E questo cor diverso dagl'che tu credesti... anch'
io... ma và: troppo saper vorresti
Aria di Arrivo

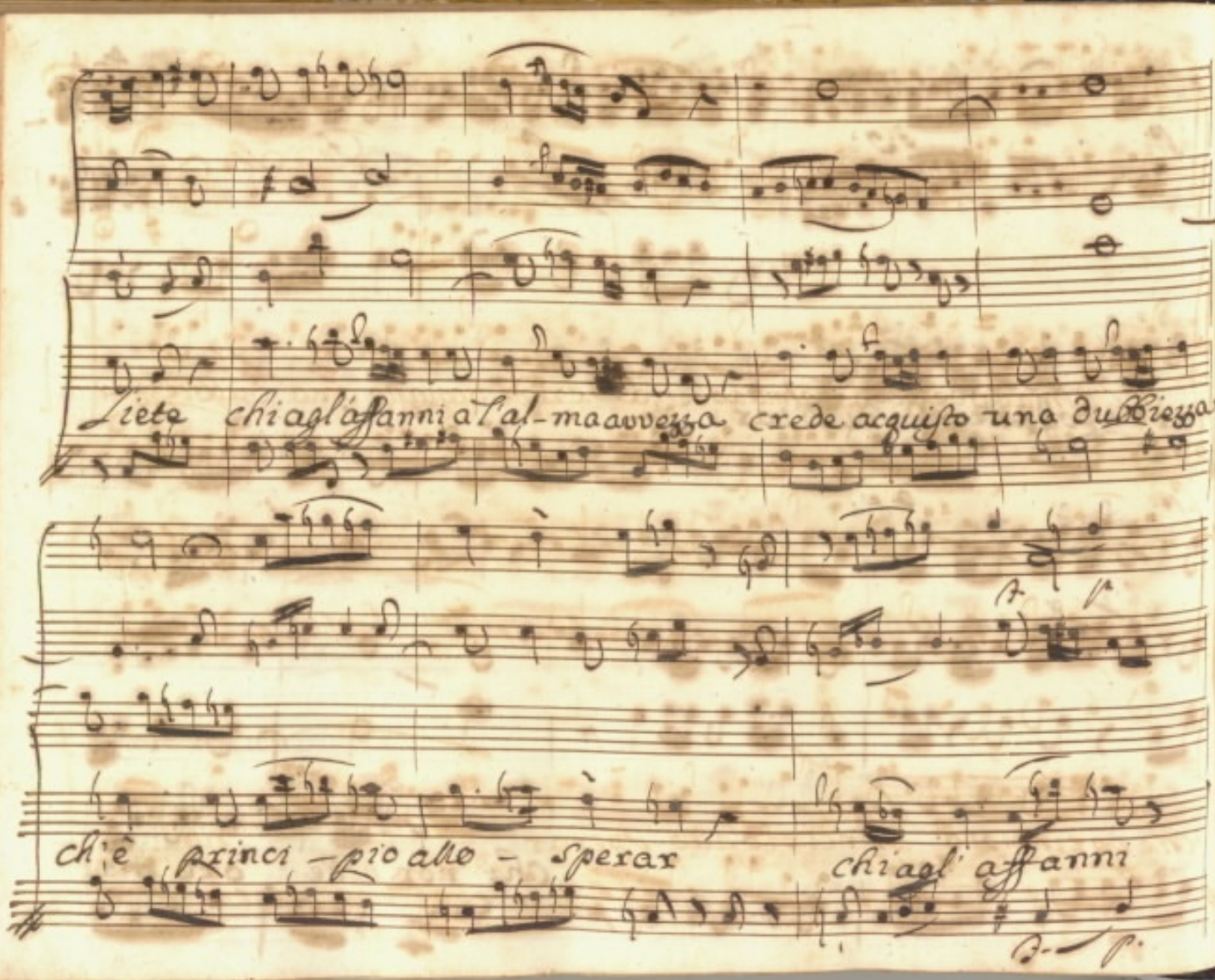

Uniy.
Andte Modto

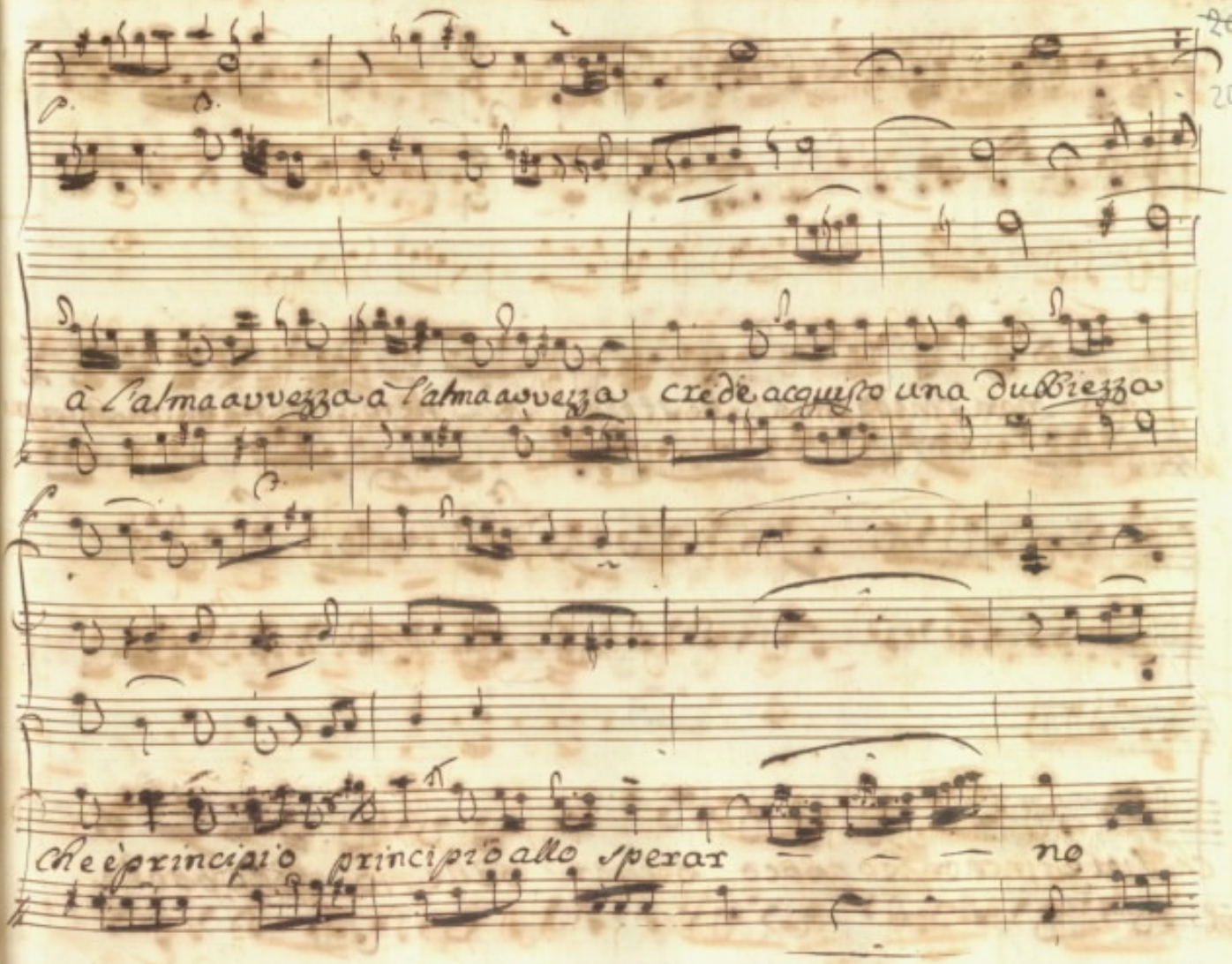

nò — nò nonchiedoama — te stelle no
nò — ama — te stelle se — nemiche nemiche ancor

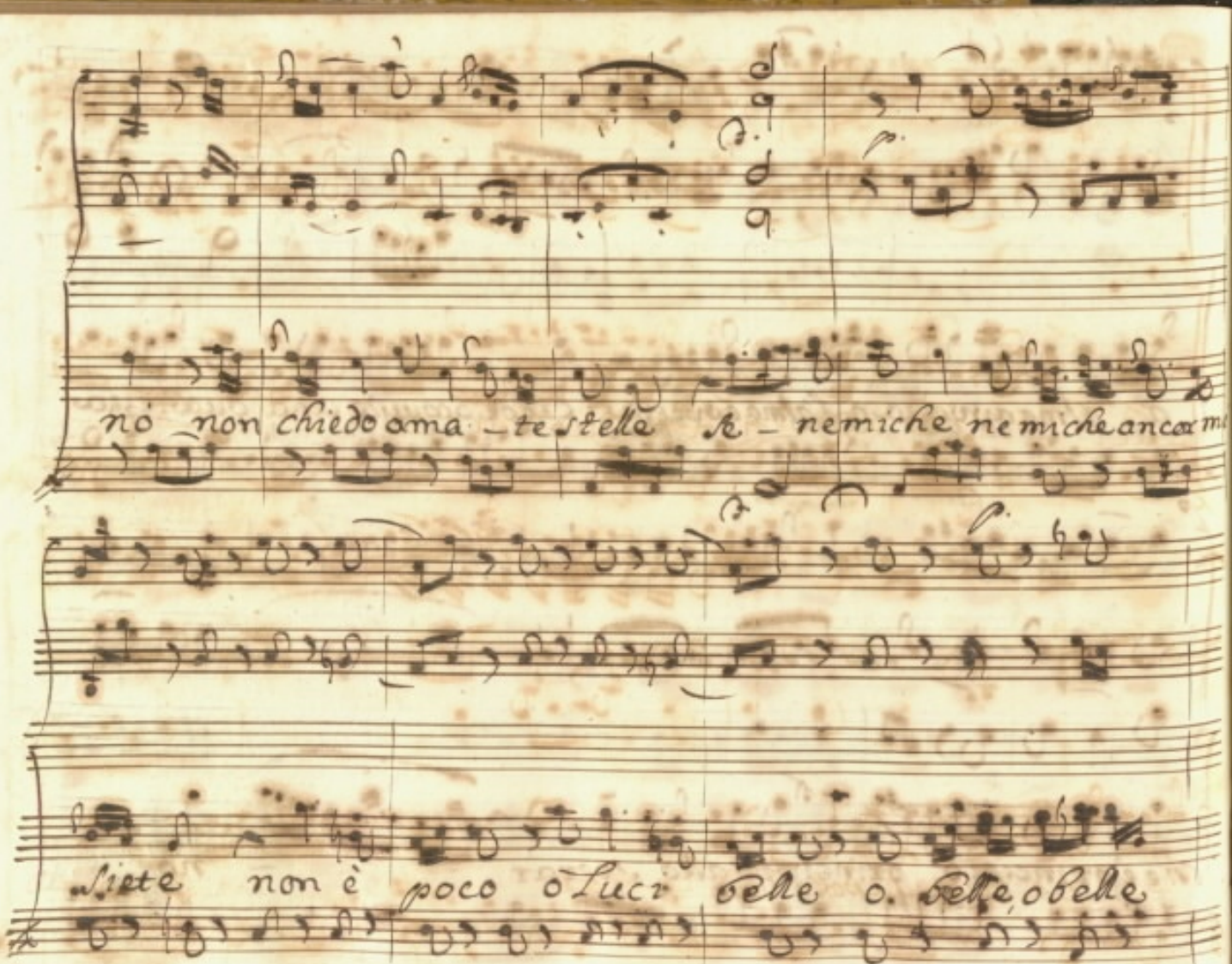

Siete, non è poco ò Luci belle, o Belle, o Belle Luci
ch'io ne possa ne, possa dubitar — — — — ne possa


Du- bitar ama — te Luci no nonè pocono — nò i
poco ch'io ne possa ch'io ne posa ne possa dubi:


tar ne posa ne posa dubitar
Chi non ebbe ore mai

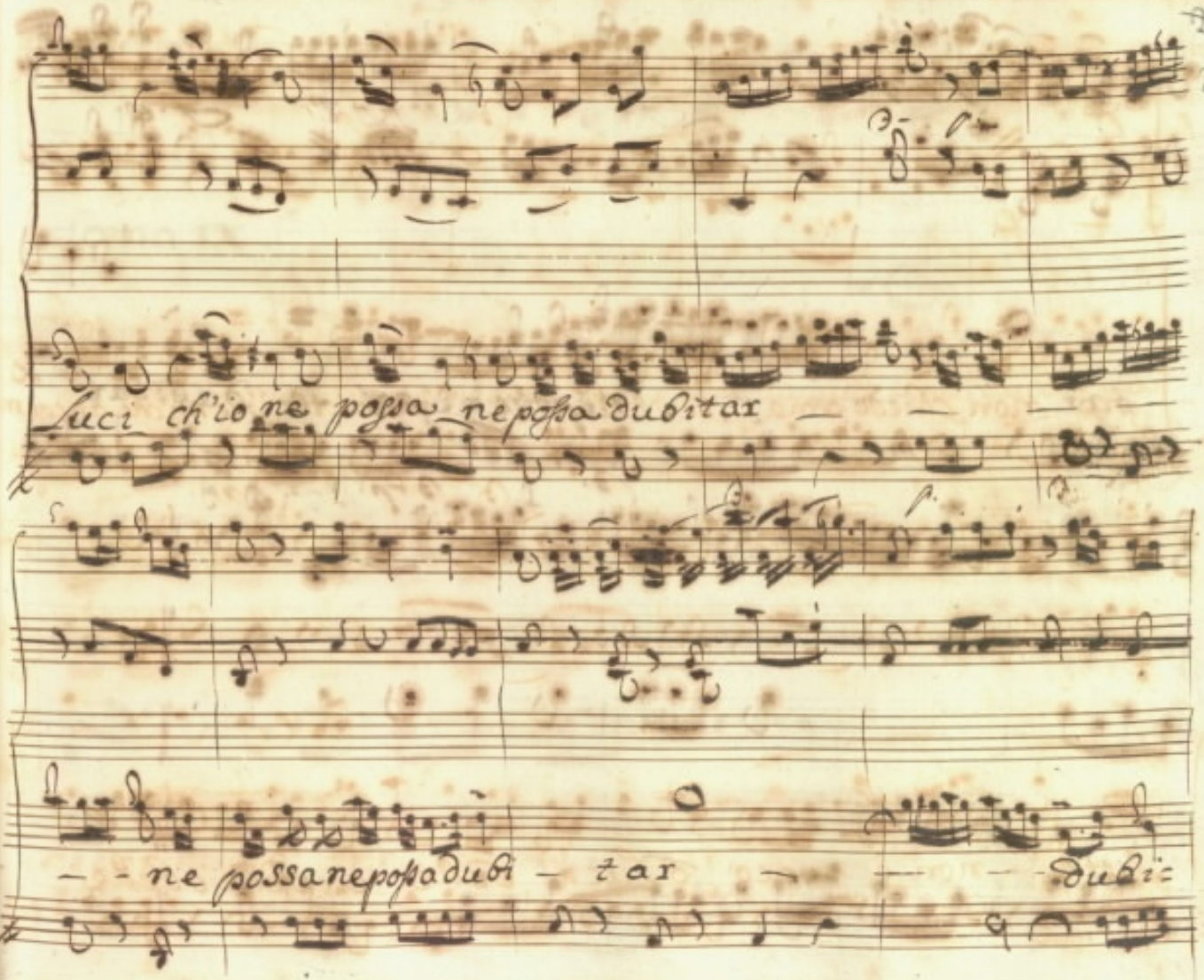

Liete chi agl'affanni a l'al-ma avvezza crede acquisto una dubbiezza
Ch'è princi-pio alla - sperar chi agl' affanni

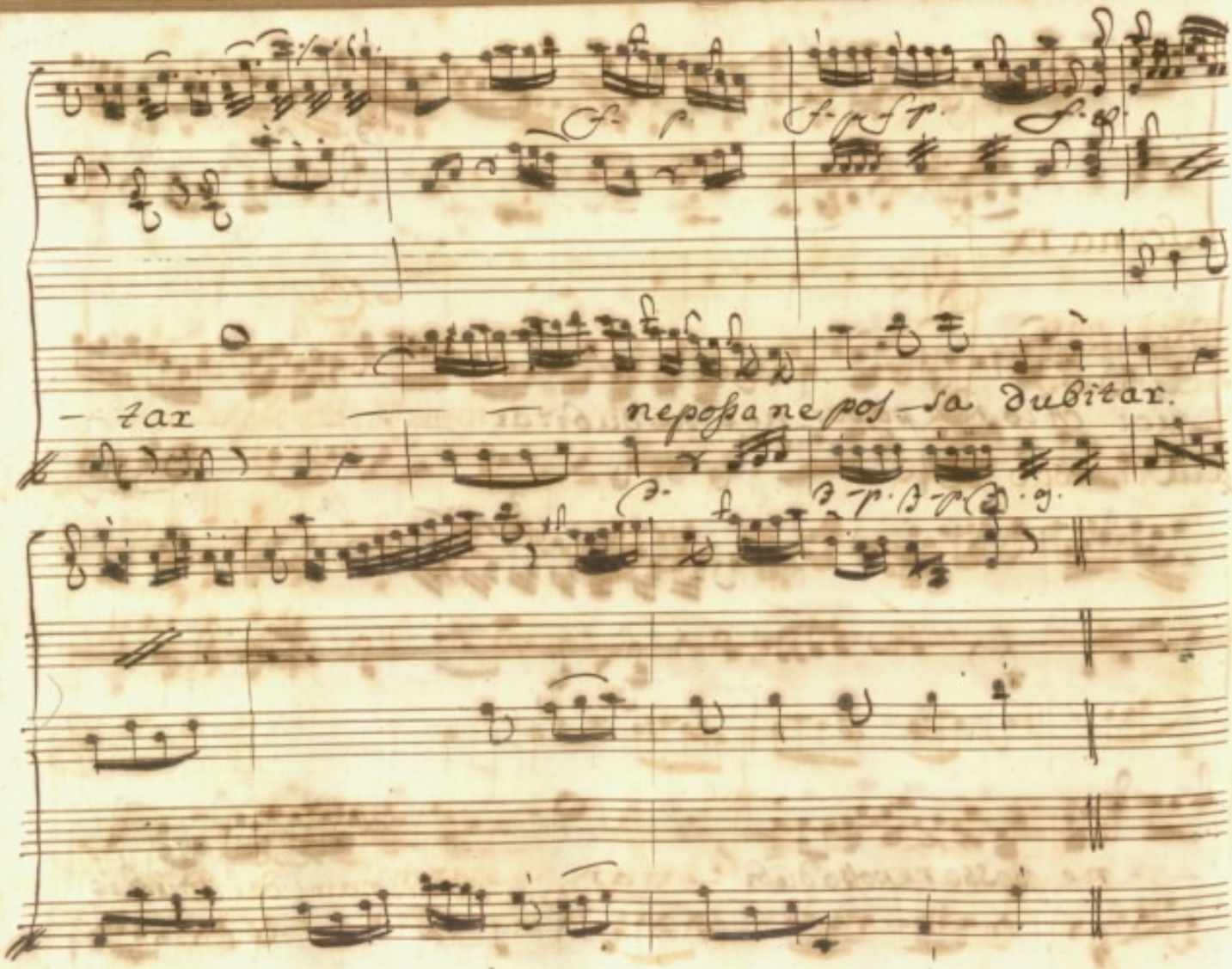

à l'alma avvezza à l'alma avvezza crede acquisto una dubbiezza
che è principio principio allo sperar no

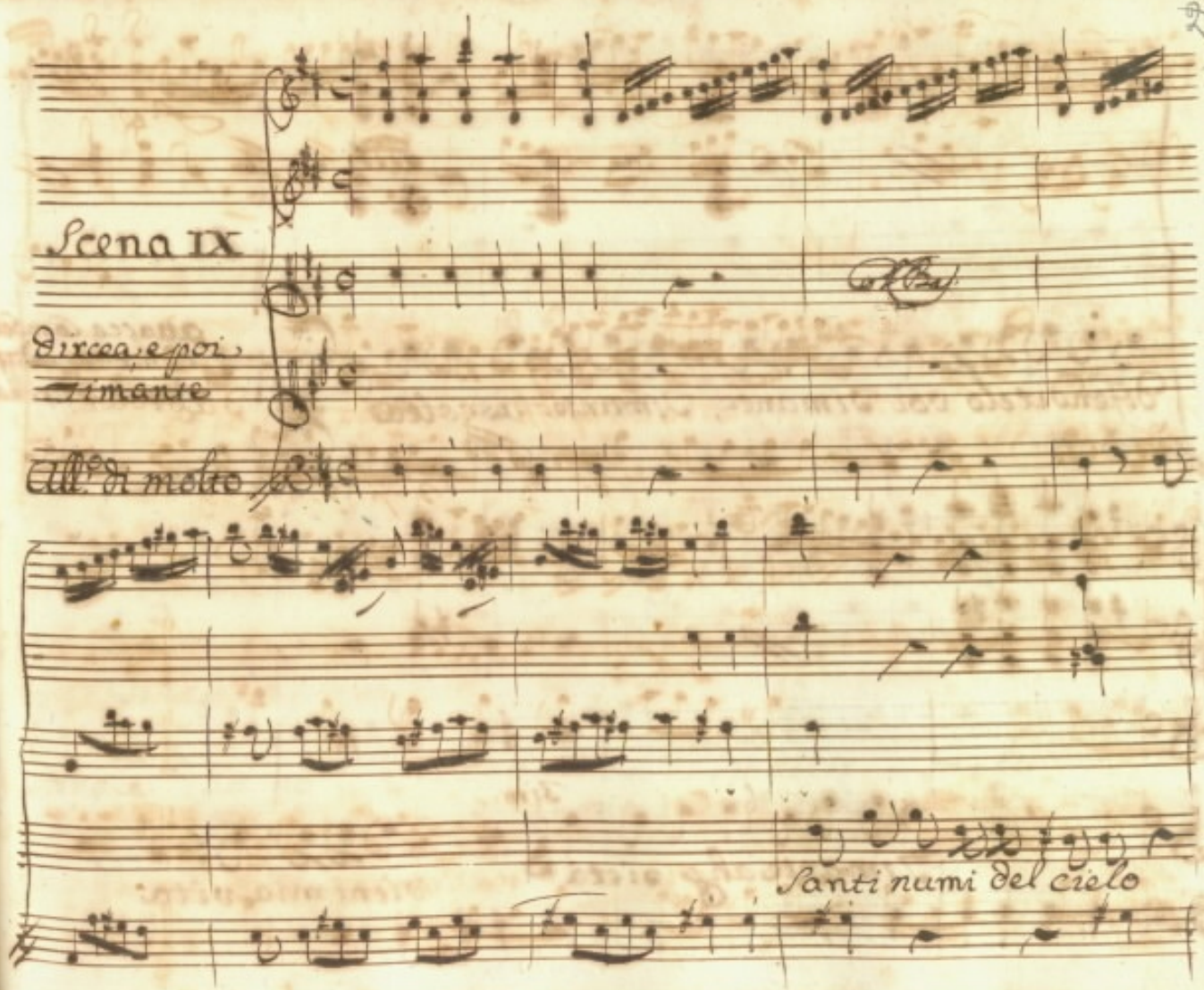


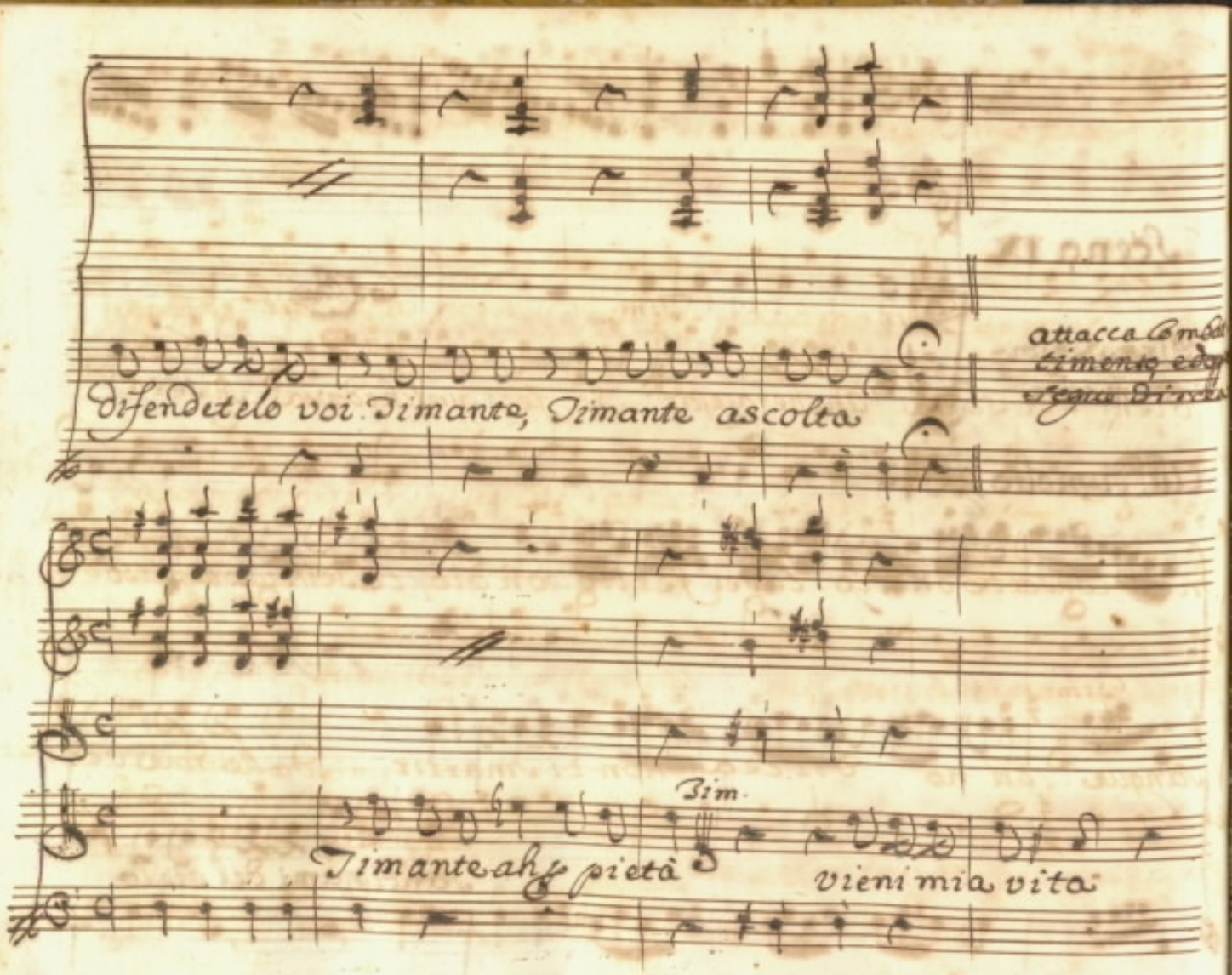
nò non chiedo ama - te stelle se - ne miche ne miche ancor m

siete non è poco o Luci belle o. belle, o belle


Luci ch'io ne possa ne possa dubitar
- - ne possa ne possa dubi - tar - - - dubi=


- tar
nepossa ne pos - sa dubitar.


Scena IX
Dircea, e poi
Timante
All.o di molto
Santi numi del cielo



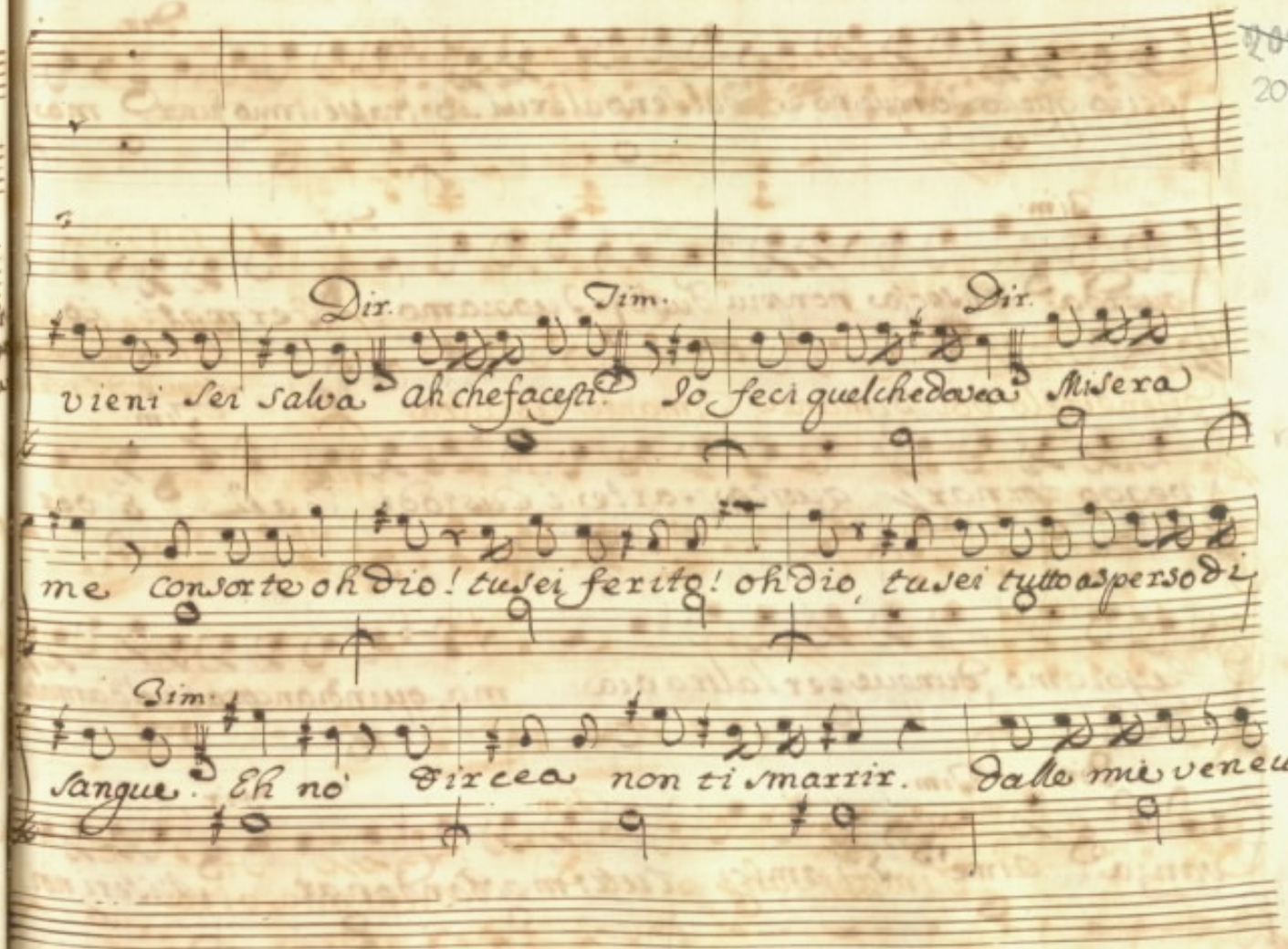
difendetelo voi. Timante, Timante ascolta

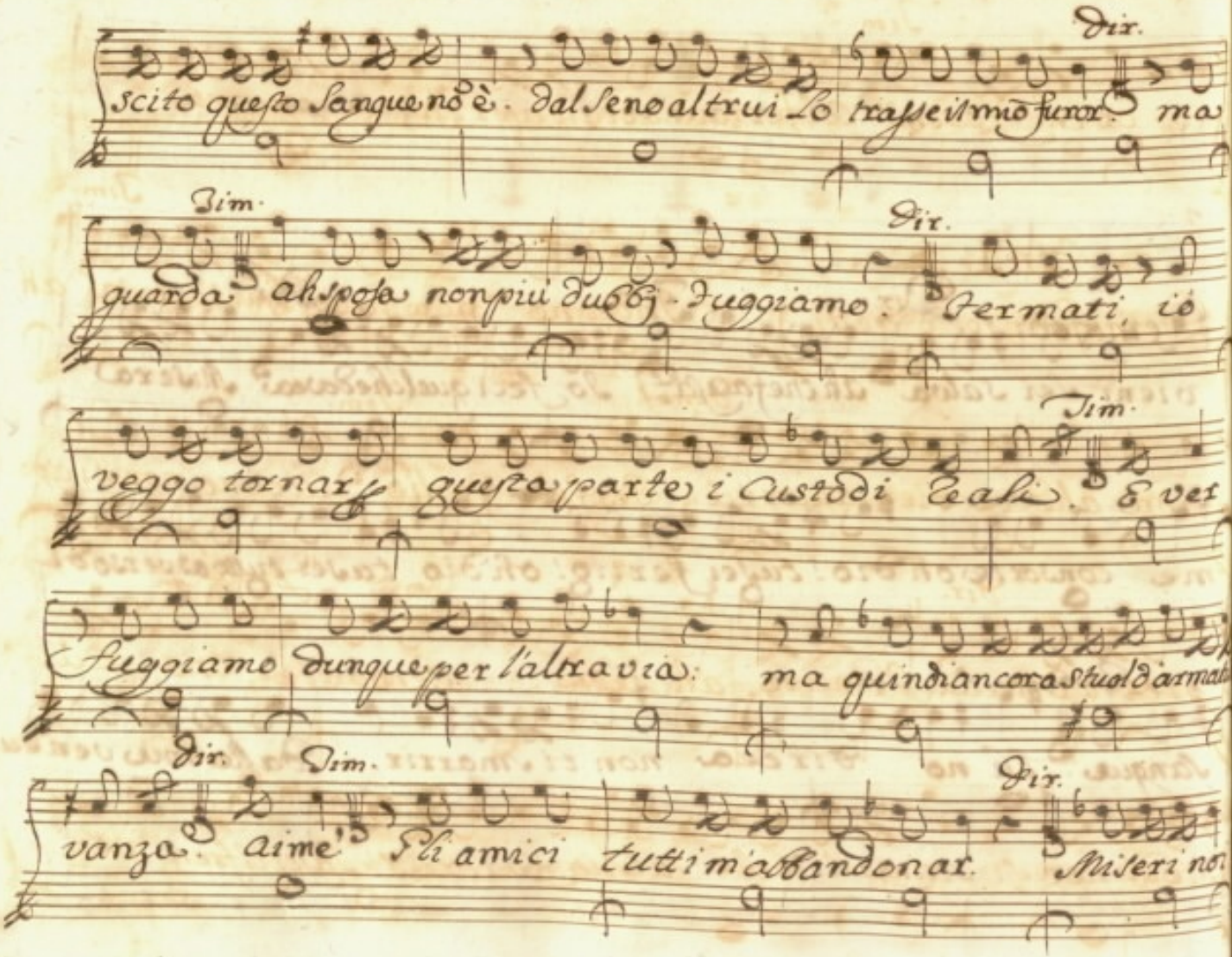
attacca Combattimento ed opera segue Dircea

Timante ah pietà

Tim.

vieni mia vita


Dir.
Tim.
Dir.
vieni Ser salva ah che facesti. Io feci quel che dovea Misera
me Consorte oh dio! tu sei ferita! oh dio, tu sei tutto aspersodi
Tim.
sangue. Eh nò Dircea non ti smarrir. Dalle mie vene:


Dir.
scito questo Sangue nō è. dal Seno altrui Lo trasse il mio furor. ma
Dim.
Dir.
guarda ah sposa non più dubbj. fuggiamo. Fermati, ió
Dim.
veggo tornar questa parte i Custodi Reali. & ver
Fuggiamo dunque per l'altra via. ma quindi ancora stuol d'armat
Dir.
Dim.
Dir.
vanza. aime' gli amici tutti m'abbandonar. Miseri no

Tim.

or che farem? Col ferro una via t'aprirò. Sieguimi

Scena X.

Demofoonte, e detti

Tim.

Indegno non fuggirmi t'arresta ah

Demof.

Padre ah dove vieni ancor tù. Perfido figlio.

Tim.

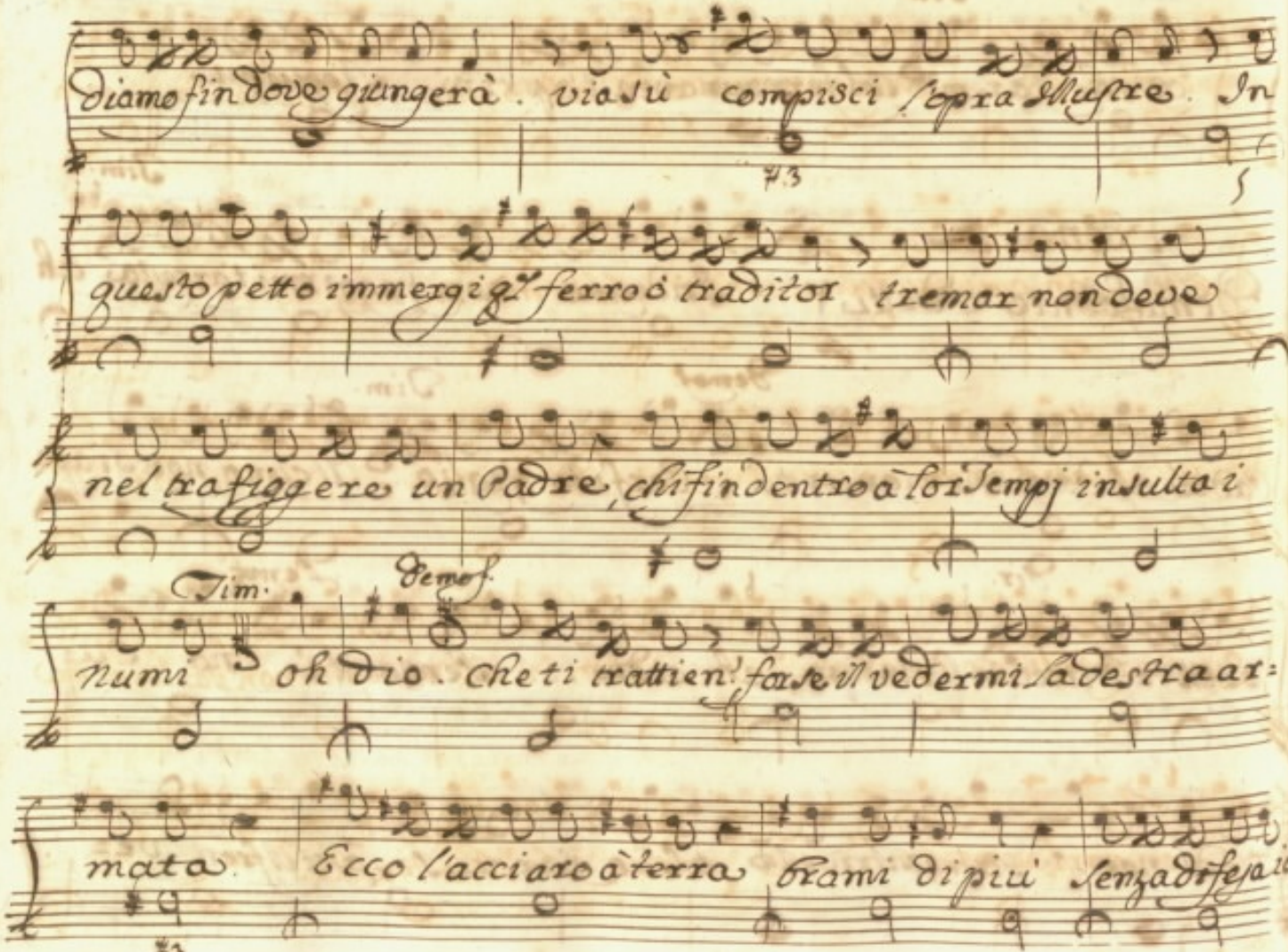
Alcuno non si ap=

Dir.

pressi a dircea. Principe, ah cedi. Pensa a te. no Cu=

Demof.

stodi non si stringa il ribelle al suo furore si lasci il fren ve=



diamo fin dove giungerà. via sù compisci l'opra Illustre. In

questo petto immergi q.l ferro ò traditor tremar non deve

nel trafiggere un Padre, chi fin dentro a lor Tempj insulta i

Tim. Demof.

numi oh dio. Che ti trattien? forse il vedermi la destra ar=

mata. Ecco l'acciaro à terra brami di più senza difesa io

Tim.

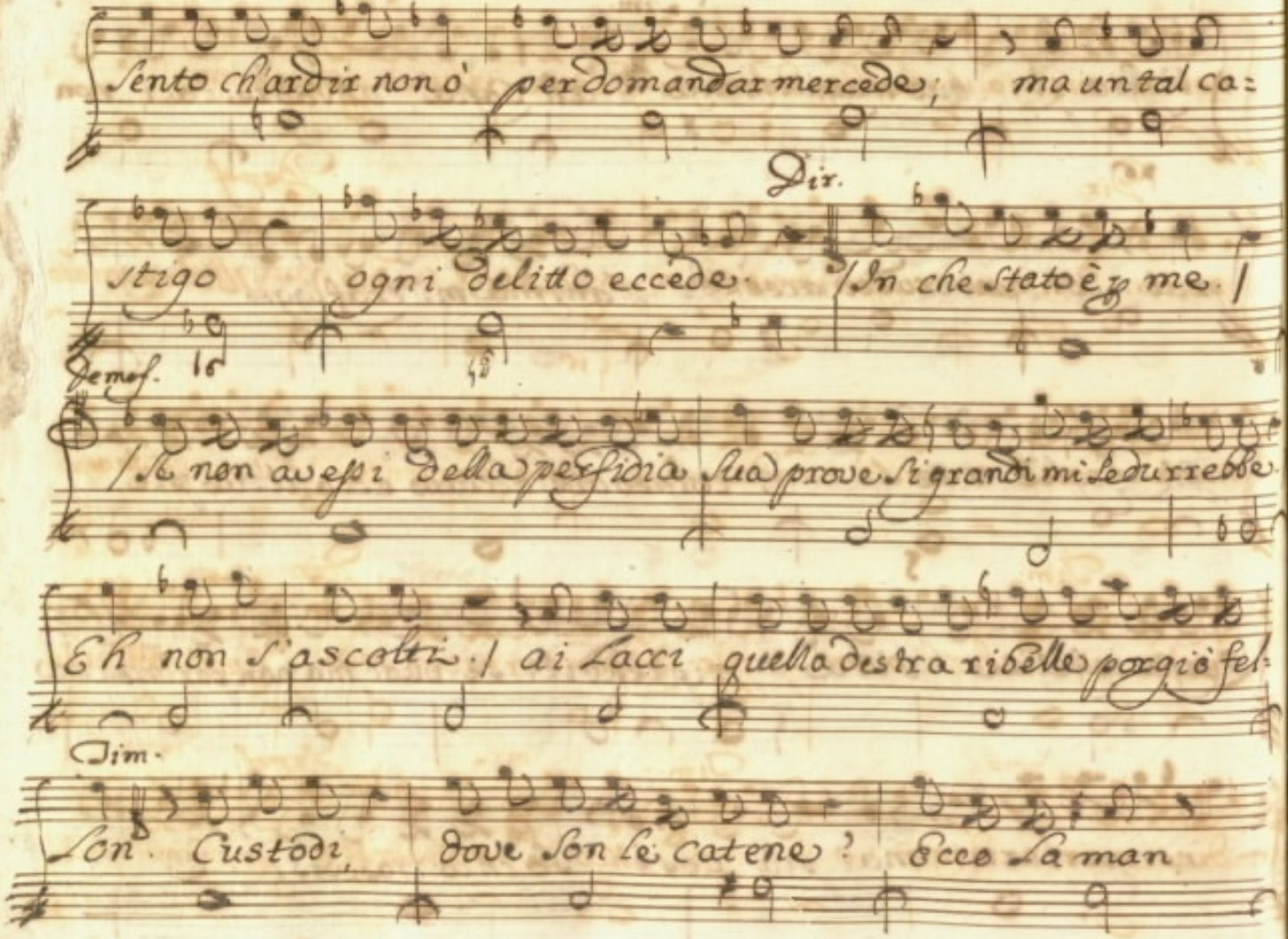
t'offro il tuo maggior nimico ah basta, ah Padre taci non

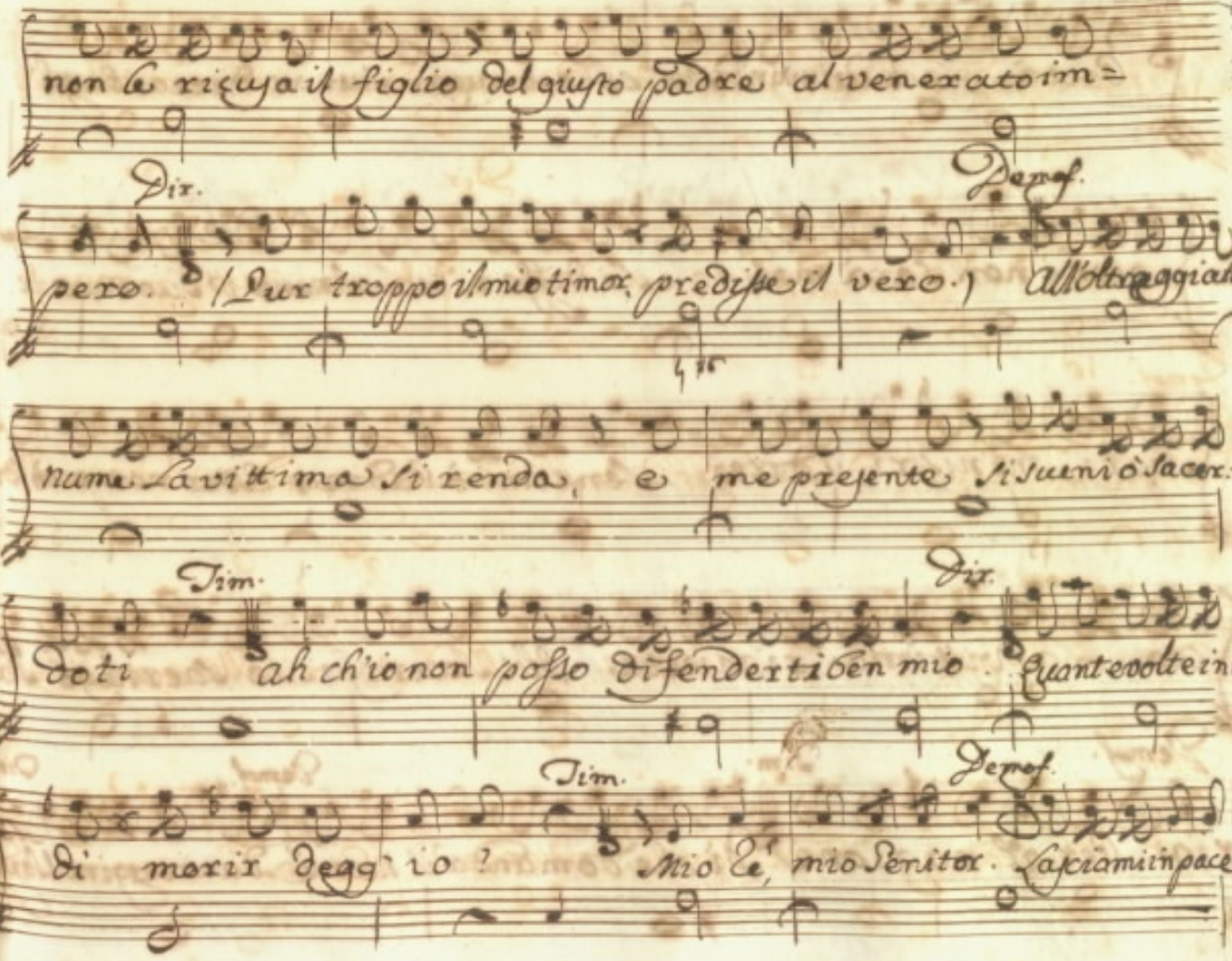
più. con quei crudeli accenti l'anima mi trafiggi

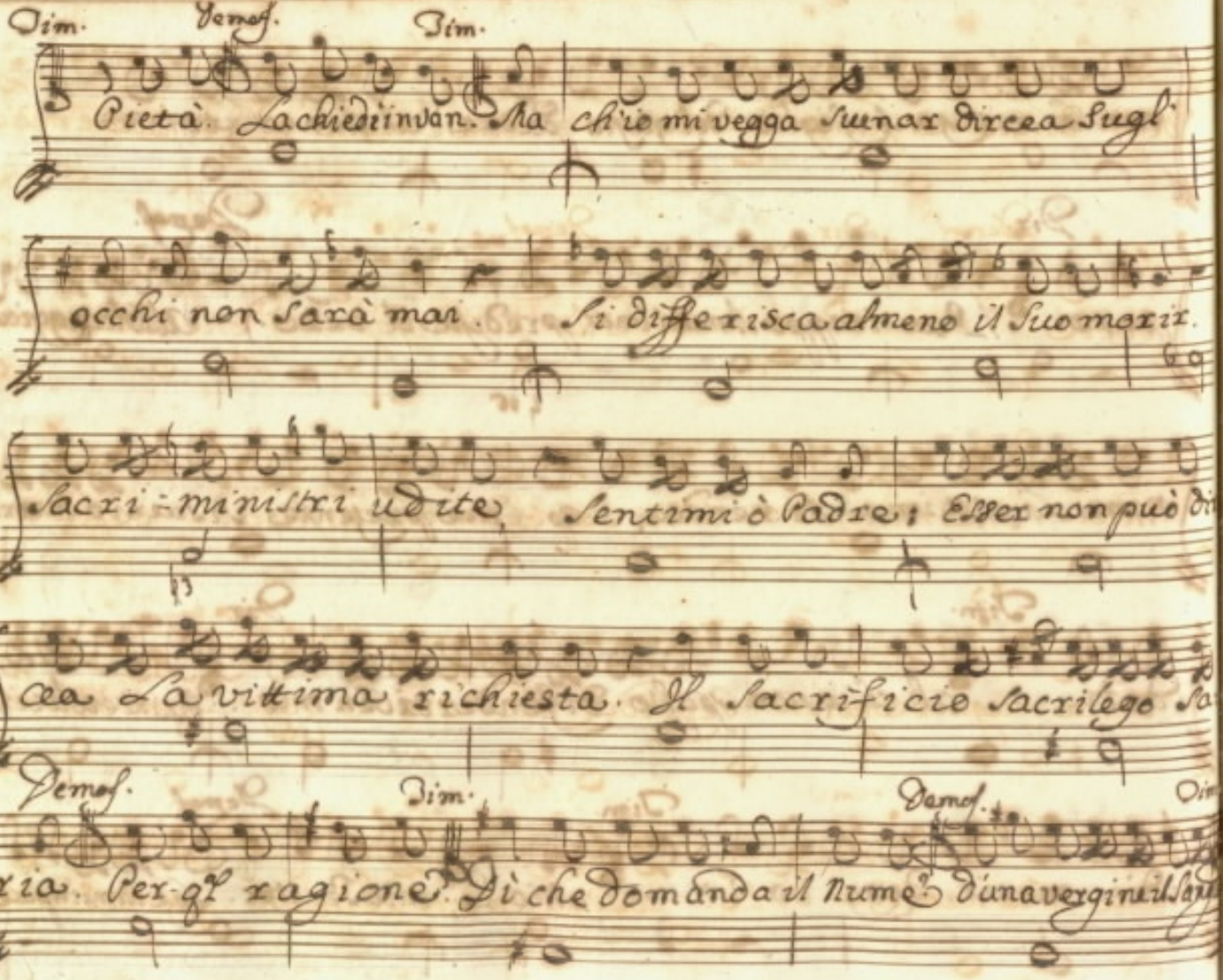
Il figlio reo il colpevole acciaro ecco al tuo piè.

Questa infelice vita riprenditi se vuoi, ma non parlarmi ma

non parlarmi mai più così. So ch'io trascorsi


Sento ch'ardir non ò per domandar mercede; ma un tal ca:
Dir.
stigo ogni delitto eccede. / In che stato è z me. /
Semof.
/ Se non avessi della perfidia sua prove sì grandi mi sedurrebbe
Eh non s'ascolti. / ai Lacci quella destra ribelle porgiò fe:
Dim.
Son Custodi, dove son le catene? Ecco la man


non le rifiuta il figlio del giusto padre al venerato im=
Dir.
Perof.
pero. / Pur troppo il mio timor predisse il vero. / All'oltraggiato
Nume la vittima si renda, e me presente si sumi ò Sacer:
Tim.
Dir.
doti ah ch'io non posso difenderti ben mio. Quante volte in u
Tim.
Perof.
di morir degg'io? Mio Ee, mio Seritor. Lasciami in pace



Tim. Demos. Tim.

Pietà. La chiedi invan. Ma ch'io mi vegga suenar dircea sugl'

occhi non sarà mai. Si differisca almeno il suo morir.

Sacri-ministri udite, Sentimi ò Padre; Esser non può di

cea La vittima richiesta. Il Sacrificio sacrilego sa

Demos. Tim. Demos. Tim.

ria. Per-q.l ragione? Di che domanda il Nume? d'una vergine il San

ben Dircea non può condursi à morte. Ella è moglie, ella è madre, è mia con=

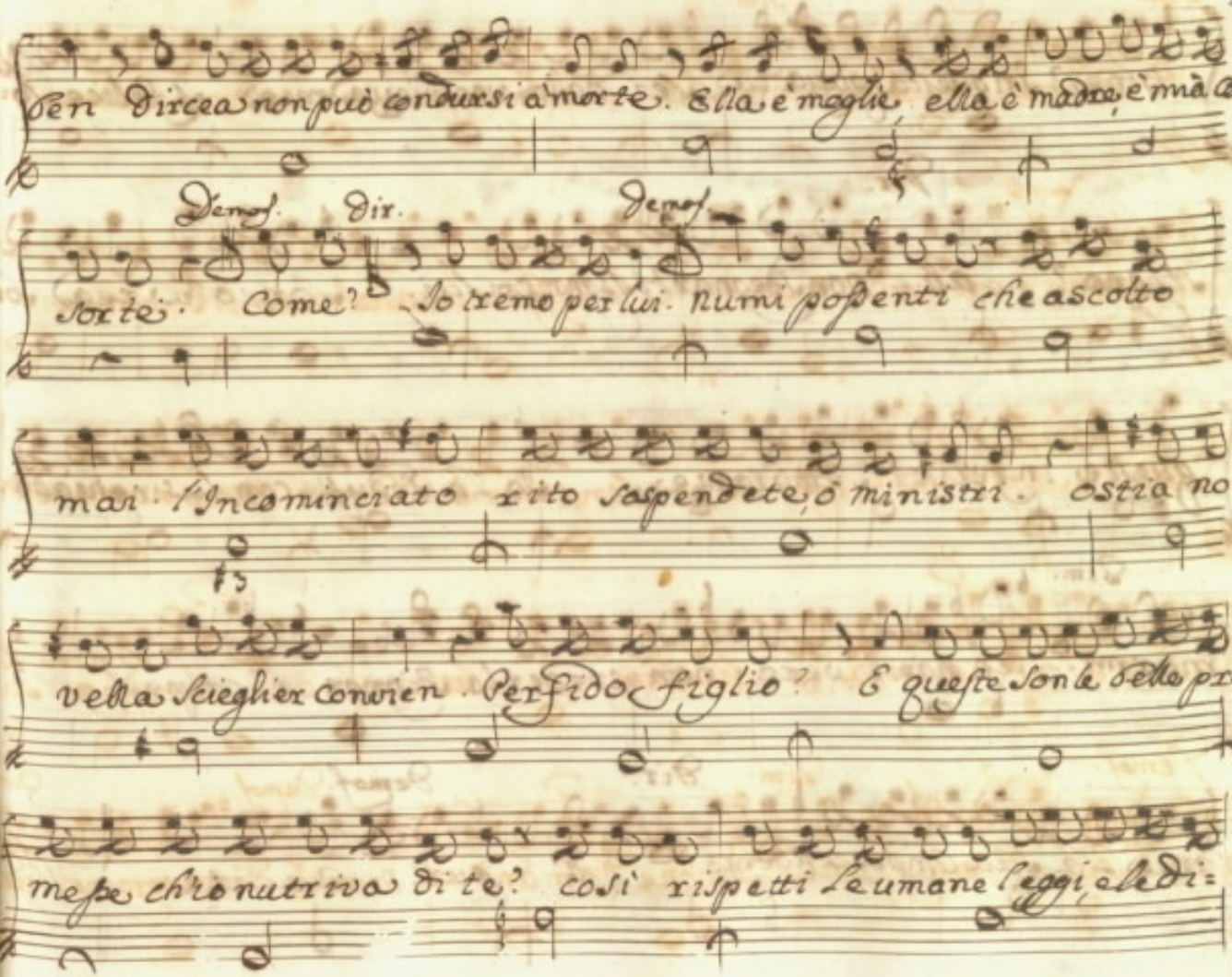
Demos. Dir. Demos.

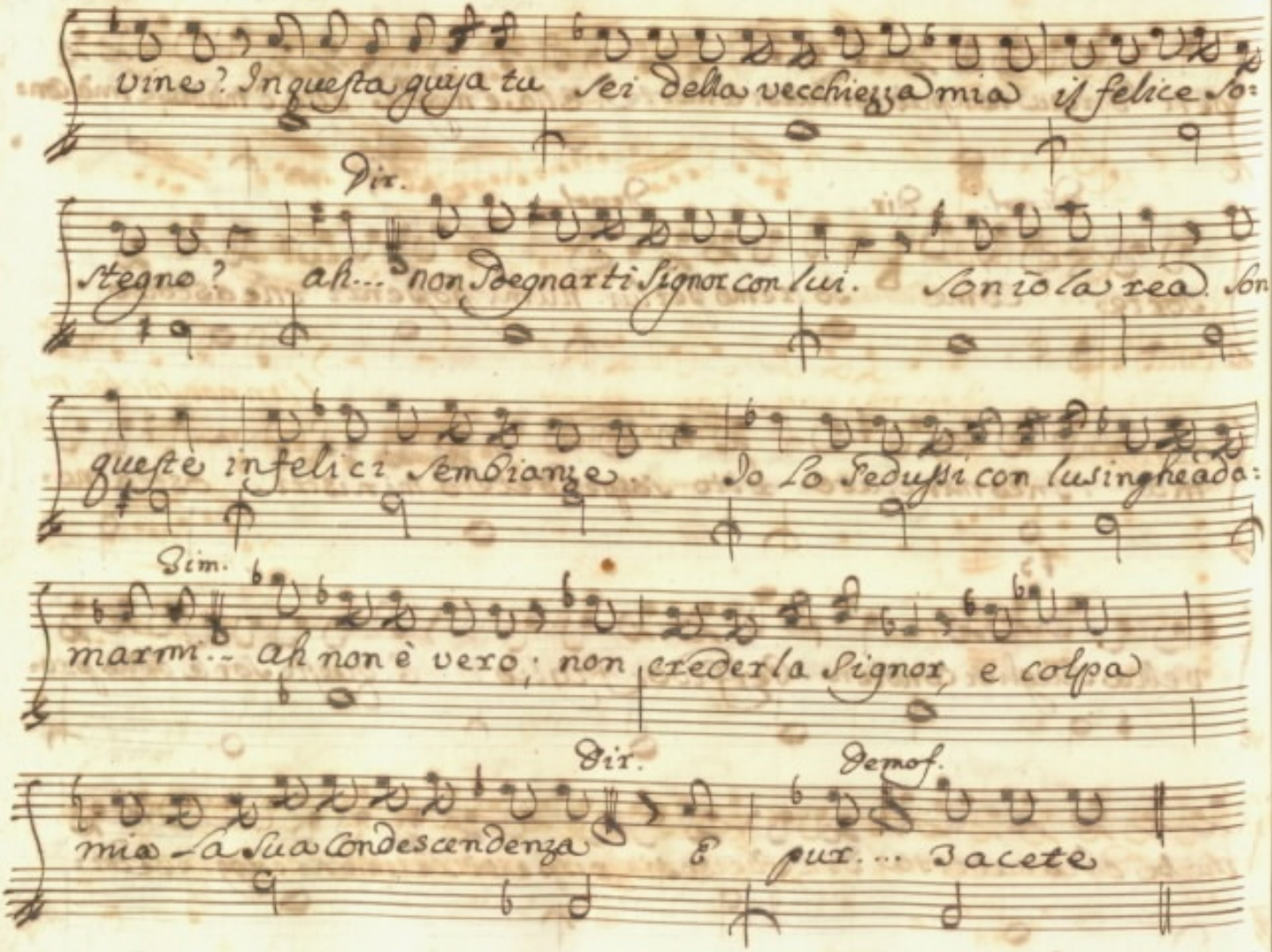
sorte. Come? Io tremo per lui. Numi possenti che ascolto

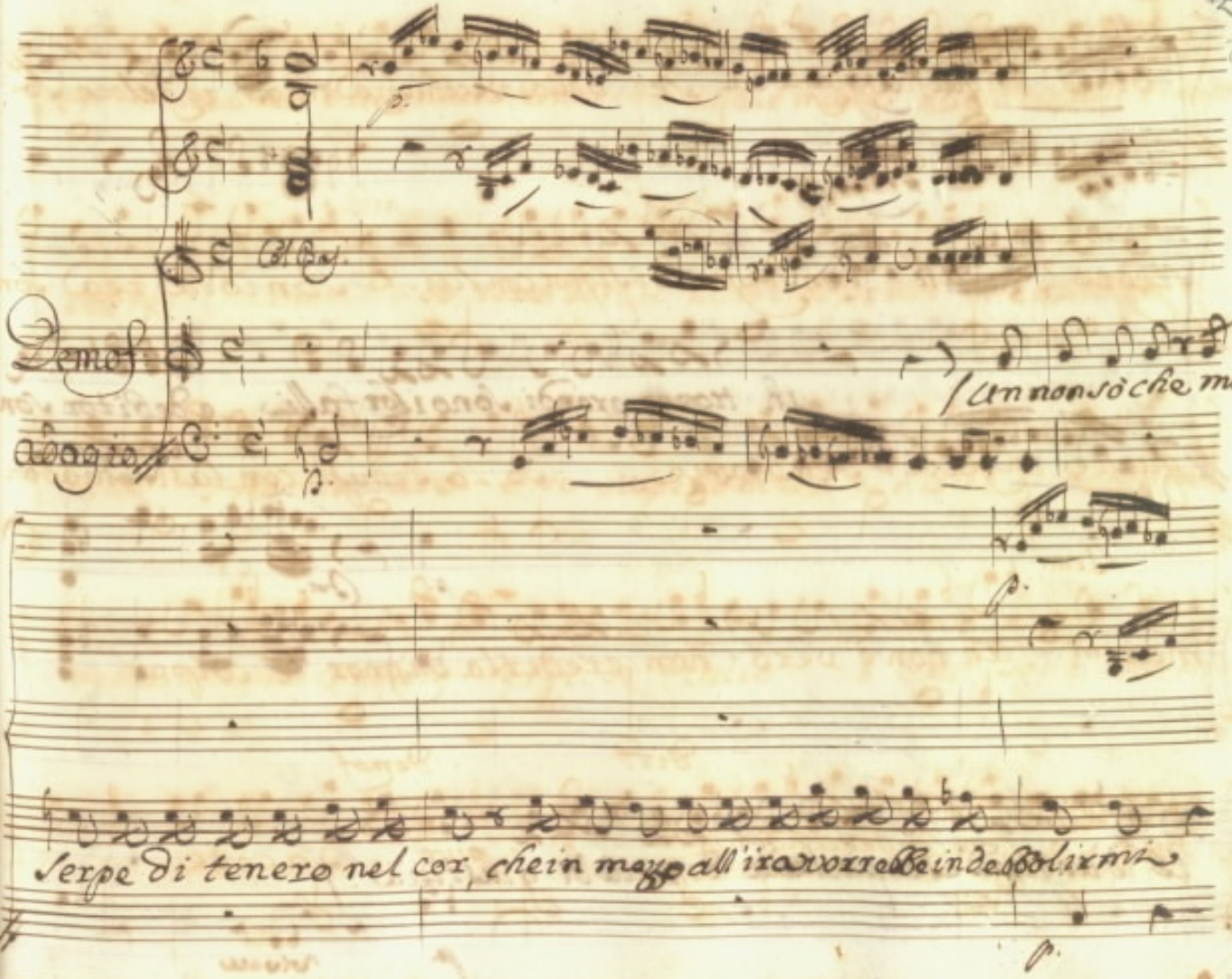
mai l'Incominciato rito sospendete, ò ministri. ostia no=

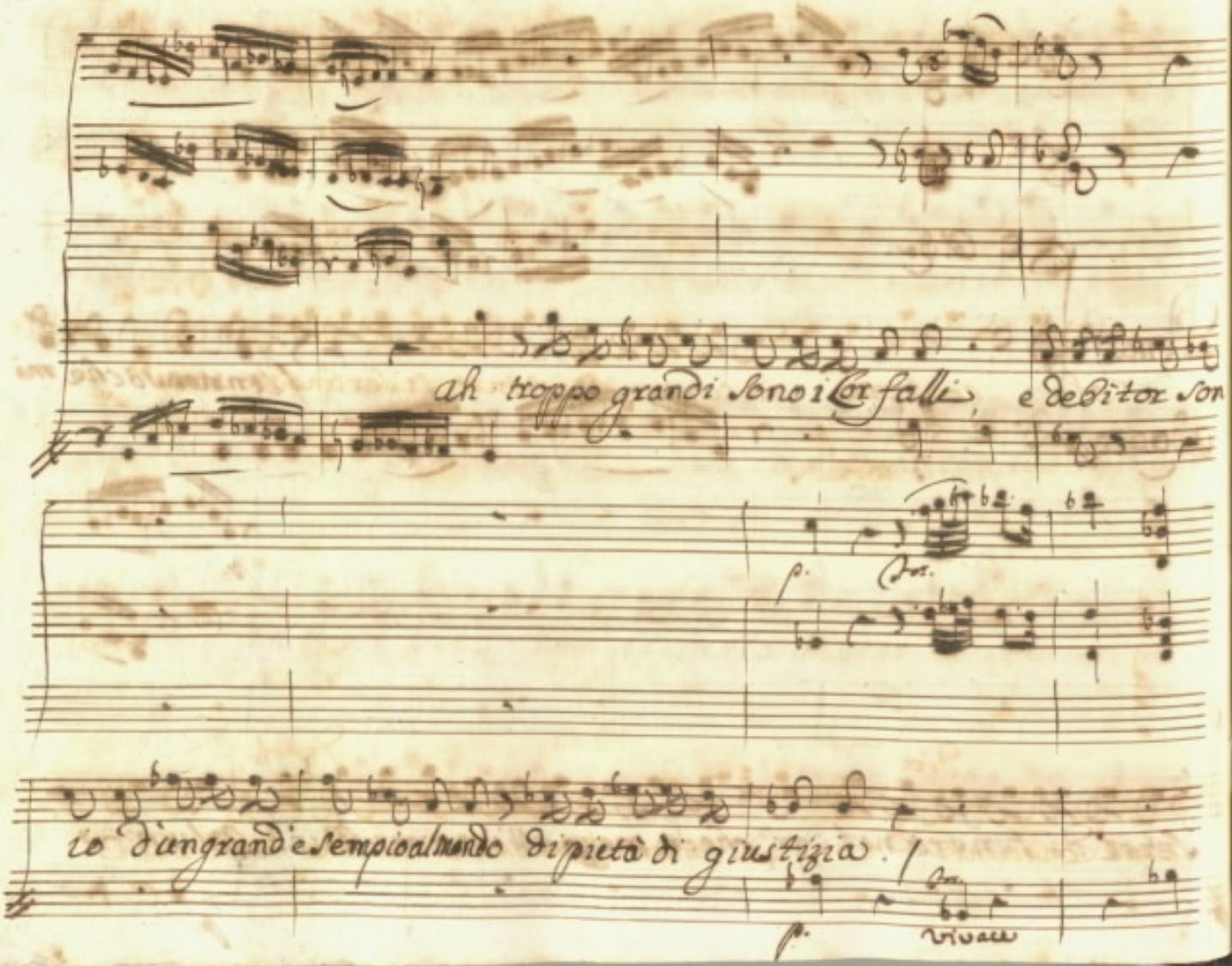
vella scieglier convien. Perfido figlio? E queste son le belle pro=

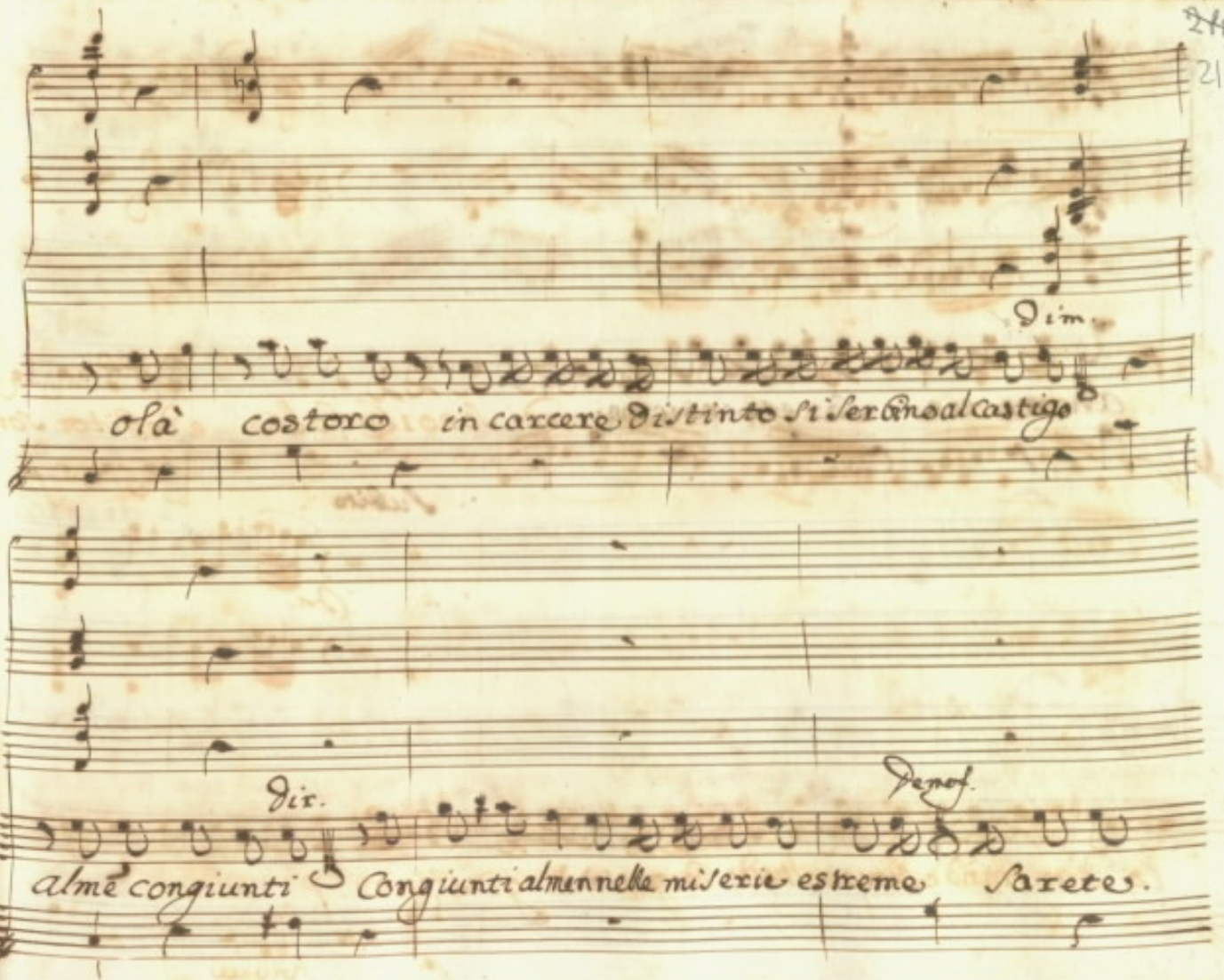
messe ch'io nutriva di te? così rispetti le umane leggi, e le di=

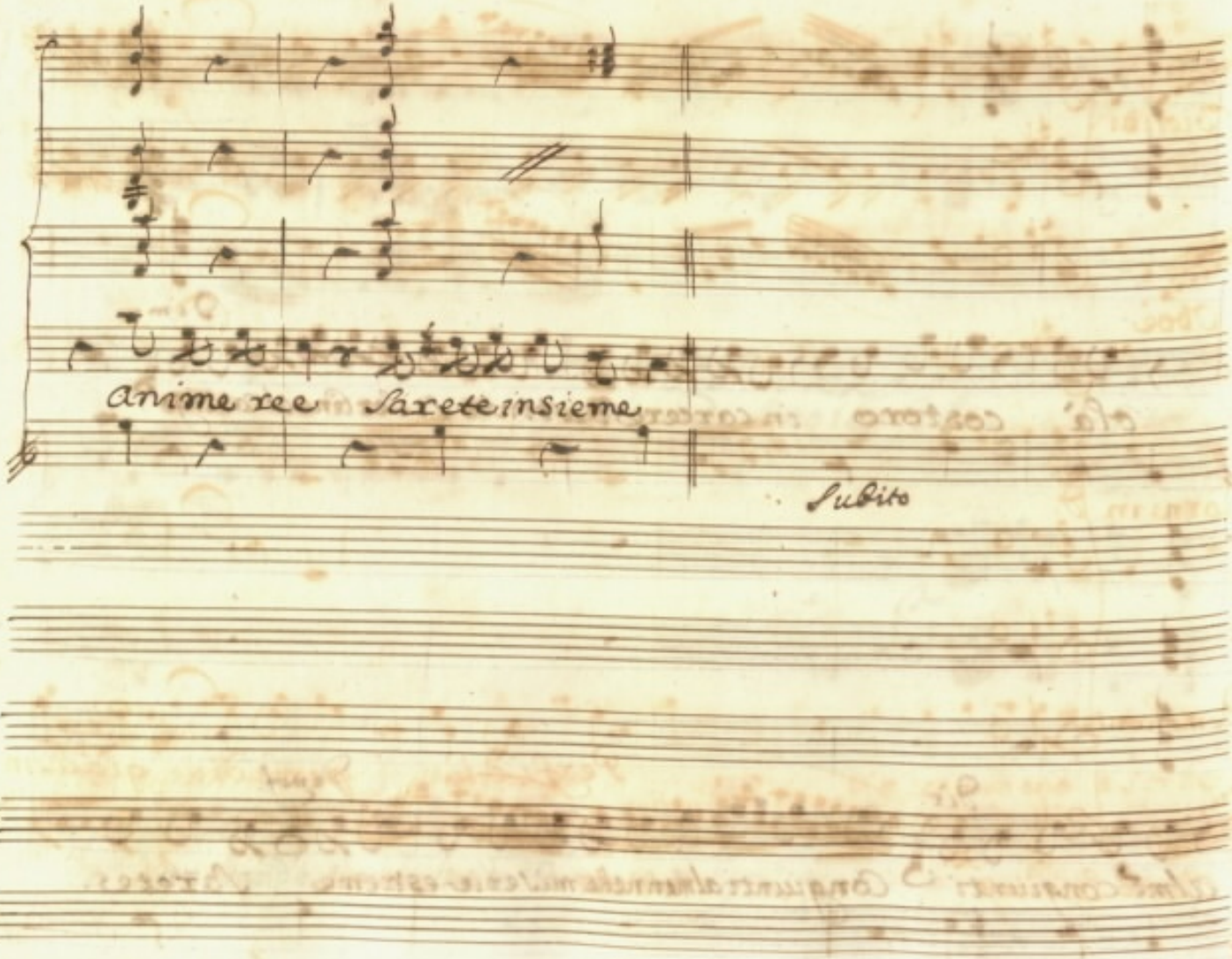


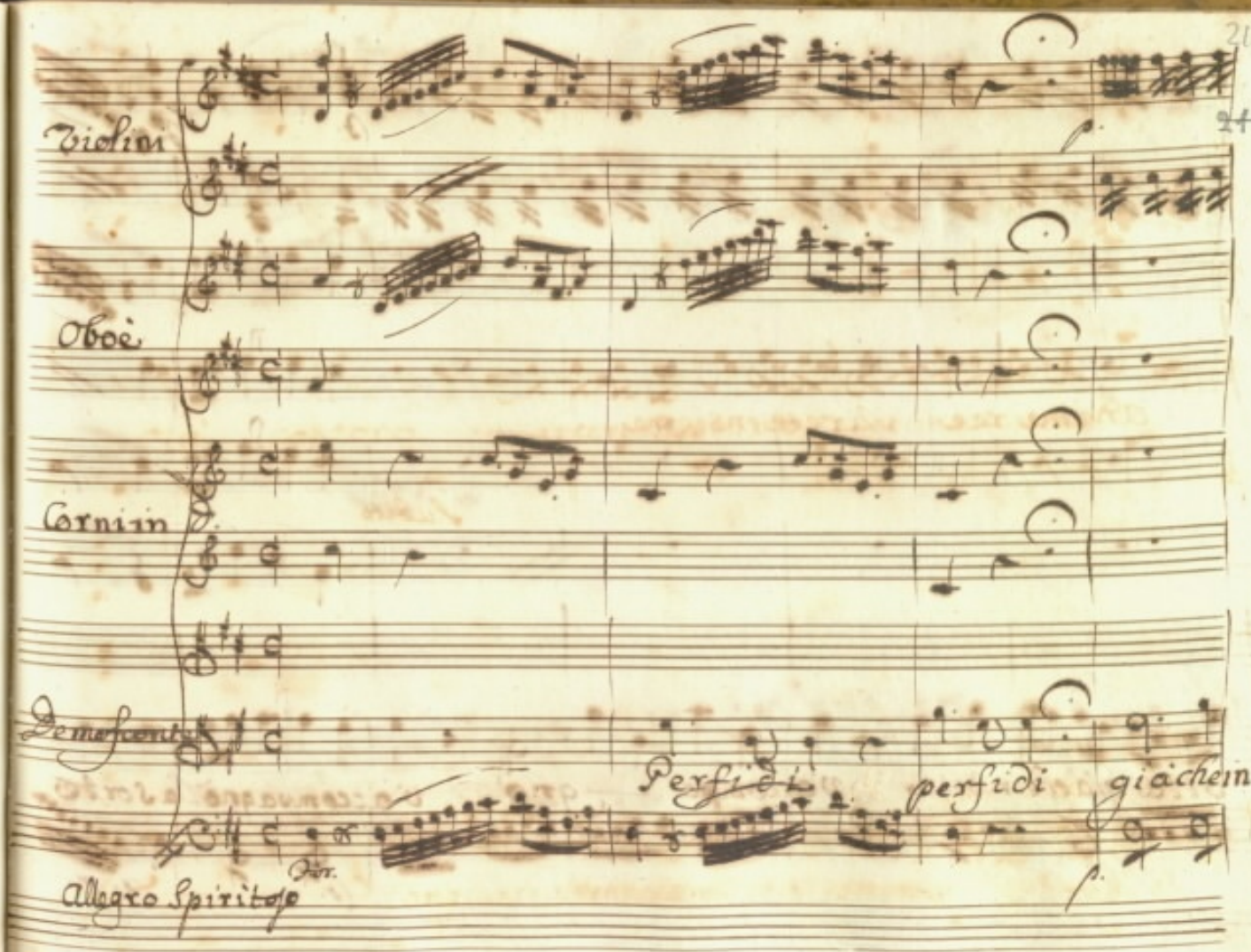

vine? In questa guisa tu sei della vecchiezza mia il felice so:
Dir.
stegno? ah... non sdegnarti Signor con lui. Son io la rea. Son
queste infelici sembianze. Io lo sedussi con lusingheade:
Dim.
marm.. ah non è vero, non crederla Signor, e colpa
Dir.
Demof.
mia - la sua condescendenza è pur... Tacete

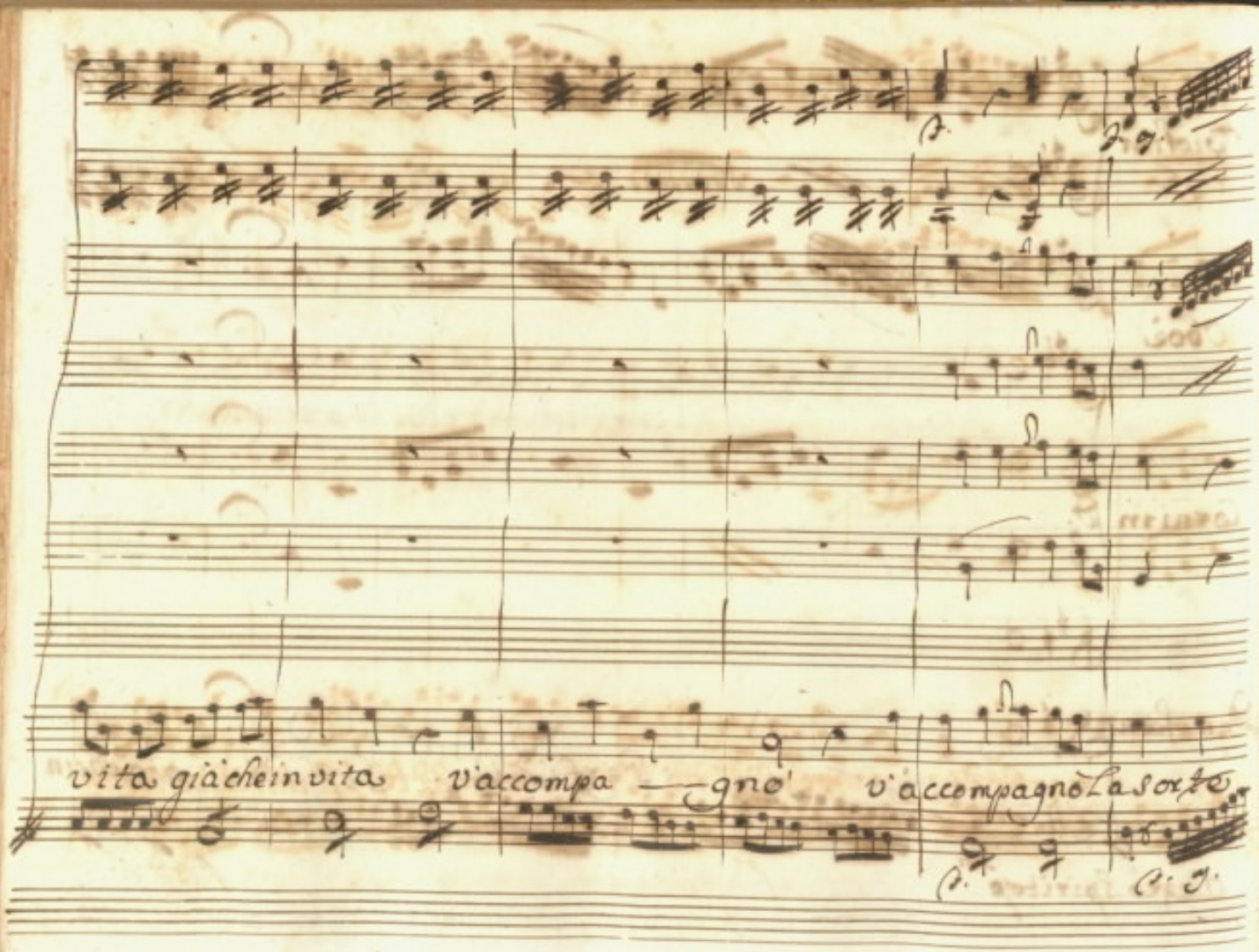

Demof:
Adagio
Un non sò che mi
serpe di tenero nel cor, che in mezzo all'ira vorrebbe indebolirmi

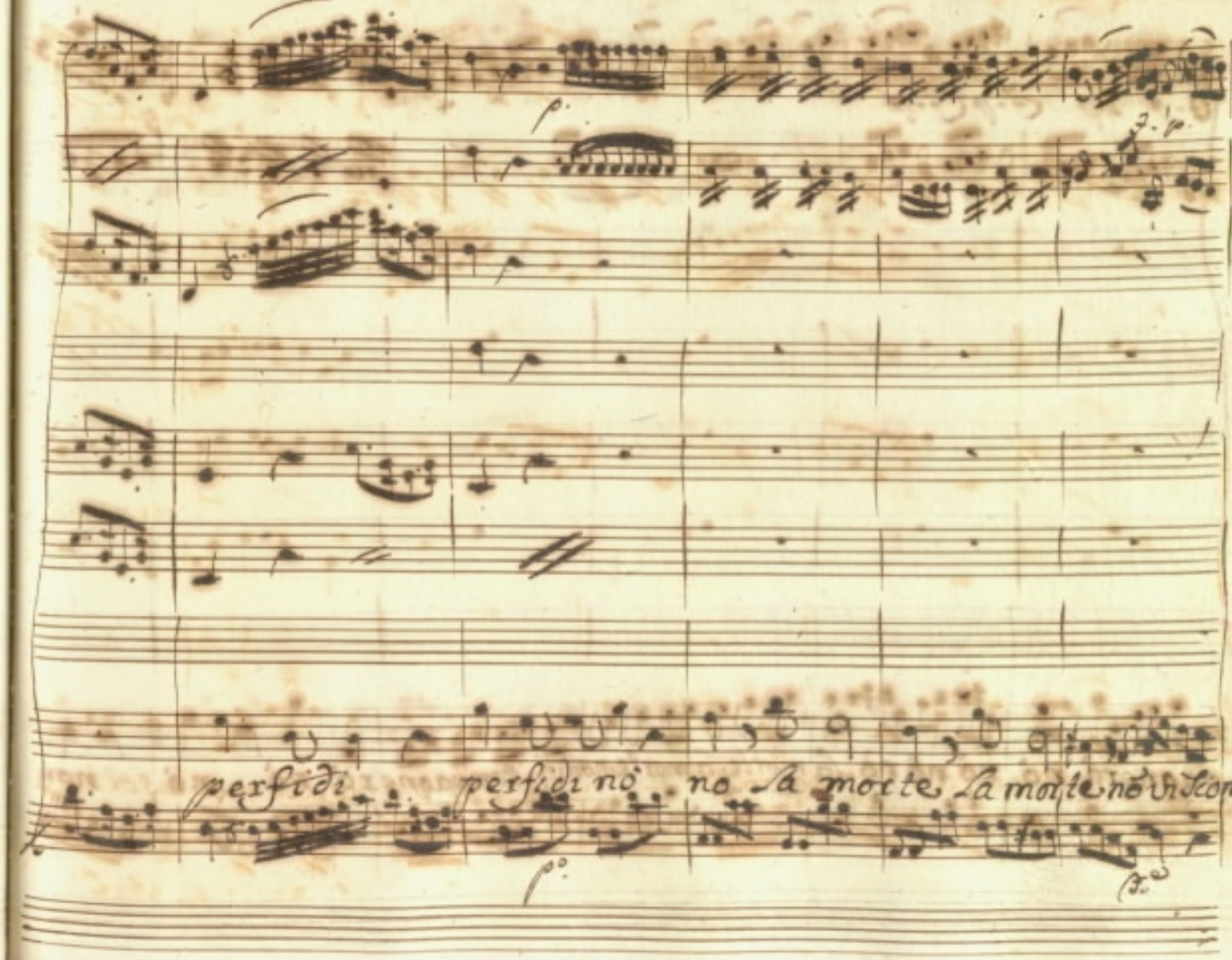

ah troppo grandi sono i Lor falli, e debitor son
io d'un grand'esempio al mondo di pietà di giustizia.

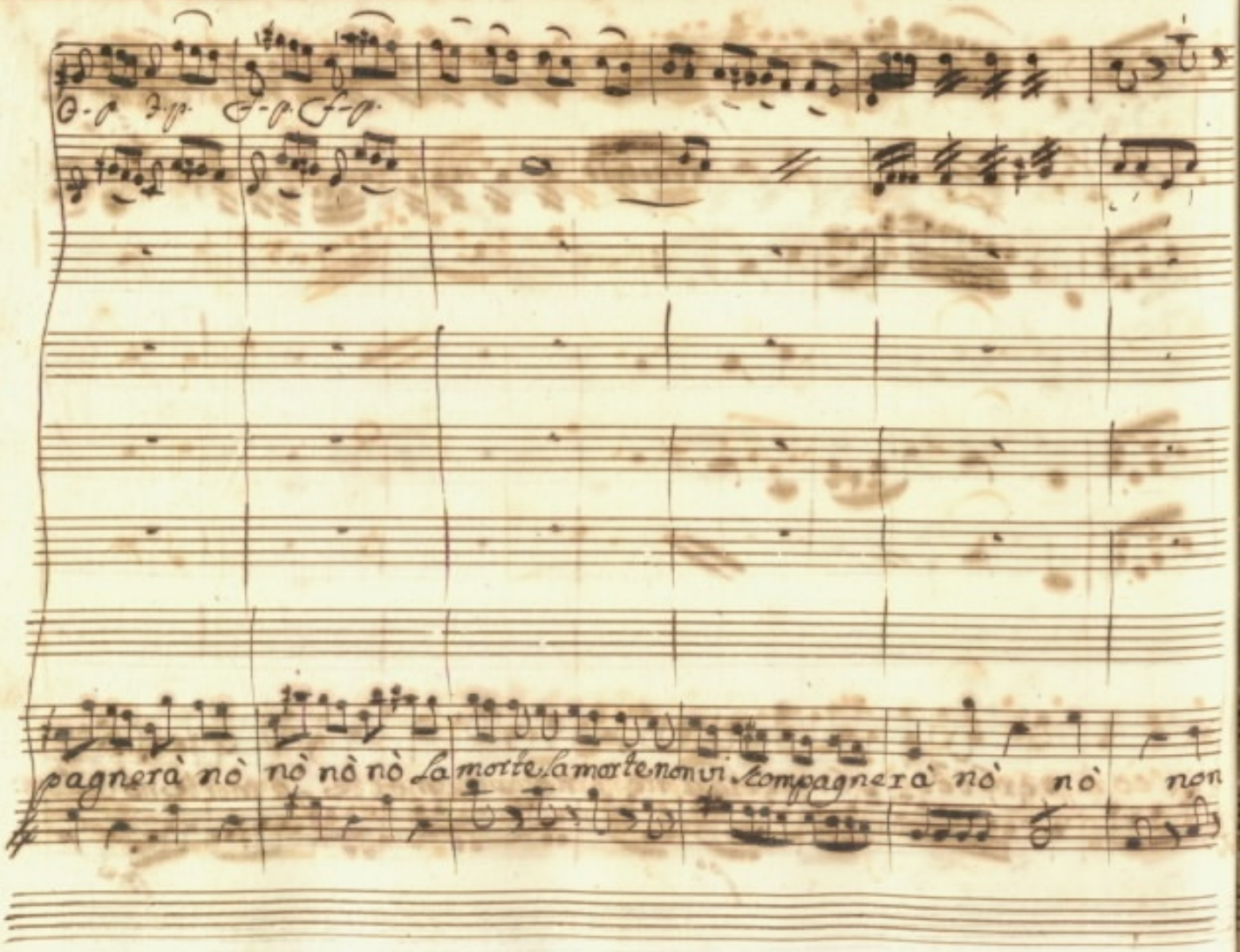

Dim.
olà costoro in carcere distinto si serbi al castigo
Dir.
Demol.
almè congiunti Congiunti almen nelle miserie estreme Sarete.

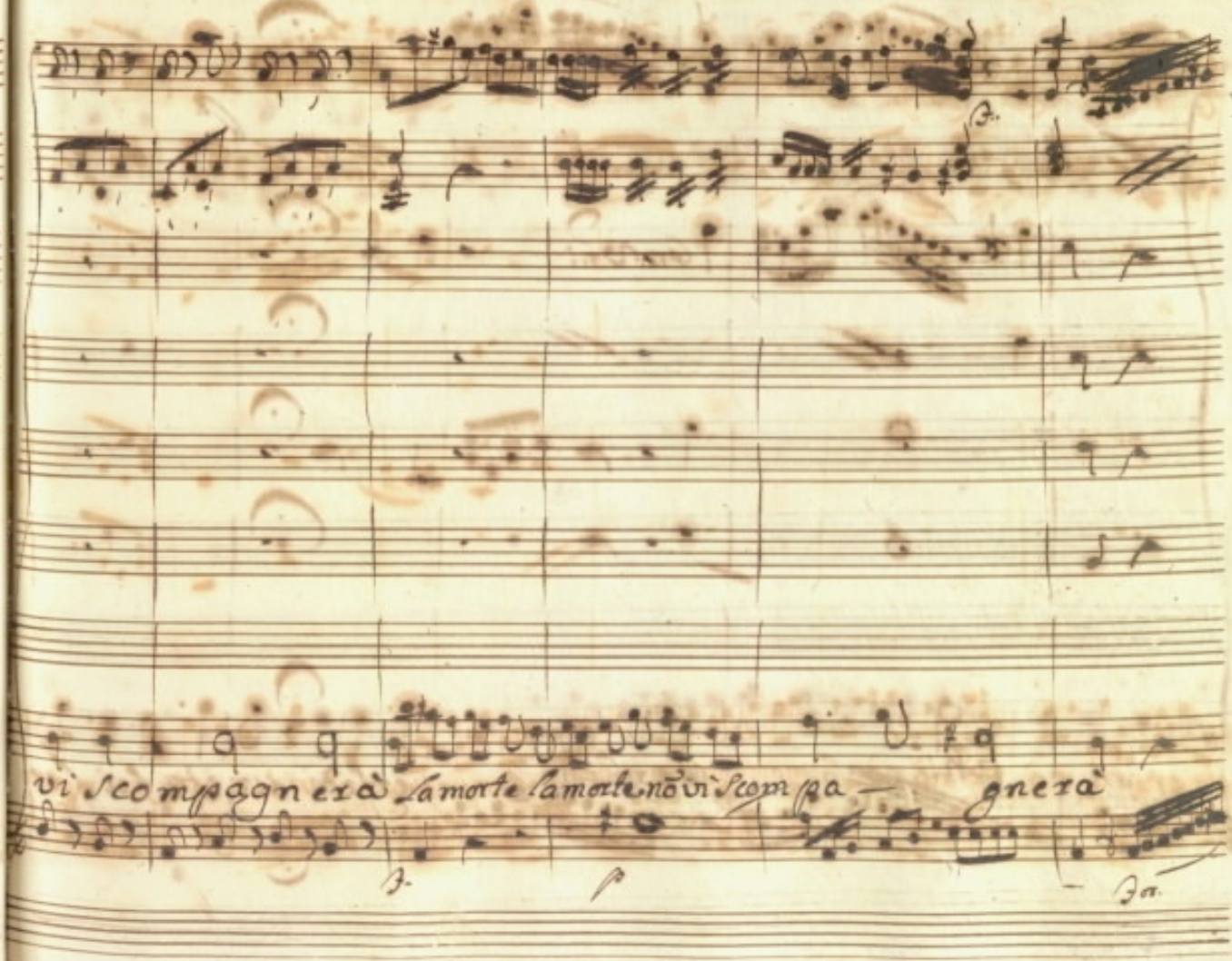

anime xee
Saxete insieme
Subito

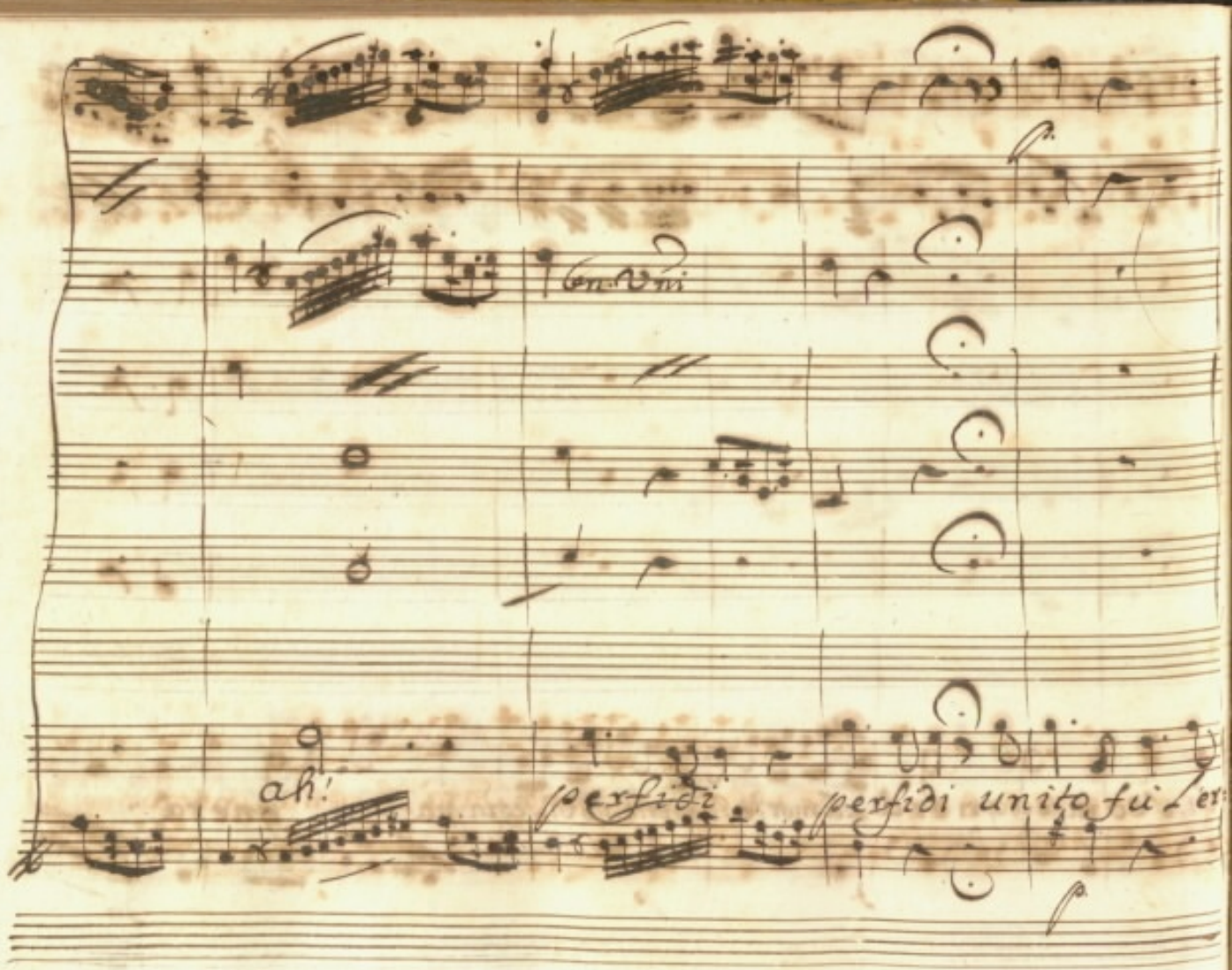

Violini
Oboè
Cornisin
Demofoonte
Perfidi
perfidi
giachein
Allegro Spiritoso

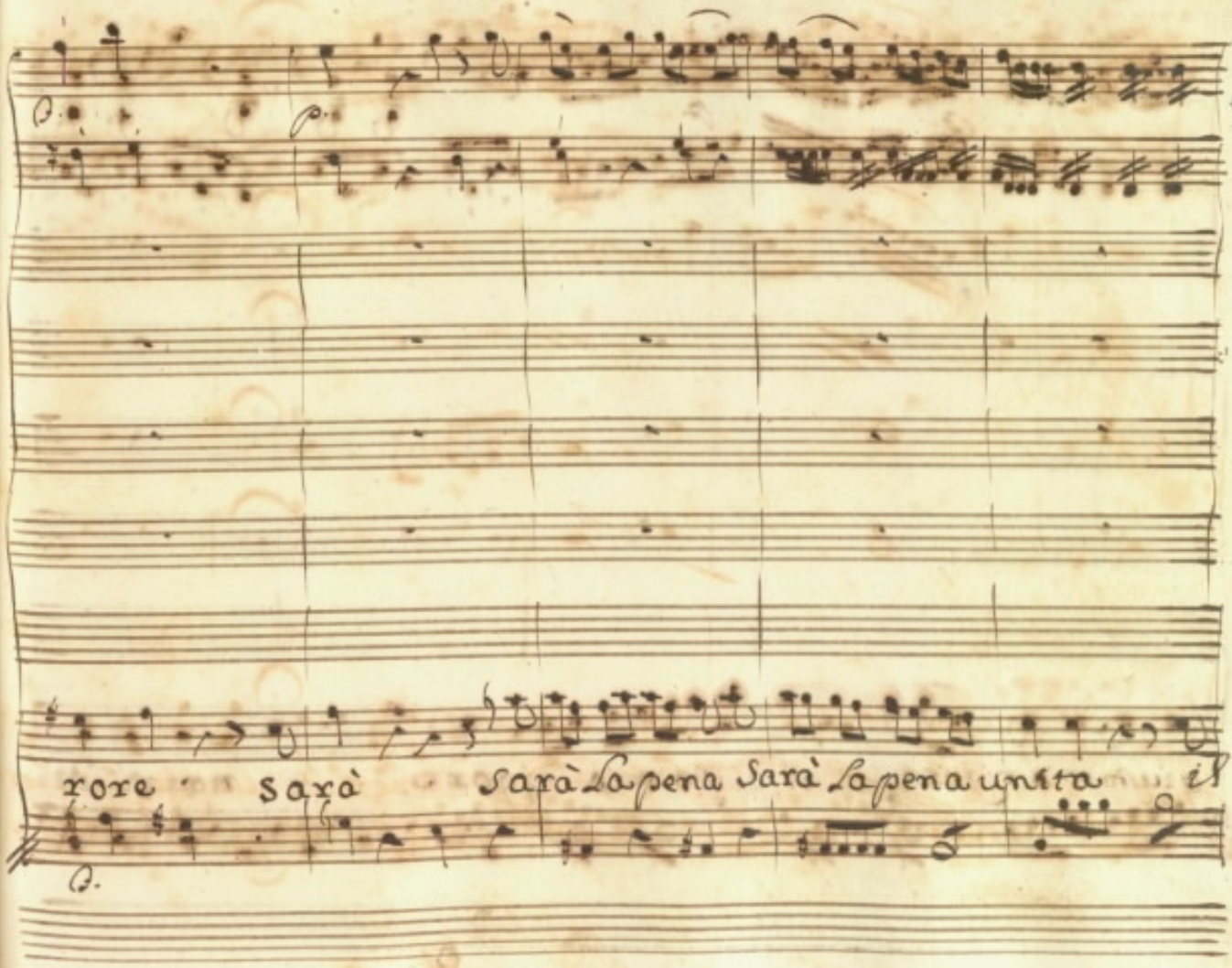

vita già che in vita v'accompa — gno' v'accompagnò la sorte

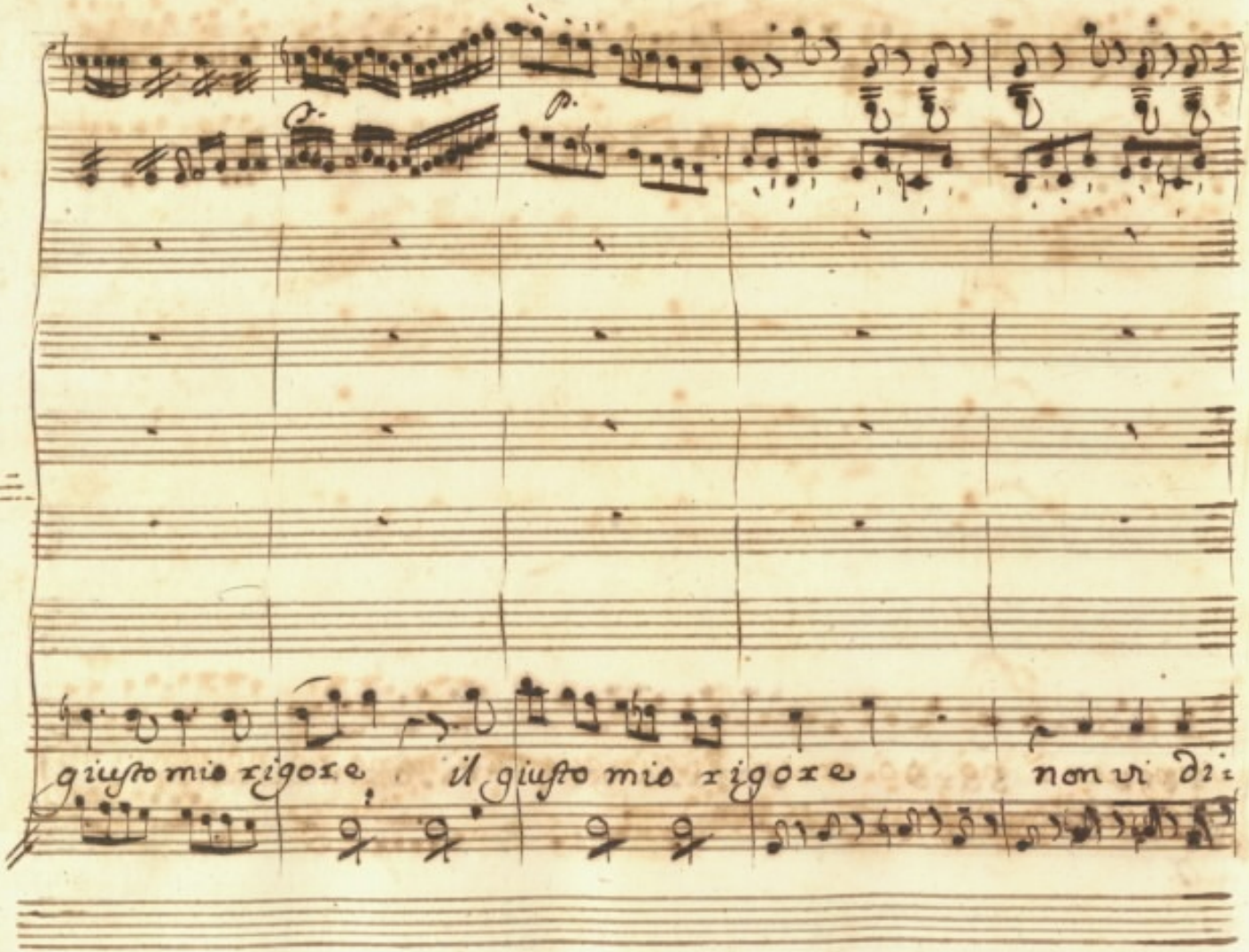

perfidi perfidi nõ no la morte la morte nõ vi scom:

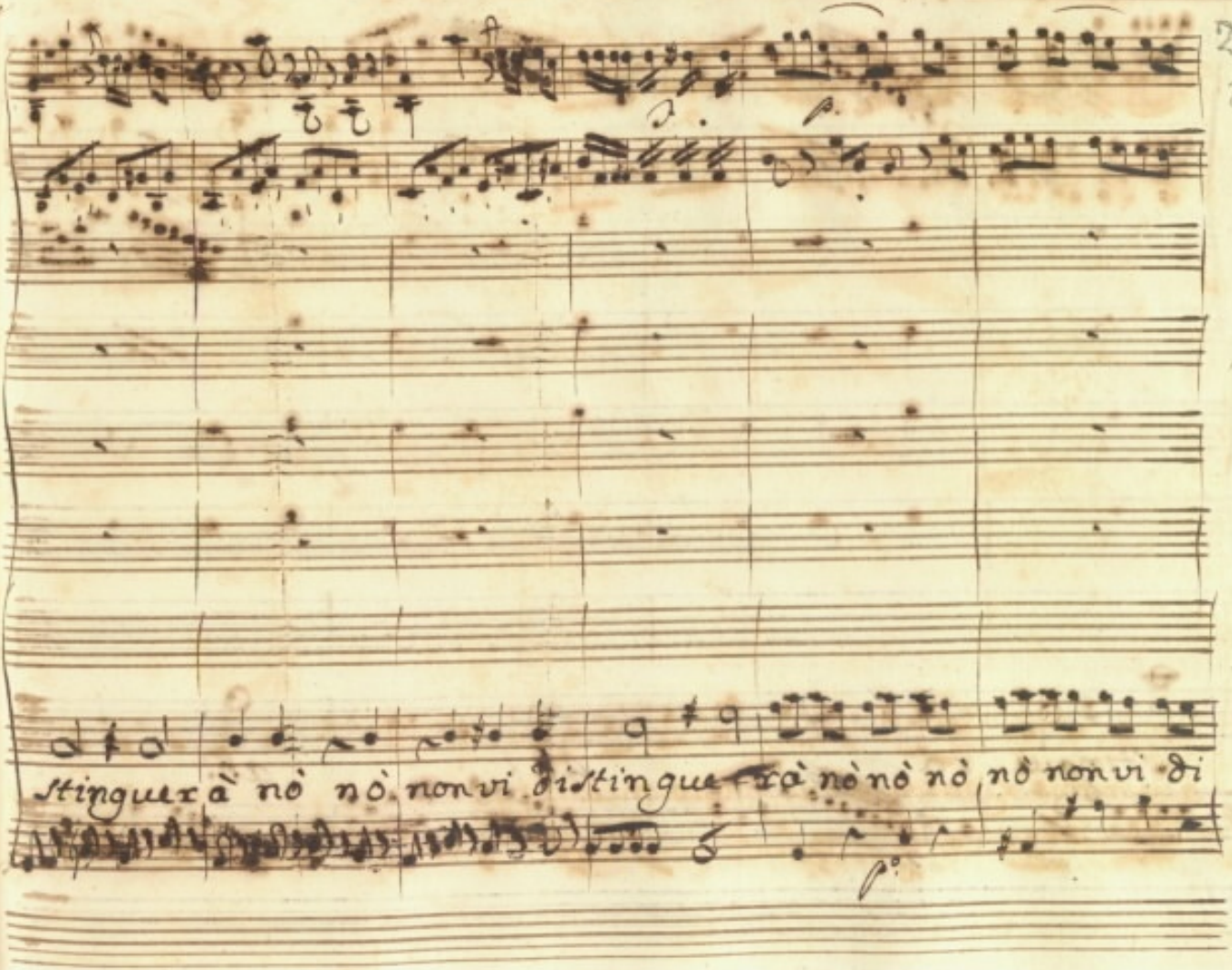

pagnerà nò nò nò nò La morte, la morte non vi compagnerà nò nò non

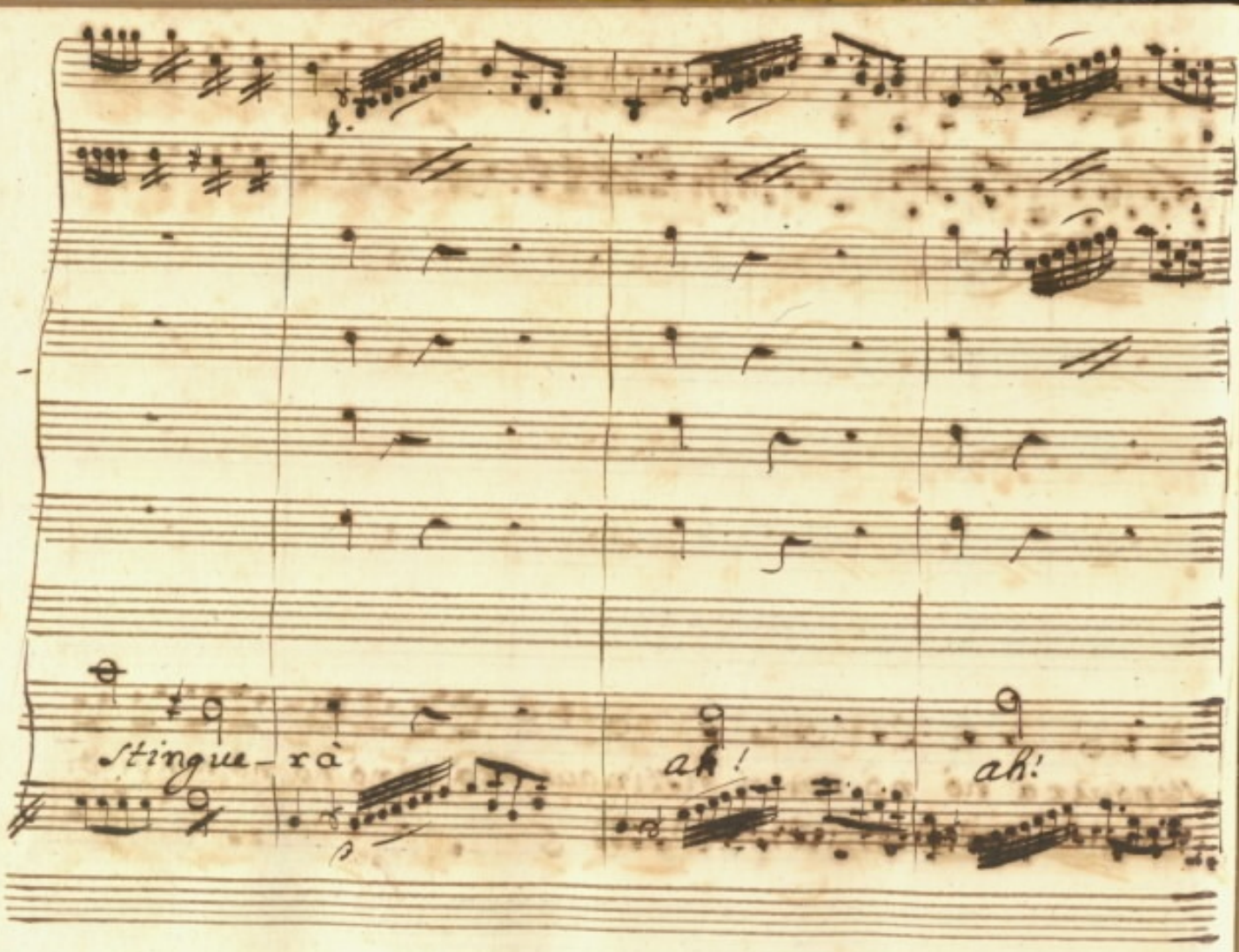

vi scompagnerà la morte la morte nò vi scompa — gnerà

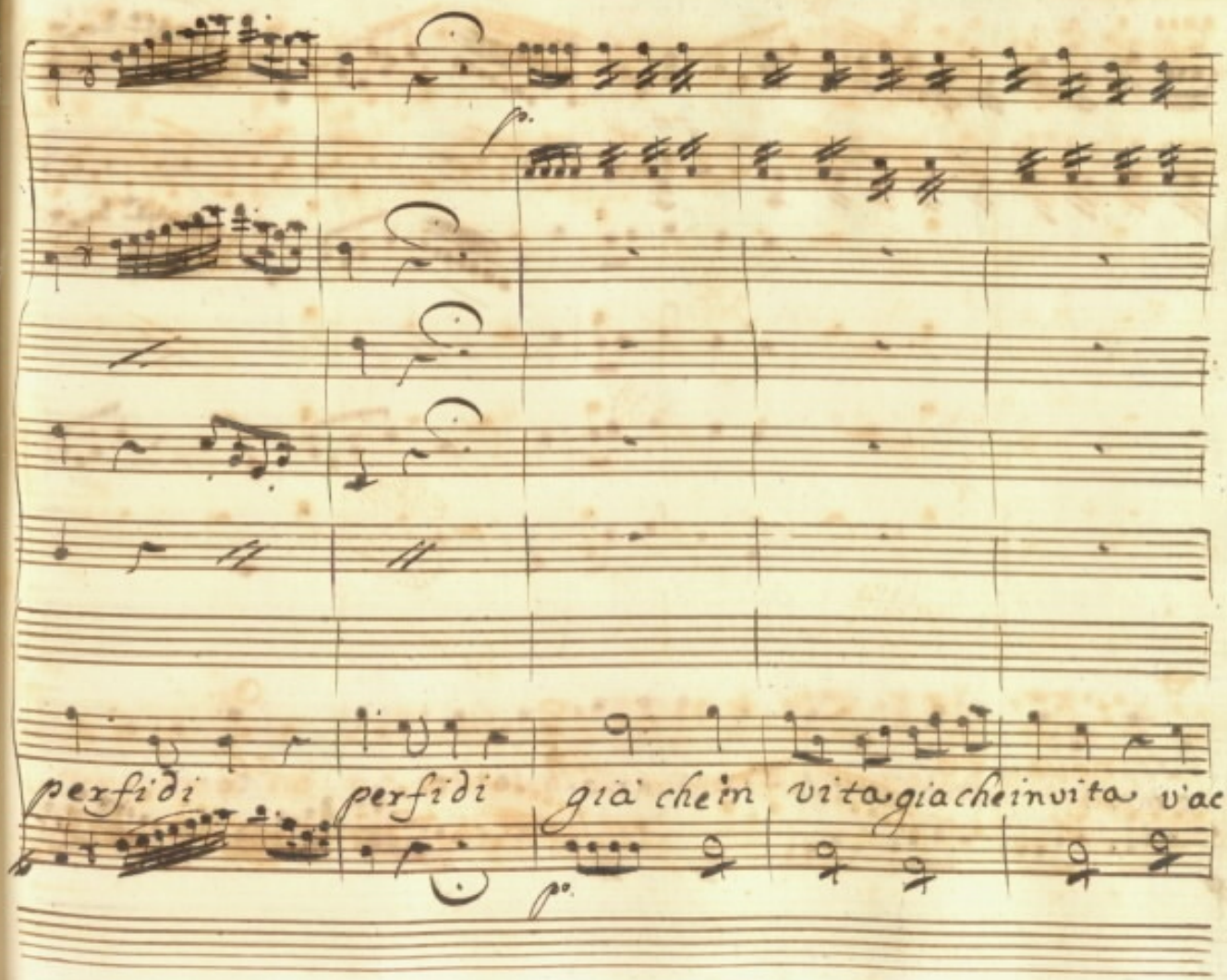

ah!
perfidi
perfidi unito fui

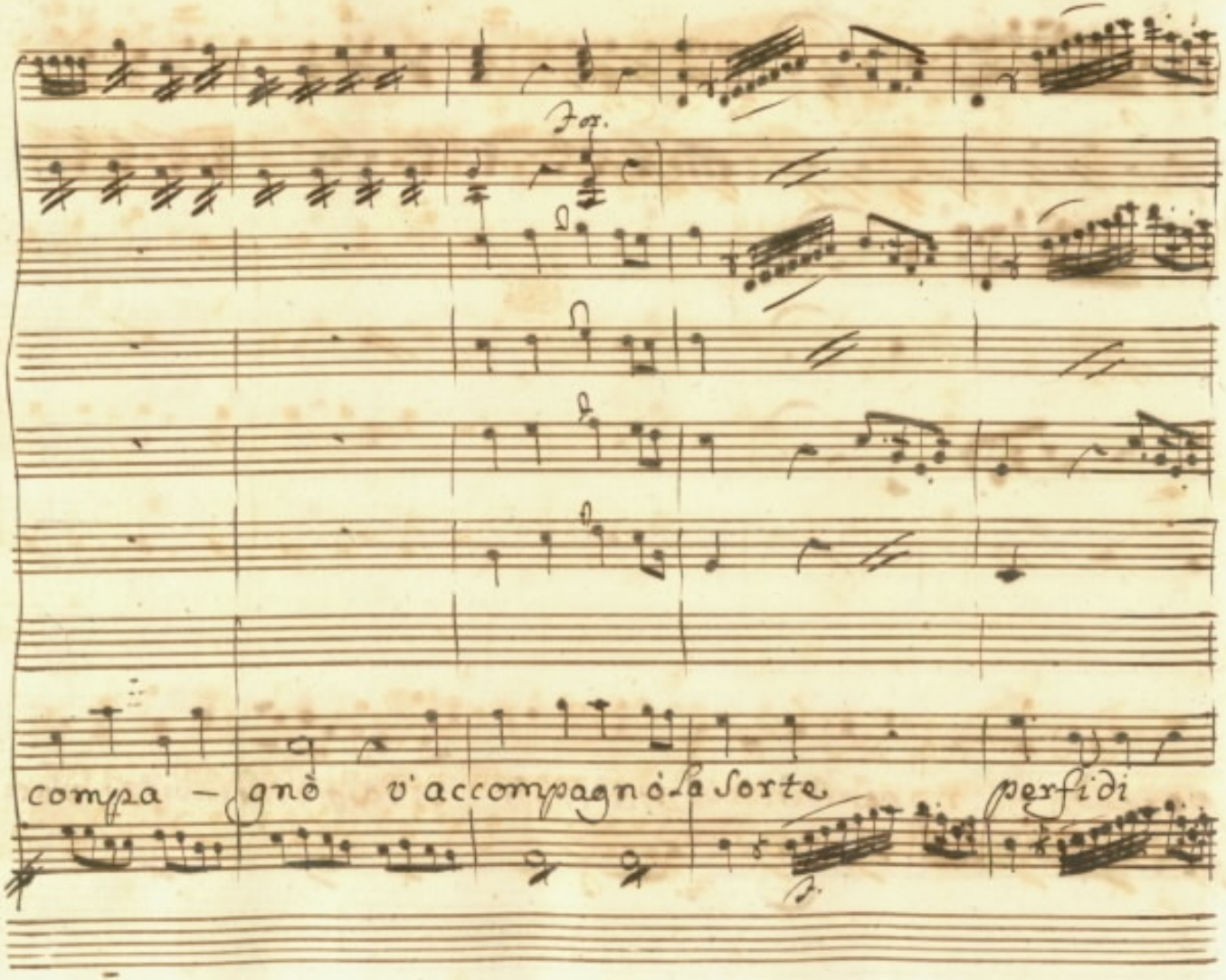

rore
sarà
sarà la pena sarà la pena unita

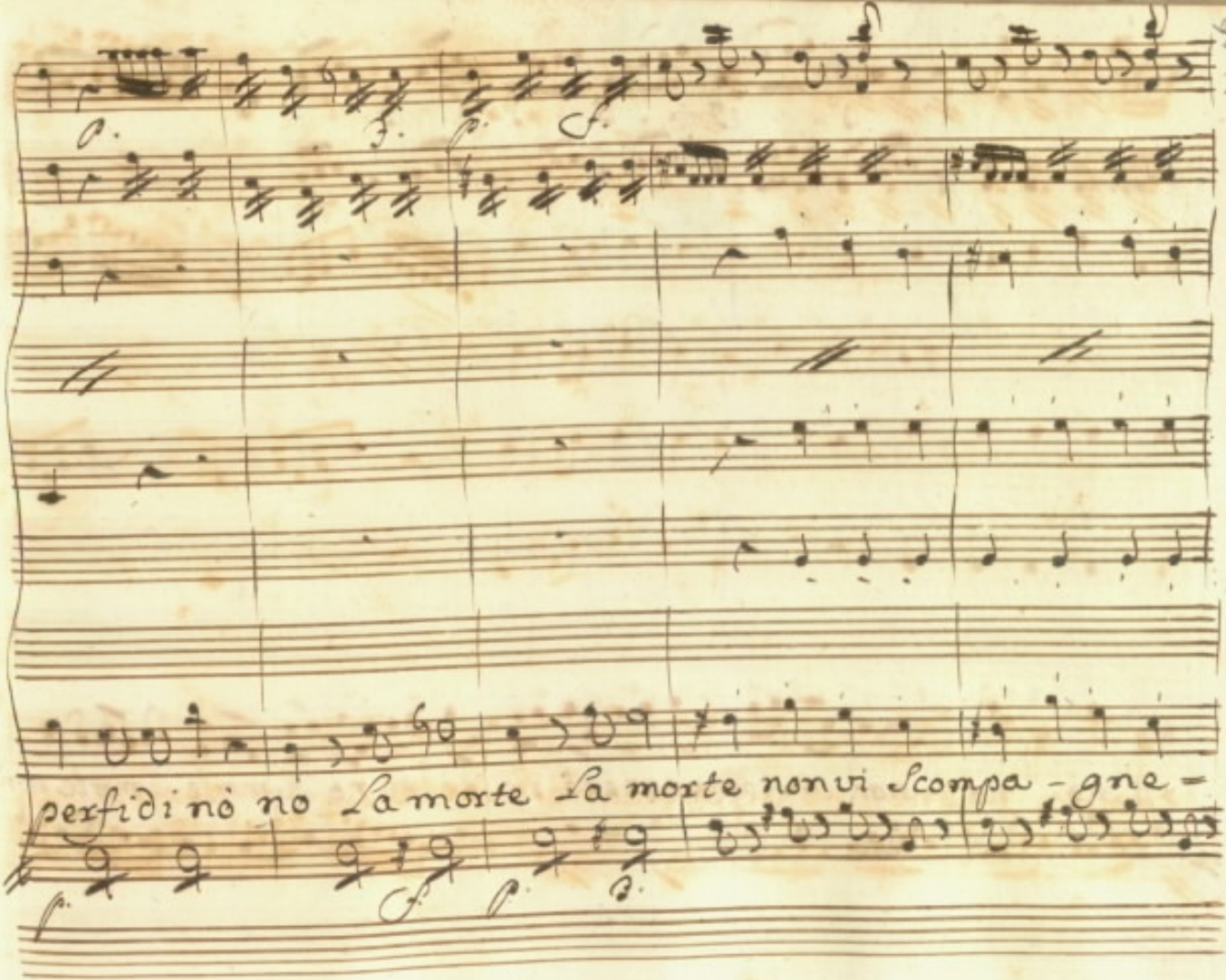

giusto mio rigore, il giusto mio rigore non vi di:

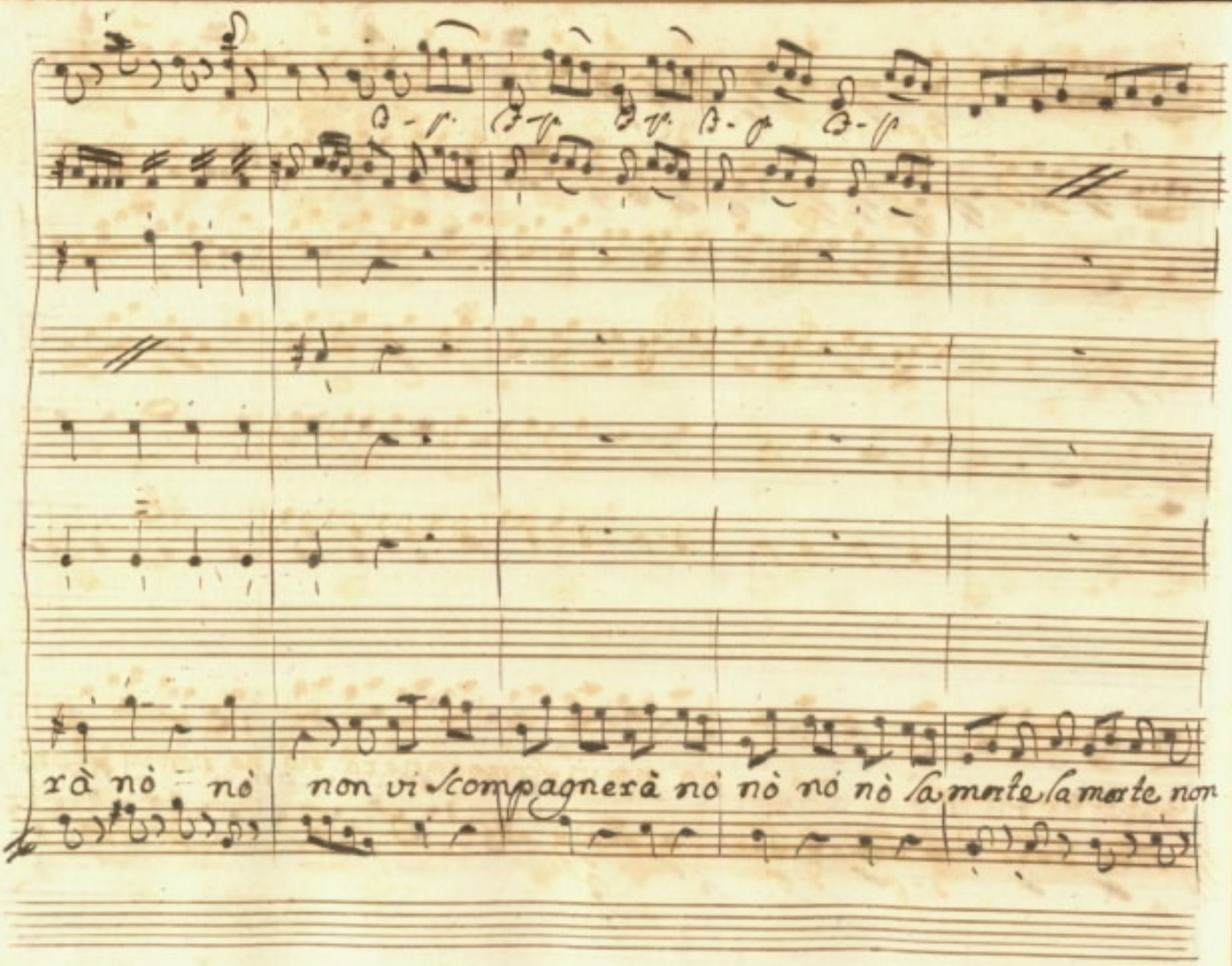

stinguerà nò nò non vi distingue rà nò nò nò nò non vi di

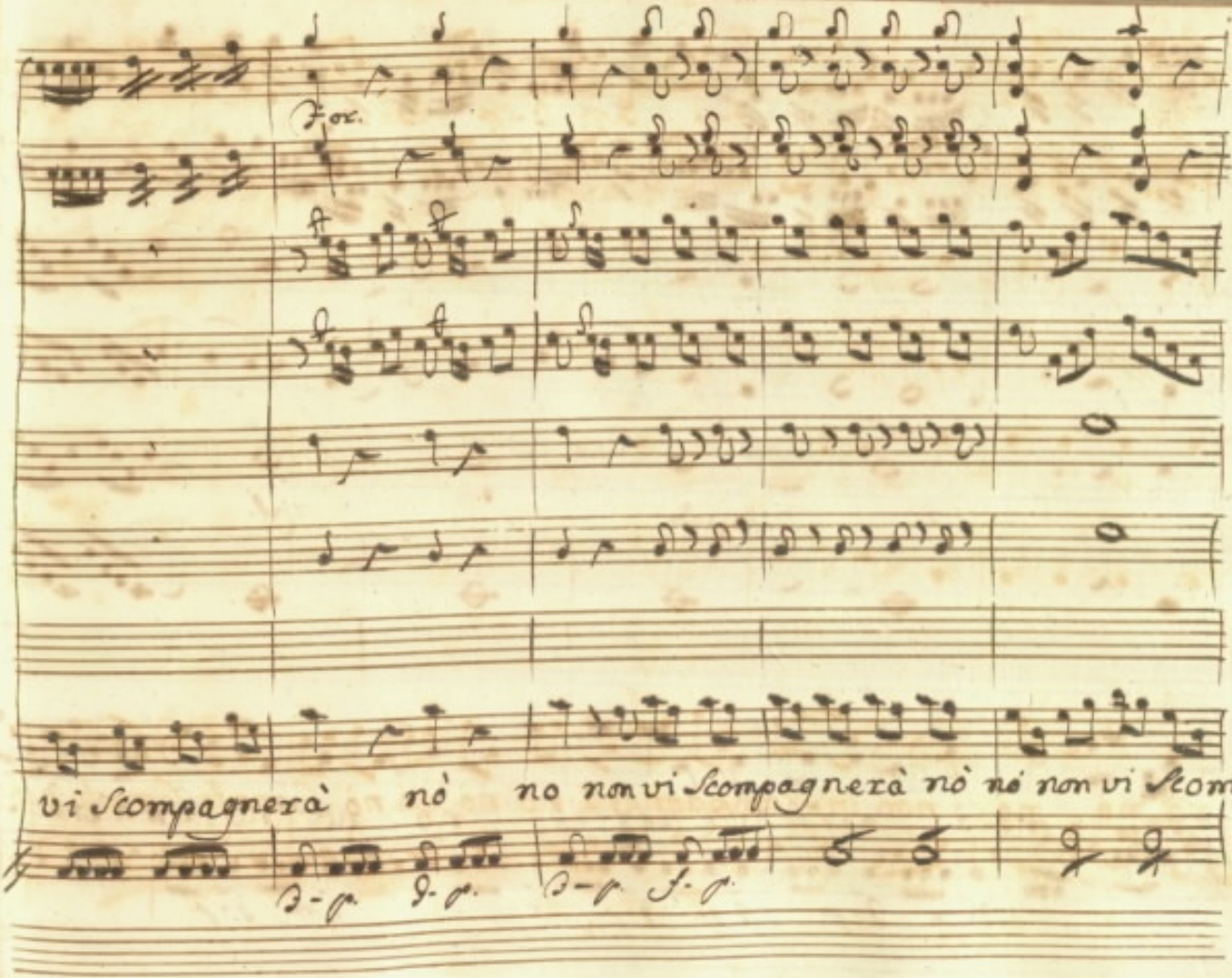

stingue-rà
ah!
ah!

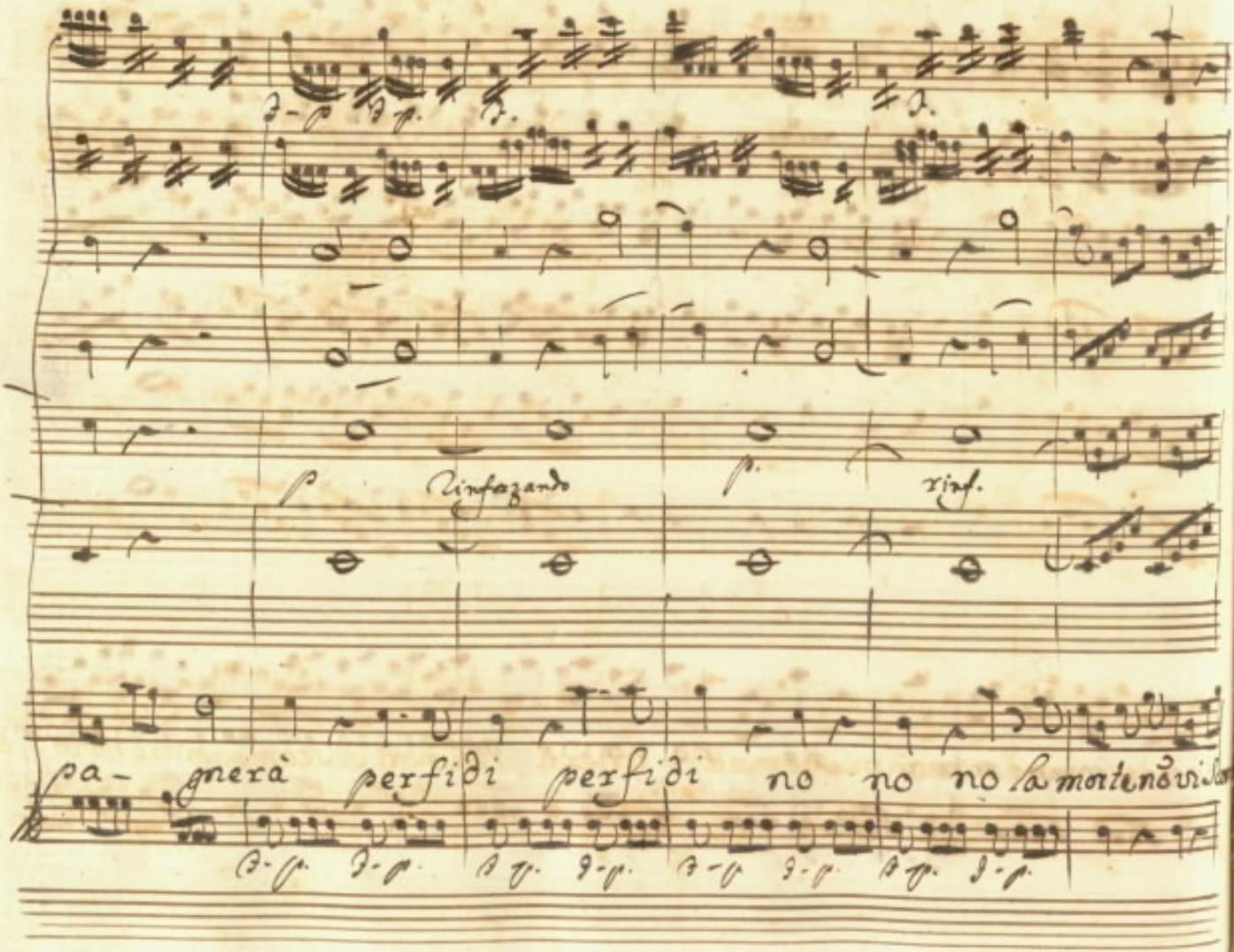

perfidi
perfidi
già che in vita già che in vita v'ac:

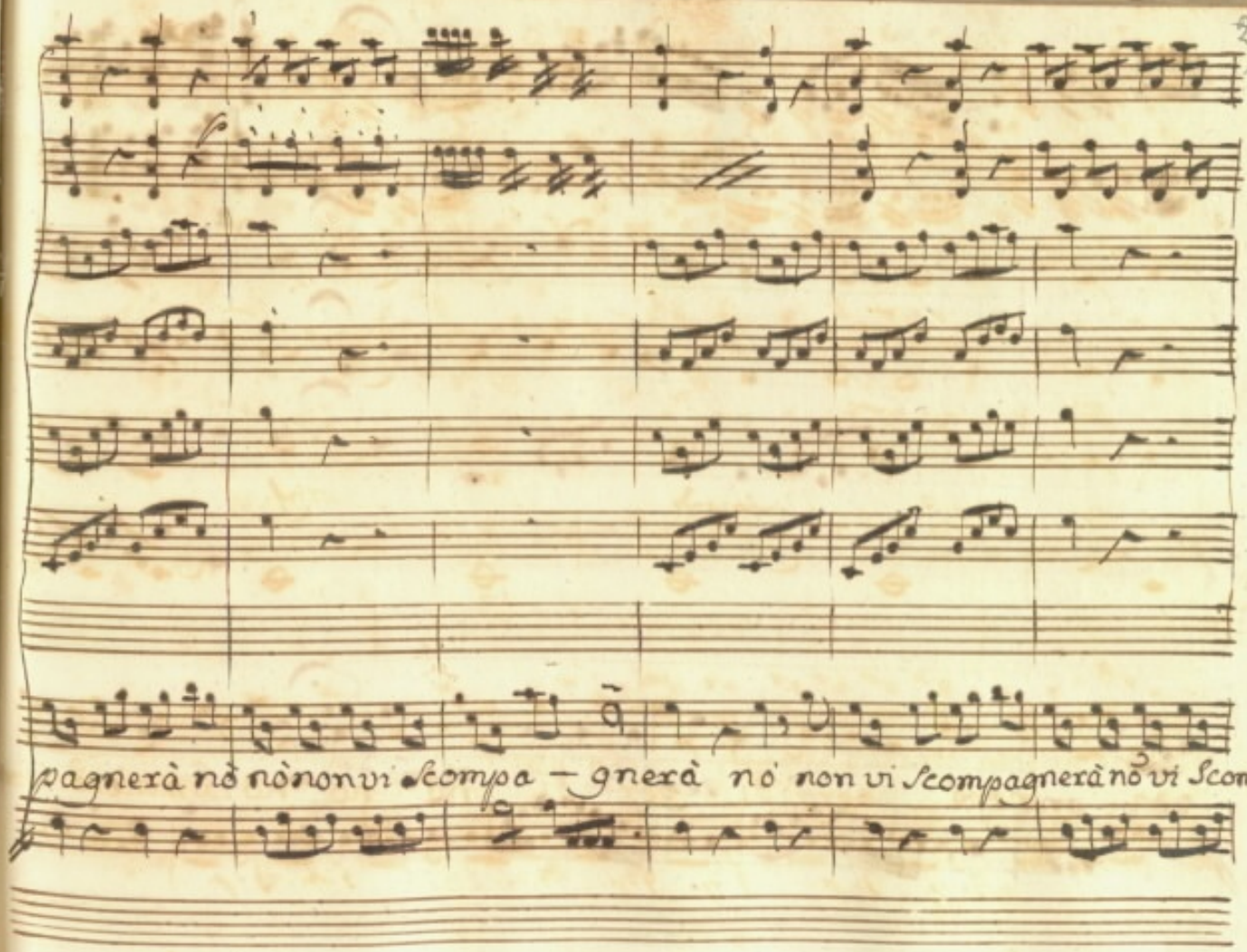

compa - gnò v'accompagnò la sorte perfidi

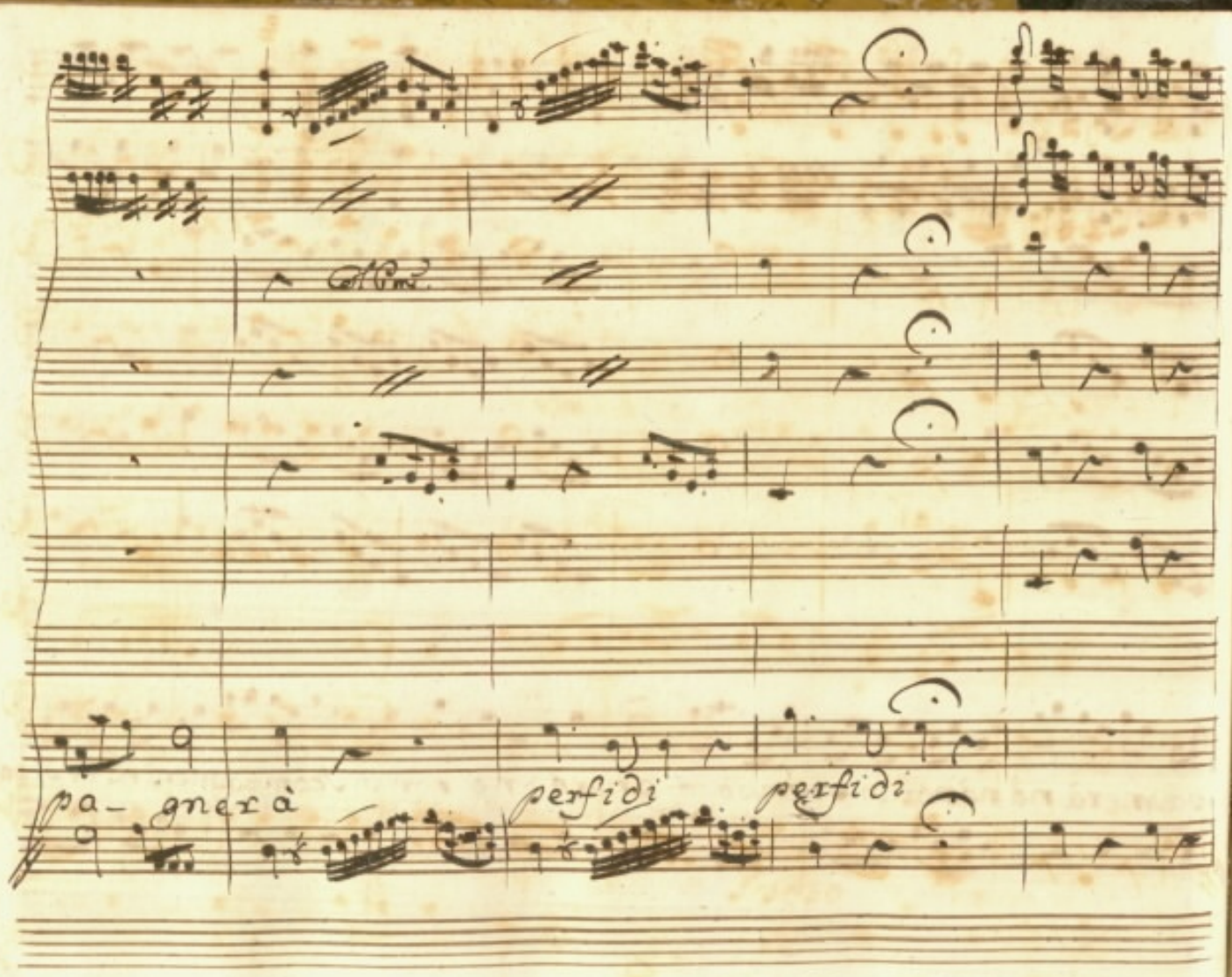

perfidi nò no La morte La morte non vi Scompa - gne -

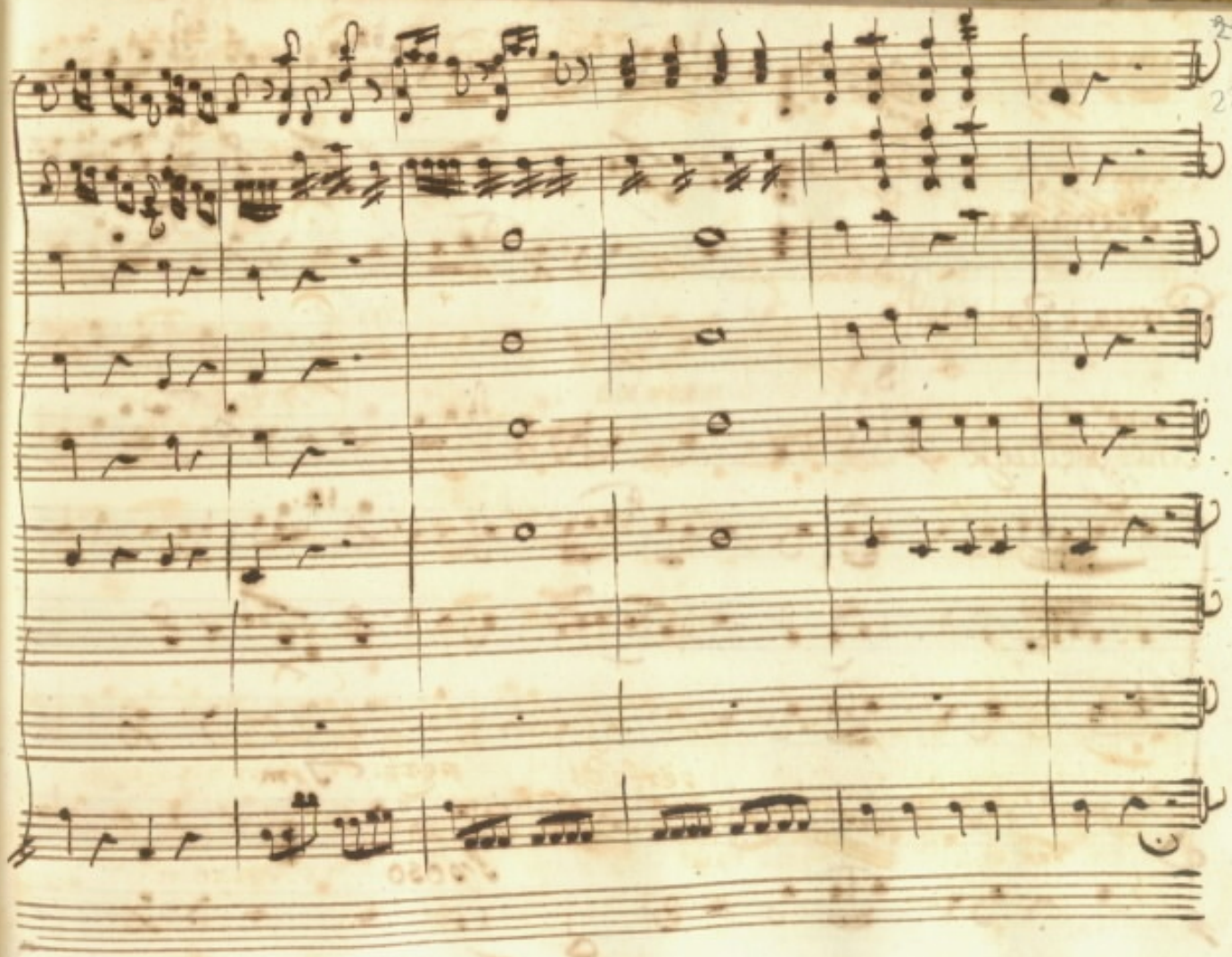

rà nò nò
non vi scompagnerà nò nò nò nò la morte la morte non

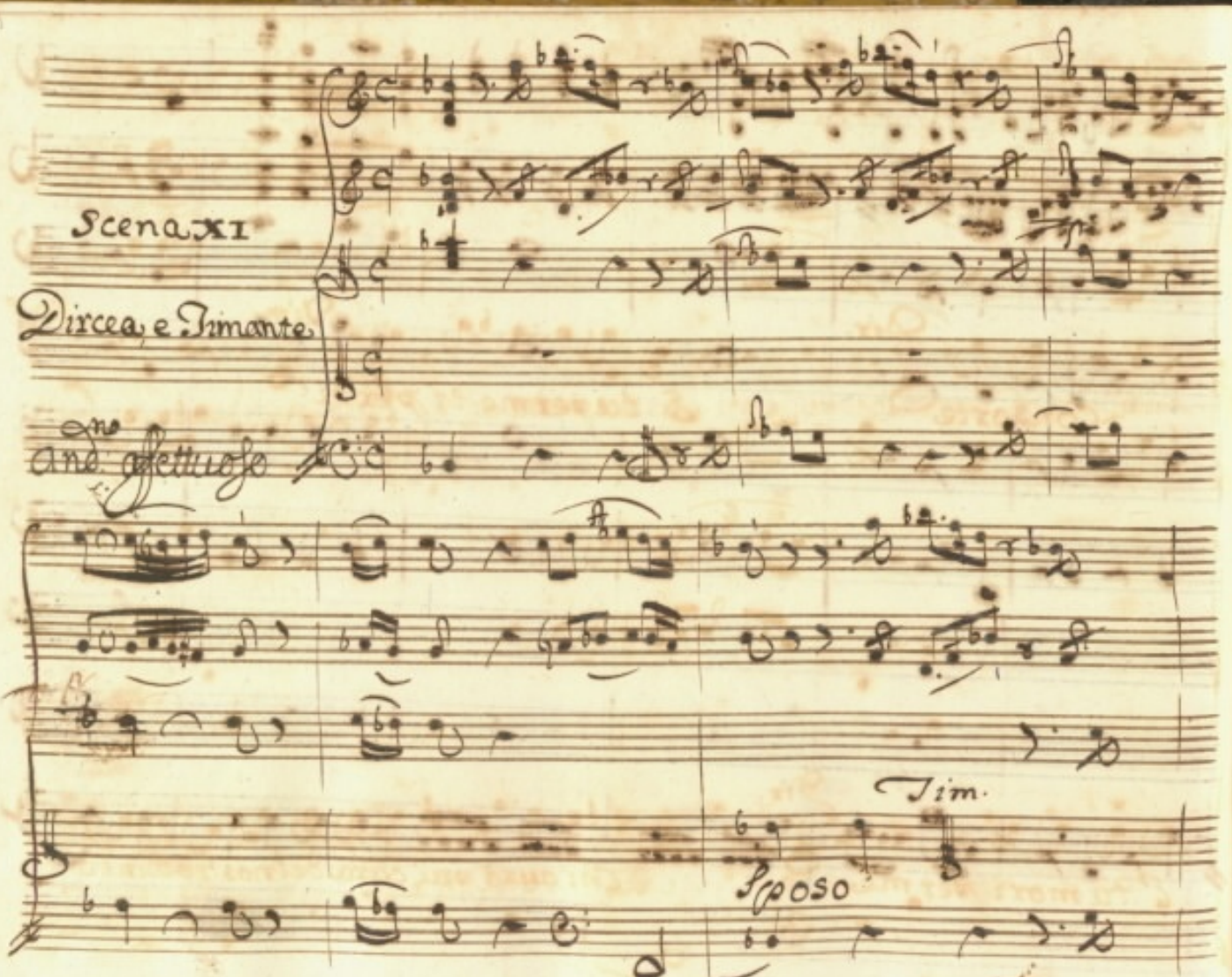

For.
vi Scompagnerà nò no non vi Scompagnerà nò nó non vi Scom:

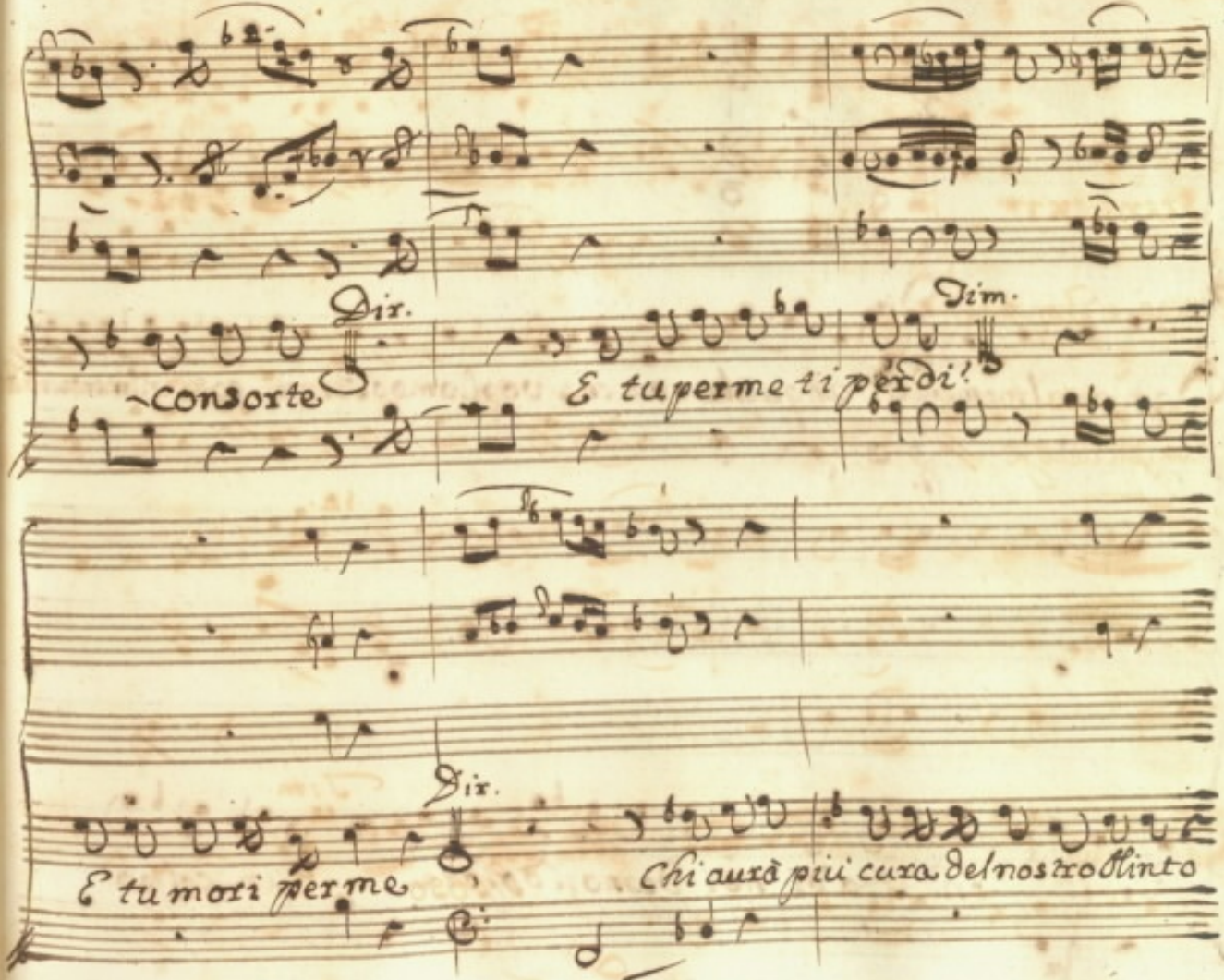

Rinforzando
rinf.
pa- gnerà perfidi perfidi no no no la morte nò vi

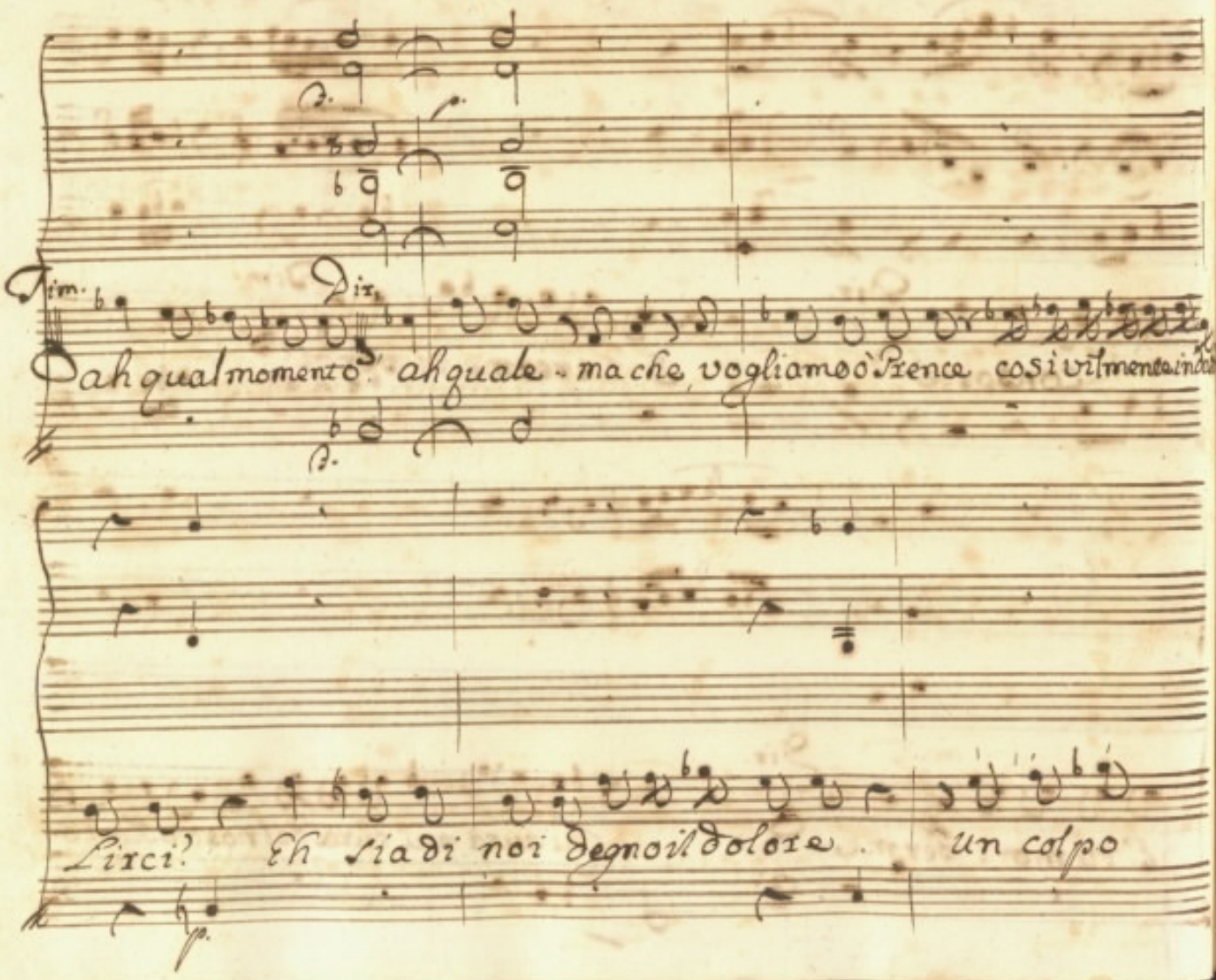

pagnerà nò nò non vi scompa — gnerà nó non vi scompagnerà nò vi scom=


pa- gnerà
perfidi
perfidi




Scena XI
Dircea, e Timante
and. affettuoso
Tim.
Sposo

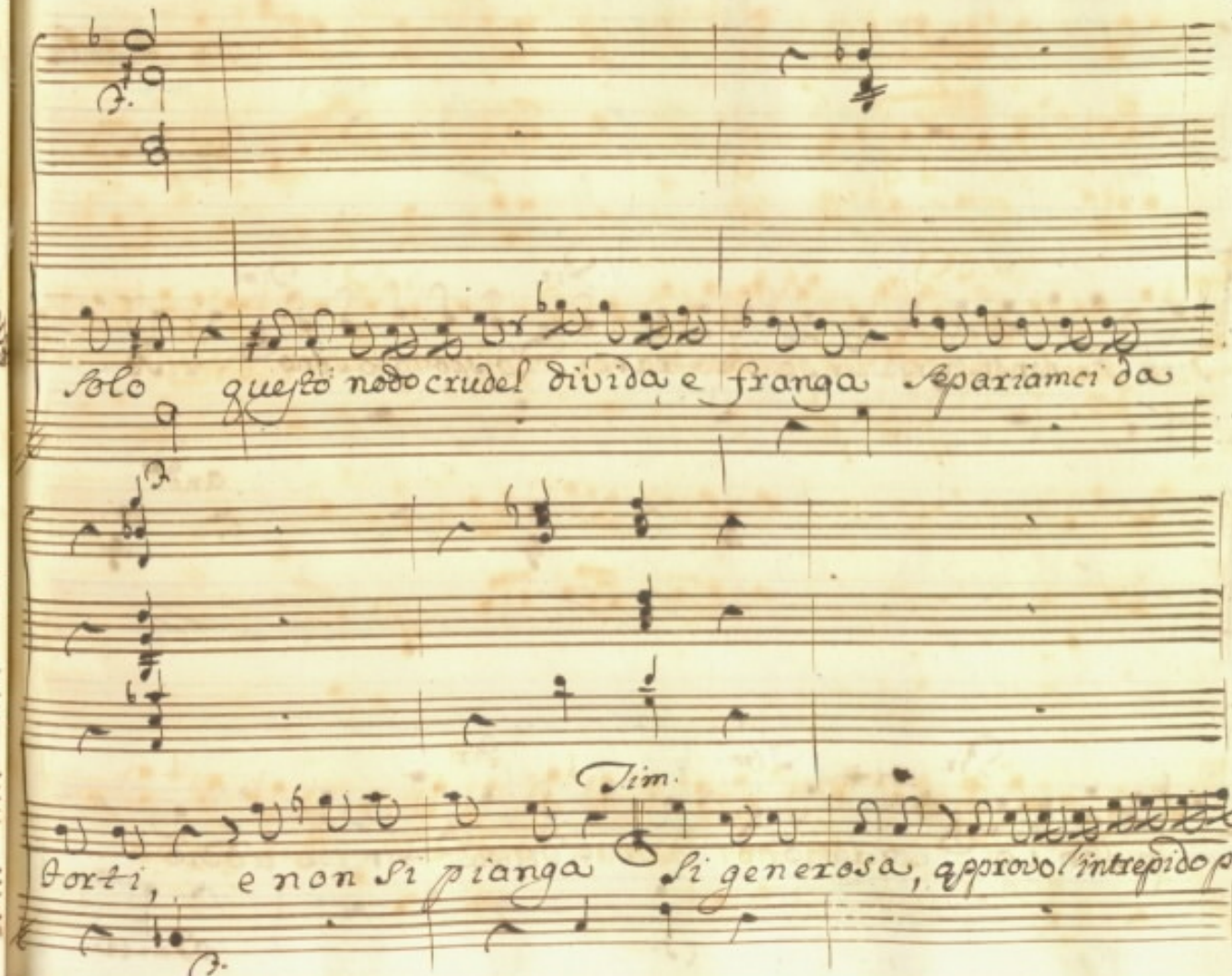

Dir.
consorte
Dim.
E tu perme ti perdi!
Dir.
E tu mori per me
Chi avrà più cura del nostro Clinto

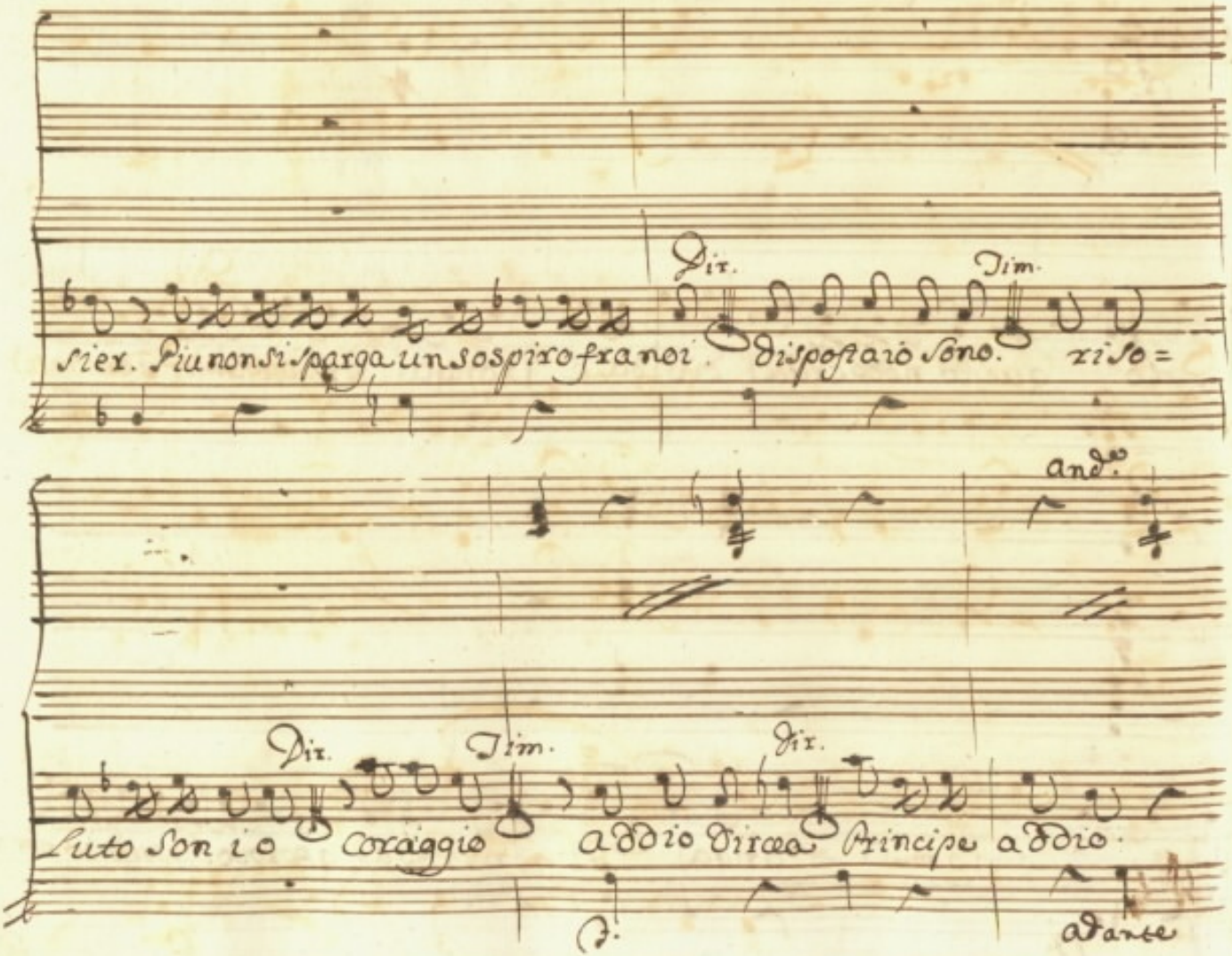


Tim. Dir.

Ah qual momento ah quale - ma che vogliamo ò Prence cosi vilmente in

Lirci? Eh sia di noi degno il dolore . un colpo


Solo questo nodo crudel divida e franga Sparziamci da
Tim.
porti, e non si pianga Si generosa, approvo l'intrepido pen:



Dir. Tim.

sier. Piu non si sparga un sospiro fra noi. dispostaio sono. riso=

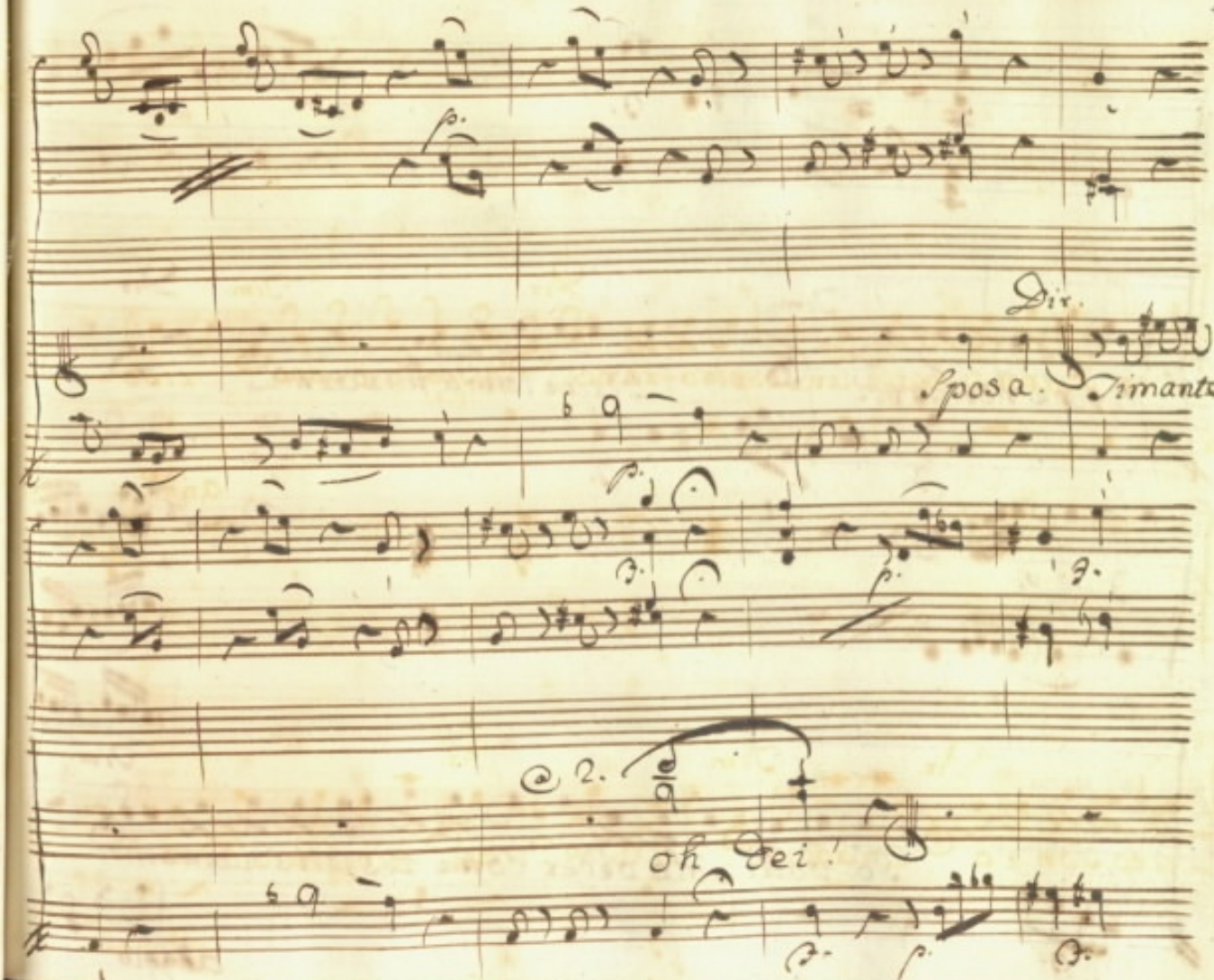
and.o

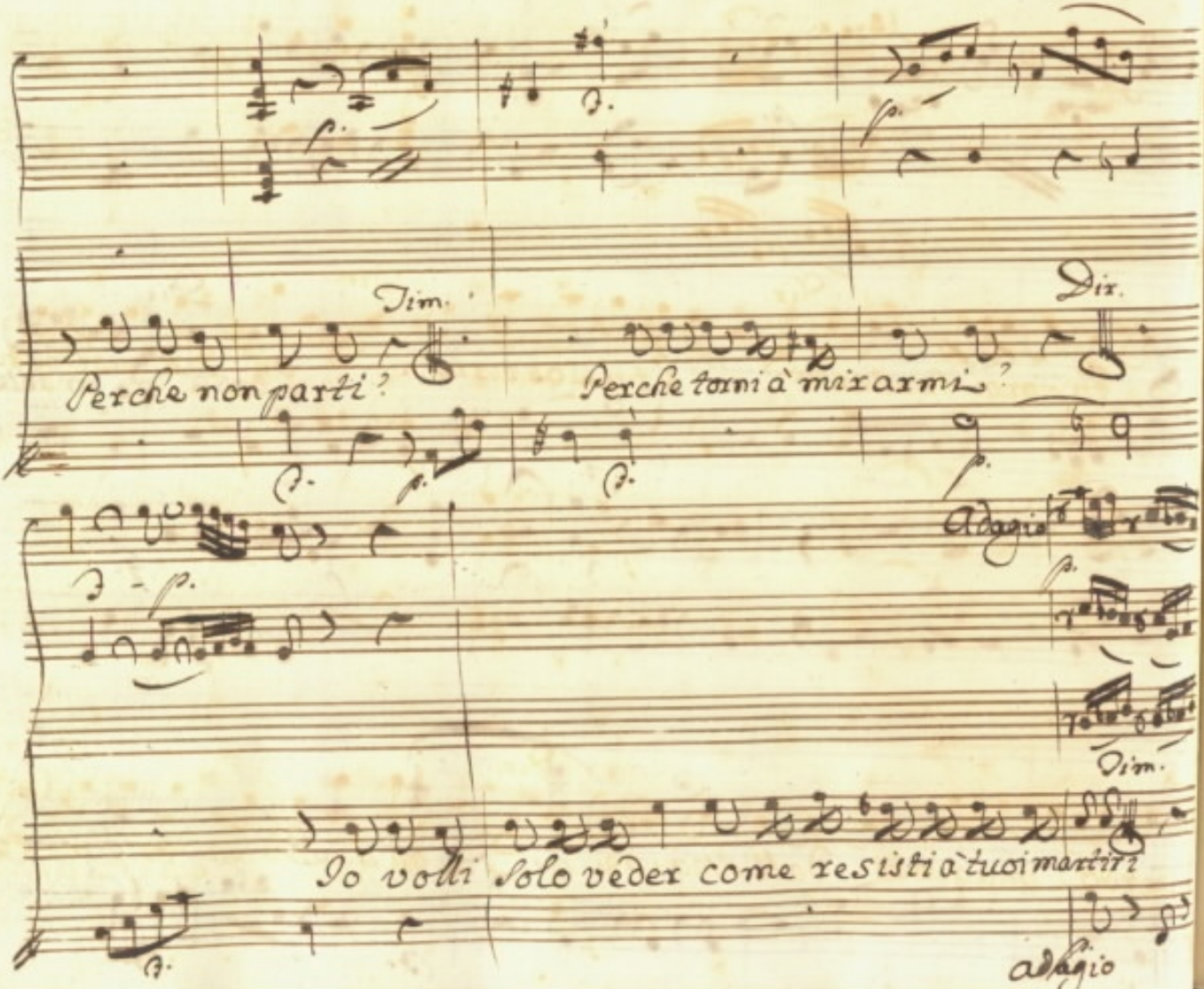
Dir. Tim. Dir.

luto son io coraggio addio Dircea Principe addio.

D.

adante


Dir.
Sposa. Timante
@ 2.
oh Dei!

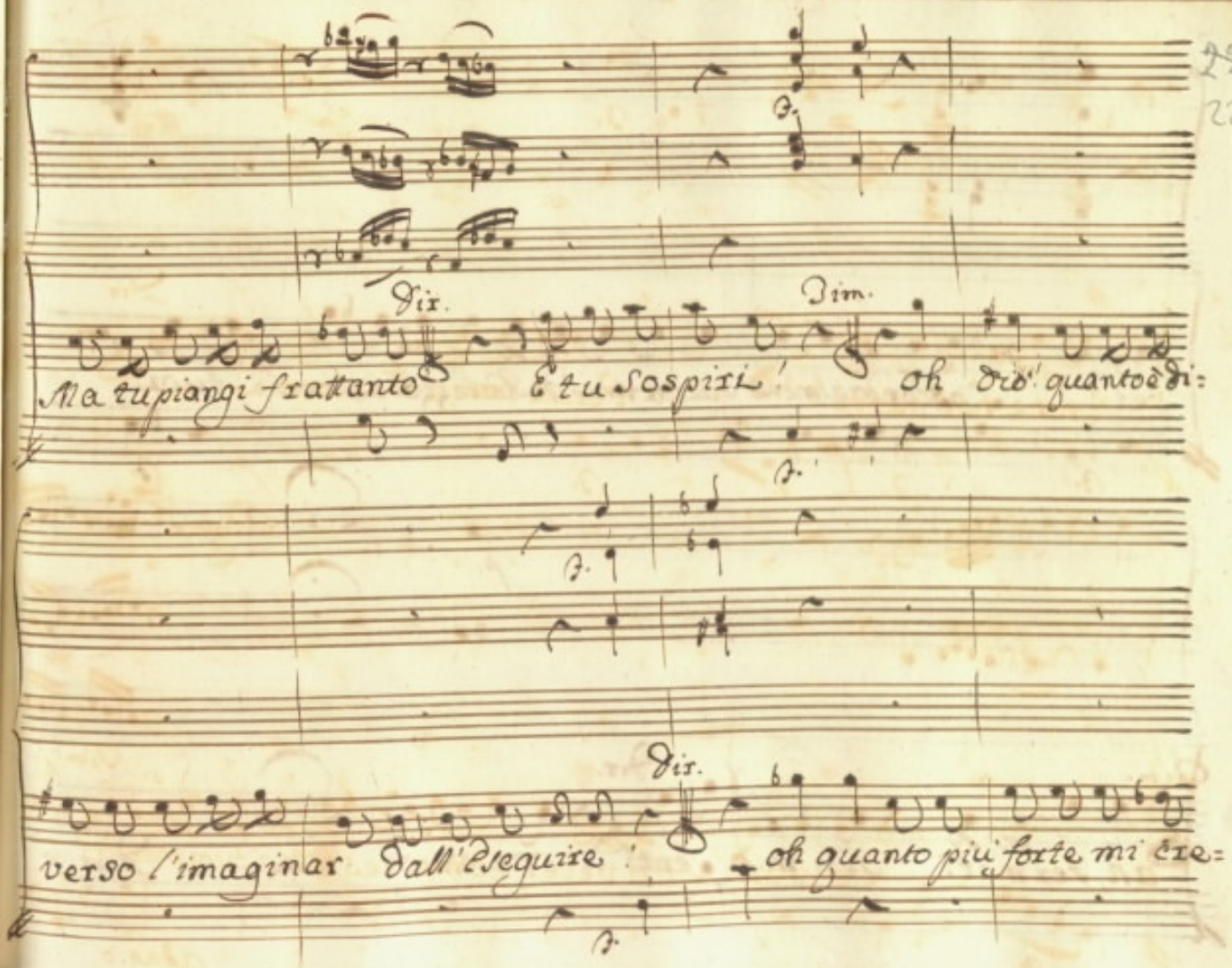

Dim.
Perche non parti?
Dix.
Perche torni à mix armi?
Adagio
Dim.
Io volli solo veder come resisti à tuoi martiri
adagio

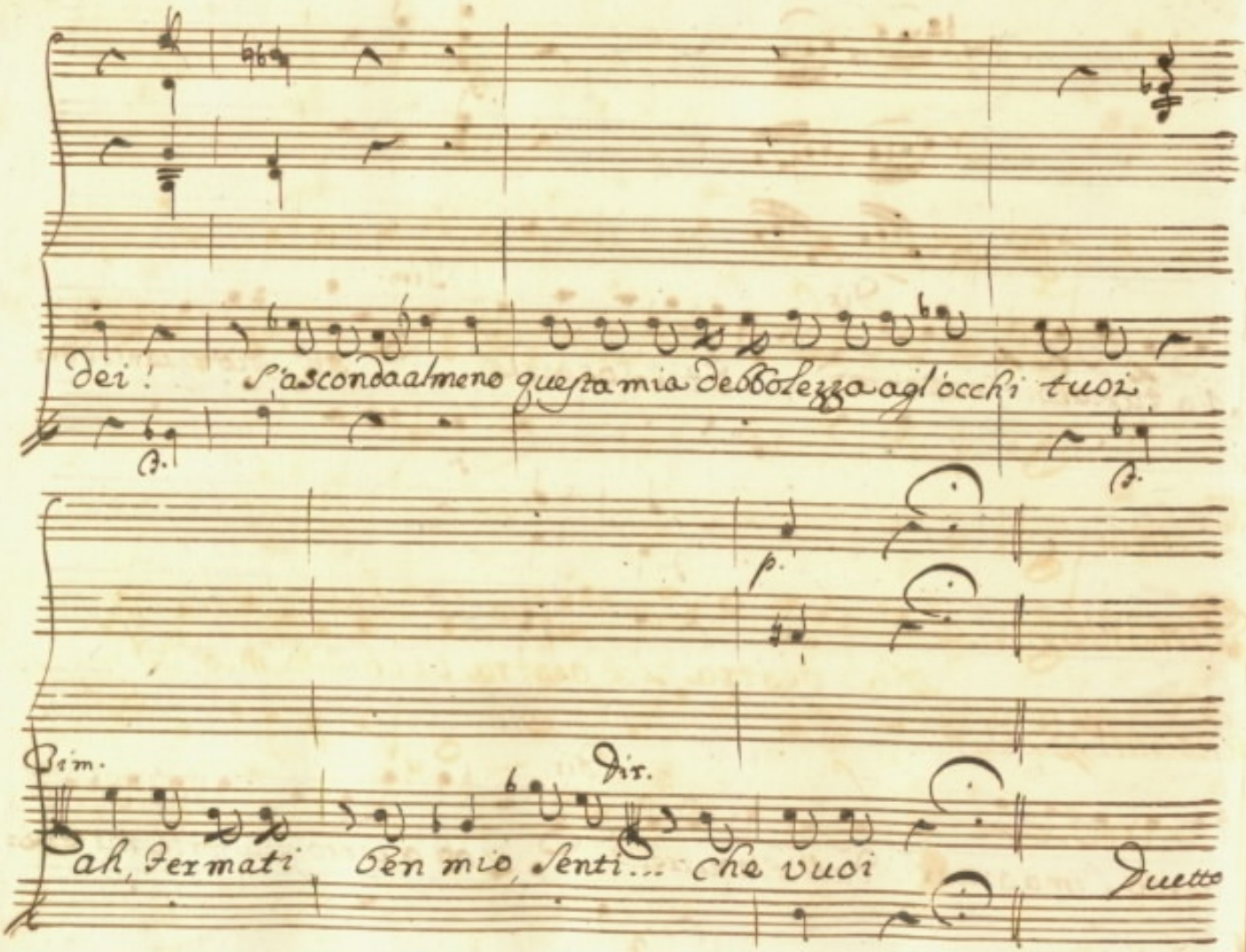
Dir. Dim.

Ma tu piangi frattanto E tu sospiri! oh dio! quanto è di=

Dir.

verso l'imaginar dall'eseguire! oh quanto più forte mi cre=




Dei! Ascondaalmeno questamia debbolezza agl'occhi tuoi
B.
B.
p.
Dim.
Dir.
Ah, fermati Ben mio, senti... che vuoi
Duetto

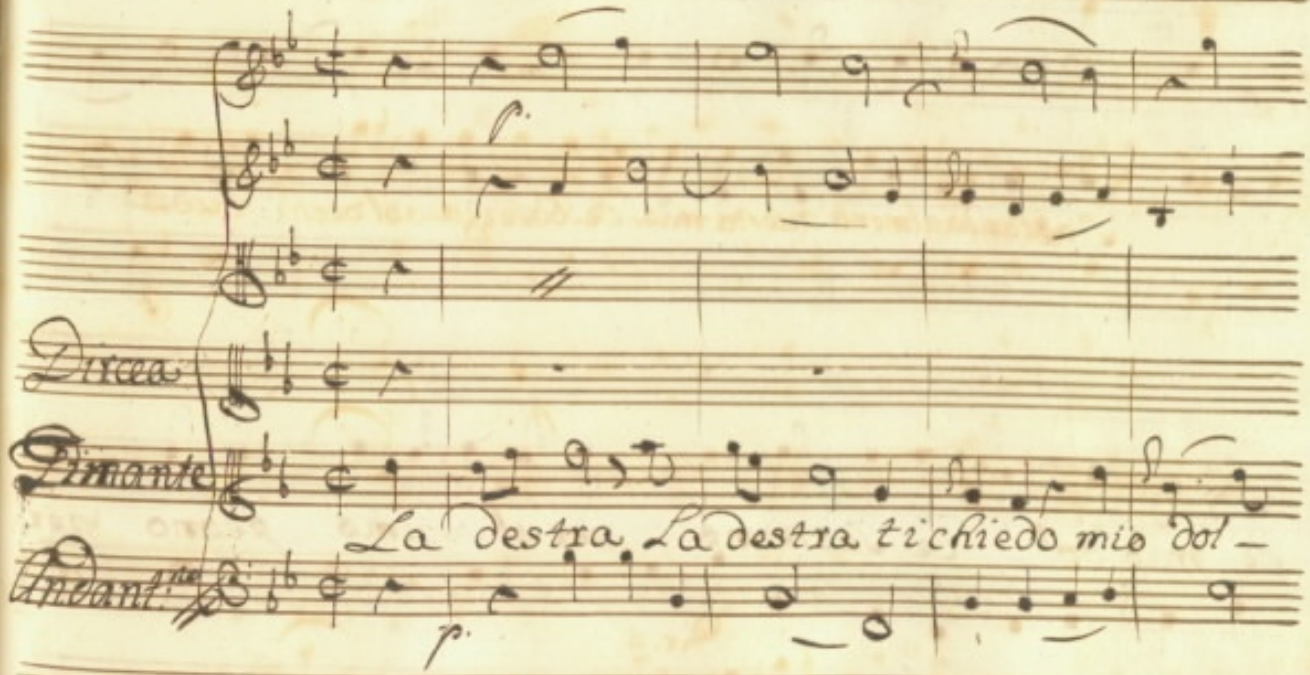
Dircea

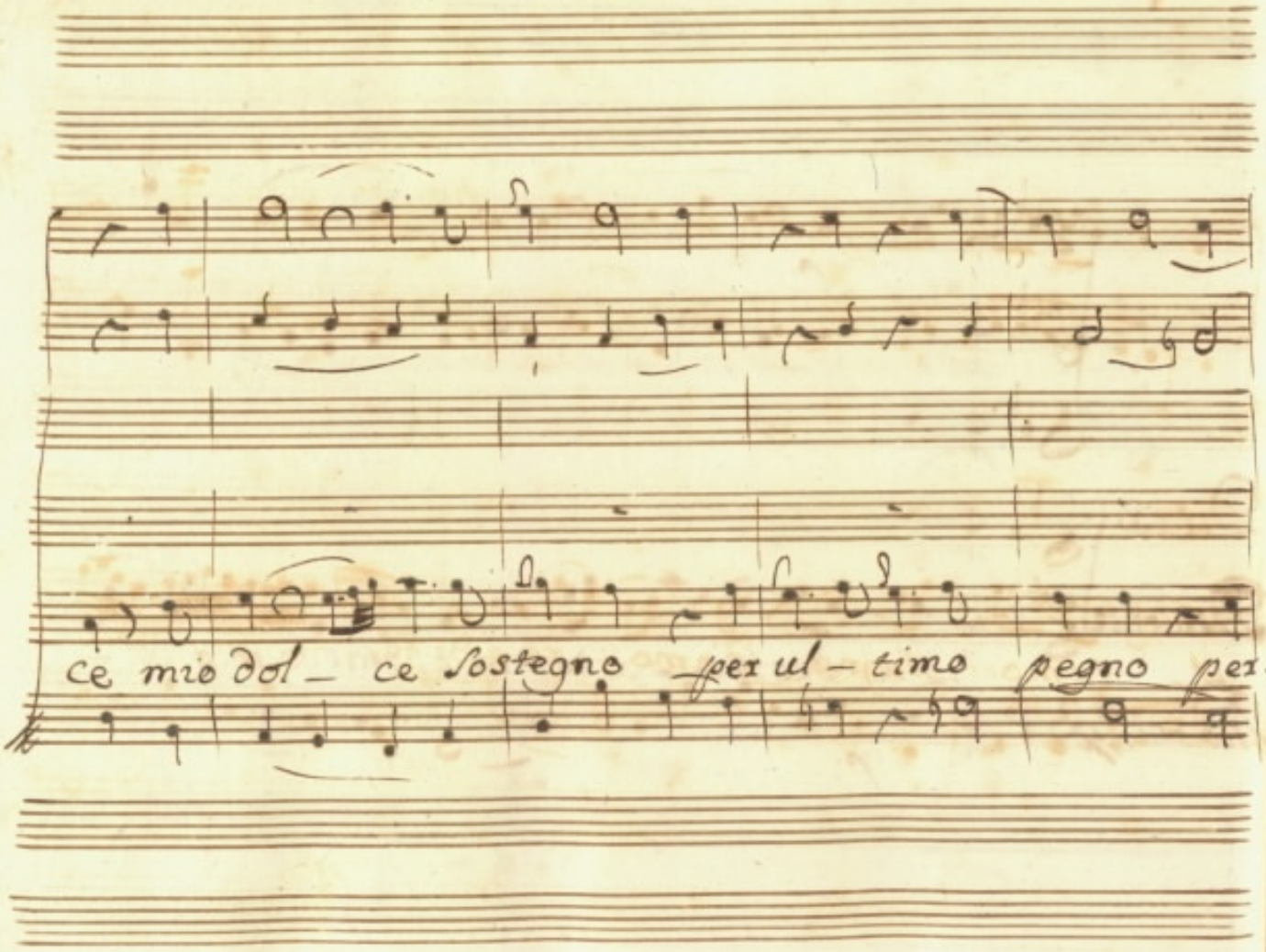
Dimante

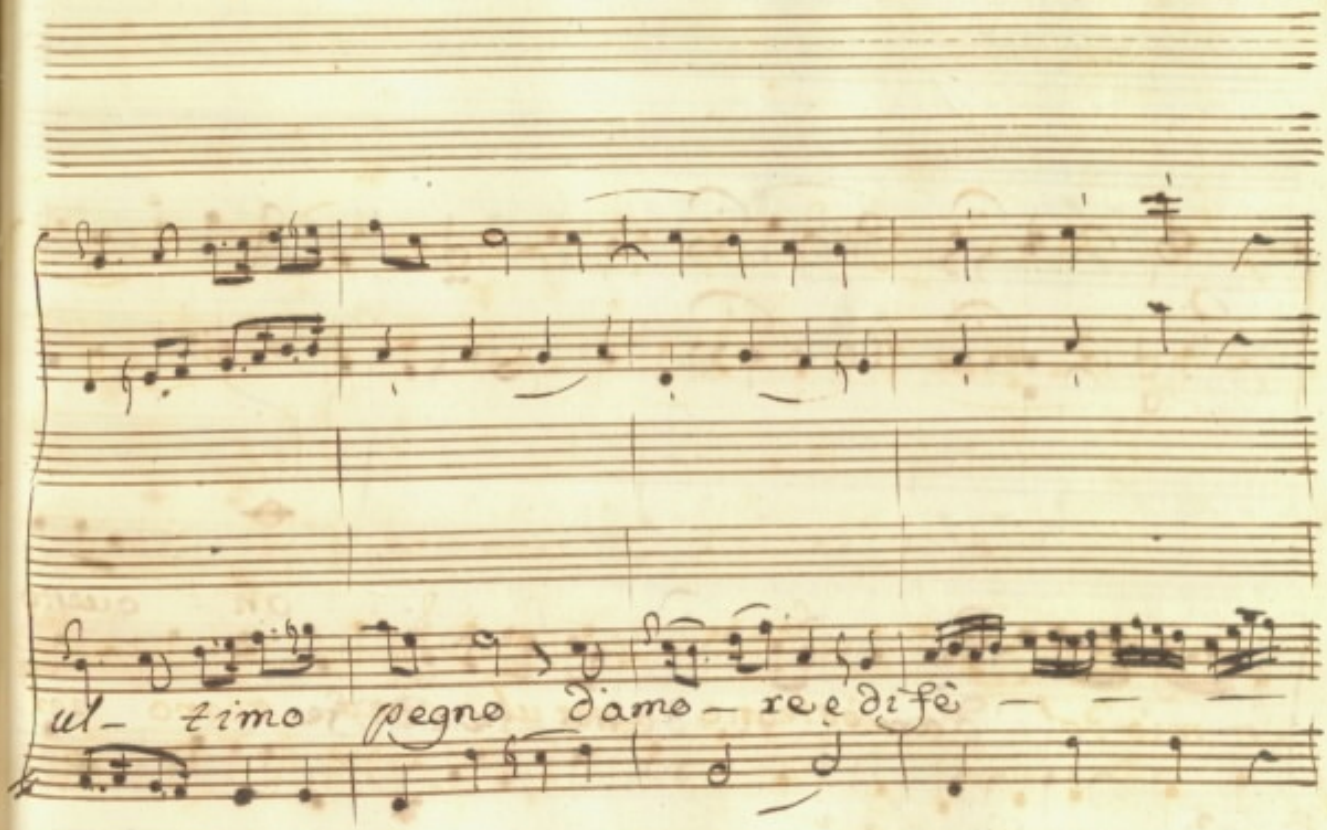
La destra La destra ti chiedo mio dol-

Andant.no

p.

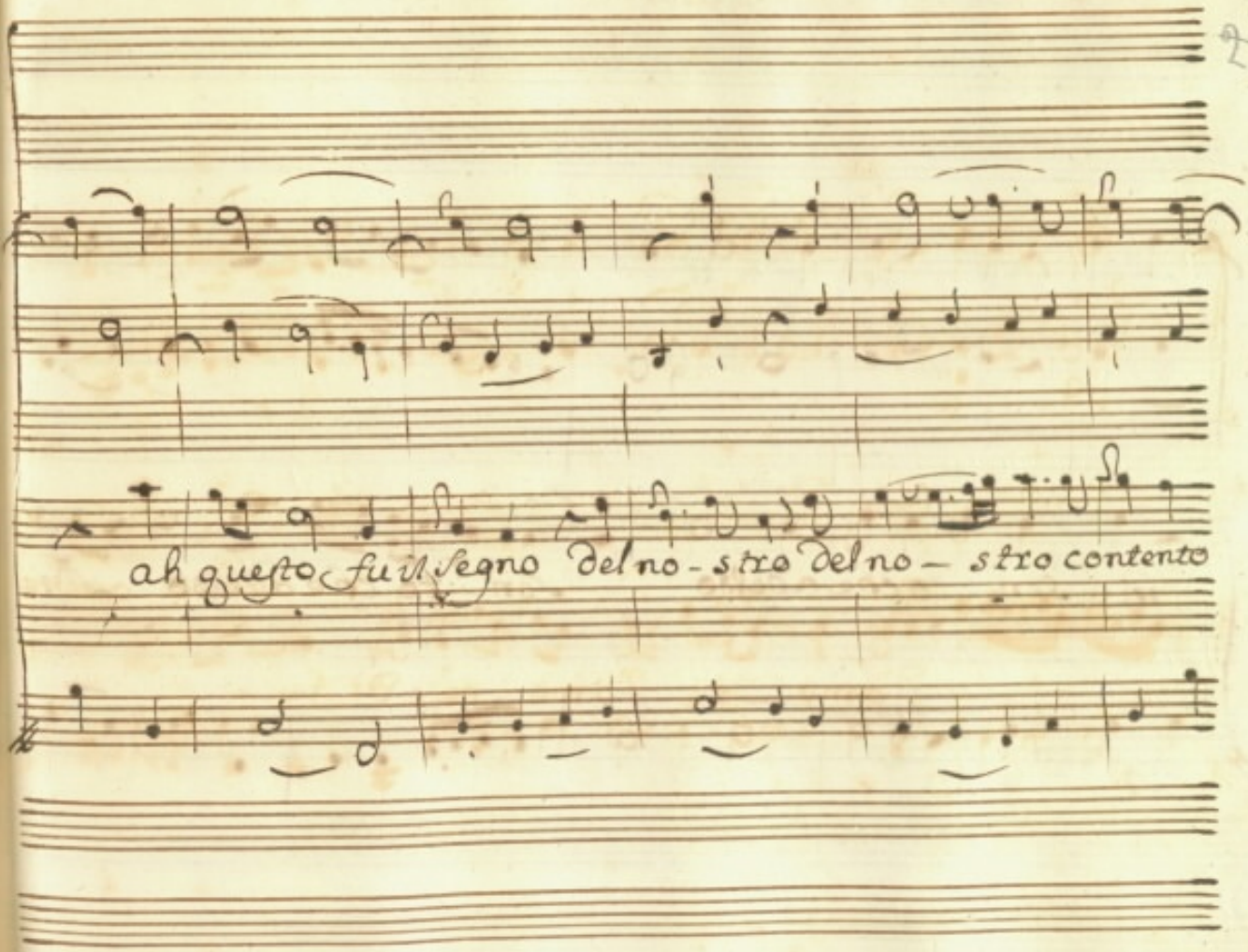


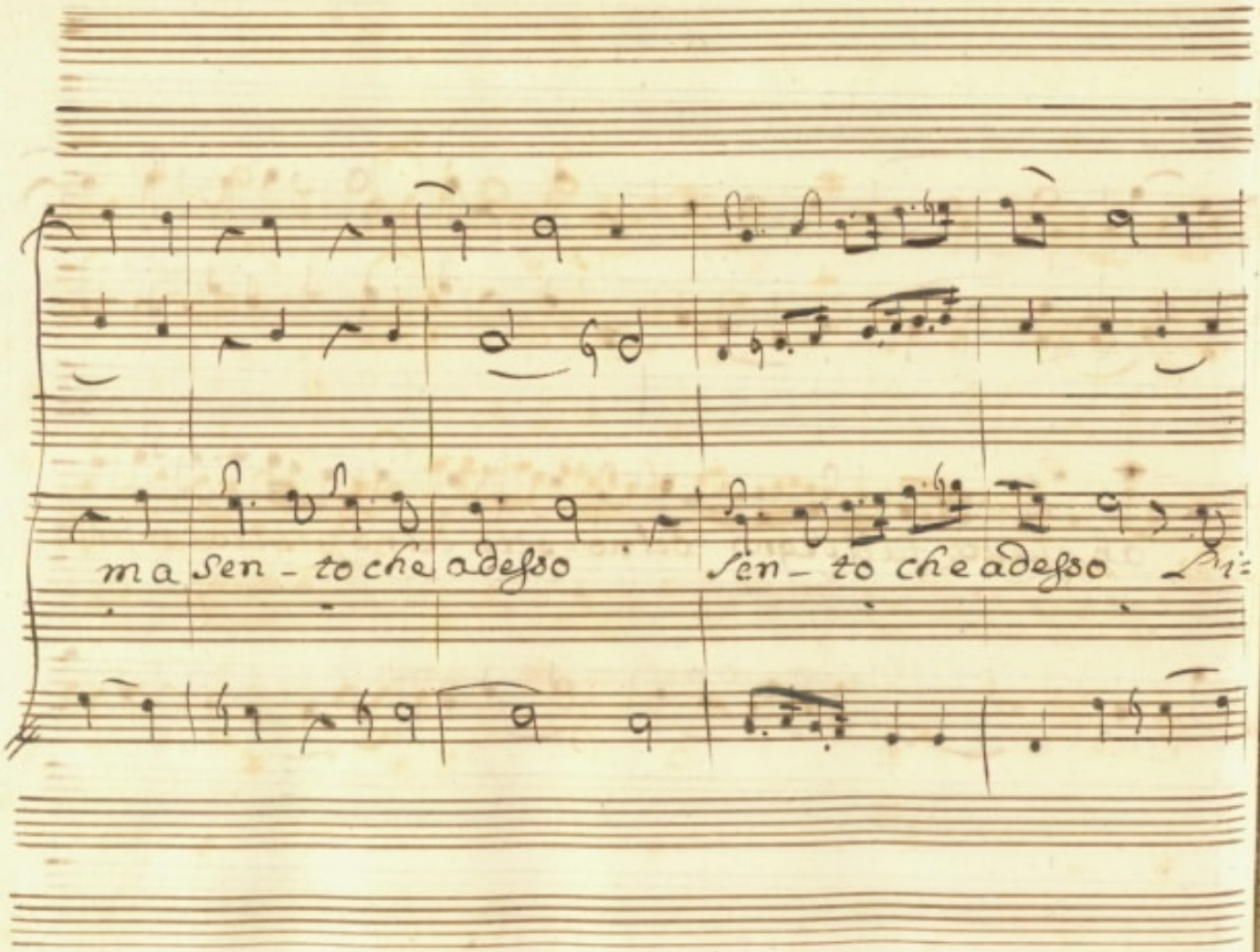

ce mio dol – ce sostegno per ul – timo pegno per

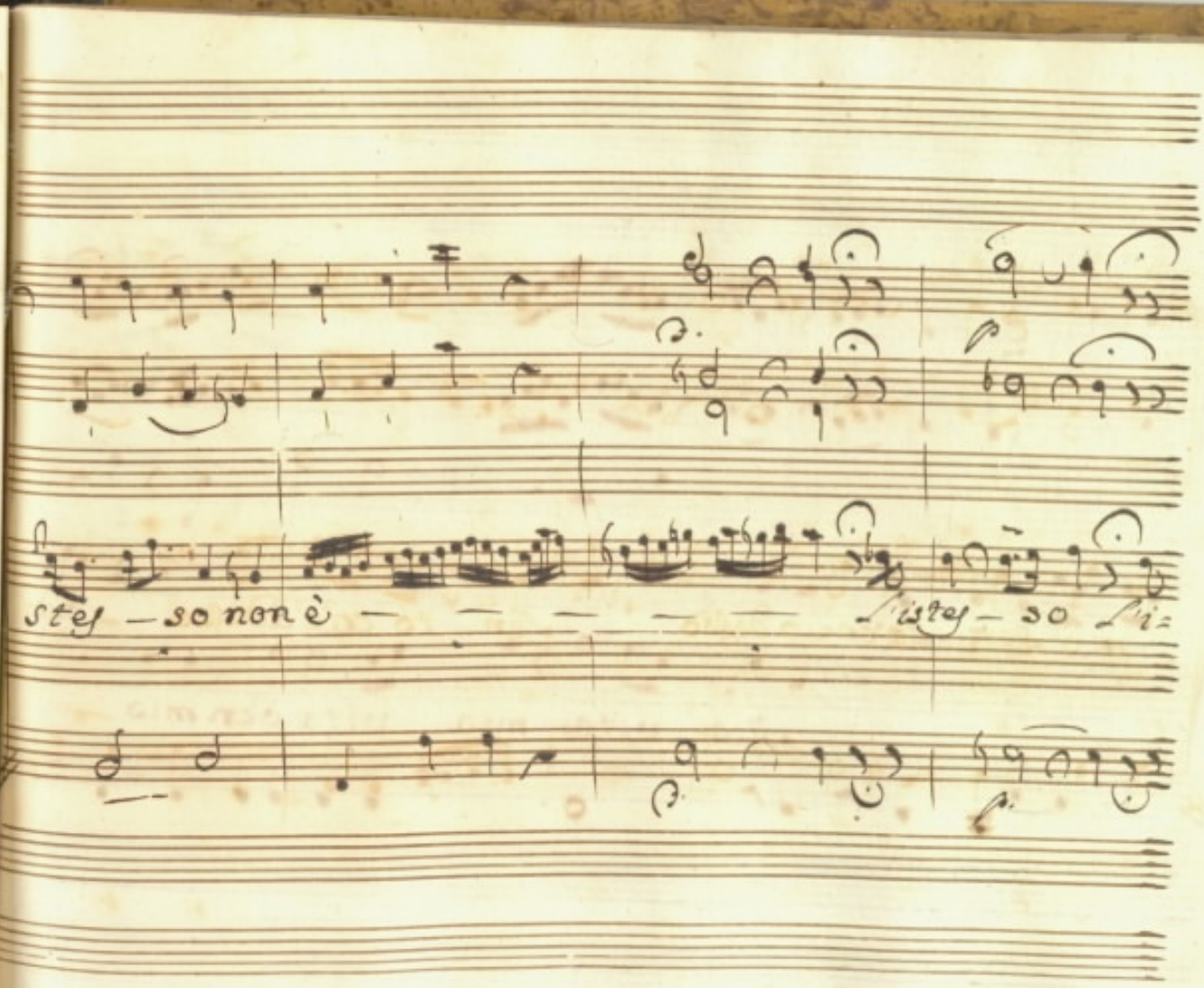

ul- timo pegno d'amo- re e di fè

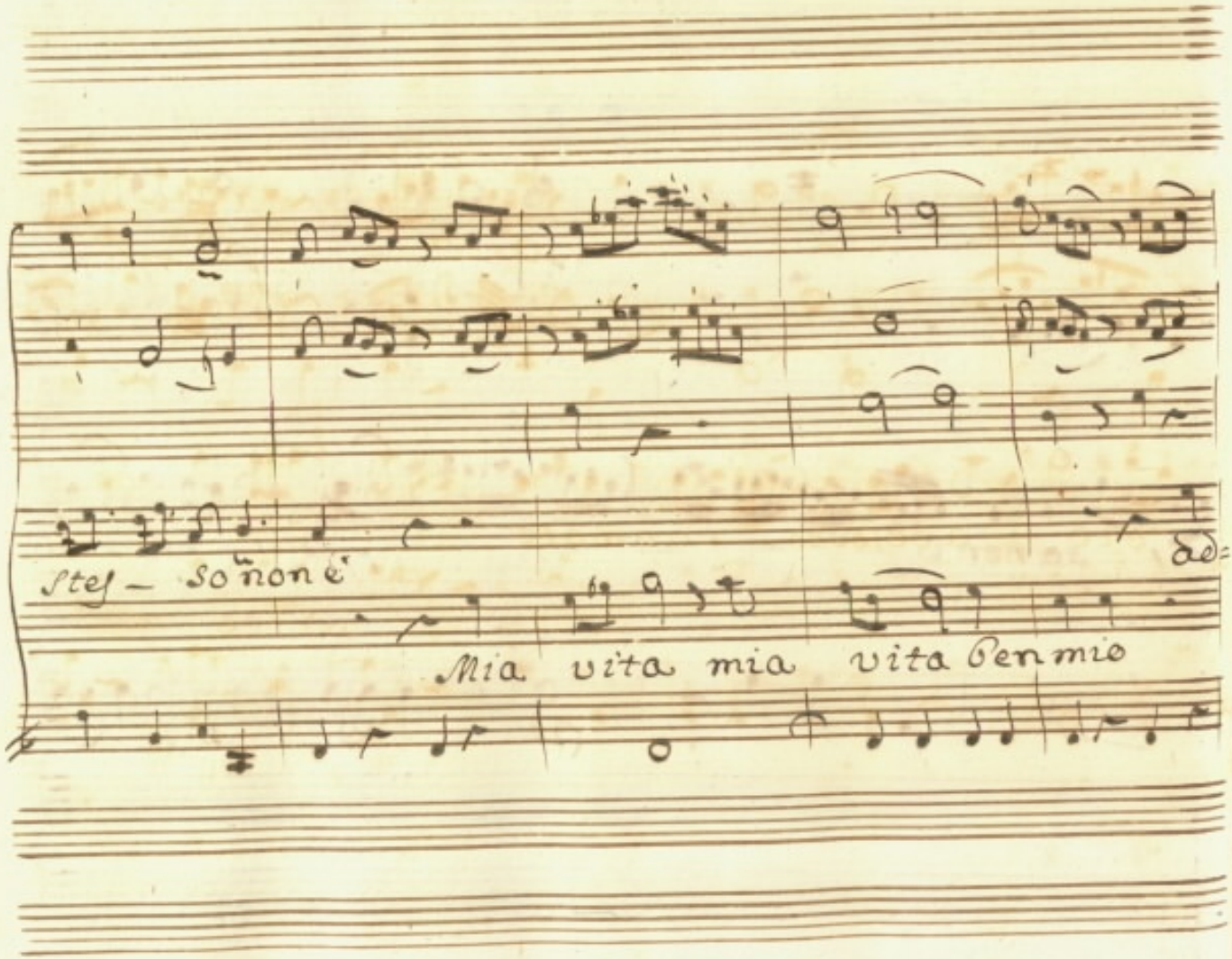
ah! questo

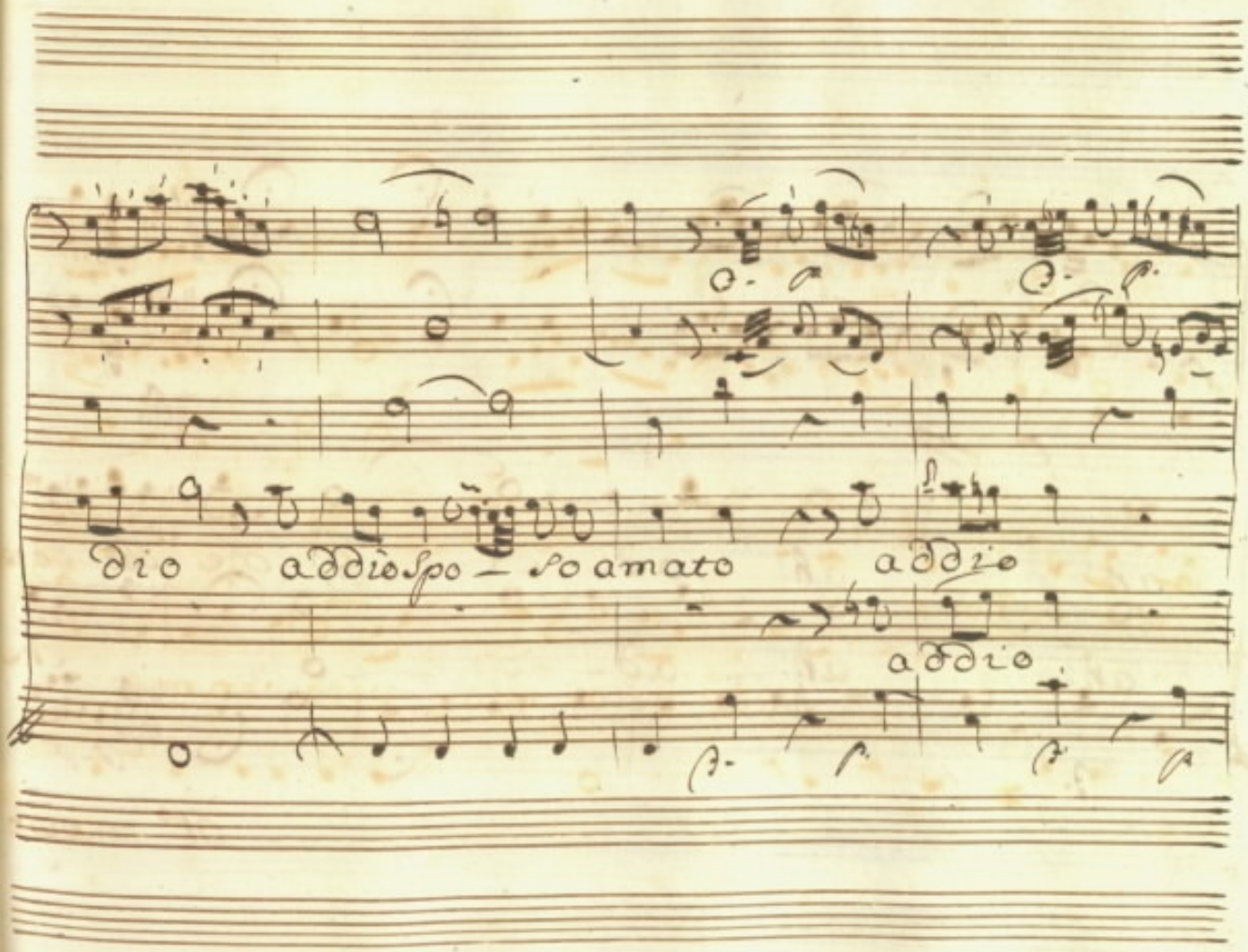
d'amo _ re d'amo _ re e di fe

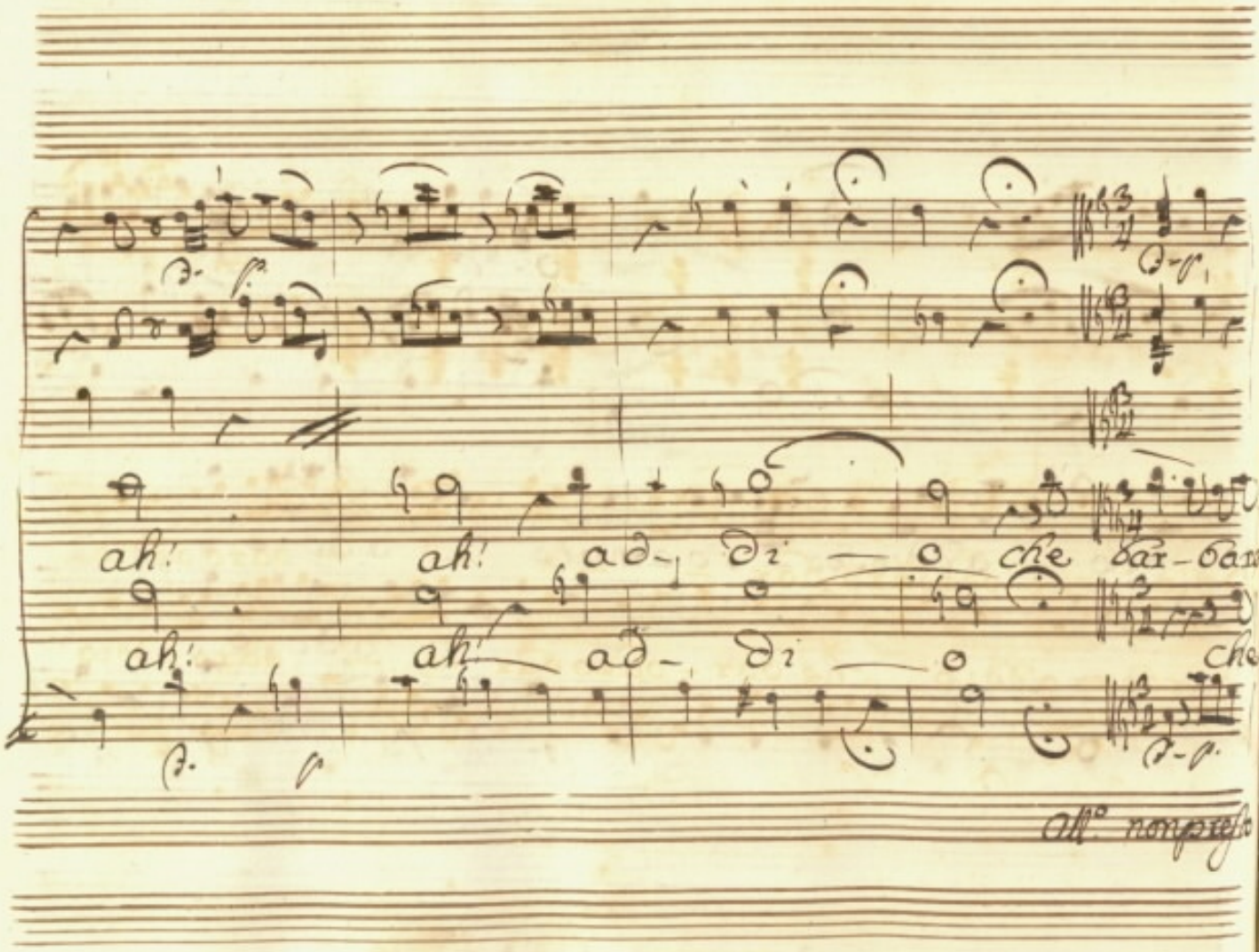

ah questo fu il segno del no-stro del no— stro contento

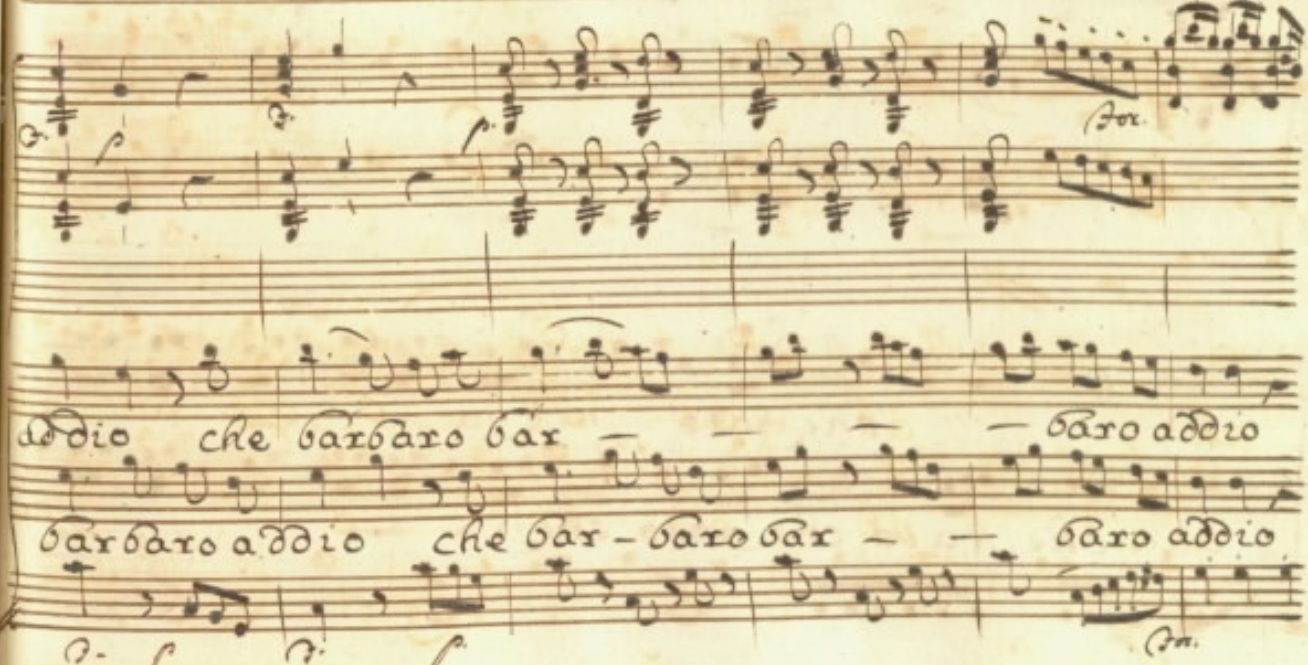

ma sen - to che adesso
sen - to che adesso

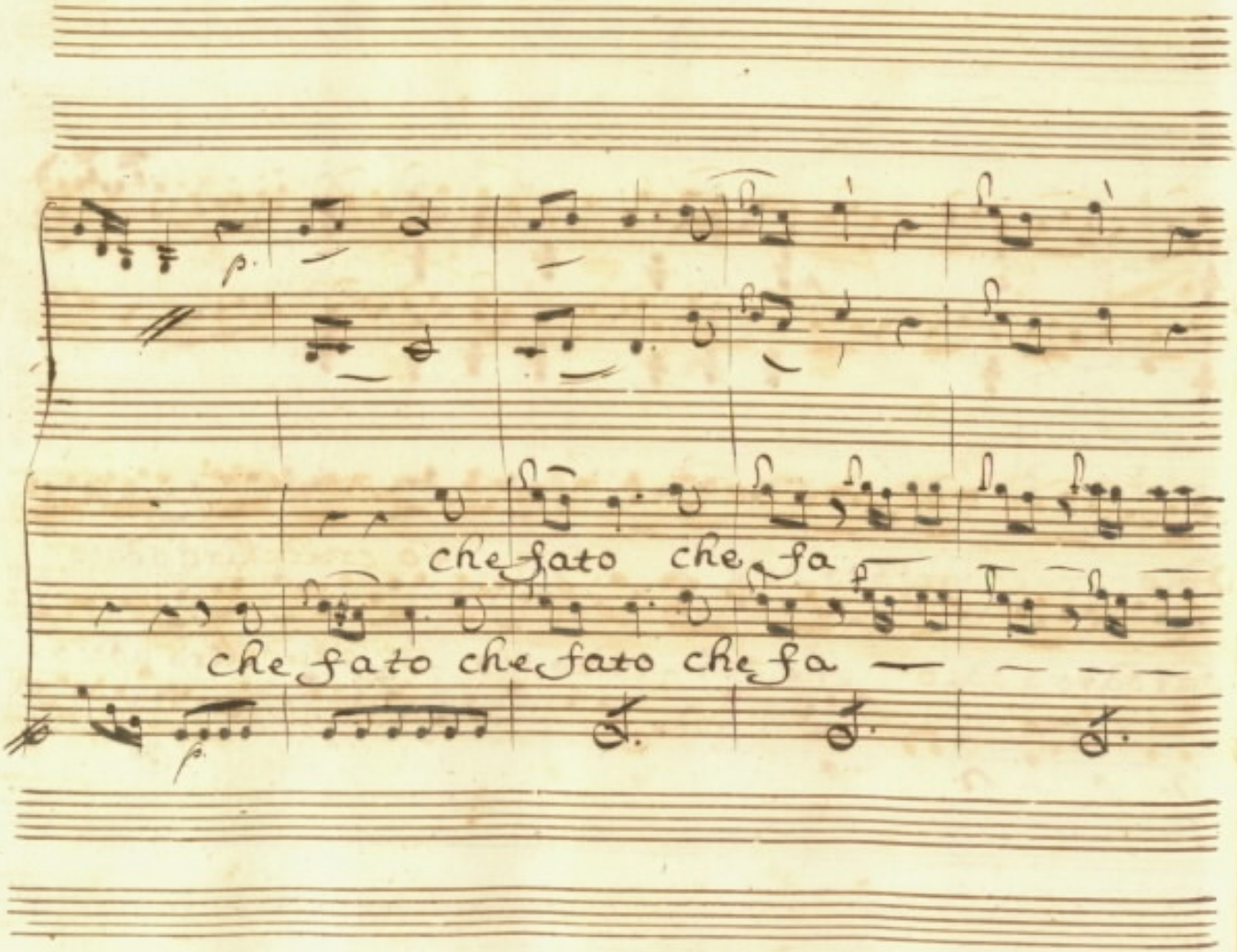

stes – so non è
l'istes – so

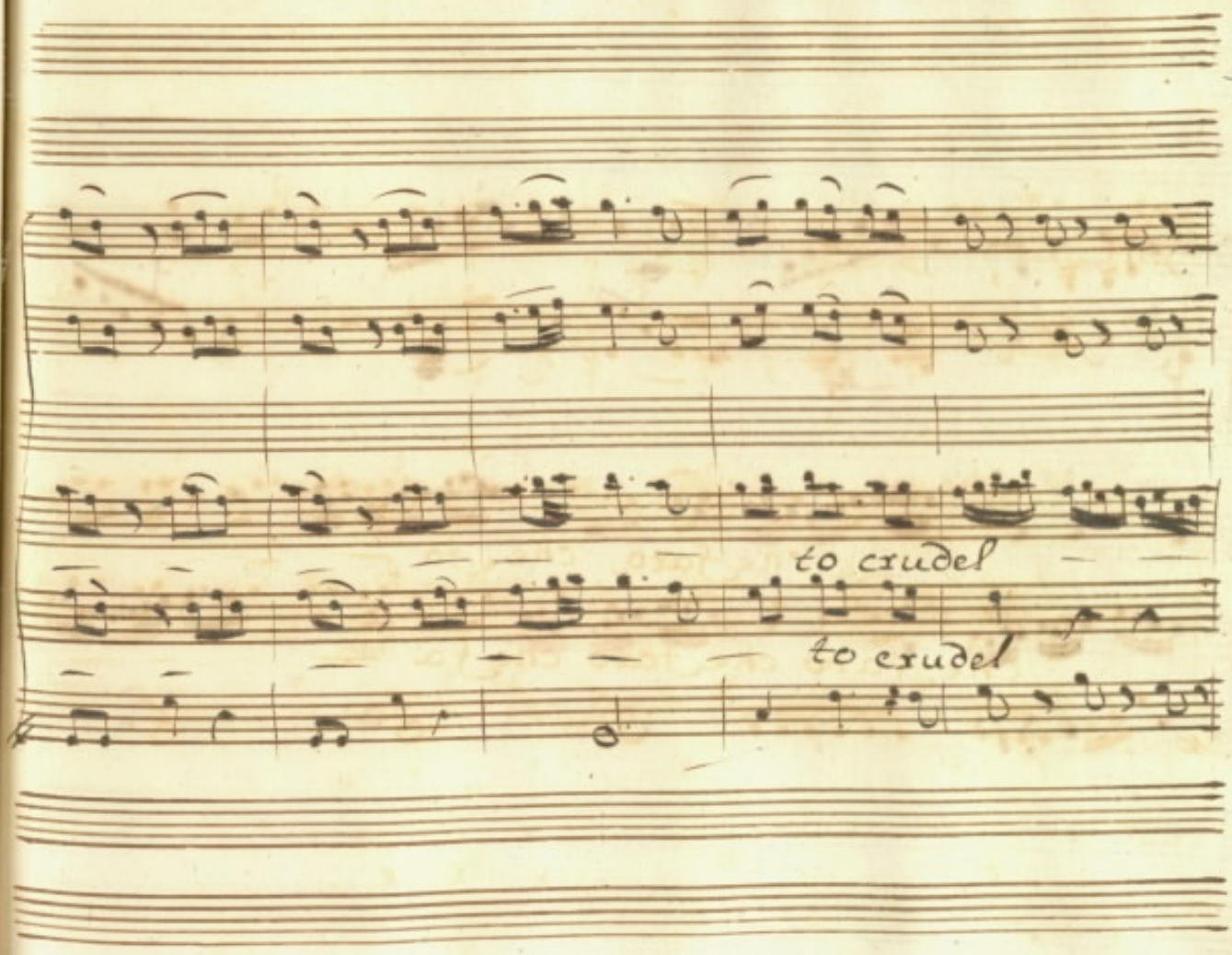

Stef – so non è
Mia vita mia vita ben mio

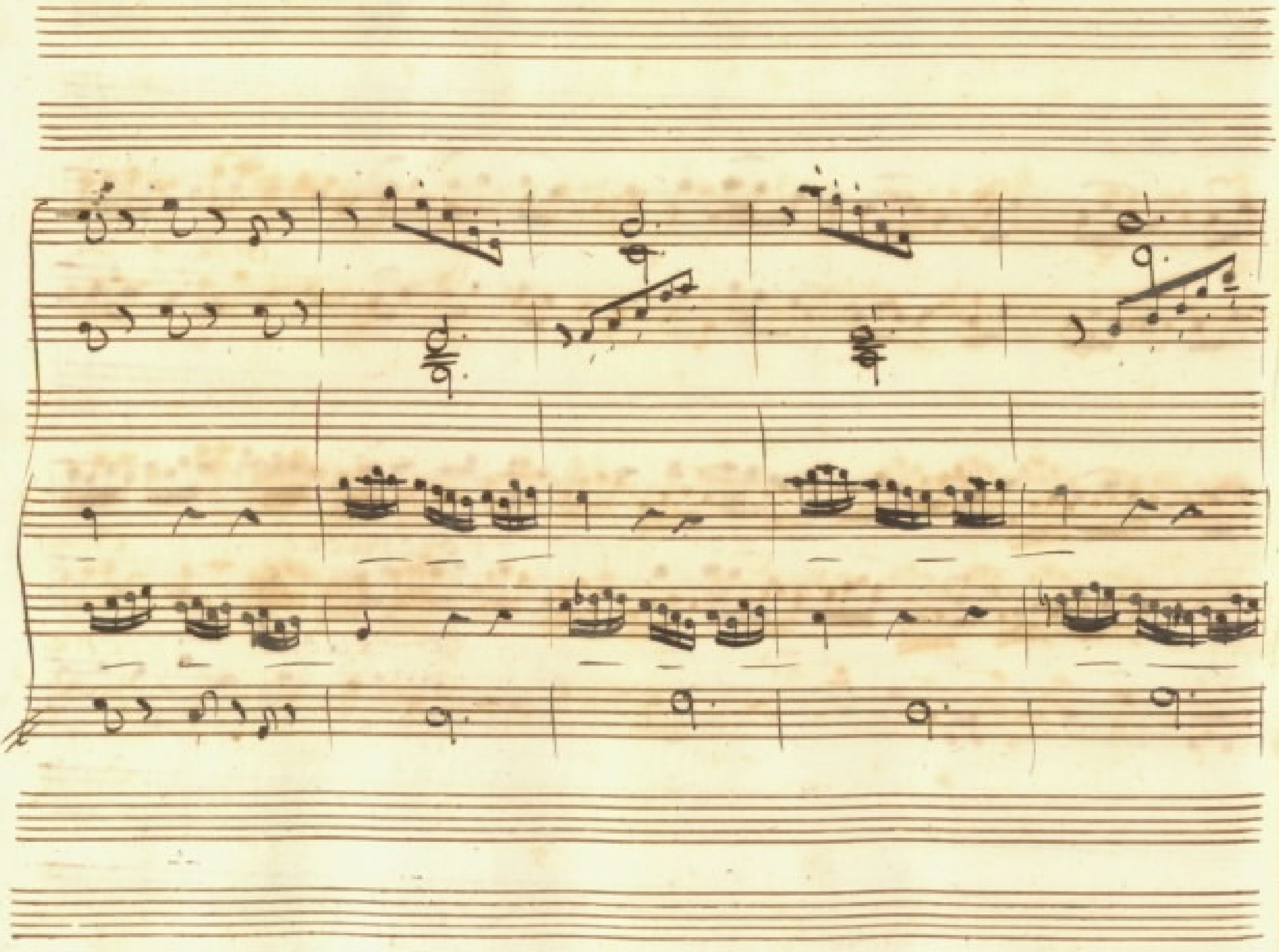

dio addio Spo — so amato addio
addio

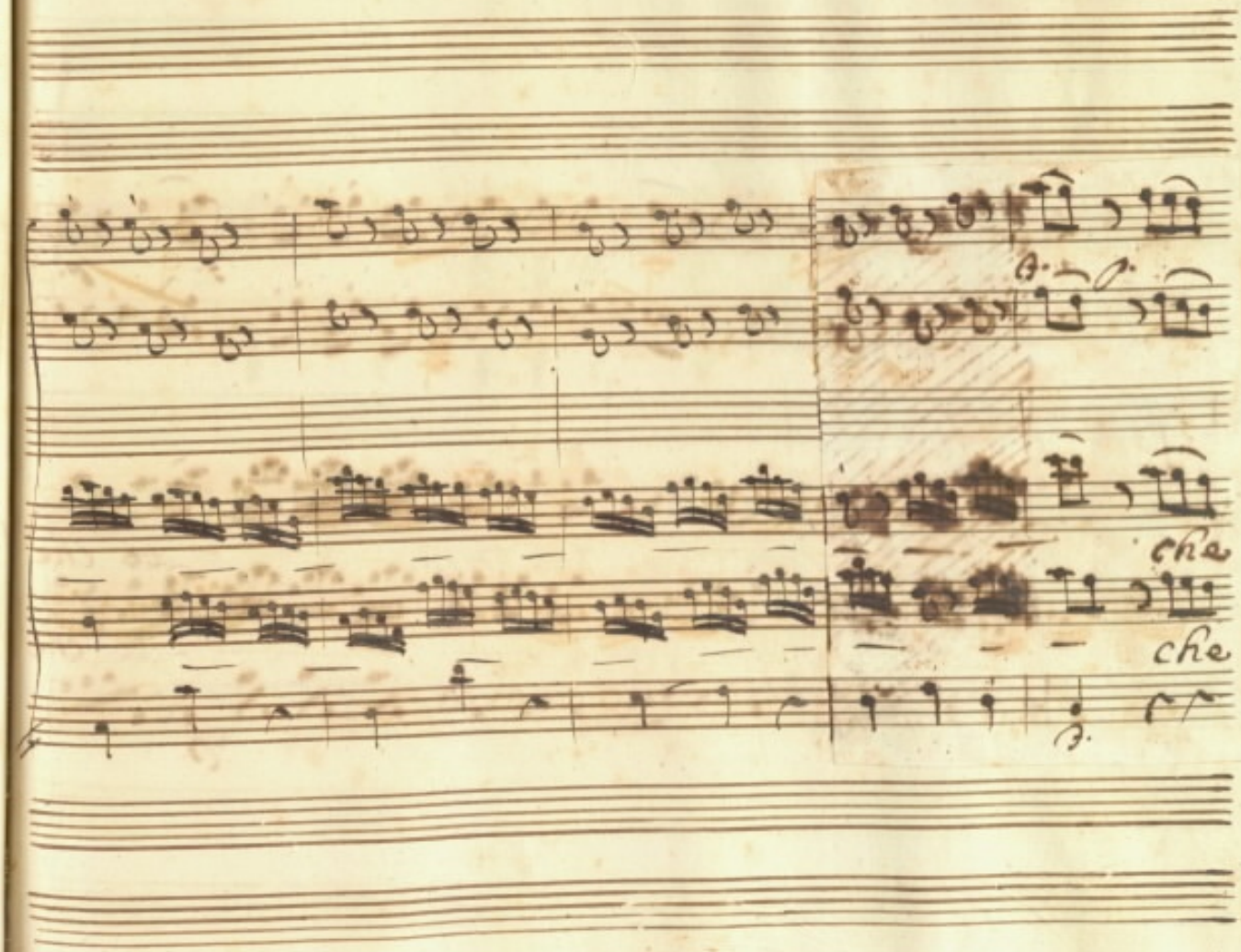

ah! ah! ad- di — o che bar-bar
ah! ah! ad- di — o che
All° non presto

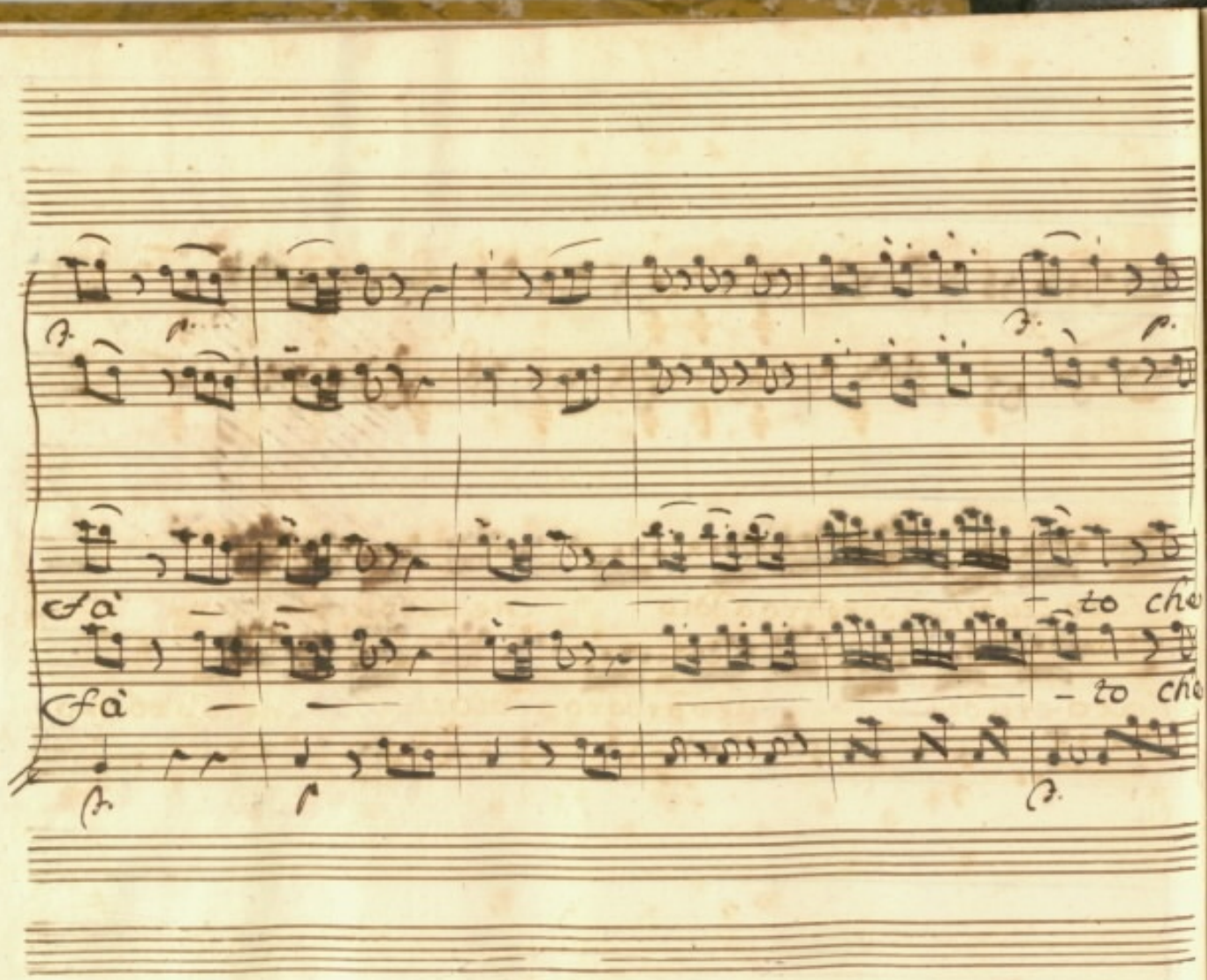

addio che barbaro bar — — — — baro addio
barbaro addio che bar - baro bar — — baro addio


p
che fato che fa
che fato che fato che fa
p

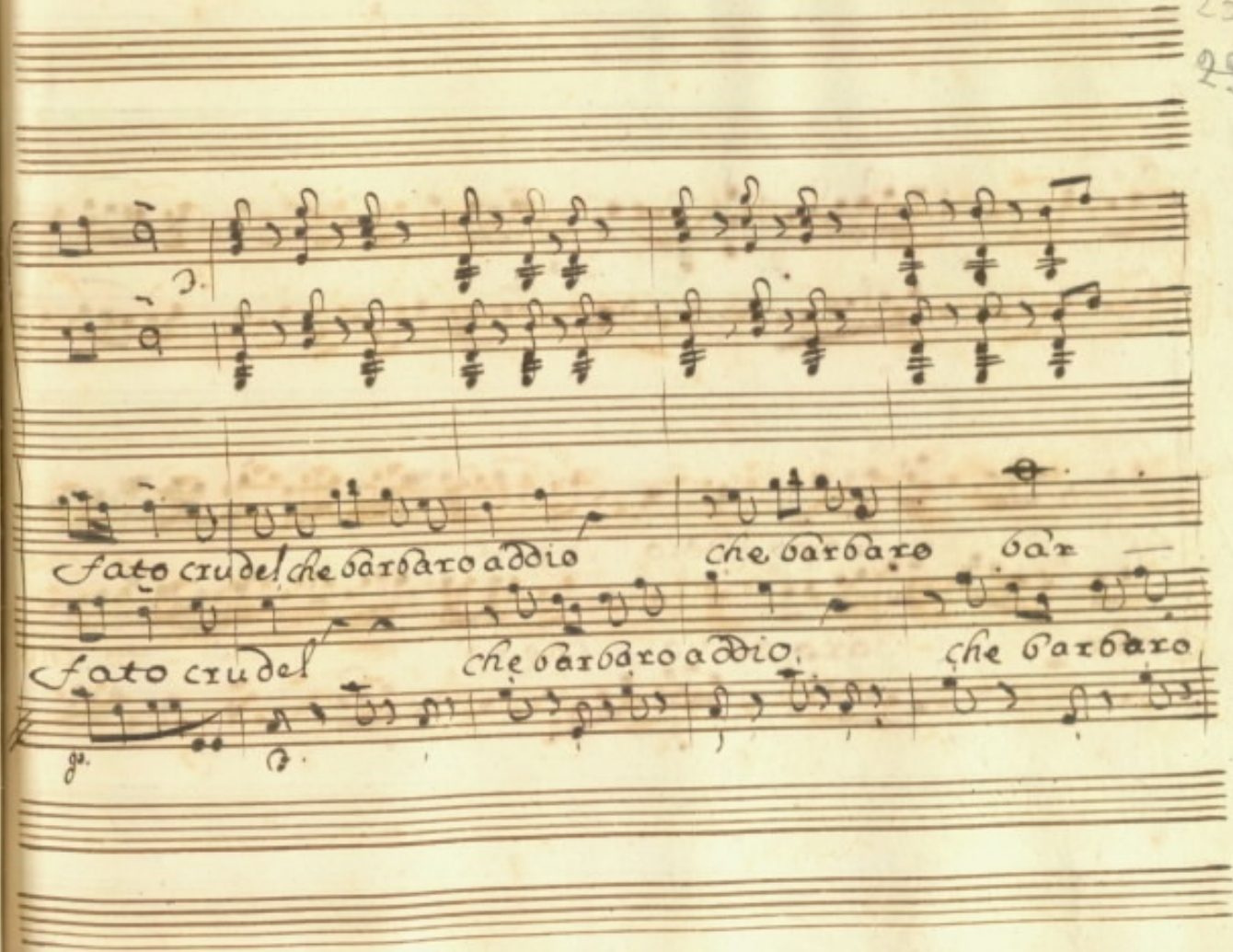

to crudel
to crudel

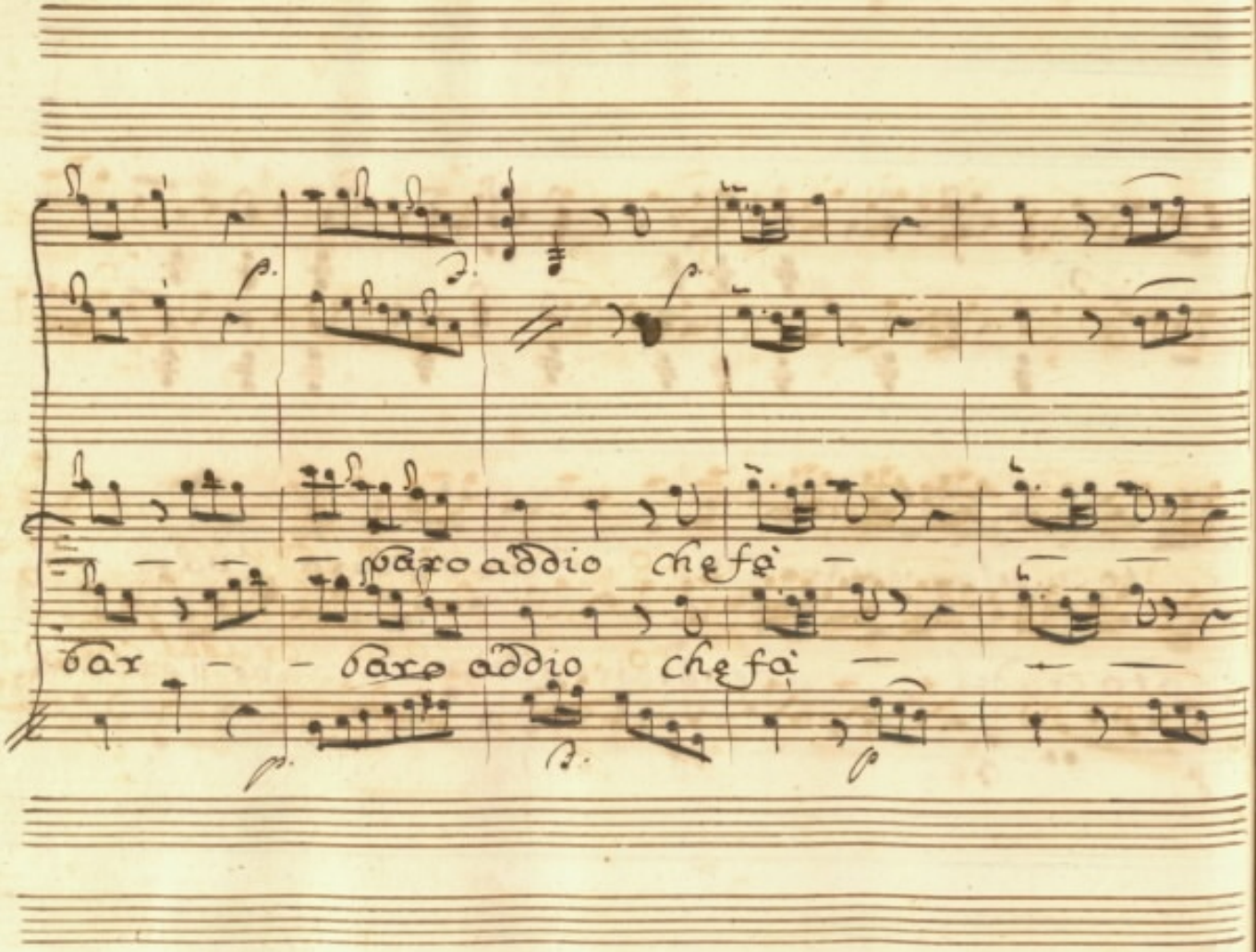


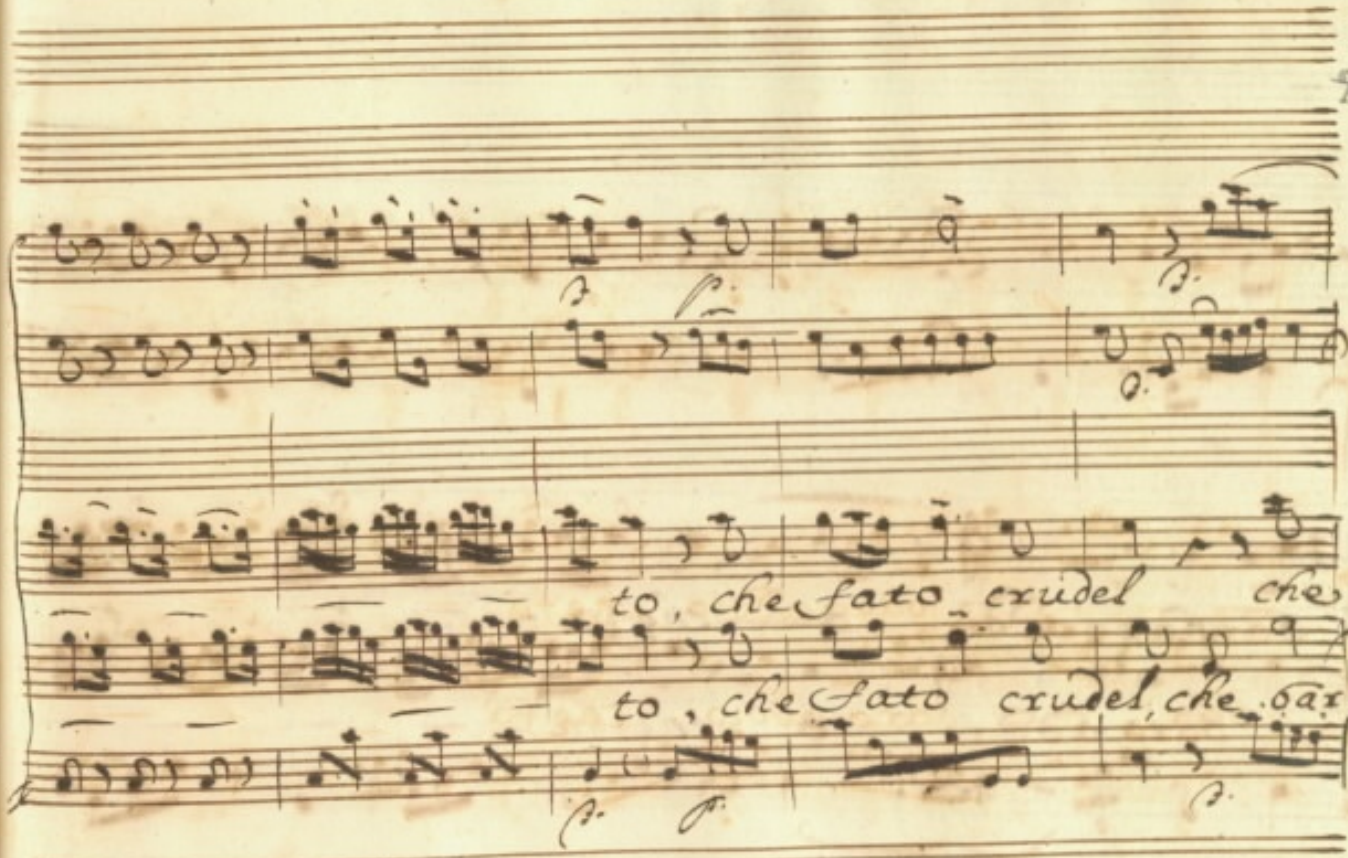

che
che

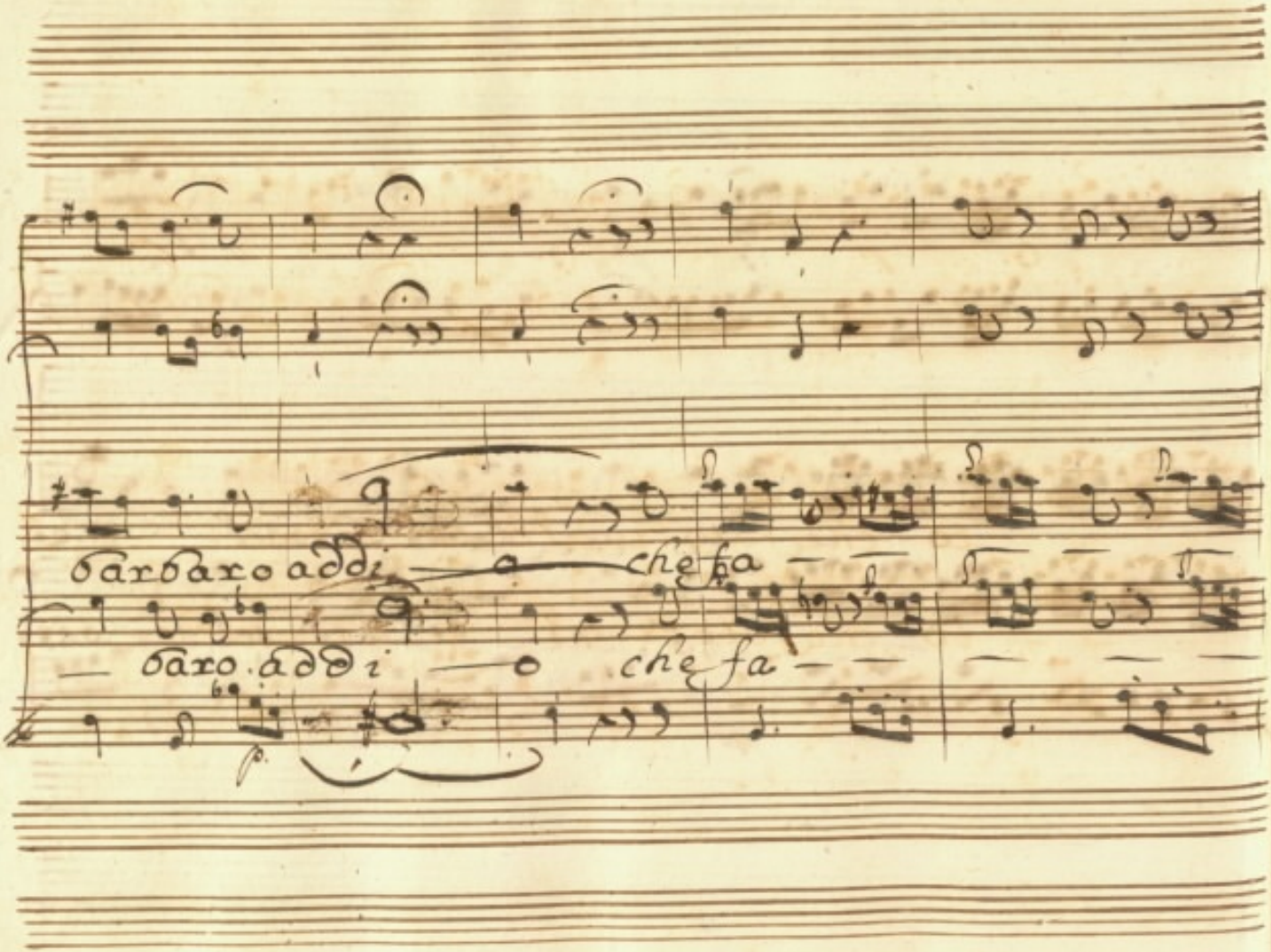

fa
fa
to cho
to cho

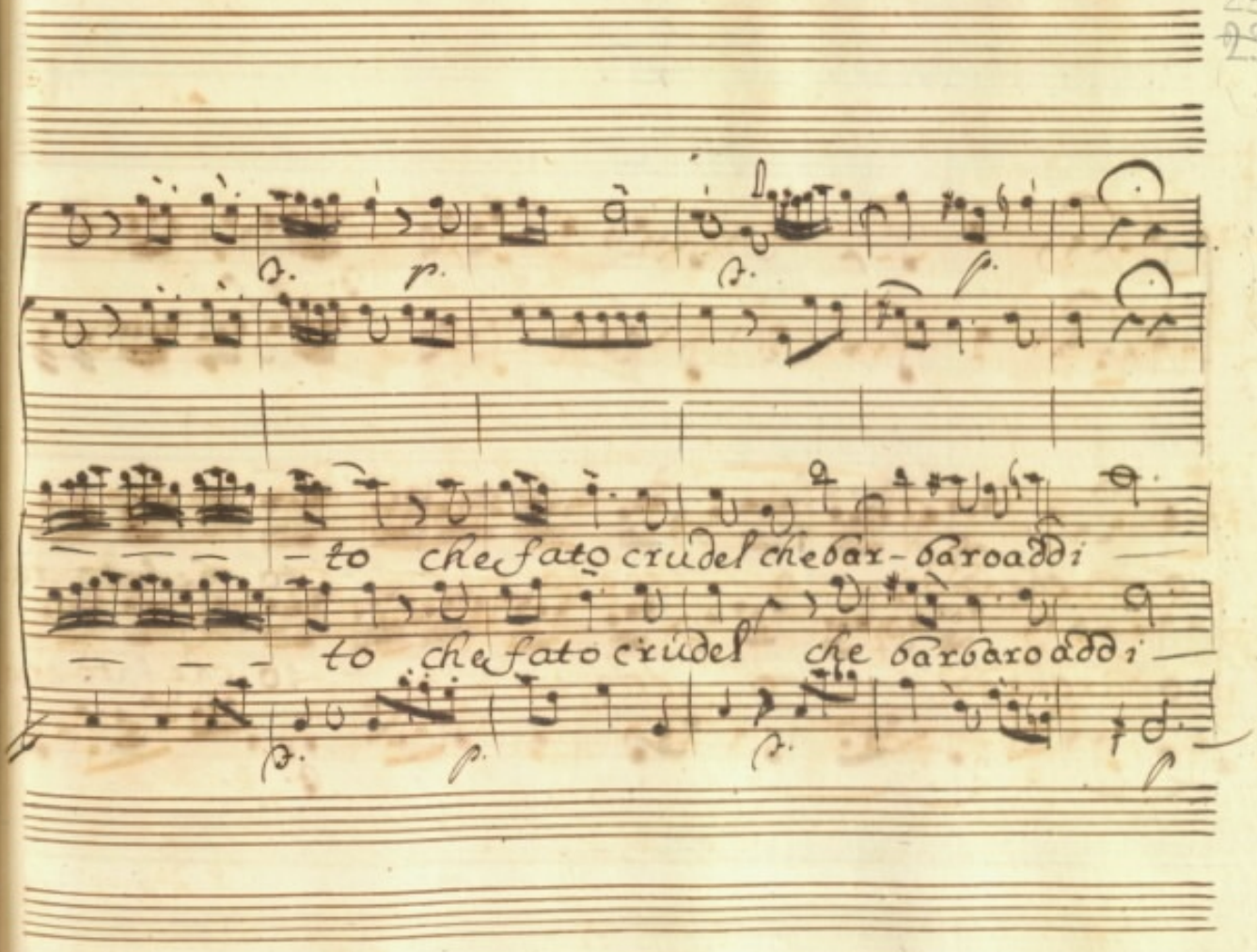
237 38
2914 5

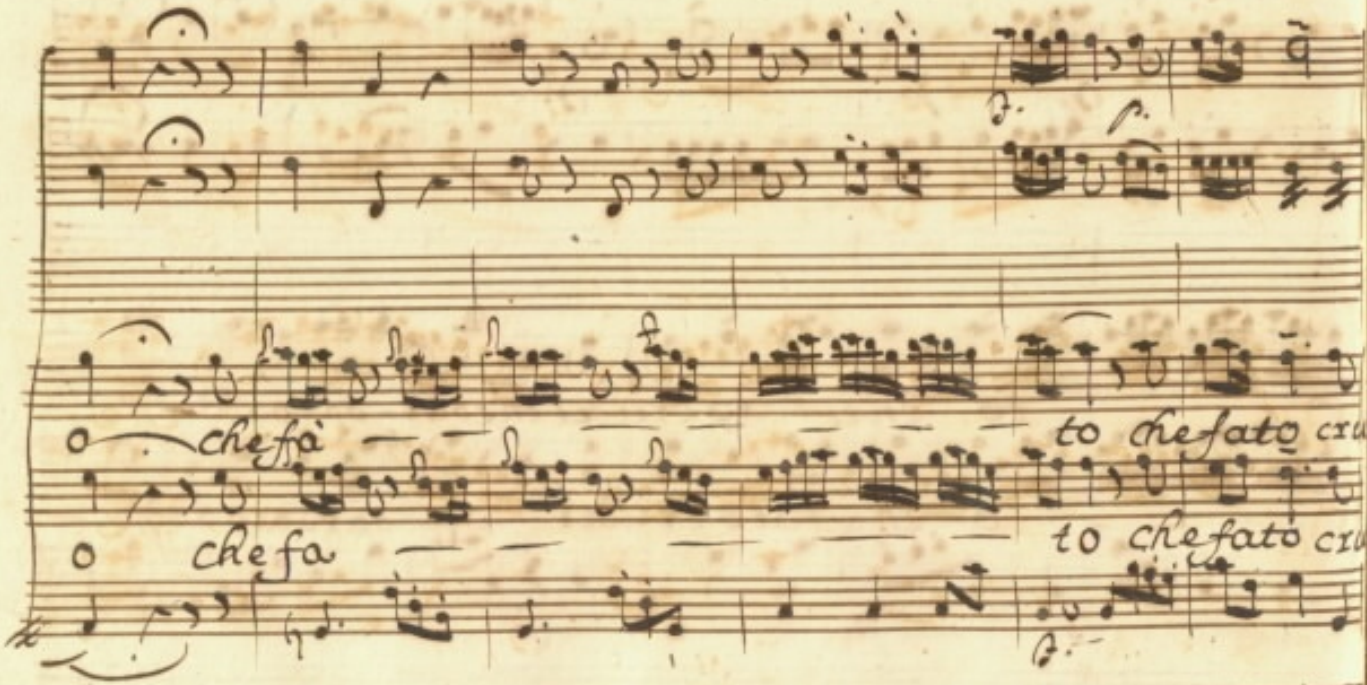

fato crudel che barbaro addio
che barbaro
bar
fato crudel
che barbaro addio.
che barbaro

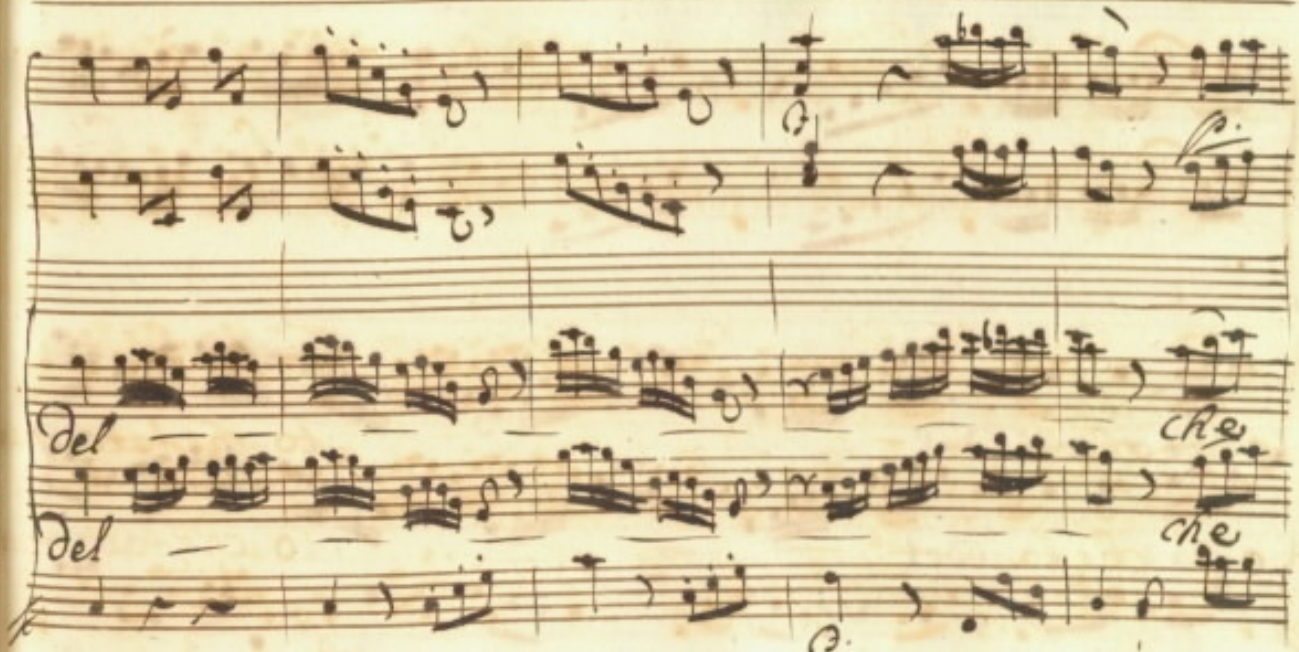

baro addio che fà
bar - - baro addio che fà

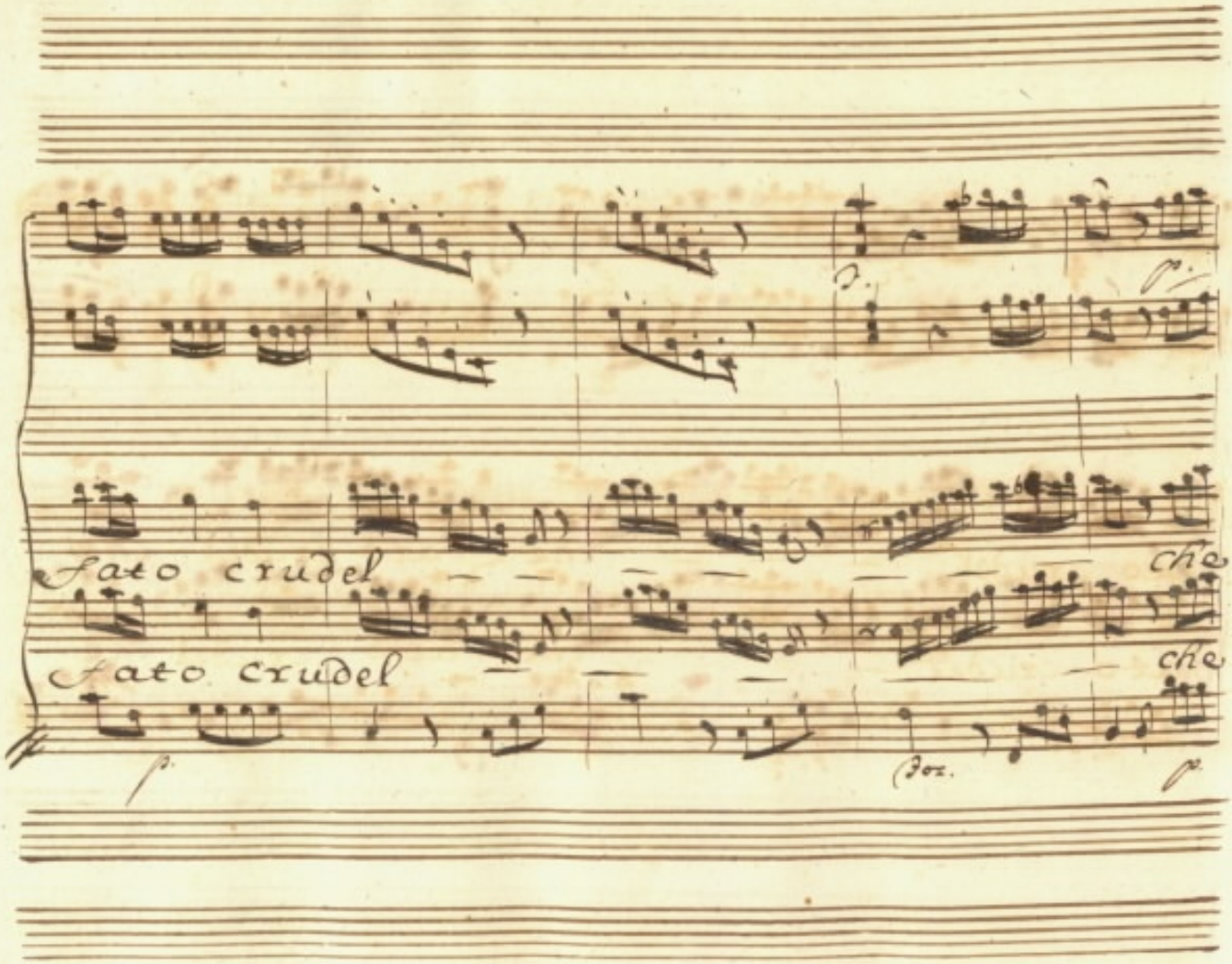

to, che fato crudel che
to, che fato crudel, che

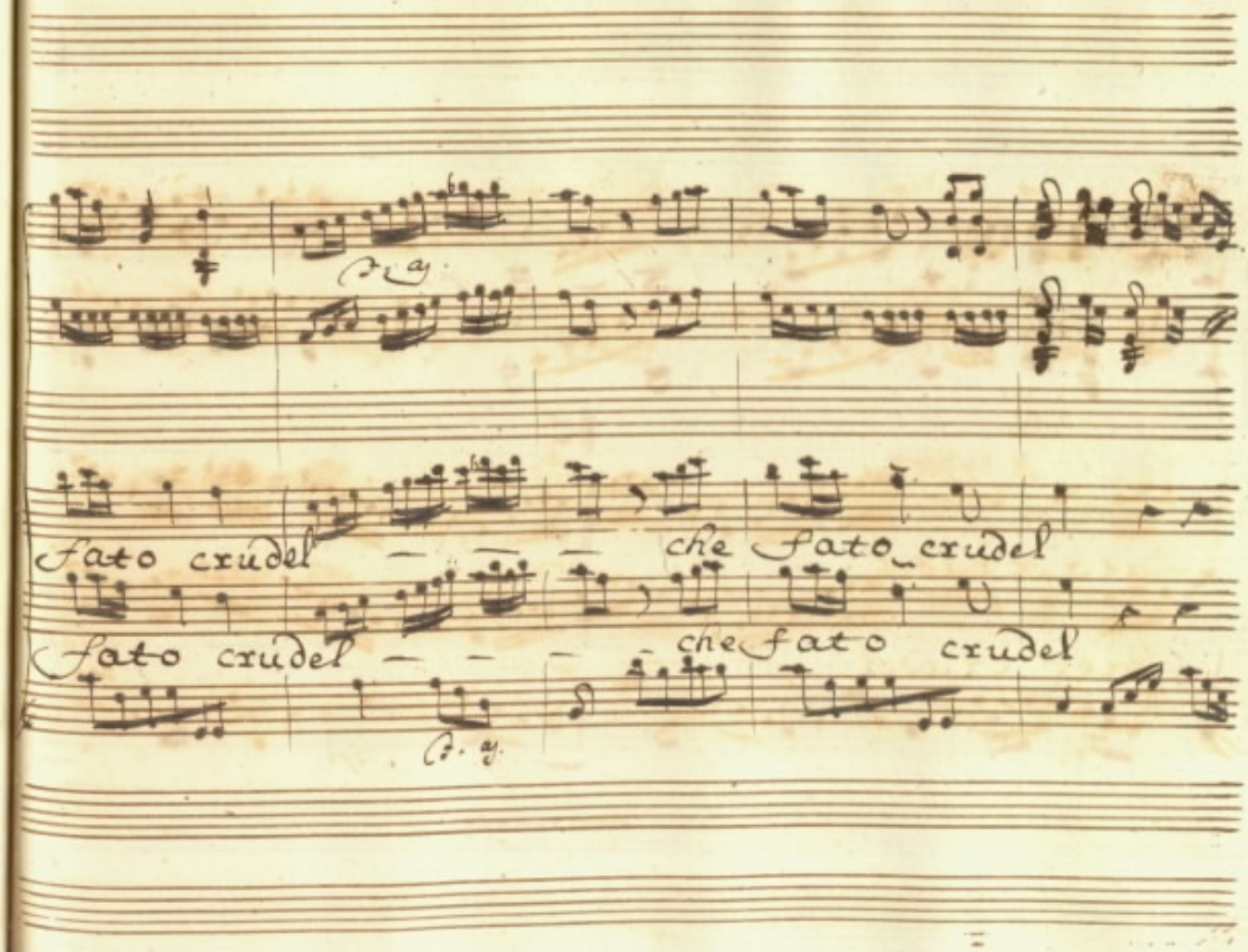

barbaro addi — o che fa —
— baro addi — o che fa — — — — —

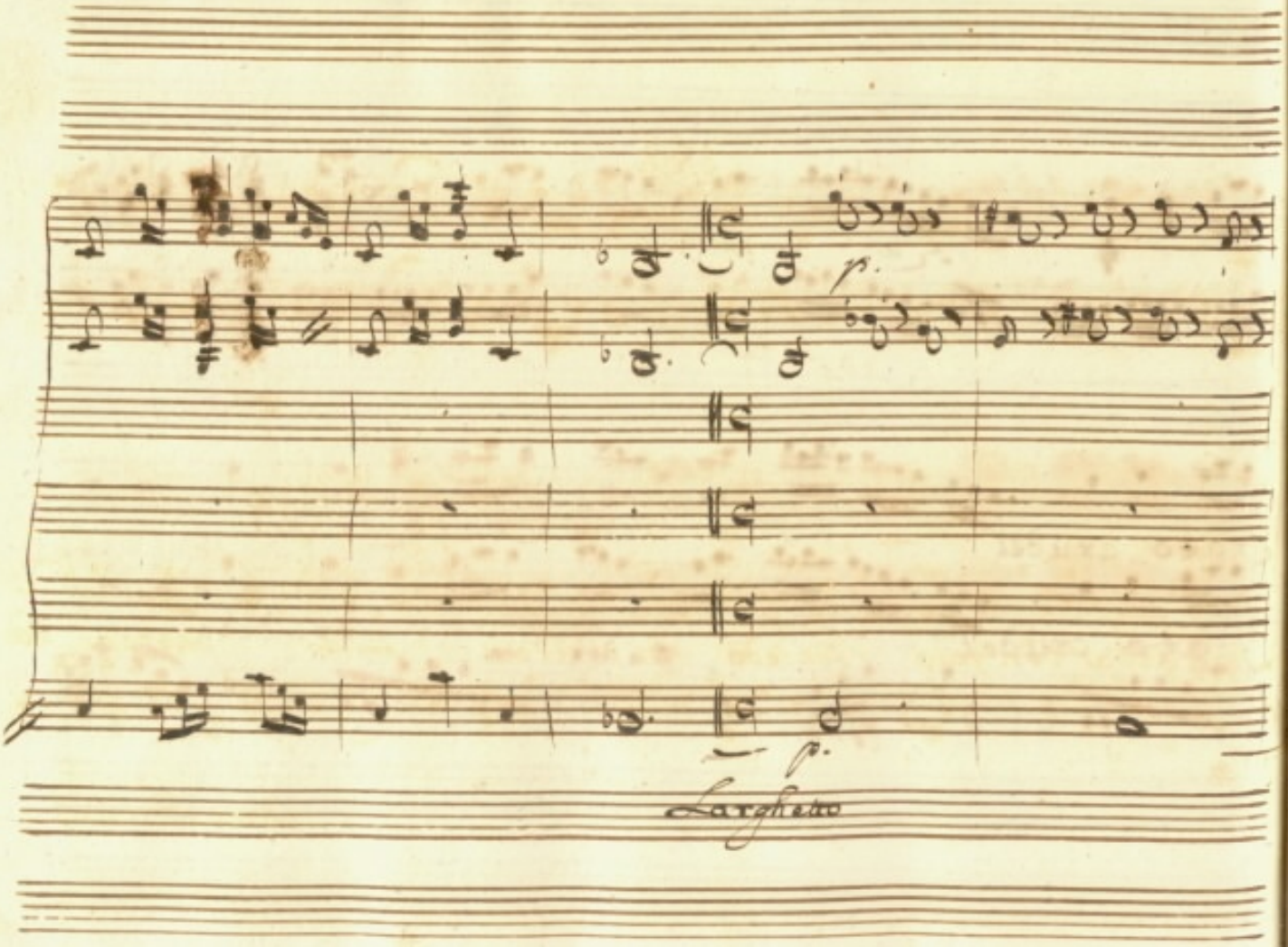

to che fato crudel che bar-baro addi
to che fato crudel che barbaro addi


O chefà
to chefato cru
O chefa
to chefato cru


Del
che
Del
che


fato crudel
che
fato crudel
che
p.
Bor.
p.

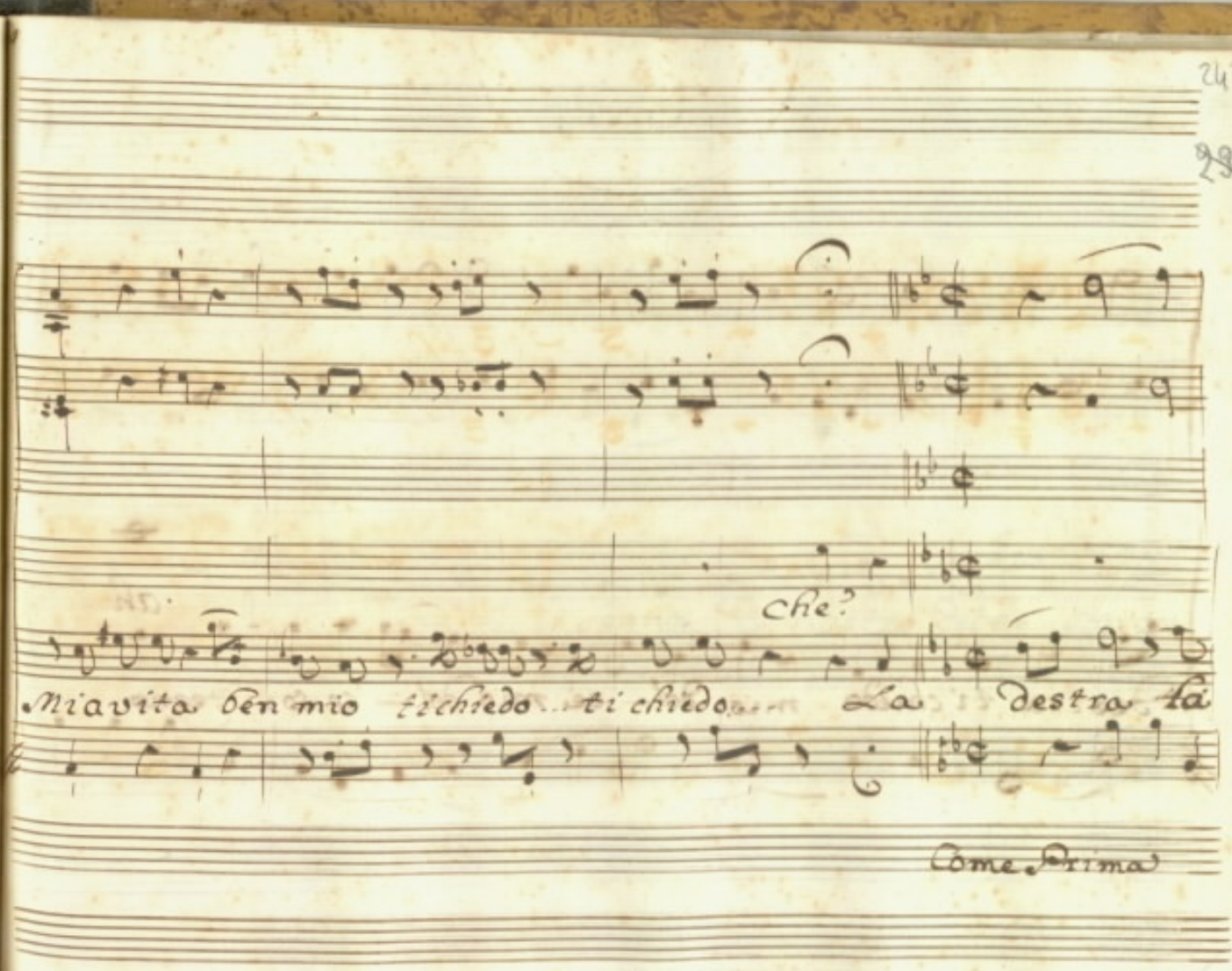

fato crudel — — — che fato crudel
fato crudel — — — che fato crudel

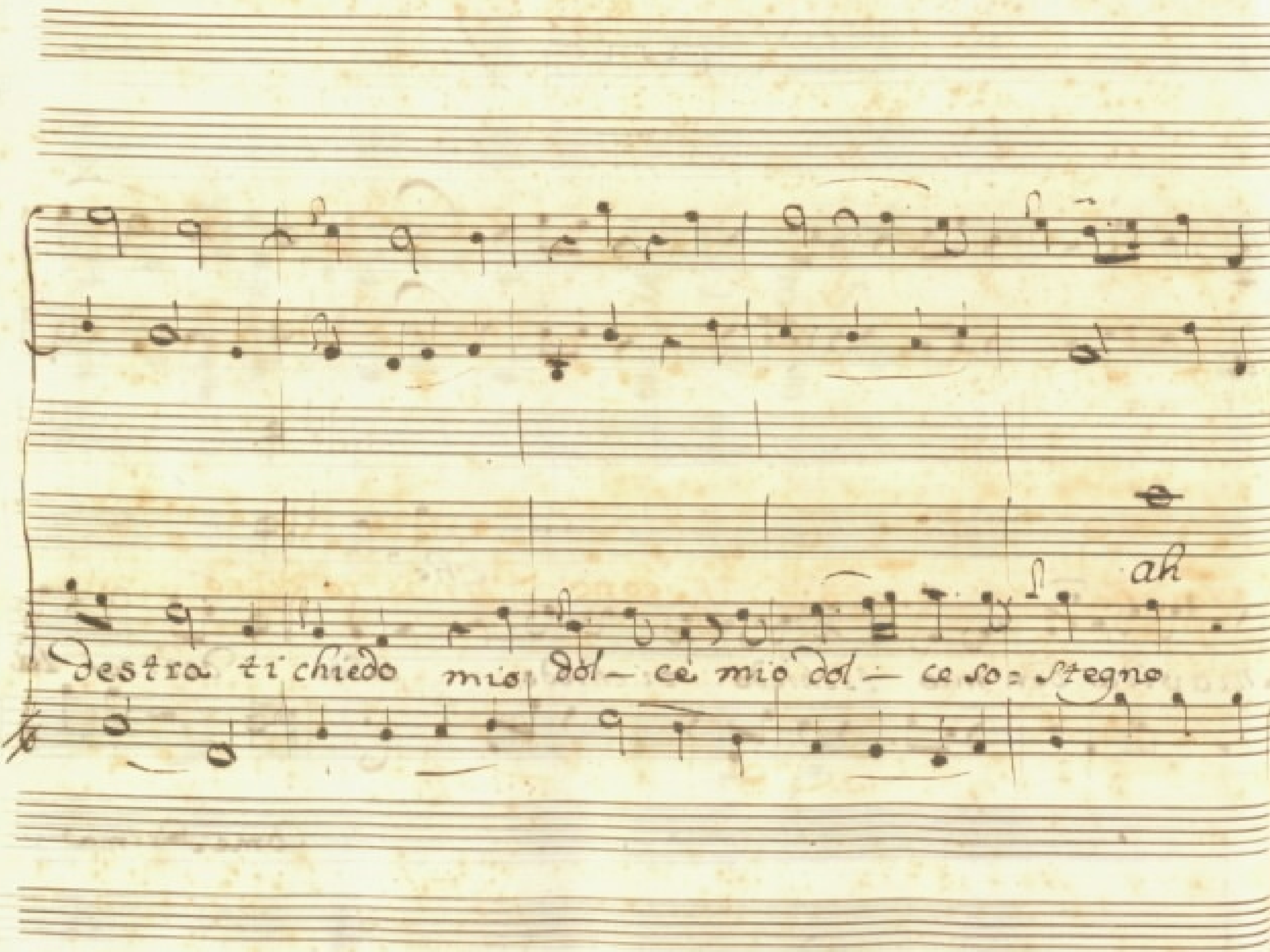

p.
p.
Larghetto

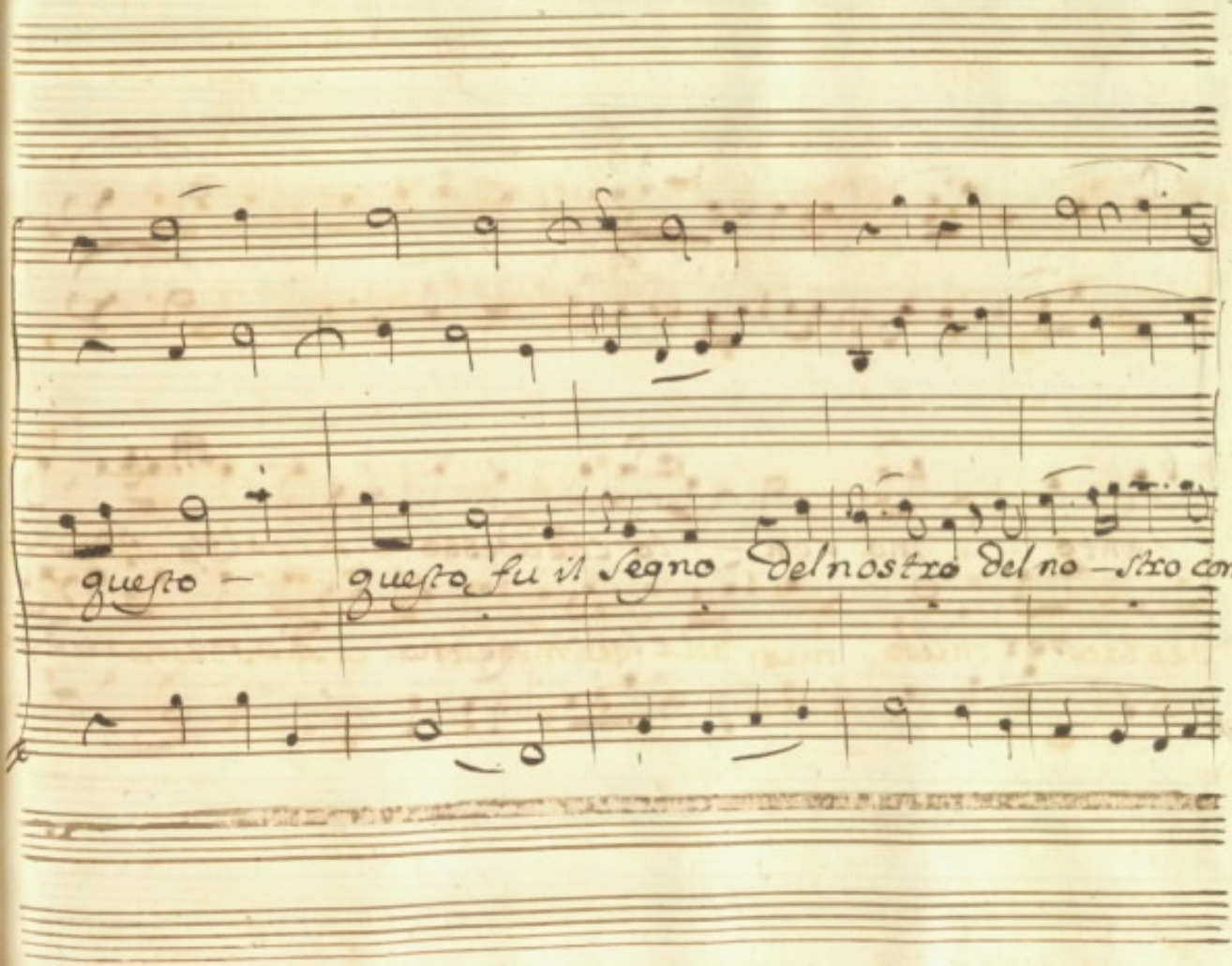
Che?

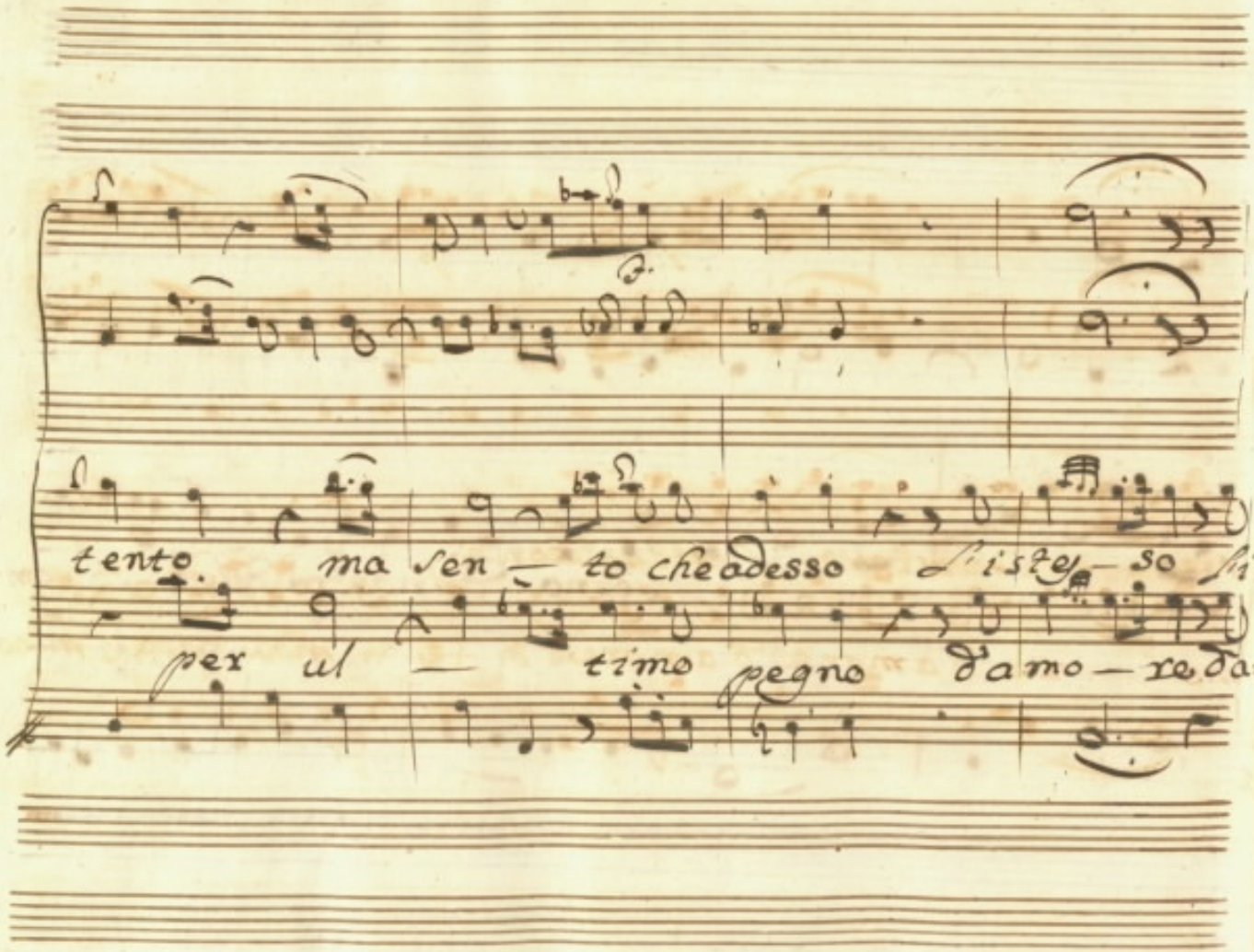
Mia vita ben mio ti chiedo... ti chiedo... La destra fa

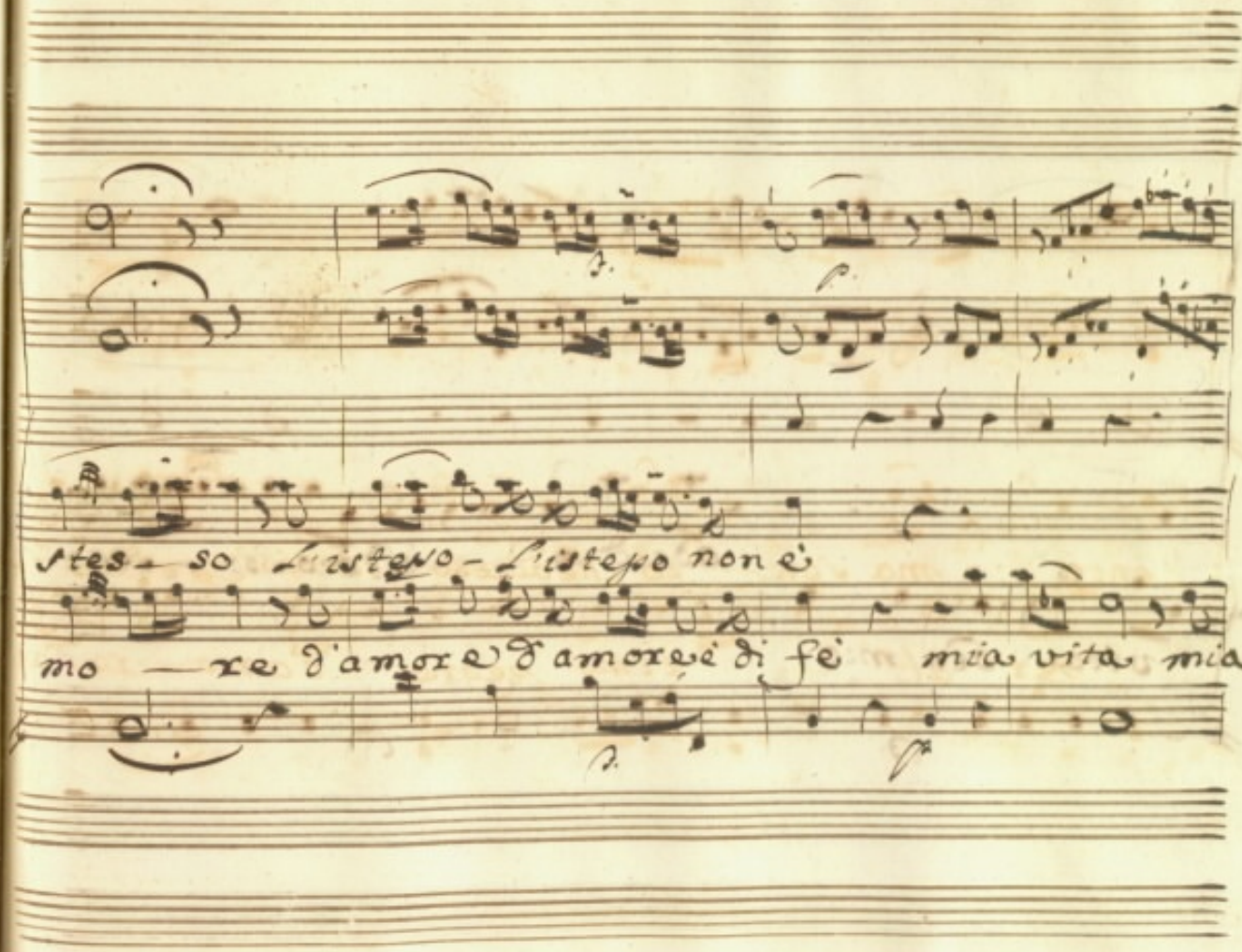
Come Prima

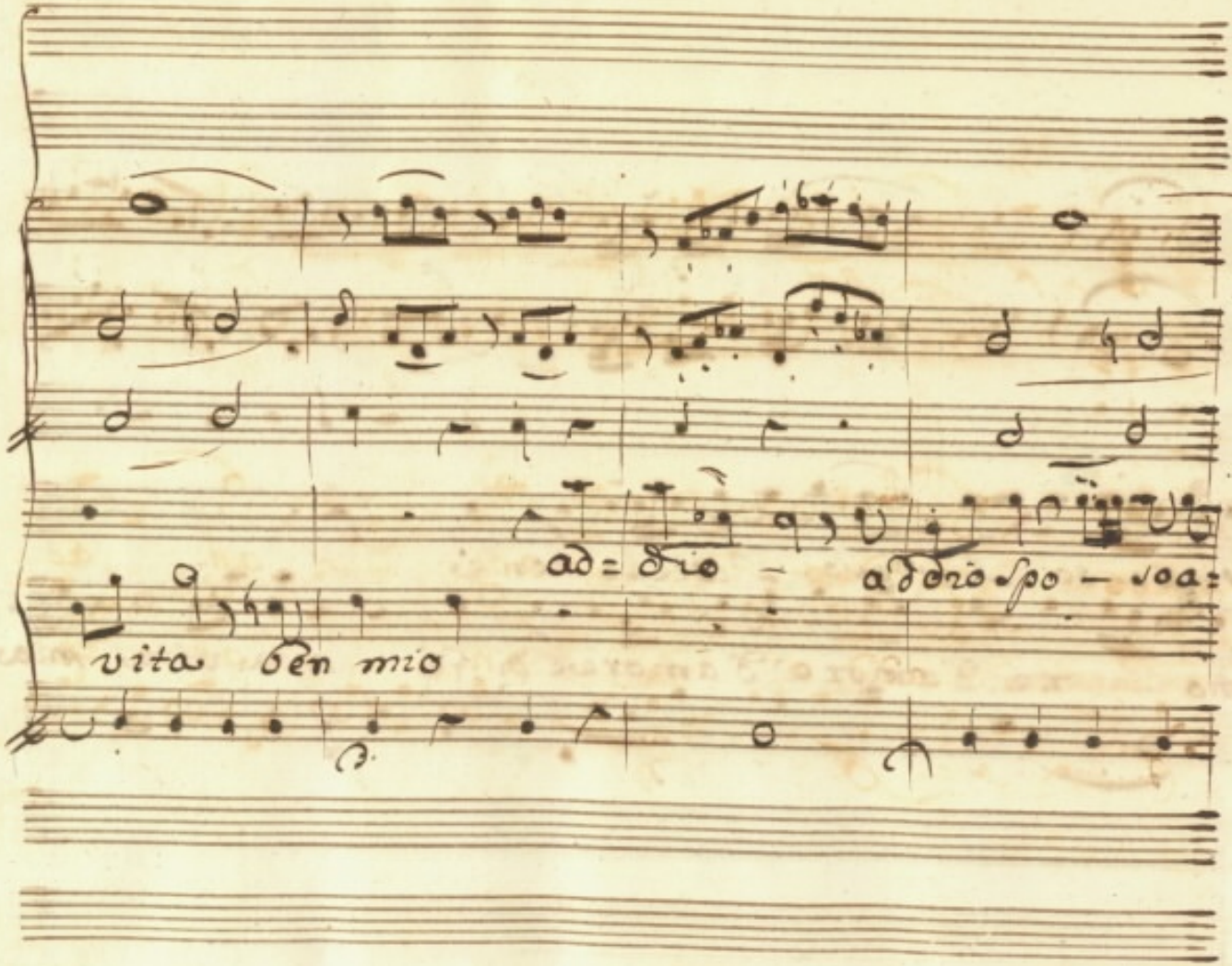


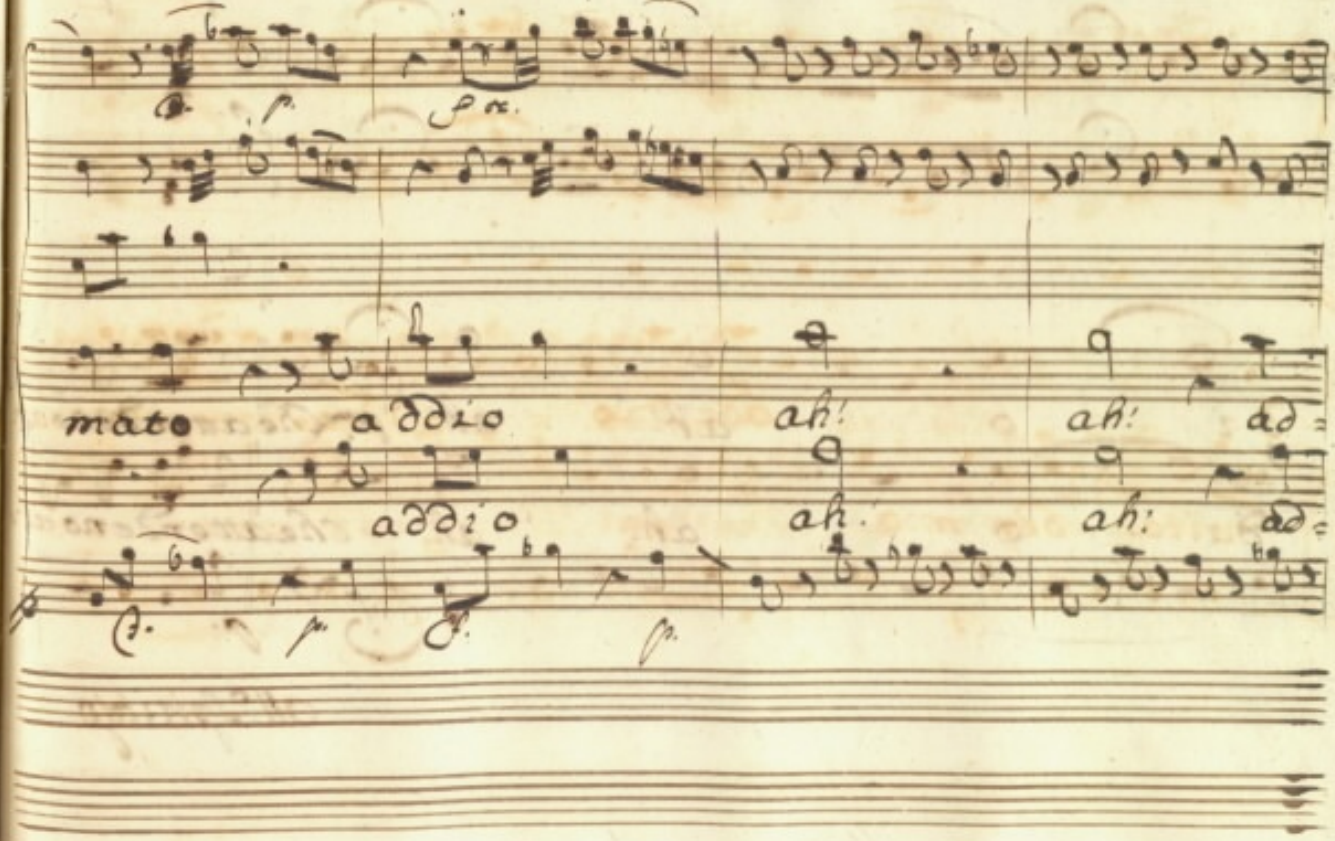

ah
destra ti chiedo mio dol- ce mio dol- ce so= stegno

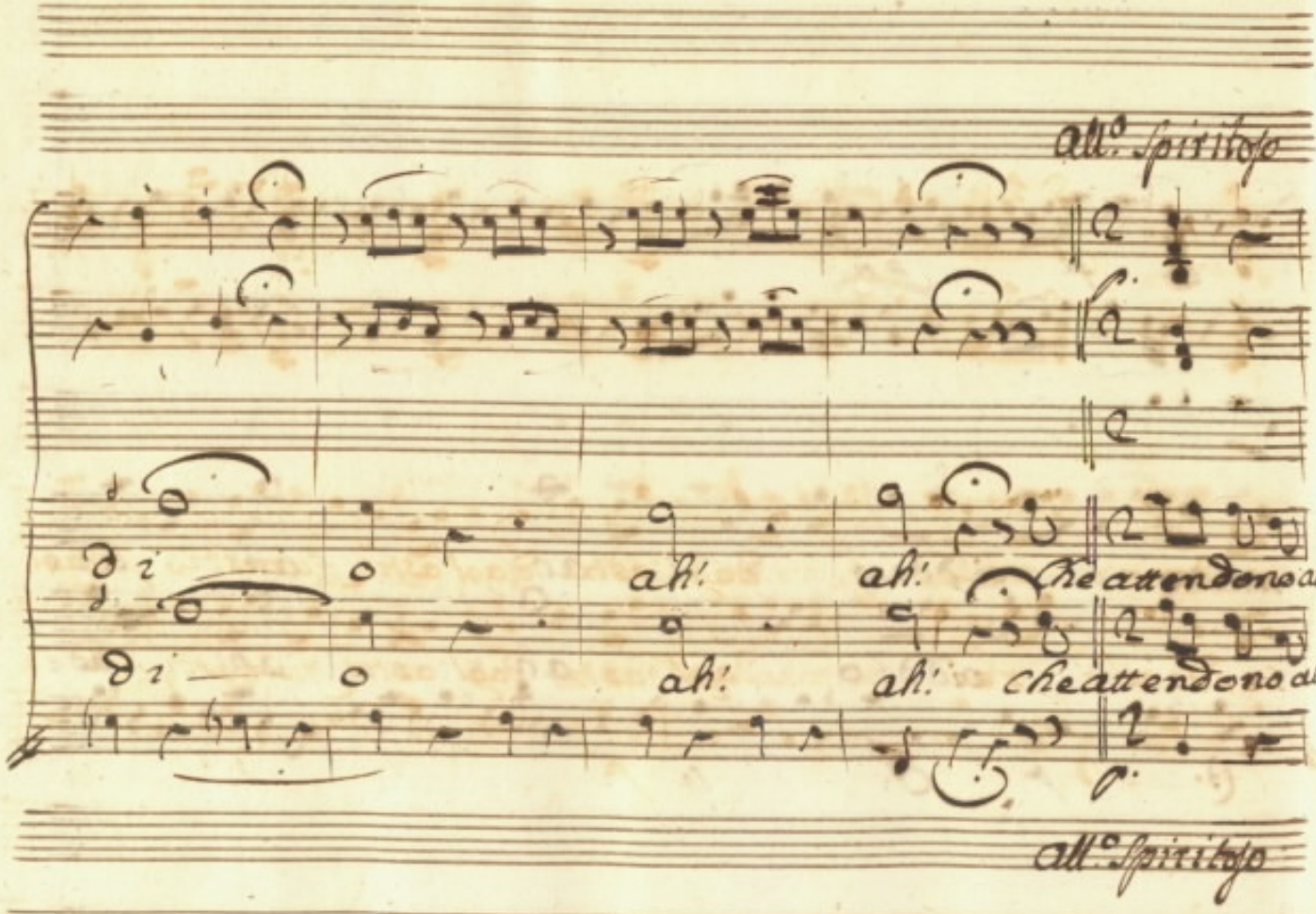

questo — questo fu il segno del nostro del no — stro con:

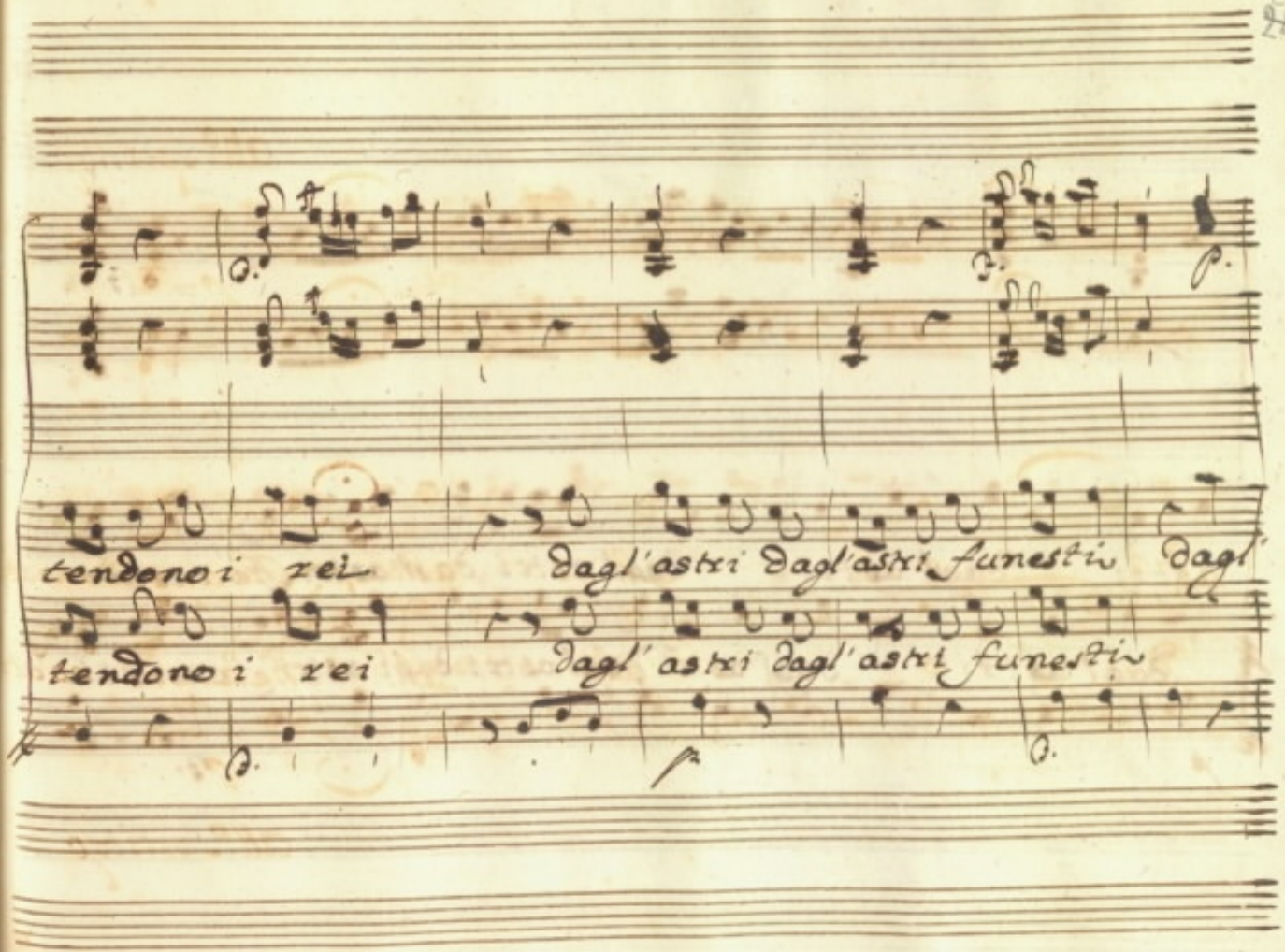

tento ma sen — to che adesso l'iste — so li:
per ul — timo pegno da mo — re da:

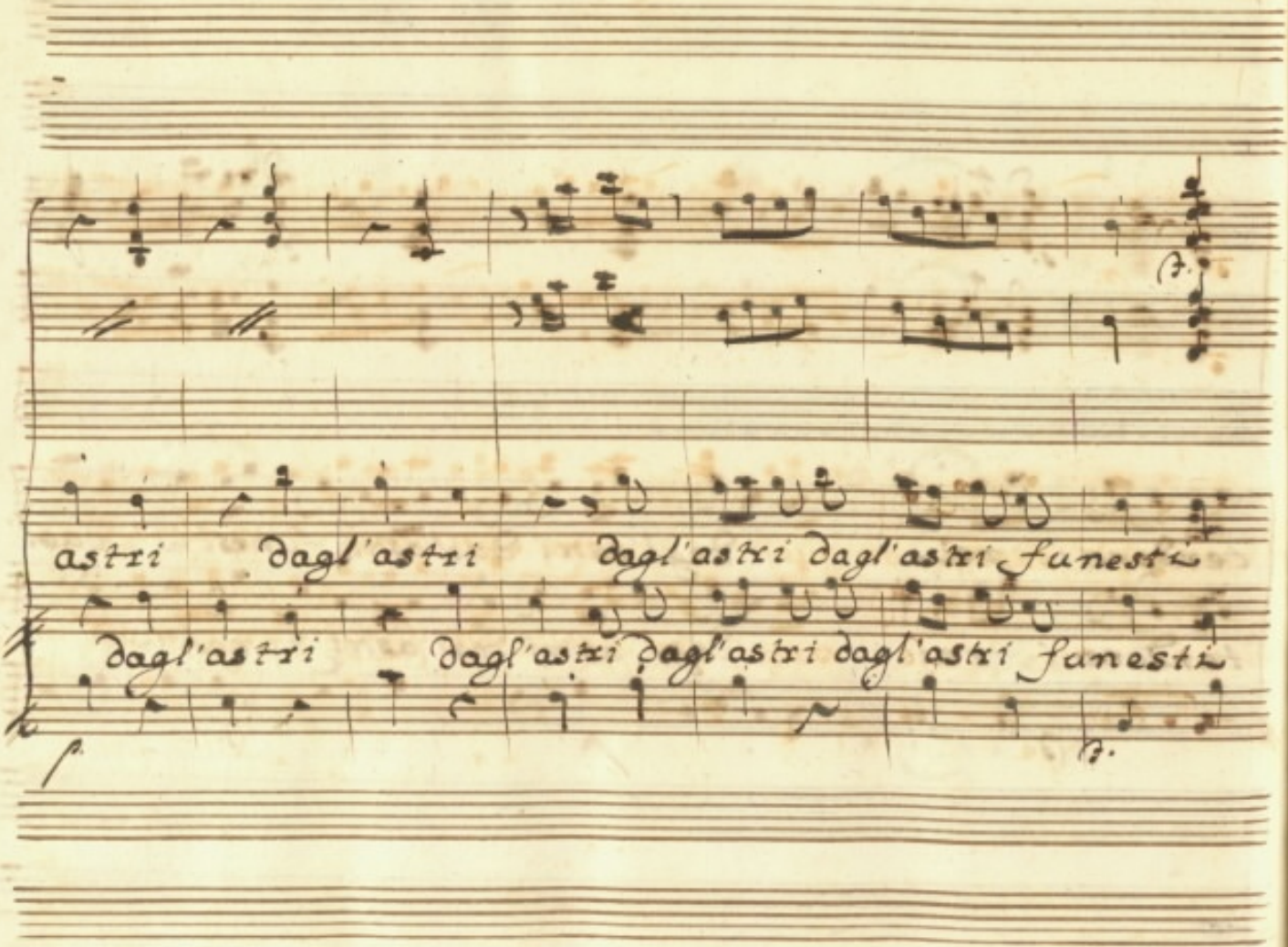

stes- so L'istesso- L'istesso non è
mo — re d'amor e d'amor è di fè mia vita mia

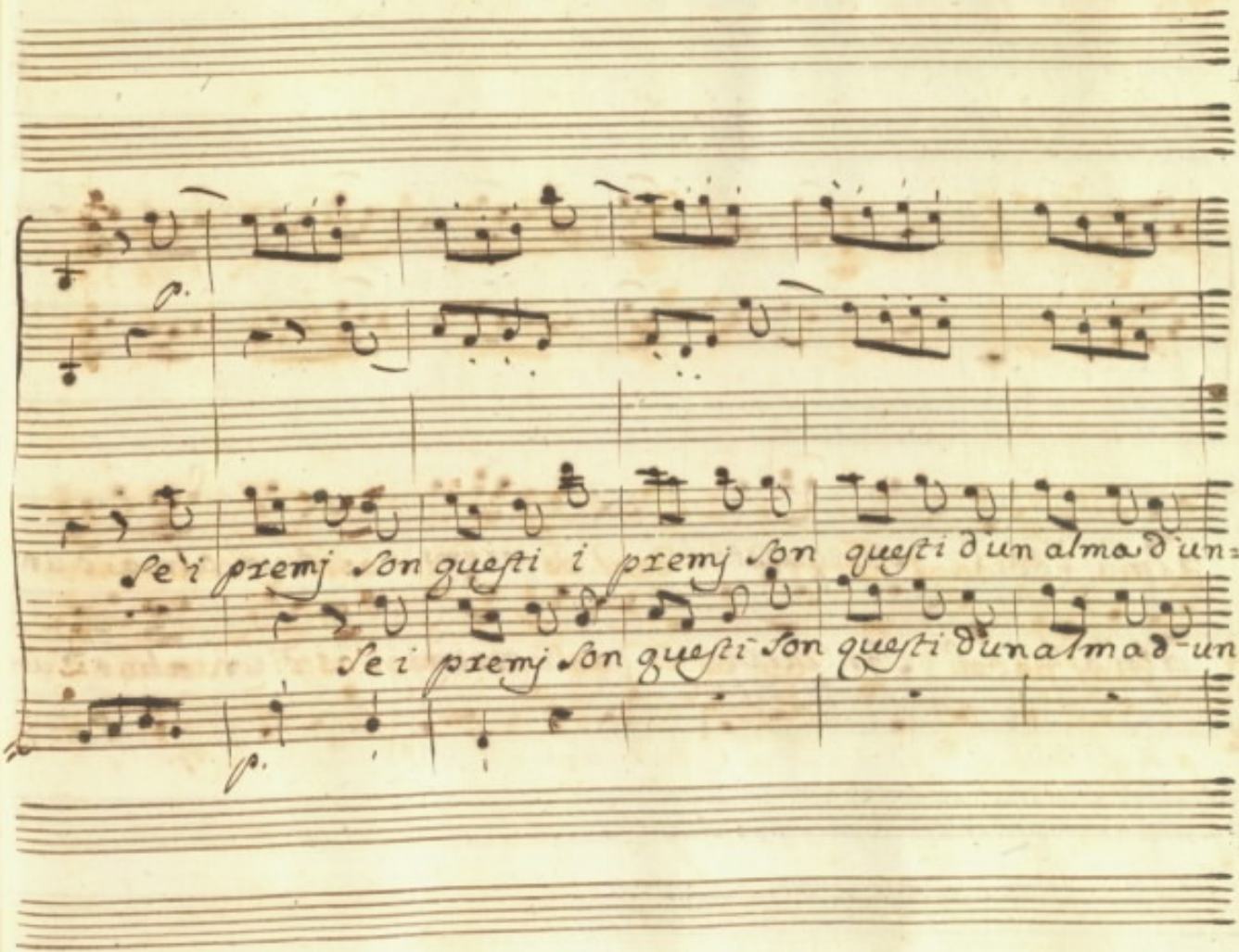

vita ben mio

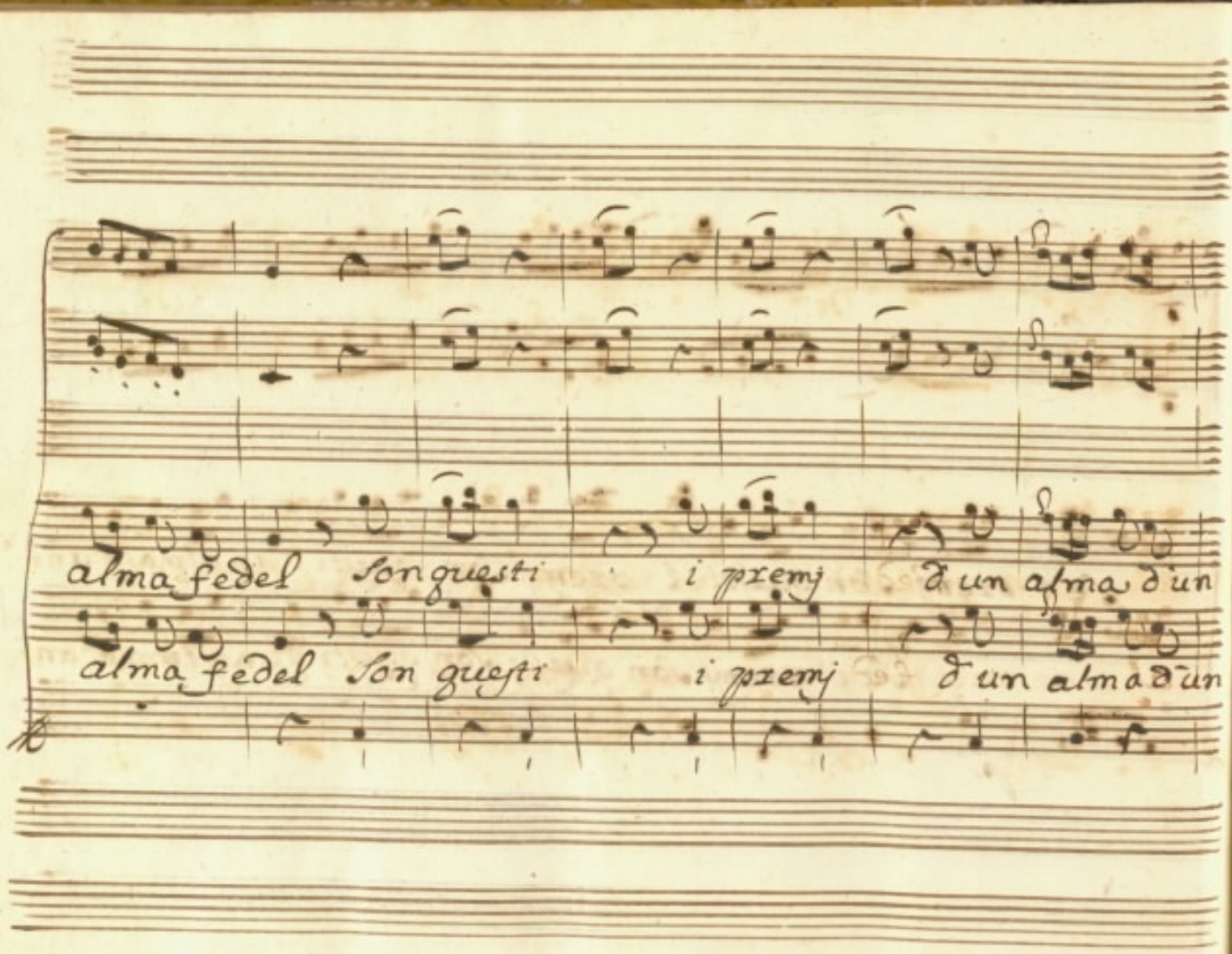

mato addio ah! ah! ad=
addio ah. ah! ad=

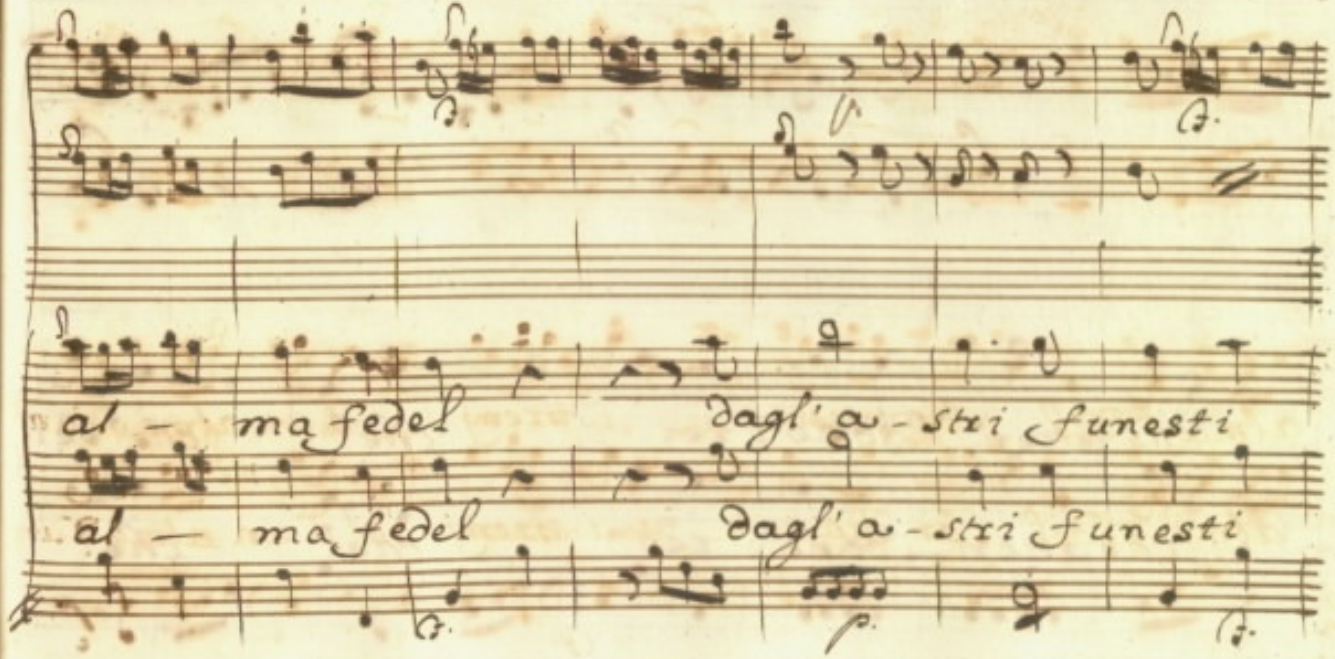

All.o Spiritoso
di
ah!
ah!
che attendono at
di
ah!
ah!
che attendono at
All.o Spiritoso

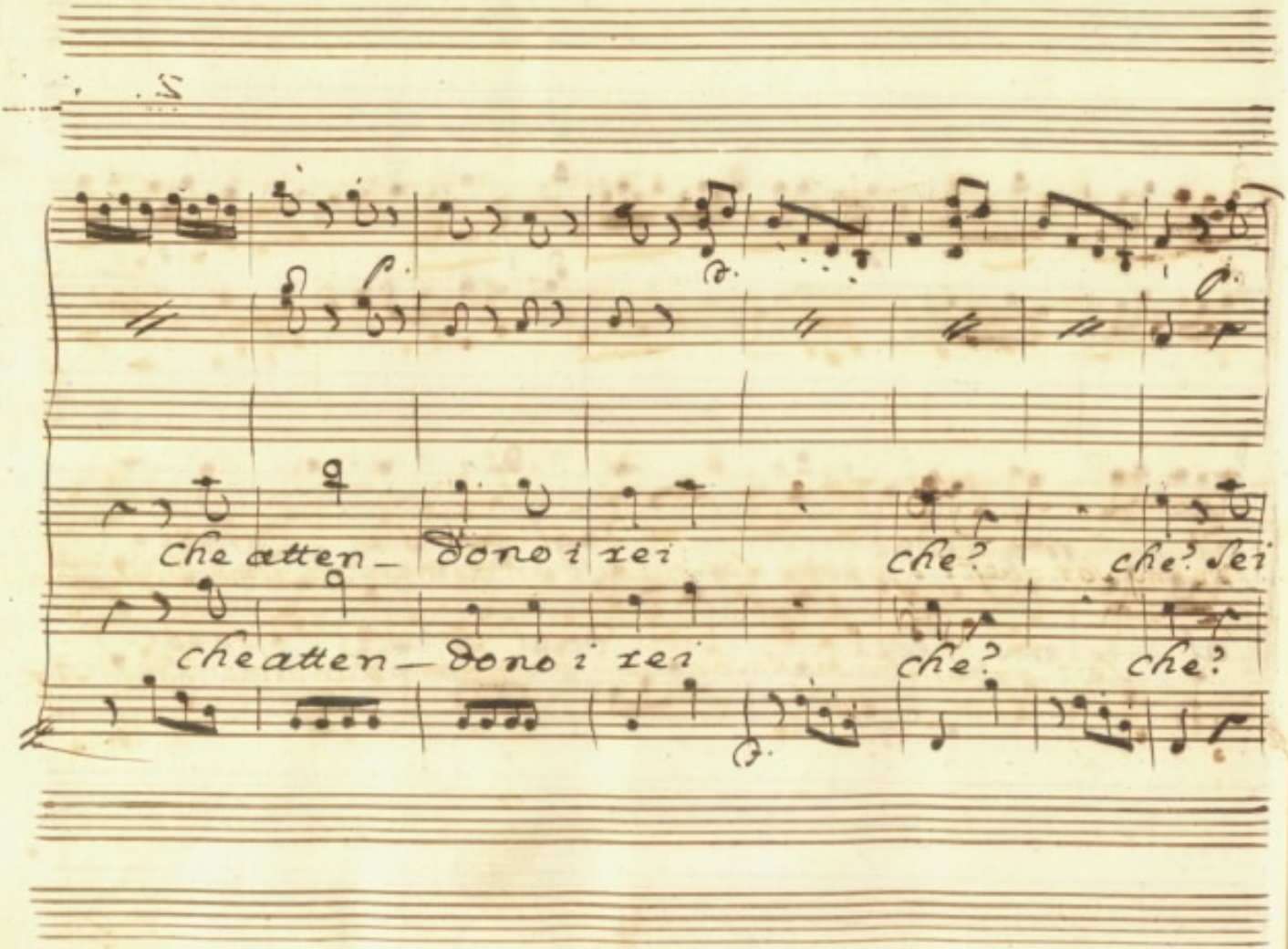

tendono i rei
dagl'astri dagl'astri funesti
dagl'
tendono i rei
dagl'astri dagl'astri funesti

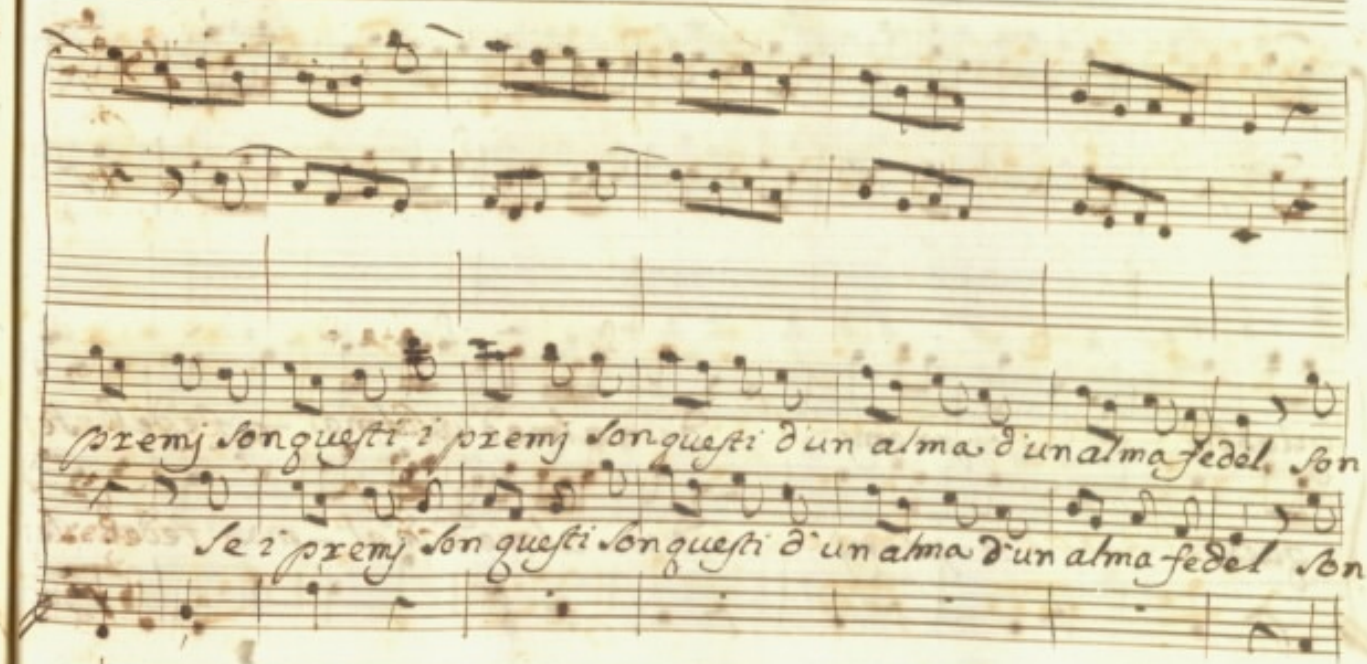

astri dagl'astri dagl'astri dagl'astri funesti
dagl'astri dagl'astri dagl'astri dagl'astri funesti
p
B.

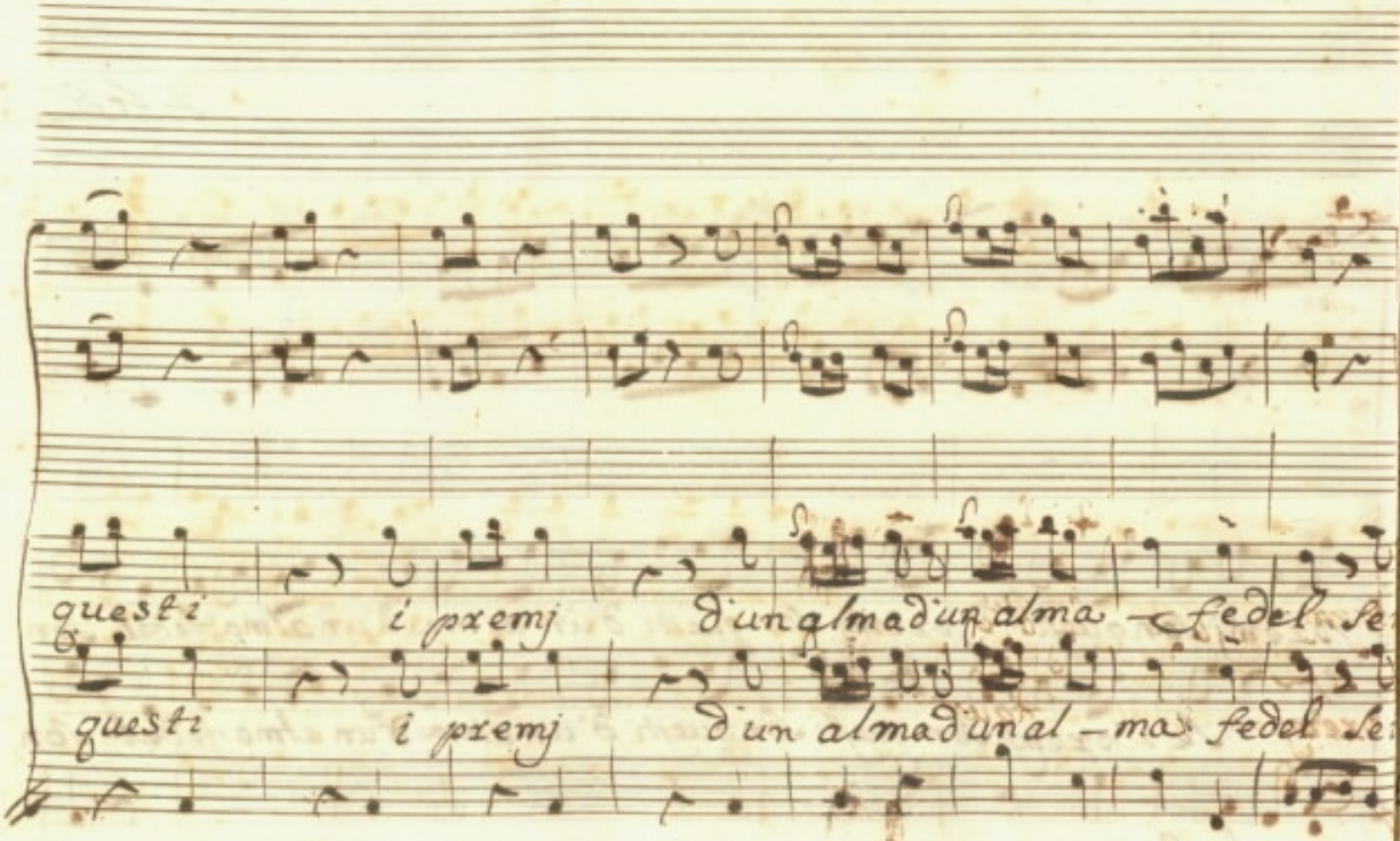

p.
Se i premj son questi i premj son questi d'un alma d'un=
Se i premj son questi son questi d'un alma d'un=
p.

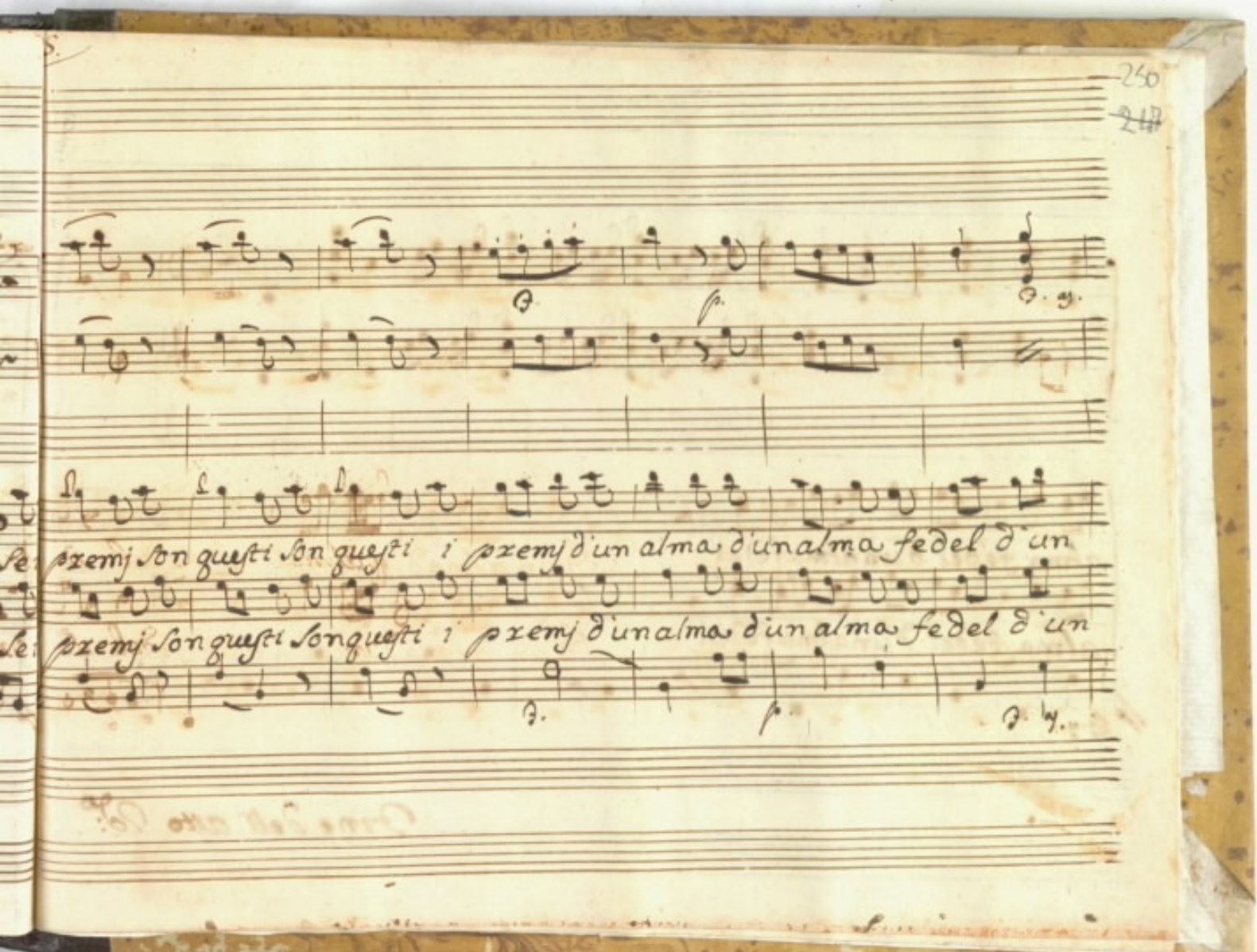

alma fedel son questi i premj d'un alma d'un
alma fedel son questi i premj d'un alma d'un

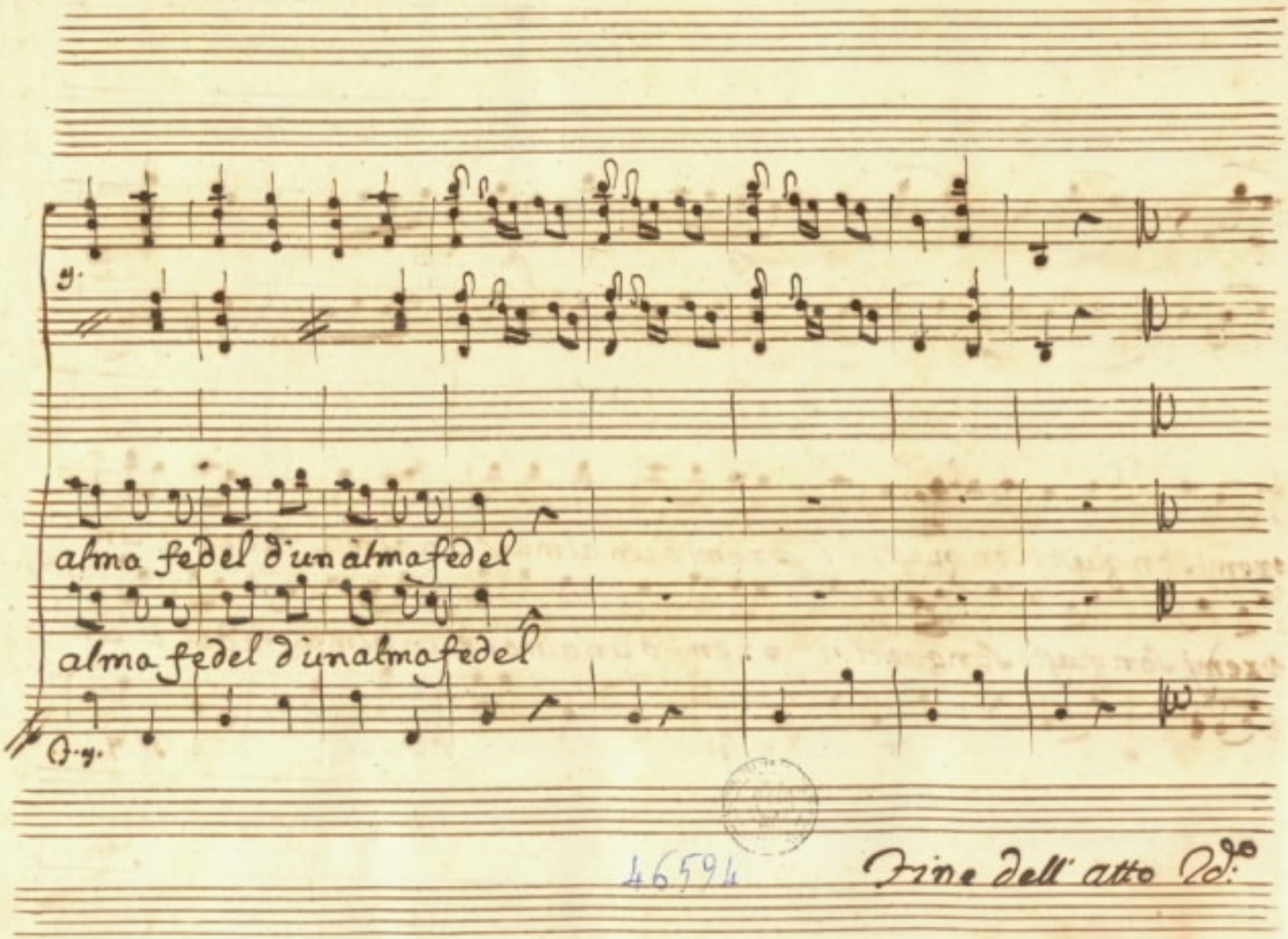

al – ma fedel dagl' a-stri funesti
al – ma fedel dagl' a-stri funesti


Che atten_ dono i xei che? che? sei
Che atten_ dono i xei che? che?


premj sonquesti i premj sonquesti d'un alma d'un alma fedel son
se i premj son questi sonquesti d'un alma d'un alma fedel son

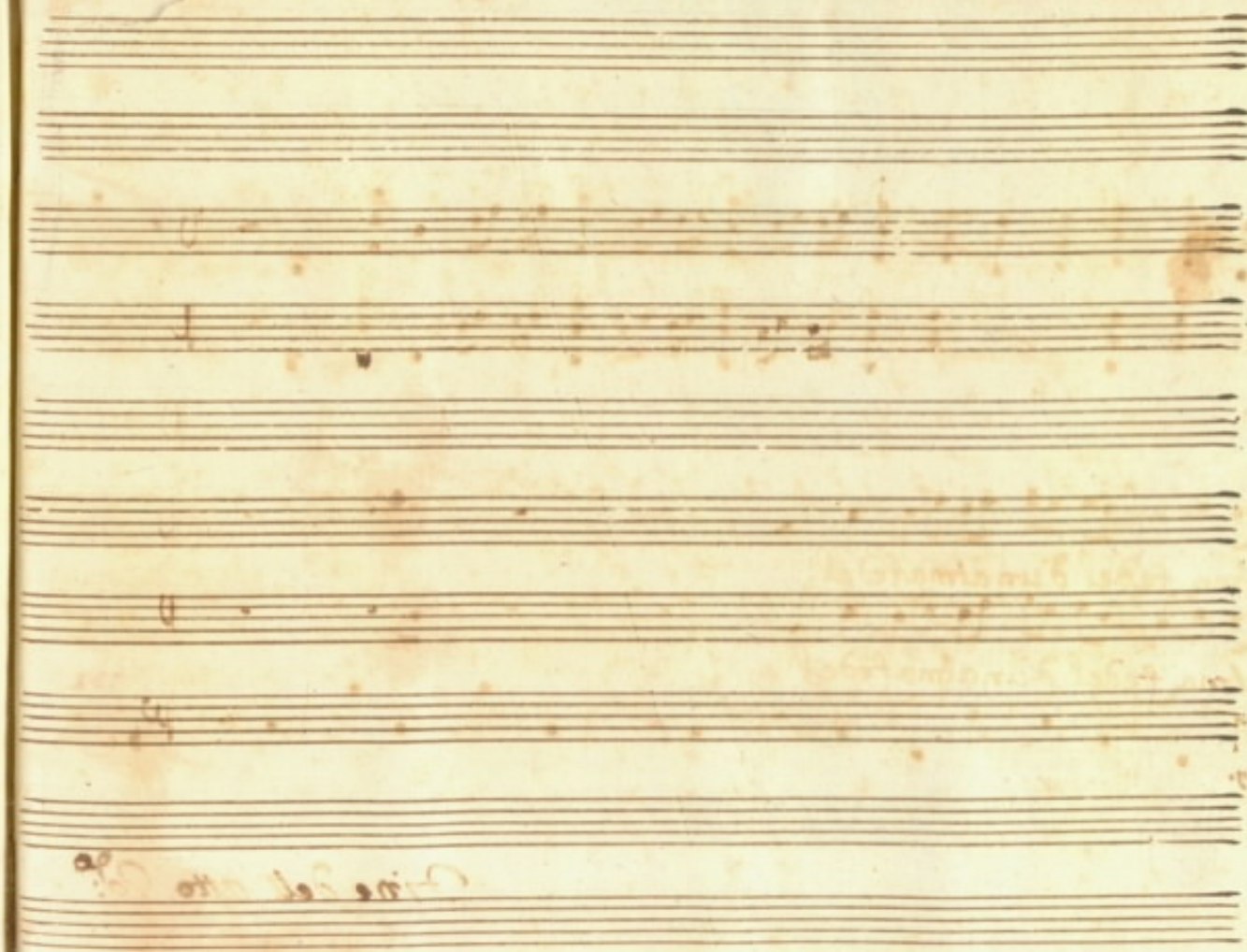

questi i premj d'un alma d'un alma – fedel
questi i premj d'un alma d'un al – ma fedel

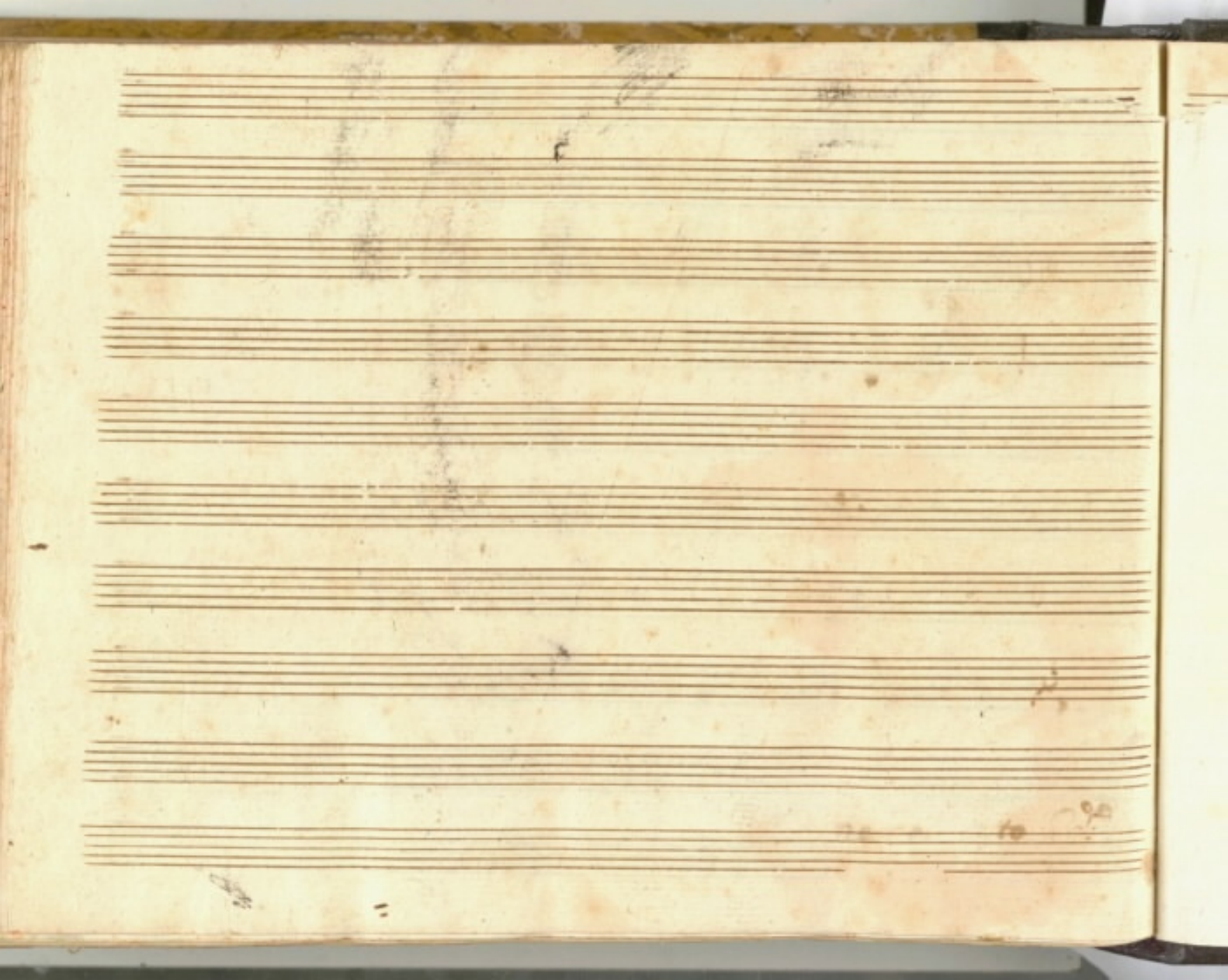

premj son questi son questi i premj d'un alma d'un alma fedel d'un
premj son questi son questi i premj d'un alma d'un alma fedel d'un



46594

Fine dell' atto 2d.





II